www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
7 novembre 2014
Anno XXVIII - n. 21 (472) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

IN CUSTODIA CAUTELARE DI DIO

Aristea Canini

Siamo noi che abbiamo buttato sulla terra l'infinito e lo abbiamo trasformato in spazio senza tempo. Siamo noi che respiriamo quel vento strano che diventa soffio e alito di chi ci porta a far l'amore con gli angeli ogni giorno. Siamo noi che entriamo dentro ai volti che incontriamo con lo sguardo e ci prendiamo un pezzo di cuore da costruirci un puzzle di

» *segue a pag. 54*

PERIZIA STEFANO CUCCHI MORTO DI FAME

Benedetta gente

(p.b.) Il carnevale anticipato o semplicemente la legge del contrappasso (Dante la applica ai dannati dell'inferno, costretti a subire le pene che avevano provocato da vivi ad altri)? La Chiesa ha sostituito nella storia le feste pagane con feste cristiane, cominciando dal Natale, poi le feste di Ferragosto (che richiamano le feste indette dall'imperatore Augusto) e via via con altre feste piazzate strategicamente per cancellare i culti pagani. La festa di Halloween era una festa celtica. La Chiesa trasformò il Pantheon romano in un tempio dedicato ai Santi. Gregorio IV (pontefice dal 827 al 844) indisse per il 1 novembre la Festa di Ognissanti in ricordo della dedicazione del tempio romano di Agrippa, invece che agli dei pagani, a tutti i Santi cristiani, subito affiancata dalla festa della "Commemorazione dei Defunti", insomma il giorno dei morti. Halloween sarebbe proprio una

» *segue a pag. 54*

BASTA PORTA A PORTA

ROGNO

La rivoluzione dei rifiuti, l'unico comune controcorrente

a pag. 5

Prossima uscita
VENERDÌ 21 NOVEMBRE

NOVEMBRE E L'ESTATE DI S. MARTINO

Bruna Gelmi

Quando ancora sei immerso nel tepore di ottobre, quando sul bosco sembra che si siano rovesciati tutti i colori della tavolozza di un pittore, dal giallo all'arancio, dal rosso al marrone, ecco che ad un tratto arriva novembre, che ti prende alle spalle all'improvviso, con le sue mani malinconiche di vento, di nebbia e di ricordi.

Novembre è così, è un mese che ti obbliga a riflettere, che ti ricorda che niente è per sempre, che per tutto c'è un inizio ed una fine. Eppure novembre mi piace, è un mese calmo, che mi fa apprezzare il piacere di starmene in casa, in tuta e panto-

» *segue a pag. 54*

SCRIVERE SCARICA ADRENALINA

Annibale Carlessi

Quando inizio a scrivere, è come quando iniziavano le mie serate folli. Un piacere intenso, il pregustare una serata strong, che l'adrenalina ti prende, già da prima, già da subito. E finisci il racconto, e ne sei ancora pieno di quell'adrenalina, e non ti stacchi, non stacchi il cervello, da quella sensazione di benessere, e continui. Quello

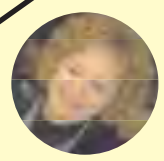
» *segue a pag. 54*

» *alle pagg. 2-3*

Hembro, Bossico, Riva di Solto, Estro, Rogno, Sovere

Castione

La donna scomparsa. Il dramma della famiglia



Lovere

Il figlio: "L'ho cercata io, nessuno si è mosso"

» *alle pagg. 6-7*

CLUSONE

ASILO: come ridurre gli standard e far perdere al Comune 1 milione di euro

alle pag. 10

VALBONDIONE

I tre testi chiave della vicenda Morandi.
La difesa cala i jolly: Gamba, Zanchi e Canziani

a pag. 12

FIORANO

Chiude il centro massaggi: certificati falsi. Clienti in fasce... serali

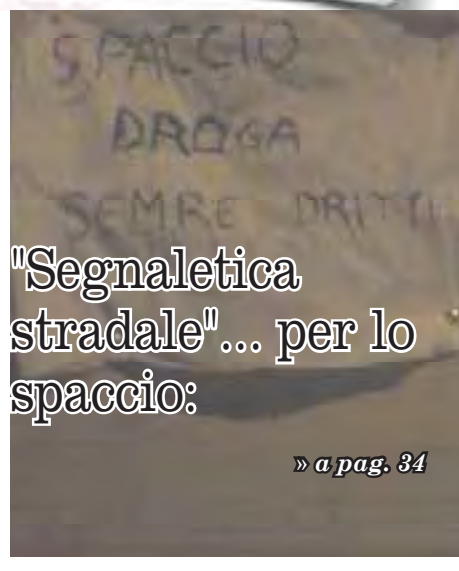
a pag. 46

SARNICO

A Sarnico il verde costa 750 mila euro all'anno, più del parco di Monza, aiuole d'oro

» *a pag. 30*

GORLAGO



"Segnaletica stradale"... per lo spaccio:

» *a pag. 34*

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!

SCOPRI DI PIU' A PAG. 13 - 29

esclusivo

LA STORIA – PARLA GIUSEPPE VALOTA,

DON CAMILLO?

Il padre era di Trescore, emigrato in prigione a Milano. "Rubò" il gra La processione interrotta: il gallo catturato alla frontiera. Prigionier

Matteo Alborghetti

Burbero, incline allo scherzo e soprattutto generoso, fisico granitico e chissà, magari anche in contatto diretto con Gesù Cristo, proprio come il Don Camillo che tutti conosciamo, quello tratteggiato da ***Giovanni Guareschi*** nei suoi libri poi diventati celebri come film. ***Don Camillo Valota***, il vero Don Camillo, era proprio così, semplice parroco di un paesino dell'Italia a cavallo della seconda guerra mondiale che riuscì a rimanere nella memoria dei suoi parrocchiani ma non solo. Prete ma anche partigiano, finì prima nei campi di prigionia e poi visse, scherzo del destino, 41 anni in Francia, patria di Fernandel, l'attore che poi lo personificherà sugli schermi di tutti i cinema italiani e internazionali. Don Camillo, nato a Bormio il 27 ottobre del 1912, ha le sue radici a Trescore Balneario terra con la quale rimase sempre in contatto avendo qui zii, cugini e quel pezzo di storia e di carattere che il padre Alessandro aveva portato in Valtellina per amore.

Il padre commerciante di bestiame

A raccontare il vero Don Camillo è il nipote **Giuseppe Valota** che abita ad Entratico da anni in via Luet, casa posta nei boschi appena sotto la buca del Corno. Giuseppe Valota ebbe la fortuna di conoscere lo zio don Camillo, di passare alcune estati a Frontale, paesino sopra Bormio, nel quale Don Camillo Valota era parroco. *"Don Camillo Valota era mio zio* – spiega Giuseppe Valota – *ed era molto legato ai suoi parenti di Trescore. Lui era nato a Bormio perché il fratello di mio nonno Giovanni, Alessandro Valota, si era sposato con una ragazza della Valtellina e aveva deciso di vivere là. I Valota erano di Trescore Balneario ed era una famiglia che aveva sempre commerciato bestiame. Quindi erano persone abituate a spostarsi e in uno di questi spostamenti Alessandro Valota era evidentemente andato in Valtellina dove era rimasto. Dal matrimonio era nato poi don Camillo che, dopo essere diventato prete divenne parroco della parrocchia di Frontale, un paesino aggrappato alla montagna posto vicino a Bormio.*

Mi ricordo bene che mio padre Massimo mi mandava da piccolo in Valtellina da mio zio Don Camillo dove ho passato parecchie estati. Allora eravamo poveri e chi aveva uno zio spesso gli affidava per una parte dell'anno i propri figli. Questo legame tra Don Camillo e Trescore non venne mai meno nemmeno quando mio zio don Camillo andò per 41 anni in Francia ad aiutare gli italiani che erano emigrati per lavoro".

Da Trescore a Bormio

Ma come era Don Camillo Valota e come è arrivato poi a diventare di fatto un personaggio della letteratura prima e del cinema dopo? "*Mio zio è nato a Bormio il 27 ottobre del 1912 e fu ordinato sacerdote nella diocesi di Como nel 1937. Il suo primo ministero lo svolse a Frontale, un villaggio di montagna fra Sondalo e Bormio dove rimase a lungo soprattutto prima e dopo la guerra mondiale.*

Nel periodo del secondo conflitto bellico lui si schierò dalla parte degli antifascisti e soprattutto iniziò ad aiutare gli ebrei che arrivavano in Valtellina a fuggire in Svizzera. Questo suo aiuto lo portò nei campi di concentramento. I fascisti infatti seppero della cosa e lo catturarono rinchiudendolo prima nelle prigioni a Milano e poi venne imprigionato

Giuseppe Valota

per anni a Dachau e a Mathausen. A Milano in mezzo a 800 prigionieri, incontrò e conobbe Giovanni Guareschi. Il giornalista e scrittore venne probabilmente così colpito dalla figura di mio zio che nel dopoguerra decise di dare il nome Don Camillo al suo personaggio rendendo così celebre questo nome in tutta Italia e anche in molti altri paesi.

Mio zio non parlava molto di questo periodo, preferiva tacere su questo aspetto. Ricordava solo di essere stato imprigionato in Germania assieme a don Seghezzi, altra importante figura per Bergamo. Ricordava poi la gente che ha visto morire per stenti, per fame o per malattie, persone che c'erano il giorno prima e il giorno dopo finivano nei forni crematori. Forse grazie anche al suo fisico è riuscito a salvarsi e a tornare a Frontale".

Con gli emigranti in Francia

FOTO STORICA CON DON CAMILLO (NEL CERCHIO) CON I PARROCCHIANI

Dopo la liberazione don Camillo iniziò un nuovo capitolo della sua vita con altrettanto coraggio e intraprendenza: il servizio ai tanti connazionali che partivano per le strade d'Europa in cerca di lavoro. "*Dopo la guerra mio zio decise di lasciare la Valtellina e di andare in Francia. Nel 1948 arrivò a Lione e due anni dopo si stabilì definitivamente a Montceau–les–Mines, dove c'erano 20.000 italiani venuti in buona parte per l'estrazione del carbone e per i quali bisognava trovare un alloggio, occuparsi delle formalità amministrative. Si prodigò senza risparmio di energie, raggiungendo anche centri lontani dalla sede, come Commentry,*

Le Creusot o Montluçon (nell'Allier). Si occupò delle visite alle famiglie, delle missioni pasquali, pellegrinaggi... Negli anni '80 si adopererà per un inserimento progressivo della comunità nella vita della Chiesa locale, creando relazioni con il clero e i responsabili diocesani, non senza difficoltà. Solo dopo 40 anni di Francia, al servizio degli italiani espatriati in cerca di un lavoro, mio zio ritornò nella sua amata Bormio nell'ottobre 1991, vedendo diminuire sempre più le forze, come cappellano della locale casa di riposo. Alla partenza della Francia, la diocesi di Autun gli aveva consegnato la 'Medaglia d'oro della Riconoscenza Diocesana', per i suoi 41 anni di permanenza. Ma anche negli ultimi anni non ci aveva dimenticati, dalla casa di riposo dove ormai aveva ancora pochi mesi di vita, ci aveva mandato una lettera chiedendoci di poter tornare a Trescore per una visita. Sapemmo poi dai giornali che era morto, il 2 novembre1998, nessuno ci aveva avvisati pur essendo parenti diretti".

La storia di don Camillo a Frontale

Quanto ***Giovanni Guareschi*** ha preso dal vero don Camillo? Che aspetti del carattere ritroviamo nel personaggio interpretato da Fernandel? Tutto questo si ritrova nella breve ma intensa storia della permanenza di don Camillo a Frontale. Qui il vero don Camillo ebbe spesso contrasti con i propri parrocchiani ma fece anche molte opere che vennero apprezzate da tutta la popolazione. "*Le similitudini con il don Camillo cinematografico sono molte* – spiega Giuseppe Valota – *la tenacia, il carattere burbero, la schiettezza per finire con la simpatia e la propensione allo scherzo. Tutto questo si ritrova nella permanenza di don Camillo a Frontale. Noi abbiamo ricevuto, grazie a* **Mario Sigismondi**, *ex sindaco di Trescore e storico, un bollettino storico dell'alta Valtellina che traccia la storia di mio zio durante la sua permanenza a Frontale".*

Lo scontro... Frontale

Don Camillo Valota entrò nella frazione il 20 giugno del 1937 accompagnato dal Reverendissimo Vicario foraneo di Sondalo, ***Don Felice Gaffuri*** ed entrò nella chiesa di Frontale (diocesi di Como) stipata di fedeli al canto del Te Deum. Ma il rapporto tra il nuovo prete e i parrocchiani fu subito teso viste le parole usate dal sacrestano per accogliere don Camillo: *"Osservi signor priore che se il Vescovo ha solo intenzione di mandarci i preti per fare alcuni mesi di villeggiatura se li tenga giù lui a Como, che noi scusiamo senza".*

Prima di Don Camillo tre preti se ne erano andati da Frontale. Nel mese di settembre del 1937 la frazione 'Dossi Alti' venne devastata da un furioso incendio. Don Camillo raccolse la somma di 300 lire per le spese dei danneggiati, ad ottobre il parroco dopo tre mesi di permanenza, inizia a frequentare assiduamente anche la frazione di Fumero preoccupando anche i fedeli per i continui e faticosi spostamenti lungo le pendici dei monti.

La modernissima latrina

Nel mese di novembre venne realizzata anche una 'modernissima latrina' nella casa parrocchiale e dà il via alle lezioni per l'Azione Cattolica, in un paese dove lo stesso don Camillo riferì che "*negli anni della guerra e poi dopo, certi uomini frequentavano al contempo la chiesa e il partito comunista. I due campi si apprezzavano a vicenda, ma le tensioni c'erano, eccome!".*

Quello che colpisce storicamente è che le lezioni vennero avviate proprio nel periodo in cui arrivò la frattura definitiva tra fascismo e Azione Cattolica, una presa di posizione di fatto di don Camillo contro il regime. Nel gennaio del 1938 don Camillo invitò pubblicamente i propri fedeli a denunciare i continui furti che interessavano le famiglie del posto. Nel mese di febbraio del '38 don Camillo inaugurò due campi da bocce che fecero la felicità della gioventù del paese ma che non fecero felice sicuramente l'oste del paese che vide diminuire sensibilmente i clienti. Il 4 marzo don Valota registrò un altro incendio che distrusse tutta la contrada dei Macanin, scattò subito una raccolta fondi che però portò solo a racimolare 2,50 lire. Don Camillo allora si rivolse alla banca di Piccolo Credito Valtellinese che corrispose una somma di 200 lire per sistemare le case danneggiate dalle fiamme.

Il primo luglio don Valota diede il via alla riqualificazione della chiesa di San Lorenzo, un lavoro imponente con due nuove statue per la facciata, il restauro del campanile, i nuovi affreschi. Una spesa imponente, mille lire per le due statue, altri mille lire per il campanile, 6 mila lire per gli affreschi. Per raggiungere la quota da pagare don Camillo diede il via a una raccolta fondi con la vendita di formaggi che fruttò 500 lire, ogni baita diede il *formaggino di San Bernardo.*

Troppi balli e troppe bevute

La scure di don Camillo di abbattè sulle tradizioni festaiole vietando il 4 settembre del 1938 i matrimoni per evitare gli eccessi nel ballo e nelle bevande. Altra strigliata ai fedeli arrivò il primo gennaio del '39 quan-

IL NIPOTE DI DON CAMILLO VALOTA

"ERA MIO ZIO!"

in Valtellina. Conobbe Guareschi ande crocifisso, come nel film. e il caprone. Scappa dal treno, ro a Dachau con don Seghezzi

do don Camillo, dopo essersi congratulato con i fedeli per il calo dei furti, li rimproverò per l'usanza di ballare e bere il sabato sera, insomma una delle tante prediche che sembra di ritrovare poi nel film. C'è poi anche l'accoglienza faraonica del Vescovo in paese, proprio così come la ritroviamo nel film quando Fernandel inaugura la sua "città giardino".

Don Camillo Valota descrisse così l'arrivo del Vescovo **Alessandro Macchi** l'8 settembre 1939: *"Tutta la popolazione si porta sulla strada in attesa del Vescovo, i giovani con angelica voce cantano l'Oremus, ci sono i bambini dell'asilo. Il parroco è soddisfattissimo per l'ordine durante la solenne messa ed ammira estatico gli oggetti preziosi offerti dalla curia.*

Si deve notare come per l'occasione si sono erette due imponenti porte Trionfanti una davanti alla chiesa opera dei fumeraschi, una sotto la casa di Abbondio Cossi. In quest'ultima c'era la scritta Per Mariam ad Iesum, nell'altra questo messaggio: 'Angelo della chiesa comense Alessandro Macchi, accoglie l'omaggio filiale di un popolo devoto, invoca dal cielo i doni di Dio, recingi di una corona di gloria la Vergine del Carmelo'. Le case sono abbellite da 20 bandiere offerte dal comune, lungo la via sono disseminate 150 piante di pino, la piazza è ornata di fiori multicolori. Mai visto così tanta gente ad una festa religiosa a Frontale".

Il Cristo "rubato"

Nella cronaca del marzo del 1940 c'è invece il famoso rapporto tra don Camillo e il Cristo morto in croce, uno dei perni fondanti del romanzo e del film (dove don Camillo torna a Brescello e 'ruba' il Cristo messo in un ripostiglio della sagrestia dal nuovo parroco. *"Alle ore 13 del giorno 17 siamo partiti da San Lorenzo con una imponente processione e ci siamo portati a Le Prese, dove abbiamo benedetto, fra la commozione di tutti, il nuovo 'cristo morto' che il parroco ha rubato alla sua parrocchia nativa di Bormio e lo volle in dono per Frontale. Questa statua fu costruita nel '600 e collocata sotto l'organo di Bormio. Dopo, forse all'inizio dell'800, fu levato e messo in un ripostiglio. Tant'è che nessuno a Bormio sapeva dell'esistenza, eccetto il sottoscritto che l'aveva ritrovato quando era chierichetto".*

C'è poi il don Camillo che si divertiva a fare degli scherzi ai suoi parrocchiani, soprattutto in occasione del Mercoledì delle Ceneri quando non lesinava sulla quantità della cenere da spargere sul capo. A volte poi sbagliava mira e all'uscita della chiesa non erano pochi quelli che si ritrovavano la fronte nera di cenere.

La processione, il gallo e il caprone

Da scherzoso a burbero, il passo era spesso breve, gli anziani raccontano come don Camillo durante una processione da Fumero, si era fermato poco prima di raggiungere Frontale. All'improvviso si tolse i paramenti davanti agli occhi stupiti dei fedeli e li rimproverò dicendo: *'qui canta un gallo e rispondono due galline! Se volete finire la cerimonia mi trovate in chiesa'* e se ne andò da solo abbandonando la processione. La priora delle consorelle, allibita come gli altri, rispose: *'il diavolo ti porti, figlio di un caprone di un prete',* La processione terminò in chiesa con la riappacificazione tra prete e parrocchiani e don Camillo non se la prese per l'epiteto che aveva chiaramente udito, anzi. Ogni tanto, quando scriveva dalla Francia ai suoi parrocchiani, chiudeva la lettera con la frase 'quel figlio di un caprone di un prete'.

Prigioniero, scappa dal treno

Dopo aver visto andare in guerra i giovani del paese ed aver celebrato i funerali del primo caduto, Giacomo Ricetti, don Camillo Valota decise di lasciare il paese per andare ad assistere le truppe. Il 14 dicembre del '41 don Camillo annunciò di voler lasciare Frontale, *"per portarsi a Belluno, quale cappellano militare del 25° reggimento Battaglione alpini in formazione. Che strazio per il cuore del parroco lasciare i figli. Il 19 gennaio 1944 don Camillo iniziò il suo viaggio verso la penisola di Giens a Tolone".* Don Camillo tornò in paese il primo aprile per riposare per pochi giorni e il 4 luglio per la morte della madre. Arriva poi l'8 settembre 1943 e don Camillo è tra gli italiani che cercano di sfuggire alla cattura dei tedeschi.

"O lavoratori o prigionieri. Prigioniero voleva dire essere spedito nei campi di concentramento. Fra costoro vi è anche il parroco don Camillo Valota, che però scappa dal treno a Digione e viene, attraverso la Svizzera, in Italia il 21 ottobre 1943". Don Camillo cappellano, don Camillo partigiano, dopo l'8 settembre iniziò l'opera del parroco a favore degli ebrei in fuga dalla cattura. Il 14 novembre del '43 don Valota non ebbe timore nell'accogliere nella propria abitazione una famiglia ebrea in fuga.

Catturato alla frontiera

Il 26 aprile del '44 don Camillo venne catturato mentre cercava di portare dei prigionieri francesi (per altri degli aviatori inglesi) in Svizzera. Don Valota travestì i prigionieri con abiti talari ma quando, scesi dal treno a Bianzone, passarono davanti al municipio il segretario repubblichino del posto si accorse dell'inganno e li catturò.

Don Camillo venne portato prima a Como, poi a San Vittore a Milano dove conobbe Giovanni Guareschi, in prigione essendosi rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò e disconoscendo l'autorità del Re. Da Milano sarà inviato come prigioniero a Czestochowa, poi in Germania. Da Milano invece don Camillo finì prima a Fossoli,

quindi a Bolzano e il 4 agosto fu deportato a Mauthausen e il primo dicembre a Dachau.

Il Natale del 1944

Don Camillo Valota parlò di rado di questa sua parte della vita, la più tragica, nella quale vide morire molte persone che passarono per i campi di prigionia. Solo in un'occasione don Valota ripercorse con la memoria quei momenti nel ricordo lasciato sul Natale del 44 a Dachau. *"Siamo alla vigilia del Natale, il 24 dicembre 1944, le SS e la Gestapo non sono più visibili: sono nel loro acquartieramento e si accingono a fare baldoria. I tavoli della baracca 26 sono tutti coperti da tovaglioli di lino: ancor oggi non so come, nella nostra indigenza ciò si fosse potuto realizzare. Un prete austriaco inizia la serata con un elettrizzante discorso in tedesco e in latino sul tema 'Gloria in excelsis Deo et in terra pax'. Sembra che un gruppo di angeli sia su di noi e ci dica 'non abbiate più timore, noi vi annunciamo una grande gioia: presto sarete liberi e rientrerete nelle vostre case, per noi è nato un salvatore, non abbiate nessuna paura'. Poi un frugale pasto che ci sembra abbondante e che dobbiamo alle provviste che i preti tedeschi hanno ottenuto grazie alla generosità del Cardinale di Monaco Faulhaber e che condividono con noi, italiani e francesi nettamente più sfavoriti. A seconda della nazionalità, ogni gruppo, tedesco, francese, ceco, jugoslavo, belga, italiano intona, arrivato il suo turno, l'inno di natale più in voga nel suo paese. Io canto a squarciagola 'Tu scendi dalle stelle'. Emozione intensa, inesprimibile, nei nostri occhi brilla tutta la gioia del mondo".*

Il ritorno di don Camillo

L'8 maggio 1945 don Camillo Valota torna a Frontale e il 3 giugno ricomincia a stendere la cronaca di quanto accade con questa prima nota in terza persona: *"Rientro in Frontale del parroco dopo 13 mesi di assenza. Trova la parrocchia già imbevuta di ideologia comunista".* Il 14 settembre del 1947 don Camillo decise di salutare definitivamente il paese per trasferirsi in Francia: *"Il parroco parte per un giro in Francia e secondo le decisioni del Vescovo da poco defunto mons. Macchi, andrà a fermarsi colà per l'assistenza agli italiani emigrati".*

Don Camillo si trasferì nel distretto minerario di Montceau–les-mines in Borgogna dove si occupò per 40 anni dei minatori italiani. Rientrò a Bormio nel 1991 nella casa di riposo 'Villa Sorriso' dove morì all'età di 86 anni il 2 novembre 1998. Poco prima scrisse una delle sue ultime lettere (che riproduciamo) ai parenti di Trescore nella quale chiese di poter tornare almeno una volta nel paese natale del padre che lui non aveva scordato, ma questo suo desiderio non poté essere esaudito.

SCHEDA

La saga con Fernandel e Gino Cervi

Giovanni Guareschi (1908-1968), giornalista, scrittore, vignettista, sceneggiatore (dei film dedicati alla saga di Don Camillo e Peppone, il parroco e il sindaco comunista di un paese immaginario della bassa, in riva al Po ("Ponteratto" ma i film sono ambientati a Brescello, in provincia di Reggio Emilia). Nel marzo 1948 Rizzoli gli pubblica "Don Camillo: Mondo Piccolo", raccolta di racconti che diventano romanzo-saga del rapporto di amicizia inimicizia tra un parroco piuttosto sbrigativo e addirittura basato sulla forza fisica e il dirimpettaio sindaco meccanico comunista Antonio Bottazzi detto Peppone, datato nei primi anni del dopoguerra (1946-47) che nei film (il primo è datato 1952) si dilata comprendendo anche l'alluvione del Polesine e poi il clima di guerra fredda poi la cosiddetta "distensione". Seguono i volumi "Don Camillo e il suo gregge (1953), "Il compagno don Camillo" (1963), "Don Camillo e i giovani d'oggi" (uscito postumo nel 1969). Raccolte di suoi scritti sono poi uscite negli anni successivi. I film (restaurati negli anni scorsi), con protagonisti Fernandel e Gino Cervi fanno ancora grandi ascolti e vengono trasmessi sulle reti Mediaset. I primi (regista Julien Duvivier, morto nel 1967) vedono la partecipazione nella sceneggiatura dello stesso Guareschi. Sono: "Don Camillo" (1952), "Il ritorno di don Camillo" (1953), "Don Camillo e l'onorevole Peppone" (1955), "Don Camillo Monsignore… ma non troppo" (1961), "Il compagno don Camillo" (1965), "Don Camillo e i giovani d'oggi" che resta incompiuto (1970) ripreso nel 1972 con protagonisti Gastone Moschin e Lionel Stander. Niente a che vedere con i due interpreti storici. Fernandel muore nel 1971, il suo ultimo film da interprete fu proprio "Il compagno don Camillo" del 1965. Gino Cervi muore nel 1974 e dopo "Il compagno don Camillo" è interprete solo di "Maigret a Pigalle" (1967), film che coronava la serie televisiva sul commissario di Simenon che lo ha reso famoso quanto la saga di Peppone. C'è anche un "Don Camillo" del 1983 con protagonista e regista Terence Hill che fu un flop.

Settimane del chilometro zero

€10.900* neopatentato 80 cv - 3 porte colore azzurro - fari fendinebbia - clima - radio CD - pack city

208 1.2 VTi Active

€12.500* neopatentato GPL 82 cv - 5 porte colore grigio metallizzato - fari fendinebbia - clima - radio CD

208 1.2 Gpl Active

€12.900* 1.3 HDi FAP 75 CV - colore rosso pastello - radio CD - clima

BIPPER Tepee Style

€14.900* 5p. - 1.6 HDi FAP 90 CV - colore colore grigio metallizzato - radio CD con comandi al volante - clima

PARTNER TEPEE

€15.900* 1.6 HDi FAP 115 CV - colore bianco banchisa metallizzato - immatricolata: 09/2013 - full optionals

207 cc Allure

€20.500* 5p. - 1.4 HDi FAP 115 CV - colore bianco banchisa - radio CD - clima - full optionals

5008 1.6 HDi Allure

€20.900* 5p. - 1.6 HDi FAP 90 CV - colore bianco banchisa - radio CD - clima - vetri oscurati

3008 1.6 HDi Active

€38.900* 1.6 benzina - potenza 270 cv - colore rosso metallizzato - full optionals

RCZ R 1.6 THp

*Prezzo comprensivo di messa su propulsione per un anno, escluso passaggio di proprietà

L'usato selezionato Peugeot deve superare 100 rigorosi punti di controllo e in base al chilometraggio e all'anno di immatricolazione, viene inserito in una delle due fasce di garanzia del programma Peugeot Occasioni:

Platinum: · Immatricolazione da 0 a 4 anni. · Chilometraggio inferiore a 80.000 km.

Comfort: · Immatricolazione da 4 a 8 anni (tranne nel caso di un veicolo più recente con più di 80.000 km). · Chilometraggio inferiore a 130.000 km.

Per maggiori informazioni, peugeotoccasioni.it. La garanzia ha una durata di 12 o 24 mesi dalla data di consegna del veicolo, senza limiti di chilometraggio.

PEUGEOT OCCASIONI

MOTORI e EMOZIONI

PEUGEOT
F.lli BETTONI

da oltre 30 anni
Il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettonlauto.com
info@bettonlauto.com

COSTA VOLPINO via Pila 29
(di fianco alla multisala DALMINE)
tel. 035 970305

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 mt da TEKS shopping)
tel. 035 291410

ROGNO – IL SINDACO: "BASTA PORTA A PORTA: RISPARMI DEL 30%"

LA RIVOLUZIONE DEI RIFIUTI

Incentivi e sconti per ridurre gli imballaggi e la produzione di rifiuti. Distributori a ricarica di acqua, latte e detersivi. Disidratatore di rifiuti organici e composter.

Centri di raccolta "intelligenti"…il sogno di un termovalorizzatore comunale di solo organico per ricavare energia. Tutto questo è "Massimo Zero", la nuova strategia che guarda al futuro

Aristea Canini

La rivoluzione dei rifiuti. Che come tutte le rivoluzioni bisogna tastarla definitivamente fra qualche tempo, magari tra qualche anno. Ma intanto qualcuno la mette in pratica. Ed è una rivoluzione vera e propria non fosse per il fatto che va nella direzione completamente opposta rispetto a quella che hanno preso o stanno prendendo tutti gli altri Comuni della provincia. Succede a Rogno. Al confine tra la provincia di Bergamo e Brescia, ultimo paese della Comunità Montana dei laghi bergamaschi, subito dopo comincia la Val Camonica. Rogno, 4000 abitanti, con una zona industriale pulsante costituita da 250 imprese (120 produttive e l'Area Shopping con 130 negozi commerciali) e frazioni che vanno dalla pianura sino in cima alla montagna, un sindaco, **Dario Colossi,** rieletto a maggio che ha messo in piedi un nuovo modo di concepire la raccolta rifiuti, una nuova filosofia già ribattezzata "MASSIMO ZERO RIFIUTI" e che punta a dare una svolta all'annoso e costoso problema dei rifiuti. *"L'attuale sistema di raccolta porta a porta"* sostiene Colossi *"è oneroso e costa al solo Comune di Rogno tra costi diretti e indiretti circa 400 mila euro all'anno, una follia, oltre che uno spreco che non possiamo e non vogliamo più consentire.*

Con le risorse sempre più ridotte, le imprese in difficoltà e i cittadini esasperati così non si può continuare. Così abbiamo deciso di cambiare filosofia e strategia. E abbiamo elaborato un progetto (Massimo zero rifiuti appunto) che punta a ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti e a gestire nel migliore dei modi quelli da smaltire". E adesso ci siamo.

Così mentre nel resto della provincia il porta a porta sembra l'uovo di colombo (anche se con spese molto alte), lui va in direzione opposta. E racconta quella che è una vera e propria rivoluzione del mondo dei rifiuti: *"La nostra filosofia punta a ridurre i rifiuti prodotti e ad incentivare il cittadino a differenziare attraverso le premialità, ossia premiando chi più differenzia e meno produce. Ci muoviamo in tre direzioni: La prima riguarda la* ***riduzione degli imballi*** *attraverso l'introduzione di sistemi a ricarica. Abbiamo creato l'AREA KM ZERO, posizionata in un punto strategico del paese, dove abbiamo installato un distributore di latte a ricarica (che nei mesi di punta eroga circa 600 litri di latte al mese), un distributore di acqua gasata e naturale refrigerata (che nei mesi di punta eroga gratuitamente per i cittadini di Rogno circa 12.000 litri di acqua in un mese) ed un prototipo di distributore di detersivi liquidi a ricarica, realizzato in collaborazione con il punto Carrefour della famiglia Balzarini, che distribuisce quattro prodotti detergenti come Lavapavimenti, Lavatrice, ammorbidente e lavapiatti, con flacone a ricarica (che nei mesi di punta eroga circa 1.000 litri di detersivo al mese al costo di un euro al litro). Sono già questi numeri che dimostrano la quantità di rifiuti non prodotti in un mese nel paese. Ma si farà anche tanta formazione sui cittadini per educare a produrre meno imballi. La seconda direzione* ***riguarda la riduzione della produzione di rifiuto organico*** *attraverso la distribuzione di composter per giardini (già molti cittadini lo utilizzano e questo già comporta per i nostri cittadini uno sconto del 10% sulla tassa dei rifiuti), ed inoltre un disidratatore da casa (che io ho personalmente comprato e testato) e che consente di ridurre dell'80% il volume ed essiccare l'organico così da poterlo smaltire con più facilità. Da quando lo posseggo non ho più prodotto sacchetti di rifiuto organico perché essico tutto. Il materiale prodotto non inquina, non crea odori e riduce i volumi. C'è poi il sogno nel cassetto di un sistema (già disponibile e funzionante in realtà aziendali e che sarà in bella vista all'EXPO 2015 come progetto innovativo) di un piccolo sistema di* ***termovalorizzazione del rifiuto organico*** *e del cippato da ramaglie, che potrebbe trasformare un costo attuale in un ricavo, con produzione di energia elettrica ed acqua calda da innestare nel sistema di teleriscaldamento già presente a Rogno e che riscalda e produce acqua calda per tutti gli edifici comunali e per un centinaio di utenze private.*

La terza direzione è quella di un sostanziale cambiamento del sistema di raccolta che passerà da quello porta a porta a quello a ***Centro di raccolta intelligente****. Di cosa si tratta: sostanzialmente di cassonetti simili a quelli tradizionali (carta, indifferenziato, plastica, vetro/lattine e organico) ma che hanno apertura con tessera sanitaria e pesano e compattano il rifiuto conferito, sono utilizzabili 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. I dati relativi ai conferimenti vengono inviati al database comunale e quindi caratterizzando per ogni cittadino l'effettiva produzione dei rifiuti. Il progetto prevede che ogni frazione del paese venga munita di un centro di raccolta che a regime gestirà più facilmente ed economicamente la raccolta dei rifiuti. I cittadini pertanto che attraverso i dati raccolti dimostreranno di ridurre e differenziare i rifiuti avranno importanti sconti e incentivi. Nel 2015 verrà posizionato il primo centro di raccolta pilota in una frazione del paese per testare tutti i parametri e l'efficacia… è una sfida e la vogliamo vincere. Ma già nelle prossime settimane verranno posizionate nell'AREA KM ZERO due macchine mangiabottiglie, in termine tecnico Reverse Vending Machine, aperte liberamente a tutti i cittadini anche non di Rogno. Sono macchine che a fronte del conferimento di un certo numero di lattine di alluminio, di bottiglie di vetro e di bottiglie di plastica premiano il cittadino. Grazie ad un accordo con i commercianti dell'area Shopping di Rogno, conferendo bottiglie si otterranno buoni sconto e buoni acquisto nei negozi aderenti (più di 60 ad oggi) con evidenti vantaggi e stimoli alla differenziazione… ma anche al consumo nei negozi di Rogno.*

Ma se è davvero così efficace perché tutti i Comuni scelgono il porta a porta? *"Anche noi sino ad ora avevamo il porta a porta, ma è una scelta che a prima vista può sembrare efficiente ma è molto costosa perché muove mezzi e uomini.*

Crea molti rifiuti in giro per il paese e c'è sempre un 30% di volume di indifferenziato. E l'altro aspetto negativo è che è molto costosa, i nostri cittadini e le imprese devono poter risparmiare".

Solo contro tutti. *"Sì, uno contro 99. Tutti i Comuni hanno scelto il porta a porta, ma ha aspetti economici e costi di gestione oltre che di praticità troppo elevati. E' anacronistico, dispendioso e inefficiente e la Valcavallina Servizi sta appoggiando la nostra scelta e ci sta seguendo in questo progetto che non danneggia la società di servizi, anzi migliora e incrementa la quantità di rifiuti cosiddetti buoni, ossia quelli che creano reddito (vetro, lattine, plastica e carta) e riducono quelli cattivi ossia che hanno costi di smaltimento come organico e indifferenziato . E allo stesso tempo anche i cittadini dimostrano interesse e apprezzamento per quanto stiamo proponendo. I numeri ci danno ragione. E' un cambio di mentalità, che ha come obiettivo il benessere dei cittadini e delle imprese, rende efficiente ed efficace la gestione dei rifiuti e riduce al minimo gli sprechi e le spese… in sostanza tutti contenti.*

La rivoluzione dei rifiuti è cominciata. Ripeto, è una sfida che si può e si deve vincere perché i tempi sono maturi e tutte le ricerche di mercato lo dimostrano. Il futuro è già presente".

la storia

LA STORIA/1 - MARIA LUISA: TRE GIORNI E TRE NOTTI TRA I ROVI DEI MONTI DI LOVERE

IL FIGLIO: *"L'ho cercata io, nessuno si è mosso. Ha perso tutti i denti ma non ha mai mollato"*

ARISTEA CANINI

Fabrizio Benaglio è appena tornato dall'ospedale di Esine. Dove 'ha fatto la notte', come racconta, non per la mamma **Maria Luisa Longobardo**, ma per uno zio malato. 10,30 di un giovedì mattina di fine ottobre. Qualche ora di sonno e poi via in un altro ospedale, a Brescia, da mamma Maria Luisa, che in queste settimane ha tenuto banco su tutti i giornali e le tv. La donna scomparsa a Lovere martedì 21 ottobre e ritrovata dopo tre giorni in mezzo ai rovi a 600 metri da casa. Maria Luisa è ricoverata a Brescia. Fabrizio e il marito di Maria Luisa, Giovanni, fanno la spola tra la Tadini, dove fanno i custodi, e l'ospedale di Brescia. Fabrizio accetta di parlare e raccontare quello che è successo in quei giorni: *"Ne ho sentite e lette tante ma adesso ti dico io cosa è successo"*. Un saluto a papà Giovanni che rimane alla Tadini e andiamo in un bar: *"Martedì mattina* – comincia Fabrizio – *il 21 ottobre, era mattina tardi, è lì, l'ultima volta che è stata vista. Poi di mia mamma si sono perse le tracce. Scomparsa nel nulla. Erano le 11, ha detto a mio papà che andava a comprare le sigarette.*

E non è più tornata. Alle 11,15 era da Vianelli, un negozio di alimentari del centro storico, ha comprato una bottiglia di acqua da un litro e mezzo. Poi ha incontrato sua sorella in paese, si sono salutate, e l'ultimo che l'ha vista è un tecnico delle caldaie nella zona della Torricella attorno alle 12,30. Saliva verso la montagna. A piedi. Poi non l'ha più vista nessuno". Intanto il marito vede che non arriva, chiama Fabrizio: *"Prepara il risotto perché la mamma è in ritardo"*. Fabrizio si mette ai fornelli, prepara e si siede con papà Giovanni ad aspettare Maria Luisa, che non arriva: *"Arriva l'una, le due e poi alle tre ho detto basta 'papà, qui è successo qualcosa di grave, vado dai carabinieri'"*. Fabrizio va dai carabinieri di Lovere: *"Ho denunciato la scomparsa. E da lì non ho più smesso di cercarla"*.

Fabrizio prende fiato e riparte: *"Ma non l'ha cercata nessuno. Chi doveva cercarla non l'ha cercata"*. Perché? *"Non lo so. Non lo so. Non lo so. Me lo sono chiesto subito. Me lo chiedo continuamente. E mia mamma è viva per miracolo"*. Le polemiche sulla mancata ricerca sono scattate subito: *"La gente mi chiedeva come mai.*

E io che ne so. Forse pensavano se ne fosse andata volontariamente ma non aveva vestiti pesanti né niente e non va a prendere l'acqua e il pane".

Fabrizio e Giovanni da martedì alle tre cominciano a cercarla ovunque: *"Da San Giovanni al resto di Lovere, a Bergamo, Stezzano, ovunque. Perché nel frattempo continuavano ad arrivarmi segnalazioni sbagliate ma io le ho verificate sempre, sempre, sempre"*. Fabrizio è andato dappertutto: *"E' arrivata notizia che fosse a Dalmine. Un altro ha chiamato che era in un centro commerciale di Stezzano. Ma erano tutte sbagliate. Tutte"*. Fabrizio pensa e ripensa: *"Conosco un uomo della Protezione Civile, giovedì mattina l'ho chiamato, mi ha detto che non sapevano nulla. Mi ha chiesto come mai né i Vigili del Fuoco, né il soccorso Alpino, né nessun altro si era mosso. E io che ne so? in quel momento lui era nel bel mezzo di una riunione. Mi ha detto che appena finiva avrebbe fatto partire la squadra di ricerca"*.

Ma Fabrizio non ha tempo: *"Non c'è mai tempo in questi casi, non c'è, ogni secondo è vita che se ne va, e io sentivo il fiato sul collo, sentivo un groppo in gola, cercavo mia madre"*.

Che era lì, a un tiro di schioppo da casa: *"Seicento metri, non di più. Pensa che non sono ancora andato sul luogo del ritrovamento, non ci riesco, ancora non ci riesco"*. Il ritrovamento giovedì 23 ottobre, attorno alle 17,30, da un uomo della Protezione Civile, quello sollecitato a intervenire: *"Era lì, tra i rovi, infreddolita, non parlava, non era cosciente, con il battito del cuore bassissimo. Però era viva"*.

Maria Luisa viene portata subito al Pronto Soccorso di Lovere. Fabrizio e Giovanni vengono avvisati: *"Arriviamo là ma nel frattempo l'hanno caricata sull'elisoccorso e portata immediatamente all'Ospedale Civile di Brescia. Siamo corsi laggiù, abbiamo aspettato due ore prima che ce la facessero vedere. Dovevano visitarla.*

Quando l'abbiamo vista non so cosa ho provato, so solo che era distrutta, disfatta, piena zeppa di graffi, senza denti, stravolta, stanca. Però mi ha riconosciuto, mi ha sorriso e salutato e ha fatto lo stesso con mio padre. In quel momento il groppo in gola mi si è sciolto. La mia mamma era viva".

Fabrizio si commuove. Lui, 40 anni, giubbotto nero, occhi scuri, guascone ma con la mamma tenero: *"Che l'ho capito forse solo ora quanto sia importante per me"*. Cosa ti ha detto tua madre? *"Non si ricorda nulla di quello che è successo. La sua memoria arriva sino alle 10,30 di quel martedì mattina e poi c'è un buco, niente di niente. Un vuoto. Non riusciamo neanche noi a capire cosa sia successo"*.

> Scomparsa il mattino di martedì 21 ottobre, ritrovata nel pomeriggio di giovedì 23 ottobre: *"Era lì, tra i rovi, infreddolita, non parlava, non era cosciente, con il battito del cuore bassissimo. Però era viva. il suo ritrovamento è il mio regalo di Natale"*.

L'ipotesi più gettonata è che sia scivolata: *"Sì, e che sia rimasta lì per 3 giorni. Al 99% non si è mai mossa da lì"*. Una scorza dura quella di Maria Luisa, due notti e tre giorni fra le sterpaglie con temperature notturne ormai basse e senza un giubbotto addosso: *"Mia mamma è tosta, è stata davvero tosta. Poi lei è molto magra, pesa pochissimo, adesso ancora molto meno, ma forse il suo fisico l'ha aiutata.*

E' abituata a magiare o bere poco ed ha resistito. Tre giorni senza bere e mangiare non sono pochi". E adesso? *"Adesso piange sempre. Ma io gliel'ho detto 'se continui a piangere non vengo più a trovarti' ma forse è un modo per buttare fuori tutto"*. Cosa dicono i medici? *"Non ha niente di rotto però ci vanno cauti, hanno fatto tutti i controlli e si deve rimettere bene, è arrivata in ospedale devastata. Ma si rimetterà perché ha carattere, è forte e determinata e ama la vita"*.

E infatti Maria Luisa in ospedale appena ha ripreso conoscenza ha chiesto uno specchio: *"E quando si è vista ha chiesto i trucchi, voleva truccarsi, ma non ce la faceva e così ha chiesto a un'infermiera di truccarla. Lei è così, ci tiene al suo aspetto e vedersi senza denti e piena di graffi l'ha colpita ancora di più"*. Fabrizio sorride: *"E' stata dura, è stata davvero dura. Avevo perso le speranze ormai. Ma io lo sapevo che l'avrei ritrovata. O viva o morta ma l'avrei ritrovata. Non mi sono mai fermato un minuto, non potevo, non ce la facevo a fermarmi, dovevo trovarla. Continuavano ad arrivare segnalazioni da paesi lontani ma io sentivo che era ancora qui in zona"*.

Com'è tua madre? *"Non sta mai ferma, quando smette di lavorare alla Tadini si inventa mille cose, in casa, fuori, ama la vita. E poi ha la passione per il decoupage, è il suo hobby, ho il magazzino pieno dei suoi lavori. Dà sfogo alla sua creatività"*.

E in quei giorni il pensiero di Fabrizio per la mamma è diventato ancora più forte, più intenso: *"E ne ho sentite di tutti i colori. E ho capito com'è la gente. Sono state dette tante cattiverie, che se ne era andata di sua spontanea volontà, che non voleva stare con noi e altre cose. Ma poi ho anche scoperto dei veri amici. In questi casi si riesce davvero a capire chi ti è vicino e chi no"*.

Fabrizio guarda avanti: *"Io il mio regalo di Natale l'ho già avuto ed è il miglior regalo che potessi ricevere"*. E adesso come sta la mamma? *"Meglio, anche se quando mi vede piange. Però con gli altri parla, la sua voglia di vivere è rimasta la stessa, ha il telefonino e chiama i parenti. E' cosciente e ha un carattere forte. Ci vorrà tempo ma supereremo tutto"*. In paese in quei tre giorni c'erano manifestini con la foto di tua mamma attaccati un po' dappertutto: *"Li ho messi io, non sapevo più cosa fare.*

Non si muoveva nessuno. Ci siamo mossi noi. Ho anche chiamato 'Chi l'ha visto'.

Le ho provate tutte. Di notte, la sera prima che la trovassero, sono stato alle vasche del Serpentone, dove ci sono dei grossi canaloni di acqua, molto profondi. Ho pensato che fosse scivolata lì dentro e fosse annegata, mi sono calato nell'acqua per vedere se la vedevo incastrata a qualche rete. Niente di niente. Al mattino alle 5,30 ho preso il pullman e sono andato a Bergamo.

Una segnalazione diceva che l'avevano vista salire sul pullman e partire. E così sono andato anch'io. Sono arrivato a Bergamo con la sua foto, sono andato nei bar della stazione, l'ho mostrata a tutti, sono andato dalla Polizia Ferroviaria ma niente di niente. Poi sono salito sugli autobus arancio che girano in città e sono arrivato a Valbrembo, perché una signora sosteneva di averla vista lì in un bar ma anche quella era una pista sbagliata.

Me lo sentivo che era sbagliata ma ho voluto controllarla. Alle tre del pomeriggio ero distrutto, stanchissimo e sono tornato a casa. Appena arrivo qui mi hanno telefonato e mi hanno detto che l'avevano appena trovata". Fabrizio si commuove: *"Non ho mai mollato e lei non ha mai mollato"*.

E adesso è di nuovo con te: *"Sì. Non sono mai stato bravo a dimostrarle il mio amore ma questa volta è uscito tutto e va bene così"*. Fabrizio finisce qui. Gli occhi lucidi e il sorriso stampato in volto. Che adesso deve dormire qualche ora e poi andare da lei. Che l'aspetta per truccarsi e guardare fuori il sole che è tornato a splendere. Anche per lei.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini

Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

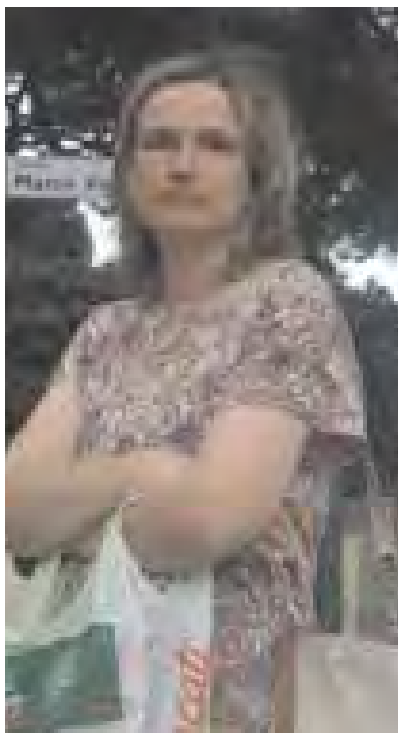
www.araberara.it

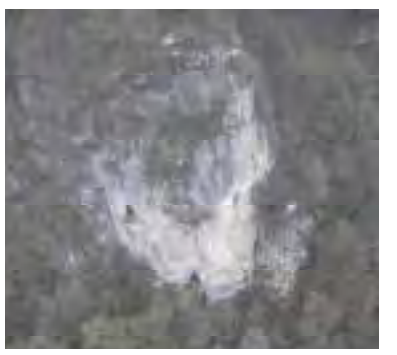
il caso

LA STORIA/2 - CASTIONE DELLA PRESOLANA

QUELLA DONNA SCOMPARSA AL MATTINO NON TORNA

Riprendono le ricerche del Soccorso Alpino





L'area delle ricerche

Piero Bonicelli

Come quel ragazzo della poesia di Pavese: *"Quel ragazzo scomparso al mattino non torna. / Ha lasciato la pala, ancora fredda, all'uncino / era l'alba nessuno ha voluto seguirlo: /si è buttato su certe colline…"*. Così **Lidia Migliorati** se n'è andata un mattino (sabato 18 ottobre). Ha lasciato in cucina un biglietto di addio alla sua famiglia, è salita in auto e si è avviata sul monte, verso il Passo della Presolana, confine tra cielo e terra, valli e convalli, realtà e illusioni, fedi e speranze. Come la speranza che regge ancora nei cuori di chi l'aspetta, caso mai la mamma si sia solo presa un respiro di cielo e ogni sussurro diventa ansia di attesa, ogni suono fa ribollire il cuore, che sia il telefono e uno che suona alla porta di casa. Come chi, negli anni del dopoguerra, teneva accesa la luce di casa anche di notte, caso mai il figlio partito per la Russia tornasse e riconoscesse la porta di casa.

Le voci si accendono e si spengono, Lidia sarebbe stata vista lontano, nella valle vicina, si riaccende la speranza, poi si spegne in attesa di una nuova "voce" che sia quella vera, di un ritorno insperato. Tutto il paese, tutti e tre i paesi hanno dato prova di una solidarietà che non è di facciata, è prova di comunità, dimenticate le beghe, i campanilismi, le faziosità che di fronte a questi fatti diventano sciocchezze, banalità. Stonano.

Quindi si è messa la sordina a tutto e tutti si sono dati da fare.

Le ultime immagini di Lidia sono registrate sulle telecamere (Castione ne ha otto, all'ingresso e all'uscita della Conca e poi in diversi punti strategici). Sono le 8 e mezzo del mattino, la telecamera è quella piazzata poco dopo l'ex albergo Grotta, Lidia è ripresa mentre guida con il suo *pile* rosso diretta verso il Passo. Poco dopo parcheggia di fronte all'Albergo Alpino. C'è la signora che gestisce il Bar Sport che sta salendo a comprare i giornali, vede Lidia scendere dall'auto, un breve cenno di saluto. Non sta a guardare dove si dirige a piedi. Passano le ore, sono le 13 passate quando il marito Bernardo trova il biglietto e dà l'allarme telefonando ai Carabinieri di Clusone. E qui scatta un'operazione di soccorso che da sabato a sabato, una intera settimana, vedrà sul posto mai meno di cento persone, coordinate dal responsabile provinciale del Soccorso Alpino **Elia Ranza** (che è di Fino del Monte).

Le stazioni del Soccorso Alpino delle valli vicine, compresa la Valcamonica, vengono tutte coinvolte, arrivano i Vigili del Fuoco, la Guardia di Finanza con l'unità cinofila (che si aggiunge a quella del Soccorso Alpino), e poi i volontari della Protezione Civile, dell'Associazione antincendio, la Polizia Locale e il gruppo Carabinieri specializzato nel soccorso in montagna. Tutti diretti verso il Salto degli Sposi, nella zona dove i cani si sono fermati, agitati, fiutando le tracce di Lidia. Ci si cala con le corde, si battono i sentieri, i cespugli, palmo a palmo, il computer segue ogni movimento dei volontari, registra le zone già ispezionate, indirizza verso altre. Arriva l'elicottero, dall'alto si colgono immagini che dal basso non si possono vedere. Si battono i sentieri del monte Scanapà, Cornetto, Prada, Corzene, Corzenine, Vareno, Castel Orsetto. Viene notte ma non si abbandona la ricerca. Si usano telecamere termiche, rilevano il calore, inquadrano animaletti anche invisibili a occhio nudo. Niente. E allora si scende fino all'orrido della Via Mala. Niente.

Le ricerche in questi casi si interrompono dopo 72 ore, classificando il caso come "abbandono volontario".

Col cavolo, Castione e la sua Conca dà prova di quello che si deve fare in questi casi, al diavolo la burocrazia, le ricerche continuano per una intera settimana. Si chiudono ufficialmente verso le 18.30 del sabato successivo.

Intanto, anche per gli appelli televisivi, si susseguono gli "avvistamenti", Lidia viene "vista" in paesi lontani, telefonano dalla Val Camonica, dal Lago Moro… Ma le ricerche non sono finite. Spontaneamente volontari del paese hanno battuto anche nei giorni scorsi tutta la zona, quasi davvero sperando di… non trovarla, dare così corpo alle speranze che la disperazione che l'ha indotta a scrivere quel biglietto d'addio si sia stemperata nel salire al Passo, nel prendere aria d'alta quota e che si sia tramutata in abbandono momentaneo, insomma che se ne sia andata ma sia viva.

E adesso? Resta l'angoscia di una famiglia. E i ricercatori allargano le braccia, non escludono davvero più che se ne sia andata da qualche parte, che sia viva, il corpo non si trova. E c'è un risvolto tragico riassunto in questo modo: *"Speriamo di non vedere i corvi…"*. Cosa vuol dire? *"Se c'è un cadavere i corvi prima o poi gli volteggiano intorno"*. E domenica 9 novembre il Soccorso Alpino riprenderà le ricerche approfittando della presenza a Clusone dei migliori soccorritori d'Italia in alta valle per un corso di aggiornamento.

No, meglio sperare davvero che Lidia, quel mattino di sabato, abbia lasciato casa cercando qualcosa che ha trovato, magari lontano, ma sulla prona terra. E che un giorno possa tornare suonando a quel campanello di casa dove l'aspetteranno sempre e dove la luce, per lei, sarà sempre accesa.

LA FAMIGLIA DI LIDIA MIGLIORATI:

Bernardo e i figli tra dramma e speranza

"Segnalate eventuali avvistamenti"

(Fr. Fe.) *"Vogliamo rivolgere l'appello a chiunque potrebbe aiutarci: se qualcuno l'avesse vista lo segnali ai carabinieri o alle forze dell'ordine perché una segnalazione può essere utile per le indagini"*. **Bernardo Colotti** parla piano, con la voce che esce a fatica.

La sua famiglia è stata sconvolta da una tragedia tanto inaspettata quanto drammatica: **Lidia Migliorati**, 41 anni, moglie di Bernardo e madre di tre figli, è scomparsa da casa sabato 18 ottobre.

Giorni di ricerche al passo della Presolana. Giorni di alta tensione in paese. Giorni drammatici in famiglia.

Dorga, con le sue 800 anime, e i paesi vicini di Castione e Bratto si sono sentiti interamente coinvolti nella vicenda.

Che Lidia è una donna conosciuta in paese, nonostante il suo carattere riservato e timido.

Le operazioni di ricerca sono proseguite fino a sabato 25, giorno in cui sono intervenute oltre 200 persone. *"Ringraziamo tutte le persone che sono intervenute per le ricerche fin dall'inizio* – dice Bernardo - *i volontari, i Carabinieri e tutti i vari gruppi che si sono impegnati nei giorni scorsi*". Gli occhi lucidi. La voce spezzata. Le gote velate da imbarazzo.

La botta, tremenda, è calda. Che nessuno poteva aspettarsela o immaginarsela.

"*La speranza c'è ancora, anche se piccola. Rivolgo l'appello proprio per questo, a nome mio e della mia famiglia, ma anche di Gabriella, la sorella di Lidia*".

Bernardo e con lui i figli Giampietro, Angela e Andrea ora provano ad andare avanti.

Devono andare avanti, nonostante la shock subito lasci contraccolpi profondi.

La vita riprende. Ma non come prima, che in famiglia e in casa si sente un vuoto asfissiante. Giampietro e Angela che frequentano le scuole superiori, Andrea che ha appena iniziato la prima elementare. La loro mamma che non è più a casa.

Bernardo rivolge il pensiero a chi negli ultimi giorni è stato vicino alla sua famiglia: "*Un ringraziamento va fatto al parroco don Stefano, che ci è stato vicino fin da subito. Poi anche il curato don Luca, il parroco di Bratto don Paolo e il missionario don Valentino che sono stati a trovarci e si sono mostrati disponibili ad aiutarci*".

La speranza del paese si fa preghiera. I parrocchiani si sono trovati per un momento di veglia al santuario di Lantana in cui hanno recitato il Santo Rosario.

Che solo la madre del cielo può restituire una mamma ai suoi figli e alla sua famiglia. Che intanto prova ad andare avanti nonostante il dramma. Che non smette di sperare.

Bergamo

SABATO 15 NOVEMBRE

I “Lupi” della Brigata Toscana nel 90° di fondazione

La Federazione Provinciale di Bergamo dell’Associazione Nazionale del Fante condotta dal Presidente Nazionale Cav. **Antonio Beretta**, organizza la cerimonia commemorativa dei “ Lupi” della Brigata Toscana che si svolgerà sabato 15 novembre alle ore 9,30 alla Colonna/Monumento che fronteggia l’ex Caserma Montelungo, in via San Giovanni a Bergamo.

Quest’anno sarà ricordato con particolare risalto il 90° di fondazione dell’Associazione Nazionale “Lupi” e, tra i suoi fondatori, l’eroico “Lupo” bergamasco pluridecorato ***Enrico Morali***.

Oltre alle Sezioni Bergamasche del Fante, alle delegazioni delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma e alle autorità civili, militari e religiose, alla cerimonia interverrà una qualificata rappresentanza delle Associazioni “Lupi” di Firenze, di Milano, di Brescia e di Castel Condino (TN). Alle ore 10 i convenuti si recheranno in corteo alla vicina Chiesa di Santo Spirito in via Pignolo, dove **Mons. Valter Pala** celebrerà una funzione religiosa in suffragio dei fratelli Enrico e Vincenzo Morali e di tutti i “Lupi” che hanno sacrificato la loro vita per gli ideali di Patria, di libertà e di pace. Al termine della funzione religiosa si ricomporrà il corteo che, accompagnato dalla “Fanfara Città dei Mille”, percorrerà via Torquato Tasso, il Sentierone per raggiungere piazza Vittorio Veneto dove sarà deposta una corona di alloro alla Torre dei Caduti. La cittadinanza è invitata a partecipare alla cerimonia.

EDITORIA

IL CROLLO DEI QUOTIDIANI

Dal sistema tolemaico (il lettore ruota intorno al giornale) al sistema copernicano (il giornale ruota intorno al lettore)

(p.b.) Sul “Fatto Quotidiano” è apparso un articolo di Giorgio Meletti che scoperchia la pentolona dei quotidiani in perdita di copie e pubblicità. Una perdita da profondo rosso, in cinque anni, commenta Dagospia, *“si sono fumati un quarto dei lettori e un terzo di pubblicità”*. Che gli editori dei grandi quotidiani non abbiano mai avuto l’obiettivo di guadagnare, sfornando quotidiani (diverso il settore dei periodici) ma quello di “controllare l’informazione” si sapeva, ma che adesso *“i primi sette gruppi dell’editoria Rcs, Espresso, Mondadori, Monti-Riffeser, Caltagirone, La Stampa e Sole 24 Ore”* abbiano perso in cinque anni, complessivamente, 1,8 miliardi di euro, che abbiano dovuto licenziare o non sostituire 4.200 dipendenti (tra giornalisti e dintorni) allarmerebbe qualsiasi imprenditore. Invece silenzio. L’articolo citato si basa sui dati ufficiali di Mediobanca.

Cominciamo dai licenziamenti. Non c’è più trippa per gatti, il contratto nazionale dei giornalisti è fuori mercato, stipendi altissimi con vincoli orari obsoleti, straordinari festivi, due giorni di “riposo” settimanali e robe del genere in aziende che boccheggiano. Il problema è che comunque un prodotto come un giornale esige un numero di giornalisti che lo compongono che è lo stesso sia che si vendano 100 mila copie sia che se ne vendano 10 mila. E’ come dire: per fare un’auto ci vogliono 50 operai, ne licenzio 10 (il numero non è buttato a caso, quei 4.200 sono il 22% della “forza lavoro) e pretendo che gli altri 40 facciano comunque un’auto uguale a quella fatta con 50, non, come riferito nell’articolo come esempio, “una Punto senza portiere”. Ma nei giornali succede proprio questo, si tagliano i giornalisti, si tagliano le pagine, si riduce il formato, ma le vendite crollano lo stesso. Ma i ricavi delle vendite “non bastano nemmeno a pagare gli stipendi dei giornalisti”. Ecco alcuni numeri: *“La diffusione complessiva dei quotidiani che fanno capo a 6 dei 7 maggiori gruppi (la Mondadori pubblica solo periodici) è calata del 24,8 per cento, da 2,8 milioni di copie al giorno a 2,1”*.

Complessivamente in Italia ci sono 143 quotidiani, 105 società editoriali, 72 stabilimenti di stampa, 80 concessionari di pubblicità, 139 agenzie di informazione. I 143 quotidiani “diffondono” (sul termine ci torniamo tra poco) 3 milioni e 700 mila copie. Ma è il settimo anno consecutivo di calo. Nel 2009 infatti diffondevano 4 milioni e 700 mila. Addirittura nel 1990 erano 6 milioni 808.501, nel 2013 sono 3. 722.600 con un calo del 45,3%. Ma il dato è ben più drammatico. Come detto le società editrici tendono a gonfiare i numeri per attirare pubblicità (che in Italia viene mangiata soprattutto dalla Tv). *“In realtà* – chiosa Franco Abruzzo storico presidente dell’Ordine dei Giornalisti della Lombardia *– le vendite reali sono, per tutti i quotidiani italiani, di 2 milioni e mezzo”*.

E pensare che solo due decenni fa ci si lamentava perché si era scesi sotto i 6 milioni di copie “diffuse”. *“La flessione più marcata è del Corriere della Sera (-28,4 per cento), seguito da Repubblica (- 27,4 per cento) mentre Messaggero, Stampa e Sole 24 Ore hanno perso copie intorno alla media, circa un quarto dei lettori”*. E’ salito il prezzo dei quotidiani ma le vendite sono calate in cinque anni del 26,8% ma i ricavi sono diminuiti del 35%. Come mai? Per gonfiare la “diffusione”, vale a dire hanno distribuito gratis i giornali pur di far risultare che “vendevano” e così invogliare la pubblicità a fare inserzioni. Che sono però calate lo stesso del 31%. *“La perdita di copie non è maggiore della media europea (-23 per cento), ed è in parte un inevitabile segno dei tempi. Ma sono i drammatici dati di bilancio a farci interrogare sulle contromosse escogitate. In questi cinque anni gli editori hanno fatto fuori il 22 per cento degli occupati, mettendo alla porta 4200 persone. La produttività del lavoro è però diminuita del 15 per cento”*.

La crisi dei quotidiani deriva da un contratto nazionale dei giornalisti che non ha più senso (di mercato), dalla incapacità di cambiare linguaggio, arrivando non a “dare notizie” (già date da tv e quant’altro) ma a spiegarle, commentarle, farle capire, a non puntare su on line come un’alternativa al giornale, perché è puro autolesionismo, tanto più quando si regalano abbonamenti all’acquisto di un ipad o di un tablet. Che ci sia ancora interesse per i quotidiani cartacei lo testimoniano i lettori da… bar. Che sfogliano i quotidiani, leggono quel (poco) che gli interessa. E’ su quel “poco” che si deve puntare.

Il mondo cambia, certo, si annuncia (su carta) la scomparsa della… carta, come un tempo, alla nascita del cinema, si pronosticò la morte del teatro (che è vivo e recita con noi), alla nascita della tv si pronosticò la morte della radio e del cinema, con la tv a pagamento si annunciò la morte della tv generalista. Vivono ancora tutti. Ma alcuni cambiamenti ci sono stati e sono epocali. Pensate alla sostanziale scomparsa in corso del telefono fisso, alla residuale sopravvivenza della lettera per posta (soppiantata dagli sms e dalle e mail). Faranno la stessa fine i giornali di carta? Può anche darsi, ma viaggiano alla grande ad es. i settimanali di gossip. Non è una battuta. In tv sono nati canali “dedicati” proprio al gossip con immagini (e poco altro). Eppure ci sono periodici di pure foto (e poco altro) che vendono alla grande. Quindi il cartaceo regge in determinati settori. Ad es. nell’informazione locale. Se ha l’umiltà di restare tale e non gonfiarsi come la rana della favola di Fedro.

Per i quotidiani bisogna però fare analisi anche impietose sulla incapacità di noi giornalisti di adeguarci alla domanda dei lettori, mandando in edicola giornali “autoreferenziali” per evitare i “buchi” (notizia non data ma “da dare” secondo parametri puramente giornalistici) che in realtà non interessano e non evidenziando invece quello che il lettore cerca.

Facciamo giornali che piacciono a noi giornalisti e crediamo che il lettore debba seguire i nostri gusti. Il vero e il falso non sono in discussione, ci sono “verità” che vanno oltre la politica, il dibattito più o meno filosofico, gli eventi più o meno culturali. Capire cosa interessa sapere e leggere al lettore è diventato fondamentale per sopravvivere.

Prima erano i giornali (e i giornalisti, ovvio) a decidere cosa “doveva” sapere il lettore, magari con un retrogusto di interesse aziendale o addirittura personale. Era il sistema *tolemaico*, il lettore (pianeta) ruotava intorno al giornale (sole). Adesso siamo costretti a fare una rivoluzione copernicana, non è il sole (il lettore) che ruota intorno alla terra (il giornalista) ma viceversa. Sapere cosa vuole il lettore è molto più difficile, esige uscire dal santuario delle redazioni, tornare sulla madre terra e ascoltare, prima di scrivere. E scrivere per gli altri e non per se stessi.

SPECIALE SALONE DI PARIGI

La Casa giapponese cala l’asso per rinverdire i fasti di una saga iniziata nel 1988

Suzuki nuova Vitara l’evoluzione della specie

La scelta vincente

AUTOROTA
BERGAMO • Via Campagnola, 40 • Tel. 035.5098042 • www.autorota.it
autoelite
COSTA VOLPINO (BG) Via Dalmine, 19 Tel. 035.977.22.22
WWW.AUTOELITE-SRL.IT

BERGAMO – STA FINENDO LA LUNA DI MIELE

I PRIMI DOLORI AUTUNNALI DEL GIOVANE GORI

Nomine e malcontento nell'area bersaniana. Torna l' Intesa cordiale con Renzi

Ovviamente è una semplice casualità, un incrocio di date ed eventi, ma è simbolico che l'ultimo sabato di ottobre, mentre **Giorgio Gori** si trovava a Firenze e coordinava il tavolo del Welfare comunale della Leopolda, il suo primo (in senso cronologico) fan della sinistra PD marciava per le strade di Roma guidando la protesta dei cigiellini bergamaschi contro le scelte del Governo Renzi.

Luigi Bresciani, segretario generale della CGIL bergamasca al secondo mandato (è stato riconfermato a inizio 2014), è infatti stato il primissimo, fra le fila dei bersaniani, a dare credito alla candidatura di Giorgio Gori a sindaco del capoluogo, e già nel mese di maggio 2012 in occasione della prima visita di Renzi a Bergamo, ad elogiare lo spirito innovativo (quella che semplificando si chiamava *rottamazione*) che l'allora sindaco di Firenze rappresentava.

Una posizione che lo ha portato in rotta di collisione con parte del PD, fino allo scontro sui giornali, e in un'assemblea, avuto con il deputato PD **Antonio Misiani,** durante le primarie del 2013 per la scelta del segretario nazionale.

All'indomani delle elezioni europee (e del 40,5% preso dal PD) il presidente del consiglio ha goduto per qualche mese di un consenso quasi unanime nel suo partito. *"Perché non possiamo non dirci renziani"* sembrava lo slogan più in voga fra i democratici, tutti convinti della necessità di innovare radicalmente per rilanciare il Belpaese.

Ma la luna di miele è terminata e con l'autunno sono arrivate le scelte concrete e l'innovazione è stata tradotta, piaccia o meno, in proposte di legge: dal lavoro alla scuola passando per la giustizia.

E sul "jobs act" si è verificata, per ora, la prima rottura con la sinistra tradizionale, quella legata al sindacato (CGIL in primis) e più abituata a scendere in piazza, che già a fine anni '90, con Cofferati segretario della CGIL, aveva bloccato le idee troppo riformiste dell'allora Presidente del Consiglio **Massimo D'Alema**. Ma Renzi non ha una storia politica, a differenza di D'Alema, legata al vecchio PCI e non ha avuto, ad oggi, paura di uno scontro frontale con il sindacato rosso pur sapendo che esiste il rischio concreto di un travaso di voti a sinistra. Insomma la sfida riformista di **Matteo Renzi** va avanti sino in fondo, questo almeno il suo intento, e la tanto paventata scissione potrebbe prima o poi concretizzarsi.

A Bergamo gli effetti sono, per ora limitati. Solo **Mirko Rota**, bergamasco e segretario regionale della FIOM ha chiesto maggior coerenza alla sinistra PD (rappresentata in città dal vice-sindaco **Sergio Gandi**), mentre lo stesso Bresciani ha messo per iscritto sui social il suo pensiero post-manifestazione: *"Ma davvero qualcuno pensa che 'fatto fuori Renzi' torna Bersani o Cuperlo? Se qualcuno lo pensa è in errore. Dopo Renzi c'è la destra e ci mandano a casa tutti. Quindi lotta per cambiare job act e legge stabilità ma con un po' di sale in zucca!"*.

In consiglio comunale a sinistra del PD c'è solo **Luciano Ongaro**, ma gli esponenti di SEL per ora sono stati "fidelizzati" con la nomina (l'unica proposta dal capoluogo per quell'ente) di **Angelo Colleoni,** esponente di SEL candidato alle recenti amministrative, nel Consiglio di amministrazione del Parco dei Colli.

Certo che Gori le difficoltà ha pensato bene di crearsele quando ha fatto trapelare la notizia che avrebbe chiesto al rettore dell'Università di Bergamo, **Stefano Paleari**, di entrare nel C.d.A di Sacbo SpA, in rappresentanza del Comune di Bergamo.

Palazzo Frizzoni possiede infatti una quota del 13,84% della società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio, e lo scorso mese di aprile, al momento del rinnovo cariche, il sindaco uscente **Franco Tentorio** ha confermato il nome di **Pietro Macconi**, ex consigliere regionale di Alleanza Nazionale. Appena insediatosi nell'ufficio del Sindaco l'ex manager di Mediaset ha chiesto a Macconi di rimettere il mandato, addirittura con l'obiettivo di sostituirlo nel C.d.A.

In tutta risposta ha ricevuto il niet di Macconi e i dubbi del centrosinistra. Il sindaco nel CdA non rischia di dover fare gli interessi dell'azienda (che poi è il dovere di ogni amministratore) che spesso non coincidono, nel caso dell'aeroporto e dei voli rumorosi, con quelli dei cittadini?

Da qui l'ipotesi Paleari, senza però un tentativo in via riservata, ricevendo così un no preventivo sui giornali e le critiche di avversari e alleati.

In aiuto di Gori potrebbe arrivare il neopresidente della provincia **Matteo Rossi**. La provincia possiede infatti un altro 14% di Sacbo e in sua rappresentanza siede in consiglio l'ex deputato leghista (ed ex sindaco di Roncobello) **Diego Alborghetti**. Rossi, per tenersi buoni i 4 consiglieri provinciali leghisti, potrebbe proporre di lasciare il posto in SACBO in quota lega facilitando così la "moral suasion" necessaria per scalzare Macconi.

Resta comunque aperta la questione del nome.

Ovviamente dovrà essere di alto profilo (non che Macconi e Alborghetti siano poi questi geni della gestione aziendale o delle problematiche del trasporto aereo) ma non è detto che il PD non cerchi di inserire un suo rappresentante e riesca ad ottenere ciò che gli venne negato anche da **Roberto Bruni** nel 2005. Allora c'erano ancora DS e Margherita, ma Martina e Sanga uniti chiesero di inserire nel CdA l'ex segretario della CGIL **Giovanni Barbieri** (nell'ASM era stato nominato **Beppe Facchetti** della Margherita), senza avere successo perché alla fine la spuntò l'industriale **Mario Ratti**.

Chiuso il capitolo nomine e i primi Consigli comunali con clima quasi idilliaco (il finanziamento della Fondazione Cariplo 3,5 milioni per il Donizetti è stato approvato con voto unanime) si apre quello delle scelte difficili. Le risorse sono scarse e la ricerca dei finanziamenti europei darà i suoi frutti fra non meno di due anni. Così la priorità va alla cultura. Vetrina della Bergamo che si presenta al mondo in occasione dell'EXPO, l'apertura dell'Accademia Carrara non potrà superare l'inizio primavera 2015.

Alla GAMEC il sindaco ha messo un suo uomo di fiducia, l'avv. **Enrico Felli**, e la delega ottenuta in provincia su Expo e Turismo non potrà che rafforzare il suo ruolo. Resta il nodo infrastrutture e trasporti. Puntare sul collegamento con l'aeroporto (e torna la questione SACBO) oppure ipotizzare una nuova linea tramviaria uguale alla TEB ma questa volta verso la Valle Brembana? E si può finalmente imporre alle Ferrovie dello Stato l'uso metropolitano dell'asse Albano-Ponte San Pietro?

Per ognuna di queste opere servono almeno 100 milioni di Euro, e il rapporto con Matteo Renzi (finalmente ritornato cordiale) è a questo punto fondamentale.

Nel PD cittadino l'aria sembra spirare nel verso giusto. L'asse con **Sergio Gandi**, vicesindaco e assessore al Bilancio, tiene bene. Qualche frizione col capogruppo **Massimiliano Serra**, ma la partita della segreteria cittadina va verso un completo successo per l'area "goriana". **Federico Pedersoli** ha già raccolto le firme per presentare la sua candidatura al congresso del 28 novembre e l'unico avversario per ora temibile, la consigliera comunale **Romina Russo**, è rientrata nei ranghi (dopo aver parlato con i leader della sua area ex bersaniana, tutti già d'accordo con Gori). Resta il rischio di una ribellione dei circoli (sette in tutta la città) e una candidatura forte che nasce dal basso.

Nel PD tutto può succedere, dopotutto come è nata la candidatura alle parlamentarie che nel dicembre 2012 ha sbaragliato quella dello stesso ex proprietario di Magnolia?

Dai circoli della bassa partì una raccolta firme, e poi voti, per **Beppe Guerini**, e lo stesso ora siede in Parlamento quando due anni fa esatti era (fuori da Romano di Lombardia, suo paese di residenza) quasi un perfetto sconosciuto.

SERVIZIO DI FISIOTERAPIA FONDAZIONE SANT'ANDREA

Il servizio di fisioterapia all'interno della Fondazione Sant'Andrea è attivo e accessibile non solo agli ospiti che risiedono in struttura ma anche per utenti esterni con necessità di trattamenti riabilitativi sia in fase acuta post-chirurgica sia con malattie croniche a lungo decorso.
Grazie ad un'equipe composta da un medico fisiatra, quattro fisioterapisti e una massoterapista si offre e si garantisce una continuità di trattamento che parte dalla valutazione medica iniziale, attivabile su richiesta dell'utente, fino alla completa esecuzione del programma riabilitativo previsto, al fine di garantire il miglior recupero funzionale possibile.

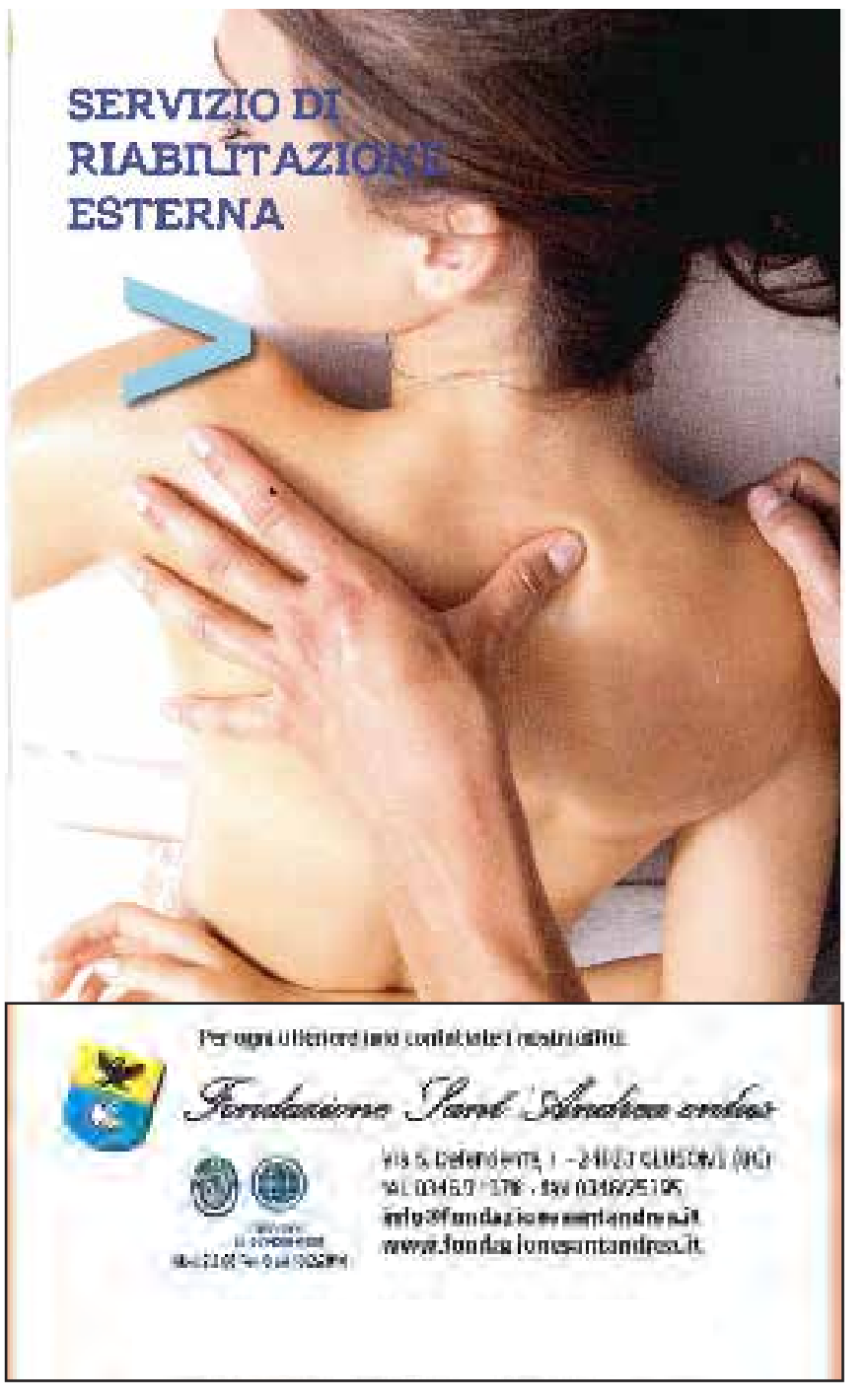
Il servizio di fisioterapia offre trattamenti che variano a seconda delle esigenze specifiche. Vengono effettuati:

- trattamenti di riabilitazione fisioterapica: si eseguono sedute sia di riabilitazione ortopedica e post-traumatica sia di riabilitazione neurologica, cardiovascolare e respiratoria a partire da 28 euro a seduta.
- trattamenti massoterapici: massaggi miofasciali, rilassanti o decontratturanti con la possibilità di scegliere se effettuarli in sedi specifiche (distrettuali) o in regioni più ampie del corpo (generali) il tutto a partire da 21 euro a seduta.
- trattamenti di terapia fisica strumentale: a partire da 7,80 euro a seduta si eseguono ultrasuonoterapia, tens, laserterapia, magnetoterapia, ionoforesi, elettrostimolazione, radarterapia, trazioni meccaniche cervicali e lombari.
- trattamenti di gruppo: ginnastica dolce vertebrale e stretching muscolare il lunedì e il mercoledì dalle 17:00 alle 17:45 con costo di 7,80 euro a seduta.
- applicazioni di kinesio-taping neuromuscolare.

I trattamenti sopracitati possono essere associati tra loro e godere quindi di offerte promozionali. Gli utenti che accedono alla palestra possono inoltre usufruire delle varie attrezzature (cyclette, tapis roulant…) e della vasca idromassaggio.

Al fine di garantire una flessibilità del servizio la palestra è aperta dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8:30 alle 18:00, mentre il sabato dal 8:30 alle 12:00.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0346/21078



ASILO: come ridurre gli standard e far perdere al Comune 1 milione di euro

Riassumiamo per i corti di memoria gli ultimi sviluppi della lunga "novela" dell'Asilo di Clusone. Il Consiglio Comunale del 19 giugno 2014 ha accolto (a maggioranza) la richiesta fatta dai titolari del tre Piani Integrati di revisione del PII Clara Maffei, lo standard di qualità dei tre Piani Integrati. Approvato il nuovo *schema di bozza* di convenzione. Vale a dire nulla, solo l'intenzione di accogliere la richiesta di abbassamento dell'importo da 4 milioni e 125 mila euro a 3 milioni e 100 mila euro e il crono programma.

Lo *schema di bozza* di convenzione (anomalo già il nome "schema di bozza") rivela come la maggioranza sia riuscita nell'impresa di perdere 1.125.000 euro senza nemmeno approvare una nuova Convenzione, solo dicendo sì alla "bozza".

Ecco come. Il totale delle entrate dei tre Piani Integrati, così come approvati e secondo la Convenzione in atto (non ce n'è ancora un'altra) consentiva al Comune un totale di entrate di 4.225.000 euro destinati alla realizzazione del nuovo Asilo. Sottratti da subito 100 mila euro, dati alla Fondazione Clara Maffei per le spese di trasferimento all'ex complesso Rezzara, ne restavano 4.125.000 derivanti da a) standard di qualità; b) oneri primari e secondari; c) monetizzazione aree standard (parcheggi ecc.).

Ma c'era di più. L'Iva, che non è una bazzecola, se l'accollava il realizzatore dell'Asilo, vale a dire se la tenevano in carico gli "attuatori".

Come si è scesi a 3.100.000 euro (e senza Iva, che va in carico a chi realizza l'opera, a questo punto alla Fondazione Clara Maffei)?

Riducendo la volumetria di due dei tre Piani Integrati. Resta intatta quella di Villa Gaia (dell'Immobiliare Service Casa: 5.500 metri cubi). Cala quello delle ex Suore Olandesi alle Fiorine (stesso gruppo): da 20 mila mc scende a 18.000 metri cubi di volumetria residenziale. Il Piano delle Canossiane (Immobiliare Adriana) subisce questa variazione. Aumenta da 7.776 mc a 10.000 mc il residenziale, cala il commerciale da 2.332 mc a 1.150 mc.

Se uno fa delle semplici somme capisce che il totale della volumetria non cala di molto. Il conto delle volumetrie previste prima era di 35.608 metri cubi. Il totale della volumetria proposta adesso è di 34.650, in tutto un calo di 958 metri cubi.

Ma per capire come si arrivava alla cifra di 4.225.000 euro e adesso alla cifra di 3.100.000 bisogna rifarsi ai "valori", cioè a quanto si è calcolato il valore dei metri cubi. Prima nella convenzione approvata erano di 65 euro al metro cubo per il residenziale e di 180 euro al mc per il commerciale. I nuovi parametri, non si sa su quali basi, sono calati a 44 euro al mc per il residenziale e restano a 180 euro al mc per il commerciale. E allora, al netto di quali siano le basi per cui il residenziale sia stato ora calcolato a 44 euro invece che a 65, il nuovo totale arriva a 3.100.000 perché di conseguenza sono calati anche gli oneri di urbanizzazione e le monetizzazioni.

Se si fossero mantenuti, a fronte della riduzione della volumetria, gli stessi valori della convenzione approvata (l'unica) il totale sarebbe stato di 3.802.000 euro per un'opera progettata per 4.125.000 euro (più i 100 mila già versati) con una perdita di 422.000 euro. Ma con i nuovi valori la cifra persa è di 1.025.000 euro.

Intanto non c'è alcuna convenzione approvata. Ci sono accordi poco più che verbali basati sull'accettazione da parte della maggioranza di quello *schema di bozza* di convenzione che prevedeva che entro il 15 settembre 2014 i proponenti presentassero la proposta di variante al PII dell'Asilo in modo da poter essere adottata, sottoposta ad osservazioni, poi approvata. Aldilà di ciò, entro il 30 settembre 2014 essi dovevano versare la prima rata pari a 775.000 e le restanti tre rate di pari importo a 6 mesi l'una dall'altra a decorrere dal 30.09.2014.

I documenti per la Variante da presentare entro il 15 settembre 2014 non sono stati presentati.

Il Sindaco, nel frattempo, ha chiesto alla Fondazione Clara Maffei quale somma essa fosse stata in grado di spendere entro il 31.12.2014. Il Comune, se incassasse i 775 mila euro e non li devolvesse in tempo alla Fondazione Clara Maffei si troverebbe nelle peste per il Patto di Stabilità e la Fondazione, incassandoli senza poterli spendere dovrebbe pagarci sopra un mucchio di tasse. Quindi... ·

La Fondazione ha risposto che entro fine anno è in grado di spendere solo 100.000 euro. Si presume che tale someuroa sia destinata al pagamento del progetto (per ora bozza) del nuovo Asilo (altro giro, altro progetto, altri costi). Si noti che nel frattempo nulla è certo riguardo alla variante del PII Clara Maffei. Il sindaco non vuole i soldi ma le fideiussioni...

Nella seduta di CC del 30 settembre scorso il Sindaco ha dichiarato che l'importo di 100.000 euro è stato versato, che le fidejussioni del Gruppo Percassi sono state depositate, mentre la fidejussione dell'Adriana S.p.A. è in corso di rilascio (questa fidejussione è assicurativa).

I valori in gioco

In parole povere, se la riduzione del valore dell'opera fosse stata corrispondente alla riduzione delle quantità edificatorie, esso scenderebbe a 3.802.000 euro contro i 4.225.000 euro della vecchia convenzione.

Il nuovo valore è pari a 3.100.000, pertanto è di 700.000 euro inferiore ai 3.800.000 euro dovuti ad una mera riduzione dei diritti edificatori. Ciò perché è stato modificato il valore unitario, che per il residenziale passa da 65 euro/m3 a 44 euro/m3.

I 100.000 euro incassati il 30 settembre 2014 sono quantomeno "stravaganti", dal momento che non è stata definita alcuna variante al programma integrato dell'Asilo, quindi il Consiglio Comunale non si è ancora espresso in merito alla Variante.

In pratica verranno elargiti dal Comune alla Fondazione come un contributo straordinario in conto impianti (molti dubbi a riguardo sulla fattibilità normativa), su un progetto (bozza), mai autorizzato dal Consiglio Comunale...

Bel pasticcio. E l'Asilo? Beh, quello può aspettare.

RETROSCENA

Solo un "richiamo" per Olini dalla Lega

PAOLO OLINI

Il Direttivo della sezione di Clusone se n'era lavato le mani, tipo Pilato, "fate vobis" avevano detto alla Segreteria di Bergamo della Lega alle prese con il "caso Olini" che aveva disobbedito alle indicazioni del Coordinamento di zona della Val Seriana di votare Eli Pedretti a presidente della Comunità Montana Valle Seriana. **Paolo Olini** invece aveva votato Alberto Bigoni, poi eletto con voto trasversale. Ma nella Lega era esplosa la rabbia con la richiesta di prendere provvedimenti. Ma Olini (che nel frattempo sta preparando una lista tutta sua per le prossime elezioni) è stato "graziato". Il Direttivo provinciale non se l'è sentita di andare oltre un semplice "richiamo" dopo le "scuse" presentate in audizione dall'interessato. Il che costituisce un precedente nella Lega: d'ora in poi ognuno si sentirà autorizzato a fare scelte diverse dalle indicazioni del Movimento, salvo... scusarsi.

DAL 1° DICEMBRE

Il corpo forestale lascia Clusone

Un altro pezzo di servizi che lascia Clusone. Il Corpo Forestale dello Stato lascia Clusone e la sede del complesso della Casa dell'Orfano. Troppo alto l'affitto, lo Stato vuol risparmiare. Nessuno si è mosso, né la Comunità Montana né tanto meno il Comune di Clusone, che doveva cercare una sede a costo zero. Dal 1 dicembre dunque un altro servizio (dopo il Tribunale) che Clusone perde. E dove va? Sparisce, inglobato il territorio dalle Stazioni di Gromo (che prende in carico Clusone e dintorni), Vilminore (che prende in carico Castione, Rovetta e Onore) e Colzate (che prende in carico la Val del Riso).

Il Comandante **Luca Galioto**, a Clusone da dieci anni, e i suoi due agenti se ne vanno. Le due Stazioni di Gromo e Vilminore hanno il vantaggio di essere di proprietà dello Stato.

Clusone, dopo il Tribunale, perde un altro servizio senza muovere un dito. Tirando in lungo sulla nuova sede del Comando della Compagnia dei Carabinieri, capace che perda anche quella.

CLUSONE - INTERVENTO RISPOSTA

Quei soldi per la scuola non sono stati sprecati!

Egr. sig. Direttore,

a pagina 8 dell'ultimo numero di Araberara (24 ottobre 2014) veniva pubblicata una precisa e circostanziata risposta (a firma anche del sottoscritto) ad una lettera precedente del sig. **Marco Maffeis** in relazione alla predisposizione della rete informatica realizzata dall'Amministrazione comunale presso i due edifici scolastici di viale Roma e via S. Alessandro. Nella stessa pagina veniva ospitato anche un intervento del sig. **Antonio Sertori** che, seppur non residente a Clusone, esprimeva le sue personali riflessioni e si interrogava sul mio ruolo di dirigente scolastico e di consigliere di minoranza. Nel prendere atto con soddisfazione che le "vicende baradelle" appassionano anche i non residenti, rispondo volentieri al sig. A. Sertori perché mi offre l'occasione di alcune ulteriori precisazioni:

a) in qualità di dirigente scolastico, da ormai più di un anno e in più occasioni, avevo segnalato all'Amministrazione comunale la necessità, ormai inderogabile, di una rete internet affidabile, anche in considerazione della presenza in ogni aula (19 scuola primaria e 15 scuola secondaria di primo grado) della L.I.M (lavagna interattiva multimediale) e dell'ormai imminente introduzione di strumenti di lavoro elettronici da parte dei docenti;

b) l'intervento finale realizzato dall'Amministrazione comunale, conseguentemente il costo complessivo, ha riguardato non solo la predisposizione della rete informatica in ogni aula dei due edifici e nella segreteria dell'Istituto, ma anche la sostituzione del server della scuola, l'unificazione in un unico centro dati, con sede nel palazzo degli uffici comunali, nonché la realizzazione di un unico centralino VOIP sia per gli uffici comunali che per quelli scolastici.

Un intervento che ha risolto in via definitiva i problemi di connessione a internet e ha ottimizzato i costi di gestione e di manutenzione;

c) il sig. M. Maffeis (uno dei nove rappresentanti dei genitori nel Consiglio dell'Istituto scolastico) riteneva che il sistema di distribuzione del segnale internet all'interno dei due edifici scolastici potesse essere risolto non con il "cablaggio" ma con altri dispositivi per un costo complessivo di Euro 4.100;

d) in più occasioni diversi tecnici, dopo aver effettuato meticolose verifiche in particolare sull'edificio scolastico di viale Roma, hanno sempre e tutti sostenuto che solo il "cablaggio" fosse la modalità sicura e definitiva per una rete affidabile;

e) non essendo un tecnico informatico e per superare in via definitiva le diverse posizioni, chiedevo ed ottenevo dall'Amministrazione comunale un incontro/confronto tra i tecnici che l'Amministrazione aveva in più occasioni interpellato e lo stesso sig. M. Maffeis;

f) martedì 20 maggio 2014, alle ore 10 nell'edificio della scuola di via Roma si svolse il suddetto incontro alla presenza di ben sette tecnici (ingegneri informatici, esperti di reti internet e di reti telefoniche), dell'ing. Seghezzi dell'Ufficio Patrimonio comunale, del rag. Cortiana dell'Ufficio Ragioneria. All'incontro purtroppo il sig. M. Maffeis non si presentò.

Nel corso della lunga riunione tutti i tecnici (nessuno escluso) motivarono in modo circostanziato perché le caratteristiche costruttive dell'edificio scolastico di viale Roma, con una notevole presenza di cemento armato e pali in ferro a sostegno di tutta la struttura, imponevano il "cablaggio" come unica soluzione per definitivamente risolvere il problema della regolare connessione ad internet;

g) sulla regolarità, correttezza e trasparenza della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Amministrazione comunale, credo sia più che sufficiente quanto precisato nella lettera in risposta a M. Maffeis pubblicata sull'ultimo numero;

h) con grande soddisfazione posso affermare, da ormai ex dirigente scolastico, che anche in questo campo finalmente gli edifici della scuola dell'obbligo di Clusone possono essere considerati all'avanguardia, con una rete informatica adeguata alla moderna didattica e con un centro dati e un centralino VOIP connessi con gli Uffici comunali, ottimizzando così costi gestionali e realizzando notevoli risparmi finanziari che la scuola potrà utilizzare per aumentare ulteriormente la già ricca offerta formativa;

i) per quanto riguarda il mio ruolo di consigliere di minoranza, il sig. A. Sertori può stare tranquillo perché, insieme agli altri due consiglieri del Gruppo "Per Clusone", ho sempre esercitato le prerogative di controllo e di proposta. Gli basti sapere che nel corso di questi quattro anni e mezzo abbiamo presentato quasi un centinaio di interrogazioni, interpellanze, mozioni, emendamenti così come segnalazioni alle Autorità competenti quando necessario ed altresì abbiamo organizzato assemblee pubbliche, pubblicato giornalini e presidiato alcune piazze con gazebo.

Il sig. A. Sertori potrebbe verificare come si fa minoranza partecipando ad una seduta del Consiglio comunale di Clusone e forse avrebbe da imparare.

Anche quindi per quanto riguarda l'appalto che tanto lo ha preoccupato, il sig. A. Sertori può stare tranquillo perché l'interesse della comunità di Clusone è stato salvaguardato.

Allo stesso sig. A. Sertori aggiungo anche che ho tanto a cuore l'interesse della comunità e il rispetto dei soldi pubblici che il mio senso civico mi ha fatto rinunciare anche ai compensi di consigliere (insieme ad altri due consiglieri).

Spero di aver dato tutte le spiegazioni che il sig. A. Sertori si attendeva, ma sono disposto anche ad incontrarlo personalmente e chissà mai che possa diventare anche un convinto sostenitore di una eventuale mia ricandidatura alle prossime elezioni amministrative. Cordialità

Moioli Francesco
Dirigente scolastico in pensione
e consigliere
di minoranza per la lista civica
"Per Clusone: partecipazione
e responsabilità".

CLUSONE - DOMENICA 16 NOVEMBRE

62 anni di Avis. E nel 2015 nuova sede e nuovo centro raccolta. Numeri da primato: 550 donatori e 900 donazioni all'anno

L'appuntamento è per domenica 16 novembre. Per festeggiare assieme il 62° anno dell'Avis di Clusone. Ma la festa sociale comincia due giorni prima, venerdì 14 con un incontro importante, alle 21 preso la Sala Legrenzi di Palazzo Marinoni Barca incontro con il dottor **Giosuè Ghilardi**, endocrinologo dell'ospedale Locatelli di Piario per una serata sulla 'Tiroide (prevenzione, diagnosi e terapia)'.

Domenica 16 novembre invece la giornata di festa. Alle 9 ritrovo presso l'oratorio di Clusone. Alle 9,30 deposizione fiori presso il cimitero di Clusone a ricordo dei soci defunti, alle 10,00 Santa Messa presso la Basilica Santa Maria Assunta, alle 11 visita guidata al museo MAT di Clusone, alle 12,30 pranzo sociale al ristorante 'La Bussola' di Clusone e alle 15,30 premiazione dei Soci. Una sezione, quella di Clusone che conta 550 donatori e 900 donazioni all'anno: "*E il prossimo anno* – spiega il presidente dell'Avis di Clusone **Giovanni Gonella** – *avremo il nuovo centro di raccolta che stanno costruendo e la nostra nuova sede comunale*". E ci sono grosse novità: "*Dal 1 di aprile del prossimo anno* – continua Gonella – *sarà obbligatoria la prenotazione per donare. Manterremo le nostre giornate di riferimento delle sezioni ma i donatori dovranno prenotare con le modalità che verranno comunicate o a mezzo telefono o via internet.*

Questo per ottimizzare la raccolta, per avere tempi d'attesa meno lunghi per i donatori e meno disguidi per gli ospedali. Ad ogni donatore comunque arriverà a casa una lettera con tutte le informazioni del caso per quel che riguarda la nostra sezione". E intanto sempre il 16 novembre presso il centro di raccolta *Silvio Gonella* di Piario ci sarà la seconda parte dello screening perché l'Avis di Clusone ha aderito a un progetto dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro dove hanno aderito un'ottantina di donatori. Insomma, l'Avis di Clusone non si ferma mai.

CLUSONE

Il Vescovo Maurizio Malvestiti celebrerà il 16 novembre nella Chiesa del Paradiso

"*Un saluto ai clusonesi*". Il Vescovo **Maurizio Malvestiti** li ha accolti così a Sotto il Monte dove subito dopo aver preso possesso della Diocesi di Lodi il 26 ottobre dove è diventato ufficialmente Vescovo il 26 agosto con la nomina a Roma di **Papa Francesco**. E a Sotto il Monte sono venuti a salutarlo i confratelli e le consorelle del Santissimo Sacramento di Clusone. A Sotto il Monte il parroco è **Don Claudio Dolcini**, per anni curato di Clusone.

E il neo Vescovo ha annunciato che il 16 novembre alle 8 sarà nella Chiesa del Paradiso per pregare per **Don Gino Valle**, recentemente scomparso e per tutti i clusonesi '*per continuare* – ha spiegato – *a volerci bene così come ci ha indicato Papa Giovanni XXIII*'.

INCONTRO

A Clusone si discute di Social network e bullismo

La Biblioteca comunale di Clusone unitamente alla Biblioteca comunale di Parre presentano lunedì 17 novembre, alle ore 20:30 presso l'Auditorium delle scuole elementari di Clusone – Viale Roma, 9 una conferenza rivolta a genitori, docenti, adulti e giovani "Social network', rischi, prevenzioni e opportunità alto tasso virtuale, basso contatto umano ...chat, social, bullismo informatico, file hosting, siti di aste, pubblicazione di fotografie e selfie, download illegali, pedopornografia, molestie on line, crimini informatici...Relatore Dott. Mario Leone PICCINNI ufficiale della Guardia di Finanza. Interviene il Direttore Giorgio Gandola de "L'Eco di Bergamo" organizzato dalle Associazioni culturali "Il Testimone"- Parre "Il Baradello" – Clusone.

ROVETTA – CLUSONE- CERETE

Gli 80 anni di (bis) nonna Elena

Alla nostra ROCCIA di casa **Elena Balduzzi**, mamma, nonna e bisnonna per i suoi 80 anni dai figli: **Marina, Fiorenzo, Angelo, Andrea, Bruna, Giossi, Sergio**.

Generi, nuore, nipoti: **Federica, Andrea, Greta, Carlo, Matteo, Mattia, Simone, Sergio, Veronica, Giulia, Virginia, Syria.** Pronipoti: **Aurora, Christofer, Thomas, Andrea.** (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

(All'interno del palazzo di vetro ECOFORUM accanto alla HABILITA)

esclusivo

VALBONDIONE

I TRE TESTI CHIAVE DELLA VICENDA MORANDI

La difesa cala i jolly: Gamba, Zanchi e Canziani

BENVENUTO MORANDI

Sono tre i testimoni chiamati da **Benvenuto Morandi** a parlare di quanto è successo nel pasticciaccio della Private Banking di Fiorano. Dopo il colpo di scena del rinvio del processo, non più il 18 dicembre, la palla che ripassa alla Procura, la difesa cala il jolly. E così mentre i media parlano di **Gianfranco Gamba** come testimone, l'imprenditore ex amico di Morandi a cui lo stesso Morandi avrebbe sottratto milioni di euro, i legali **Angelo Capelli** e **Maria Laura Andreucci** oltre a Gamba hanno chiesto l'audizione di altri due teste, **Simona Zanchi** e **Giorgio Canziani**. Due nomi chiave per tentare di ricostruire quanto successo. Simona Zanchi, all'inizio del 2012 aveva ottenuto un rapporto di collaborazione con la società degli impianti sciistici, dove era stata nominata responsabile del marketing. Da maggio del 2012, avrebbe spiegato al pubblico ministero, non veniva più pagata. Ma solo a giugno del 2013, più o meno nei giorni in cui Gamba scopriva il buco nei suoi conti in banca, si era dimessa, facendo poi causa in sede civile alla stessa società. Dimissioni, perché i soldi non arrivavano più e perché la Stl non aveva obiettivi e progetti molto chiari, aveva scritto in una lettera. In azienda, avrebbe aggiunto la stessa Zanchi, il sindaco Morandi spadroneggiava. Di Canziani invece sinora non se ne era parlato molto, almeno in via ufficiale, ma Canziani sarebbe uno dei personaggi chiave della vicenda, al pari di Gianfranco Gamba, Canziani che era infatti molto vicino a Gamba, amico e anche suggeritore di alcuni investimenti finanziari. E poi c'è lui, Gianfranco Gamba, l'imprenditore, ex amico di Benvenuto Morandi, che lamenterebbe un ammanco di 10 milioni di euro su un totale di circa 30 milioni di euro che mancano all'appello sui conti di una cinquantina di clienti.

Dal conto di Gamba e da quello della figlia sarebbero anche usciti pesanti capitali, dirottati sui conti di Stl, la società degli impianti sciistici partecipata al 41% dal Comune di Valbondione, retto dal sindaco Benvenuto Morandi fino al 4 dicembre scorso, quando ha rassegnato le dimissioni insieme all'intera maggioranza. Gamba che avrebbe anche subito quattro atti intimidatori nel giro di pochi mesi: l'8 novembre 2013 alcuni piromani avevano dato fuoco al suo chalet sul monte Bò, nel territorio di Cene. I carabinieri avevano trovato una tanica di liquido infiammabile. La stessa notte sui muri di Gazzaniga erano comparse le scritte 'Gamba usuraio'. Il 12 novembre un altro incendio doloso aveva colpito la Stamperia Valseriana di Albino, provocando danni per circa centomila euro. Gamba in questo caso non è il proprietario ma risulta tra i principali clienti. E poi a fine gennaio 2014 la bomba nella casa con replica martedì 27 maggio quando un ordigno è stato lanciato nel cortile della sua villa, ma non c'è stato nessun ferito e non si è registrato nemmeno nessun danno. Gamba non era in casa.

LA SITUAZIONE

Altri sei mesi di domiciliari. L'accusa scopre le carte

Morandi, ex sindaco di Valbondione ed ex direttore della filiale Private di Intesa San Paolo di Fiorano al Serio, accusato di aver fatto sparire milioni di euro dai conti dei suoi clienti. Settimane convulse nella vicenda con accusa e difesa che si controbattono. E intanto Benvenuto Morandi è stato anche ricoverato per qualche giorno all'ospedale di Piario. Chi è andato a trovarlo lo ha trovato in buone condizioni. Adesso è rientrano nella sua casa a Fiumenero dove dovrà starci almeno per altri 6 mesi di arresti domiciliari.

Il termine per i domiciliari è scaduto l'8 novembre ma è stato rinnovato di altri 6 mesi che verranno tolti dal conteggio complessivo della misura cautelare. Adesso i PM Cristina Rota e Carmen Santoro, devono chiudere le indagini e notificarne la chiusura a Morandi e poi i difensori hanno 20 giorni per vedere tutti gli atti, che i pm a questo punto devono scoprire, e Morandi potrà farsi interrogare o presentare una memoria difensiva. A questo punto i tempi si allungano.

TRA LIZZOLA E FIUMENERO

Altri 30 profughi a Valbondione: siamo a 150

150. E' il numero di profughi che ci sono adesso a Valbondione, distribuiti tra Lizzola e Fiumenero. Nei giorni scorsi infatti ne sono arrivati altri 30 a Fiumenero, alloggiati nella casa del parroco, a pranzo e cena invece si spostano in un ristorante vicino al paese. "Oramai qui dovete scrivere Africa – tuona un abitante che arriva in redazione – sono più i profughi degli abitanti, e noi non sappiamo più cosa fare". Ma a Valbondione non c'è nessun problema. I posti evidentemente ci sono e problemi con la popolazione non ce ne sono stati. Valbondione è adesso il paese delle valli con il più alto numero di profughi ospitati.

GROMO E VALGOGLIO – GEMELLATI DA TRE DECENNI CON LA LOCALITÀ TRENTINA

La sezione alpina di Faedo, in visita ai "gemelli" di Gromo e alla nuova sede

(En.Ba.) Da Gromo a Faedo (passando da Valgoglio), un legame il cui filo conduttore è formato dai valori incarnati dalle penne nere. Il trentennale gemellaggio unisce gli alpini di Gromo e Valgoglio ai colleghi della sezione della località trentina. Un rapporto sempre vivo e attivo, tale da spingere i trentini a organizzare una visita agli amici della Valle Seriana, appositamente per visionare l'edificio, ancora in fase di realizzazione, che fungerà da sede polifunzionale. Il gruppo di Faedo ha raggiunto i gemelli bergamaschi il 25 e 26 ottobre, pernottando alla Locanda del Cacciatore.

"Da oltre trent'anni - racconta il capogruppo **Marco Pellegrinelli** - *siamo gemellati con Faedo, borgo trentino non lontano da Mezzocorona. Dagli anni ottanta ci teniamo in contatto con visite di cortesia, favori, tanta amicizia e nel tempo anche dolorosi funerali".* Il legame tra le due località si è creato quando *"a Gromo prestava servizio una guardia forestale alpina originaria di Faedo. Collaborava con gli alpini del nostro paese ed era nata una bella amicizia. Erano anni in cui i sindaci di entrambi i paesi erano fortemente vicini agli alpini".*

Nel tempo il legame si è consolidato. A Faedo il consiglio direttivo ha subito un rinnovamento con l'innesto di giovani che hanno dato nuova linfa al gruppo. *"Sono molto svegli e impegnati professionalmente, chi nei vigili del fuoco, chi nel corpo forestale, chi nel consorzio agricolo. Sono venuti a trovarci perché sapevano che stiamo costruendo la sede e desideravano vederla".* Nel 2015 la sezione del paese trentino compirà mezzo secolo. *"Noi saremo gli invitati d'onore, avendo già condiviso altri momenti della loro vita associativa".*

Le penne nere di Gromo, sabato 25 ottobre, li hanno accolti sul cantiere del nuovo edificio in pietra locale, tra i prati a ridosso del fiume Serio, con un brindisi di benvenuto. *"Lo hanno visitato e ci hanno fatto i complimenti. Poi nei locali di*

Protezione civile e Croce blu siamo stati ospiti a pranzo. Ci hanno preparato una pastasciutta". Una sessantina gli alpini di Gromo presenti. *"Nel pomeriggio il doveroso saluto agli amici di Valgoglio, perché un tempo i due gruppi erano uniti e loro sono gemellati anche con Valgoglio. La sera di nuovo in compagnia, a visitare il borgo medievale. Domenica alla scoperta dei musei. Nel pomeriggio il rientro a casa con la promessa di rivederci presto. Adesso toccherà a noi, in primavera, andare da loro".*

E' stata una visita d'incoraggiamento. I volontari, impegnati da oltre un anno, ne hanno effettivamente bisogno. Sono in pochi, una decina d'alpini, che spendono i propri sabati nel cantiere. Ma le penne nere di Gromo sono 130. E il direttivo dell'associazione attende sempre una risposta, un maggiore attaccamento all'iniziativa da parte degli associati.

L'impegno del gruppo non riguarda solo il nuovo edificio. "*Sabato prossimo, con le scuole, abbiamo un incontro con un reduce, in collaborazione con la biblioteca di Gromo. A seguire, la posa della corona e una Messa ai caduti".* Sabato 20 dicembre, poi, va segnato sul calendario il tradizionale incontro del Natale alpino. "*Prima la Messa, voluta dal gruppo e per il gruppo, e a seguire la cena, a Boario. Come si usava davvero negli anni settanta e ottanta, torneremo alla Trattoria Belvedere dalla Iole, dove il nostro gruppo si ritrovava spesso nel periodo in cui, tutti insieme, con la collaborazione di ciascun alpino, abbiamo mosso i primi passi nel mondo del volontariato associativo. Oggi lo rifacciamo* - sottolinea Pellegrinelli -, *vogliamo sentirci un gruppo unito e andare avanti con le nostre iniziative, promosse per il bene della comunità".*

VALBONDIONE - LETTERA SUL PROGETTO DELLA NUOVA CENTRALINA

Il Serio? E' un fiume di… soldi. Lasciate liberi gli ultimi 2 Km

Buongiorno Sig. Direttore,

scrivo da Fiumenero, dove risiedo, riguardo ad una nuova centralina idroelettrica che è in fase di autorizzazione presso la Provincia di Bergamo. E' stato infatti pubblicata su l'Eco di Bergamo, qualche settimana fa, la comunicazione riguardante la richiesta di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto. La centralina verrebbe costruita nel nostro paese, a Fiumenero, con prelievo dell'acqua dal Serio, nella contrada di Mola, subito dopo il rilascio dalla centralina dell'Enel. Ora, volevo segnalare che questo tratto del fiume Serio, da Mola a Fiumenero, che il progetto vuole sfruttare, **è l'ultimo tratto del Serio rimasto ancora libero da prelievi ai fini idroelettrici**. Sia prima che dopo, c'è una catena continua di rilasci-prelievi di acqua, come si può facilmente verificare risalendo la Valle Seriana fino a Valbondione.

La zona interessata è di particolare bellezza paesaggistica; è attraversata anche dalla pista ciclabile, ed è ben visibile da chi transita sulla strada provinciale, per cui sarebbe davvero un peccato sacrificarla. Anche perchè il paese paga già un tributo altissimo per questi impianti idroelettrici (senza peraltro avere nulla in cambio). Ci sono già 2 centraline in paese, ci sono i prelievi capillari di acqua dalle sorgenti in quota nella valle del Fiumenero per la centrale Dossi, c'è ancora il prelievo dal Fiumenero per la centralina in paese (come conseguenza, il fiume rimane spesso e per diversi tratti in secca), ci sono (sempre in paese) le opere di presa d'acqua sul Fiumenero e sul Serio per la centrale di Gandellino, oltre a un bacino di decantazione a cielo aperto, tutte le condotte, ecc…

Insomma, il paese è diventato un… *centralificio, senza beneficio* per il paese e i suoi abitanti. Ora, possibile che nessuno si muova, per impedire che venga realizzato questo nuovo scempio?

Sembra una beffa, ma nell'avviso pubblicato sul giornale, la ditta titolare scrive che "non sono previsti particolari impatti ambientali" (sic!). Purtroppo gli impatti sull'ambiente causati dagli insediamenti idroelettrici ci sono, eccome, e sono così notevoli proprio per il fatto che si è voluto ingordamente sfruttare la risorsa idrica in maniera esagerata e senza limitazioni (il Fiumenero spesso in secca ne è la dimostrazione più eloquente). Come se tutto questo non bastasse, ora si vuole spremere il Serio fino all'ultimo chilowattora, sacrificando l'ultimo tratto ancora libero.

Io auspico che una seria valutazione di impatto ambientale venga fatta, e credo che l'unica ragionevole conclusione a cui arrivare sia che questa centralina non s'ha da fare. Per alcuni semplici, elementari, determinanti motivi: il primo è che per quest'impianto **non c'è più posto,** perché la soglia di saturazione nel nostro territorio è già stata abbondantemente superata. Secondo: perchè dobbiamo salvare il poco che è rimasto. Terzo: per lasciare liberi gli ultimi 2 Km scarsi, in cui il fiume Serio respira ancora (e a proposito, ho trovato su internet la descrizione che viene data al fiume Serio da chi pratica sport fluviali, che così lo definisce*: "bello e maltrattato corso d'acqua delle valli Bergamasche, sempre povero d'acqua per i numerosi prelievi").* Quarto: perché nel bacino idrografico del nostro Comune, l'industria idroelettrica con tutti i suoi impianti e manufatti (inclusa la diga del Barbellino con i suoi 18 milioni di metri cubi di acqua), produce già una quantità di energia enorme; si stima che la produzione oscilli tra 150-200 milioni di chilowattora annui, con un fatturato annuo (molto prudenzialmente) stimato in oltre 15 milioni di Euro. Un fiume di soldi che (questo sì) non inquina il nostro ambiente montano, visto che lo lascia senza lasciarvi tracce… Per la sopravvivenza stessa della montagna, credo sia giunto il momento di lasciare alla montagna almeno qualcosa di quello che produce. Quinto: perché il nostro territorio è una zona tra le più protette da un punta di vista ambientale e naturalistico, rientrando nei confini del parco delle Orobie, di quelli dei Siti di Interesse Comunitario, e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Ora se questo nuovo progetto, nonostante le considerazioni sopra esposte, dovesse risultare compatibile da un punto di vista paesaggistico-ambientale, allora credo che per ragioni di coerenza e di serietà, i nostri politici dovrebbero provvedere ad azzerare nel nostro territorio le aree PARCO, SIC, ZPS, sopprimendo contestualmente vincoli, norme e regole che da questi dipendono.

Concludo ringraziando Araberara per lo spazio concessomi, e porgendo i più cordiali saluti

Lucia Rodigari
Fiumenero di
Valbondione

CERETE - IL VICE SINDACO

FABIO DIOLI, HOMO NOVUS CERETESE

"Patto di Stabilità bloccato dalle spese per il Pestone, ma stiamo lavorando a 360 gradi"

(FR. FE.) 44 anni. Libero professionista. Originario di Milano ma abitante a Cerete da 12 anni (per otto dei quali è stato anche presidente del gruppo sportivo di Cerete Alto). **Fabio Dioli**, vicesindaco ed assessore allo sport e alle politiche giovanili, politicamente parlando è un *homo novus*, così come tutti i membri dell'amministrazione di **Cinzia Locatelli**, alla prima esperienza nell'ambito politico. La volontà è quella di portare aria nuova in comune dopo anni di polemiche. "*Il nostro impegno in comune e il nostro gruppo sono nati proprio dalla volontà di portare qualcosa di nuovo. La maggior parte di noi non è originaria del paese, così come del resto il 50% degli abitanti attuali di Cerete*". Può essere un limite? "*Il gruppo è cresciuto grazie alla presenza di ottime figure*".

FABIO DIOLI

I primi mesi in comune? "*Sono stati mesi in cui abbiamo avuto davvero tanto lavoro, ma le cose ora iniziano a girare per il verso giusto. Abbiamo incontrato diverse difficoltà ma otteniamo anche delle buone soddisfazioni*". Siete stati accusati di avere alle spalle l'ex Minoranza (il gruppo di "Impegno per Cerete"): come rispondete? "*Non siamo alle dipendenze di nessuno, siamo un gruppo di persone nuove che ragiona con la propria testa. E' normale che andiamo a vedere le varie esperienze a noi precedenti per recepire consigli ma non dipendiamo da nessuno e non abbiamo nessuno alle spalle*".

La nuova vita amministrativa di Fabio Dioli non è limitata all'impegno in comune. Il vicesindaco di Cerete è infatti anche rappresentante dell'Unione dei comuni della Presolana e di Clusone nel tavolo di lavoro per lo sport istituito da Promoserio.

Di cosa vi occupate? "*Ci siamo innanzitutto imposti il censimento delle strutture ed associazioni sportive della Val Seriana, attraverso l'intervento dei rappresentanti delle varie zone, per mettere in rete tutte le strutture. L'obiettivo del tavolo di lavoro è la promozione e il coordinamento delle manifestazioni sportive di alto livello che si svolgono in Val Seriana (come sarà il Mondiale di Enduro il prossimo anno)*". E a Cerete? "*Stiamo lavorando a 360 gradi, portando avanti diversi discorsi. Sicuramente la situazione economica è delicata, oltre ai prelievi statali sempre più imponenti, sul bilancio di Cerete pesa anche la situazione legata al Pestone.*

Abbiamo il Patto di Stabilità bloccato dalle spese sostenute dalla precedente amministrazione per la realizzazione di quest'opera: sono stati spesi oltre 200 mila euro, dei quali 100 mila sarebbero dovuti arrivare dal GAL (ma non è ancora arrivato nulla) e 100 mila di mutuo. L'attuale situazione economica ci impone di vivere alla giornata, anche se a breve arriveranno novità importanti".

PREMOLO

Niente Imu sulla seconda casa abitata da un parente di primo grado

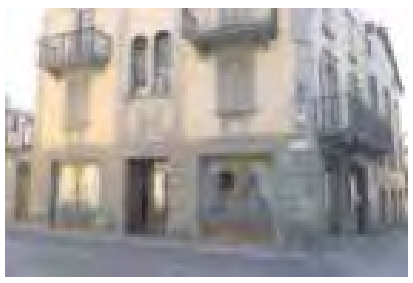
(En.Ba.) In consiglio comunale il bilancio preventivo è stato approvato e sono state anche fissate le aliquote Imu, Tasi e Tari. La novità più rilevante consiste nello sgravo dell'imu sulla seconda casa utilizzata da un parente di primo grado. Il sindaco **Omar Seghezzi**, mettendo in pratica questa detrazione, ha voluto cogliere un'idea proposta dall'attuale minoranza guidata da **Corrado Seghezzi**, il quale aveva inserito il provvedimento nei punti della propria campagna elettorale nella scorsa primavera. "*Abbiamo approvato l'imu all'otto per mille per la seconda casa, e la tasi all'uno per mille* - spiega il primo cittadino - *mentre la tari subisce una diminuzione, rispetto alla tares, di trenta centesimi al metro quadro. Questa cifra, lo scorso anno, era da destinare allo stato. Quest'anno avremmo potuto mantenerla e destinarla al comune. Ma abbiamo deciso di gravare il meno possibile sui cittadini e di non prendere, come comune, questi soldi. L'addizionale irpef rimane invariata. Tutte le detrazioni consentite dalla legge sono state applicate, per agevolare i cittadini. In particolare, tra le detrazioni, vorrei evidenziarne una. La seconda casa, utilizzata da un parente di primo grado, viene equiparata alla prima casa, di conseguenza l'imu, in questi casi, non si paga. Abbiamo deciso di condividere e applicare questo punto della campagna elettorale dell'attuale minoranza*". Cambiamenti in segreteria: "*C'è stato uno scioglimento consensuale della convenzione di segreteria, il nostro segretario comunale ha trovato una ghiotta opportunità di lavoro. Arriva un segretario 'a scavalco' che resterà da noi pochi mesi, finché* - conclude Omar Seghezzi - *partiremo con il progetto del segretario comunale unico tra i paesi della Val Dossana: Ponte Nossa, Parre e Premolo*".

OMAR SEGHEZZI

Seguita l'indicazione proposta dalla minoranza in campagna elettorale

ROVETTA

Riapre il glorioso "Vittoria"



Era chiuso da due mesi, ma riapre lo storico "Bar Vittoria", un tempo anche albergo, punto centrale del passaggio all'interno di Rovetta, alla fermata delle corriere, all'angolo per salire in piazza o dirigersi verso Fino del Monte. Punto di ristoro e di fermata, era chiuso ma l'8 novembre eccolo riaprire con nuova gestione, per ridare ai rovettesi un punto di caffetteria di qualità. Il nuovo gestore annuncia l'esclusiva per tutta la Val Seriana del "Caffè 100% arabica" e altri cinque tipi di caffè per i buongustai, oltre alla pasticceria di qualità.

CASTIONE DELLA PRESOLANA – CONSIGLIO COMUNALE

260 MILA EURO DI INTERVENTI: centro sportivo, strade, semafori e bus navetta. Altri 50 mila euro per la piazzola ecologica

(Fr. Fe.) Venerdì 31 ottobre. Consiglio comunale di Halloween. O del giorno prima di Ognissanti.

In qualsiasi caso né dolcetti né scherzetti. Che in consiglio si è parlato di bilancio, avanzi di amministrazione ed investimenti.

FONDO DI SOLIDARIETA'

Prima novità. Il contributo che Castione versa al fondo di solidarietà comunale (i soldi, in poche parole, che i comuni versano allo Stato centrale) dopo l'aumento di luglio (quando si decise di alzare le aliquote IMU per far fronte alle nuove richieste statali) cresce ancora, di circa 35 mila euro arrivando a toccare la quota di 2.280.000 euro. Castione della Presolana rientra così fra i 224 comuni italiani (su un totale di 8.000) che hanno un saldo passivo nei conti del fondo di solidarietà: oltre alle risorse raccolte dall'imposizione fiscale, Castione versa altri 800 mila euro allo stato.

Mauro Pezzoli

Ed è proprio per questo che l'amministrazione ha aderito alla protesta portata avanti dai comuni attraverso l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) per manifestare il proprio dissenso verso i continui tagli statali.

Per "recuperare" questi 35 mila euro l'amministrazione metterà in atto strategie di risparmio a tre capitoli di spesa pubblica: la viabilità ordinaria, lo sgombro neve e l'ufficio tributi.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE: GLI INVESTIMENTI

Seconda questione, quella principale. Il sindaco comunica l'applicazione di 260 mila euro di avanzo di amministrazione in vari campi di investimento.

La cifra più consistente, 133 mila euro, viene destinata alla viabilità stradale (i principali interventi in via Grumello, dove verranno posizionate delle barriere al parcheggio, via Castello, per la messa in sicurezza della strada, via Santuario, con la sistemazione – già effettuata - dei danni provocati dal maltempo, e al parcheggio comunale al Monte Pora, con il posizionamento di guard-rail). Poi un incremento al servizio di bus navetta invernale, con l'investimento di 22 mila euro per il servizio nella linea Lantana-Monte Pora, che si aggiunge alla navetta già presente nel periodo estivo che va dalla località Agro al Passo della Presolana.

Altri 4.800 euro si aggiungono ai già investiti 10 mila per i due semafori situati nel tratto di via Provinciale prima dell'ingresso in paese: all'incrocio con via Colombera è stato posizionato un vero e proprio semaforo (non solo a chiamata pedonale, ma volto a facilitare l'accesso alla provinciale per le auto che arrivano da via Colombera, al cui arrivo si accenderà la luce rossa per quanti transitano sulla provinciale), mentre saranno sostituite la lampade di quello all'incrocio con via Sorte (nuove luci a led).

75 mila euro verranno poi investiti per interventi al centro sportivo comunale "Bons and Chablais" in località Rucola (riguardo al quale il sindaco ha sottolineato come la nuove gestione porti alle casse comunali introiti più alti del previsto): già realizzato il nuovo fondo sintetico nel campo di tennis al coperto, di prossima realizzazione il rifacimento dei due campi da tennis esterni e un intervento sui vialetti esterni alla palestra. Infine, fra i vari investimenti, figurano altri 50 mila euro destinati al progetto della nuova piazzola ecologica in Agro: si tratta dei fondi per la realizzazione di un parcheggio sterrato, accanto alla piazzola, che potrà fungere come deposito utilizzabile anche dal Consorzio Forestale per il legname. 50 mila euro che si aggiungono ai già spesi 260 mila per l'acquisto del terreno e 35 mila per le spese progettuali e ai 600 mila di base d'aste per la realizzazione dei lavori (anche se di questa cifra l'appalto prevede il pagamento di 260 mila euro con la permuta di un terreno di proprietà comunale situato in via Costa Salaer).

CASTIONE DELLA PRESOLANA - LE MINORANZE

La Lega: *"Scempio del denaro pubblico"* Il silenzio di Rossi: *"Nulla di nuovo, il sindaco non ascolta nessuno"*

(Fr. Fe.) Come era prevedibile, le Minoranze non ci stanno.

Le scelte dell'amministrazione in quanto ad investimenti non vengono condivise. Quando in consiglio comunale il sindaco lascia la parola all'opposizione, a sollevare quesiti ed osservazioni sono solo i consiglieri del gruppo Lega Nord – indipendenti. Al centro del dibattito, oltre alla segnalazione dell'anomalia per cui non figura a bilancio la vendita dell'edificio delle poste di Castione, non poteva che esserci la piazzola ecologica. **Andrea Sorlini** e **Walter Tomasoni** hanno ribadito la propria contrarietà definendo l'opera uno *"scempio del denaro pubblico"* e lamentando il fatto che vengano spesi oltre 900 mila euro per un'opera rispetto al quale vi è la contrarietà dei cittadini. "*Le tasse aumentano e i soldi vengono spesi in questo modo: che immagine diamo ai castionesi e ai turisti?*" Chiosa Sorlini. Sono sempre i consiglieri della Lega a chiedere spiegazioni riguardo il fatto che Castione, a differenza di altri comuni, non riceva fondi dall'Unione Europea. "*Non abbiamo le potenzialità come singolo comune, per questo deve intervenire la comunità montana*" risponde il sindaco. Un po' a sorpresa in consiglio comunale non è invece intervenuto **Sergio Rossi**, capogruppo di "Comune Insieme". Uno degli oppositori più strenui di questa amministrazione, che dai banchi della minoranza ha sempre dato battaglia.

Andrea Sorlini

Un silenzio che viene spiegato così: "*Non hanno detto granché di nuovo: vengono investiti altri 50 mila euro per la piazzola ecologica e fin dall'inizio noi ci siamo detti contrari a questo progetto; gli altri sono interventi minori per i quali la precedente amministrazione di cui io facevo parte aveva già avviato la procedura. Non ho dunque ripetuto le critiche di fondo riguardo l'impronta di questa amministrazione: l'uso sconsiderato delle risorse pubbliche tra interventi sbagliati che portano ad uno sperpero di risorse e interventi che sarebbero necessari ma non vengono realizzati*". Quindi il silenzio non stava ad indicare l'assenso? "*No, ma il sindaco non ascolta nessuno: l'unica cosa che fa è riempirsi la bocca di parole vuote come se lui fosse il portatore di annunci di verità e gli interventi degli altri fossero solo superflui. Le critiche da fare sono quelle ripeto da due anni, ma non sono disposti ad ascoltare nessuno. Questa amministrazione quando è salita ha trovato a sua disposizione notevoli risorse: o le hanno sperperate, o sono ancora ferme, come nel caso del mezzo milione per il rifugio sullo Scanapà*". Al momento della votazione all'applicazione dell'avanzo di bilancio nessuna sorpresa: Maggioranza favorevole, Minoranze (ridotte causa l'assenza di **Viviana Ferrari** e del consigliere indipendente **Fabio Ferrari**) contrarie.

Walter Tomasoni

Tornano i mercatini di Castione negli week end

Ritornano. Sempre più in grande. E quest'anno siamo a 13, tredici anni per i mercatini natalizi di Castione. Un appuntamento di quelli imperdibili per tutta la valle. Cominciato anni fa con le caratteristiche casette in legno ora è diventato un vero e proprio villaggio natalizio dove trovarci di tutto e di più. Qualità e tradizione gli elementi base di un successo che è diventata la tradizione natalizia della valle. Dai presepi viventi agli oggetti di artigianato locale. L'appuntamento è nei week end del 23 e 24 novembre, 30 novembre, 1 dicembre, e 6-7-8 dicembre a Bratto, sul piazzale Donizetti. Un viaggio aldilà del tempo e dentro la tradizione. Orario continuato, dalle 10 alle19,30 (il 6 dicembre 14,30-19,30). L'evento è organizzato da Turismo Presolana in collaborazione con Comune di Castione della Presolana, Presolana Holidays e Promoserio. Per l'occasione, dal consorzio Presolana Holidays (www.presolanaholidays.com) speciali tariffe weekend per il soggiorno negli hotel a 3 stelle: 48 euro il giorno per la mezza pensione e 58 euro per la pensione completa. In formula b&b si spendono 60 euro il giorno, a camera doppia/matrimoniale. Informazioni: Turismo Presolana, tel. 0346.60039, fax 0346.62714, www.presolana.it , info@presolana.it

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Senso unico in via Regalia

Arrivano novità importanti per la viabilità castionese. Un nuovo senso unico. In via Regalia, quella parallela al centro storico di Castione. Lì dove ci sono le scuole medie ed elementari. A partire da questa settimana il tratto di strada compreso tra via de Amicis (quella dove si trova il plesso delle scuole medie) e via Giardini (quella della scuola materna parrocchiale) sarà percorribile solo nella direzione Passo della Presolana – Bergamo (in pratica, per chi scende) e nella zona saranno ricavati 20 nuovi posti auto per risolvere il problema della scarsezza di parcheggi nel centro paese. "*Nel 2015 realizzeremo anche una nuova pensilina per la sicurezza degli studenti quando scendono e salgono dai pullman*" spiega il sindaco **Mauro Pezzoli**.

CASTIONE DELLA PRESOLANA - INTERVENTO

Eravamo 4 amici al bar

Il 24 ottobre scorso il sindaco di Castione ha organizzato un incontro pubblico al quale hanno partecipato ben... quattro persone. Il numero dei relatori era praticamente uguale a quello dei presenti.

Siccome sappiamo che il primo cittadino di Castione ama parlare al pubblico, gli suggeriamo di convocare incontri anche per presentare il progetto della piazzola ecologica dell'Agro e per la ferma intenzione di vendere la scuola elementare di Bratto, che ospita più di sessanta bambini.

Sicuramente ci sarebbe più gente di quattro persone.

Sergio Rossi
Consigliere comunale

cascina delle noci
Via Provinciale,32- Bratto Dorga
24020 Castione della Presolana (BG)
tel.034 631251 - cell. 340 3601607

FACCHI GIOVANNI
ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE TERMICO
SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO
RISCALDA DA SOLO UNA CASA DI 150 MQ A 20 GRADI CON UNA TEMPERATURA ESTERNA DI -8°
INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA
STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

GORNO – IL SINDACO VALTER QUISTINI

Verso un'unione delle funzioni con Oneta. Accordo con Parre per l'utilizzo della piscina

(En.Ba.) Una logica di tipo geografico ha prevalso, nell'ultimo periodo, nel dialogo tra i cinque comuni che hanno provato a unirsi nella gestione delle funzioni. Ponte Nossa, Parre e Premolo stanno sviluppando alcuni progetti a tre, e nel frattempo Gorno e Oneta cercano una sinergia in Val del Riso.

"Lo avremmo fatto anche insieme con gli altri se ci fossero state le condizioni - commenta il primo cittadino di Gorno **Valter Quistini** -, *per il sociale siamo già da qualche tempo tutti e cinque insieme, per la polizia locale siamo in quattro; su altre funzioni si va verso una suddivisione di tipo geografico. Prima delle elezioni avevamo immaginato una divisione demografica, poi, invece, si è optato per una soluzione di contiguità geografica. Gorno e Oneta non possono disgiungersi, è una questione di buon senso a mio avviso. Vogliamo capire quali siano le formule migliori per associarci. Siamo partiti a ragionare dalla fusione, ma dal nostro punto di vista, al momento, rimangono attuabili solamente unione dei comuni e convenzioni. Per il momento la situazione è un pò frastagliata, perché alcune funzioni sono a quattro comuni, altre a cinque, e altre ancora con la comunità montana. Ora vediamo se possiamo avere la deroga per attuare convenzioni con meno di 3000 abitanti, cioè solo tra Gorno e Oneta. È una possibilità che pare essere stata aperta nelle ultime proposte di circolari attuative".*

Valter Quistini

I due paesi della Val del Riso hanno come punto di riferimento la data del primo gennaio 2015, termine ultimo per stipulare convenzioni su tutte le funzioni. *"Il cammino è cominciato da più di un anno. È naturale, a parer mio, che comporterà inizialmente, molto probabilmente, un aumento di alcune voci di spesa per chi aveva già 'razionalizzato' costi e organizzazione. Inoltre, ogni cambiamento organizzativo porta un cambio nelle abitudini e consuetudini che i cittadini potrebbero vivere con qualche disagio. Bisognerà avere tutti un po' di pazienza, ma comprendere che col tempo potremo avere migliorie, sia in termini di costi sia in termini di maggior professionalità e qualità delle risposte alle esigenze dei cittadini. Questo è ciò che si è prefisso il legislatore, sembra".*

Nell'immediato il sindaco Quistini non scorge grossi vantaggi. "*Vediamo comunque di operare avvicinandoci agli altri comuni, in funzione regolamentare e di programmazione. Cerchiamo, a prescindere, di trovare un cammino che un giorno possa confluire in un'unità più efficiente ed economica. Fermo restando che l'efficacia non deve mai venire meno".*

I sindaci di Gorno e Oneta si sono già incontrati, e su certi aspetti hanno le idee chiare. *"Dobbiamo capire* - ragiona Quistini - *se sia possibile avere la deroga almeno in una fase iniziale. Questo non impedisce collaborazioni singole con i vari comuni sui servizi, ad esempio con Parre stiamo facendo un accordo per l'utilizzo della piscina".*

Quistini ha le idee piuttosto chiare anche su quali potranno essere i vantaggi. *"Sono convinto che il piano dei servizi presente nei Pgt dei cinque comuni, e non solo, potrebbe essere uno dei punti su cui lavorare per avere un vantaggio reale e significativo per tutti. Perché programmare alcune opere pubbliche evitando doppioni darebbe un sicuro vantaggio economico generale.*

Per esempio, la nostra amministrazione considera come 'propria' la piscina di Parre sotto il profilo del servizio reso. La riteniamo il nostro riferimento per ciò che concerne la programmazione pubblica di iniziative sugli sport acquatici. Questo naturalmente toglie, dalla nostra programmazione di opere pubbliche, ogni possibilità alla realizzazione di una piscina (ammesso che ci fossero le risorse). Ed è proprio in questo quadro che si colloca l'accordo che abbiamo firmato con Parre e i gestori della piscina. Così come abbiamo concesso l'utilizzo della palestra di Gorno a società sportive di Ponte Nossa - conclude il sindaco - *che a loro volta diventano un'opportunità per i giovani di Gorno che volessero avvicinarsi ad altre attività sportive rispetto a quelle offerte dal territorio. Ottimizzazione, meno sprechi, più servizi".*

ARDESIO

Francesco Filisetti

Lunedì 3 Novembre hai compiuto 81 anni. Tanti auguri da tutta la tua famiglia. Auguri.

ARDESIO - OPERA DA 950.000 EURO.

PARAVALANGHE DI LUDRIGNO: assemblea pubblica il 24 novembre.

Ar.Ca.

Alberto Bigoni

Dopo il mega finanziamento, 950.000 euro a fondo perduto, adesso l'opera. Ludrigno, frazione di Ardesio, che lo scorso anno è finita su tutti i media nazionali per gli sfollati, causa troppa neve e rischio valanghe, adesso torna alla ribalta ma perché cominciano i lavori. E lunedì 24 novembre assemblea pubblica alla presenza dei progettisti e dell'ingegner Merati della Regione Lombardia per illustrare il progetto. "*Saranno date tutte le indicazioni* – spiega il sindaco **Alberto Bigoni** – *e spiegheremo anche attraverso un rendering quello che sarà il progetto*". Che prevede tecnicamente la progettazione per il 2014 e la realizzazione nel 2015. "*Siamo in perfetta linea* – spiega il sindaco – *e la tabella di marcia è giusta. Abbiamo già portato il progetto in Regione che l'ha approvato. E la Regione è rimasta entusiasta, ci ha detto di andare avanti su questa linea. Siamo in linea con le loro tempistiche anche perché il fondo va utilizzato entro il 2015, e staremo nei tempi".* I lavori dovrebbero cominciare già fra pochi mesi sperando che quest'anno non si ripeta il problema dell'anno scorso, con nevicate eccezionali e problemi che si sono trascinati per settimane. "*Per quest'anno se dovesse nevicare tanto non possiamo fare molto* – spiega Bigoni – *non ci resta che sperare nel meteo, l'ultimo sfollamento era stato nel 2009, poi lo scorso anno ancora, diciamo che se seguiamo le statistiche quest'anno non dovremmo correre rischi*". Intanto l'appuntamento è per il 24 novembre.

ARDESIO - 20 DICEMBRE

Alpe Corte: assemblea con i 200 proprietari della strada

20 dicembre. L'appuntamento è per quella data. Il sindaco **Alberto Bigoni** ci riprova. A trovare un accordo con tutti i privati e riuscire ad andare avanti sulla questione Consorzio tra tutti i proprietari per la gestione della strada. Un lavoro certosino che si trascina da anni, la strada conta qualcosa come 200 proprietari e metterli tutti d'accordo si sta rivelando un'impresa titanica. Adesso ci si riprova. Il 20 dicembre di nuovo tutti, o quasi, seduti attorno a un tavolo. Il Consorzio è pronto. Manca una gestione vera e propria per una delle strade più suggestive e battute della Val Seriana.

GANDELLINO

Il paese degli undici lavatoi e delle santelle

(En.Ba.) Il sindaco e il suo team stanno decidendo il tema che accompagnerà i dodici mesi del 2015 sul calendario comunale. Due gli aspetti che si stanno analizzando: la valorizzazione e la riscoperta delle santelle presenti sulle facciate delle case e il recupero dei lavatoi sparsi in tutto il territorio comunale.

"Vorremmo recuperare questi aspetti della realtà contadina - annuncia il sindaco **Flora Fiorina** - *a cui siamo molto legati. La gente, da noi, aveva il culto per i santi e per la Madonna in particolare. A Gandellino e Gromo San Marino sono presenti molte santelle ben conservate. Stiamo analizzando anche un altro aspetto. Un tempo l'acqua in casa non arrivava, bisognava recarsi al lavatoio, che secondo me era anche un luogo d'incontro. A questo proposito, conservo un ricordo speciale. Vicino a casa mia, c'era uno di questi vecchi lavatoi. Purtroppo la società moderna lo ha distrutto. Io al lavatoio non potevo andare perché ero bambina. Ma lo osservavo. Lì si raccoglievano tutte le donne della contrada a lavare. Si parlava e si veniva a sapere tutto sulla vita del paese. Era un modo di ritrovarsi. Gli uomini, invece, per incontrarsi andavano al bar. Far rivivere questi antichi lavatoi vuol dire fare rivivere parte di questa nostra società, farli conoscere ai ragazzi che non hanno toccato di persona questi aspetti della tradizione locale, aspetti bellissimi, parte integrante della nostra cultura, che non devono andare persi. Perché non è affatto detto che tutto il moderno sia necessariamente meglio del vecchio".*

Alla commissione biblioteca verrà affidato uno studio approfondito sulle immagini delle tribuline. *"Magari gli affreschi sacri non hanno un grosso valore dal punto di vista artistico, ma hanno un grossissimo valore dal punto di vista della nostra cultura locale, per cui vale sicuramente la pena studiarli".* La maggioranza degli affreschi (sono almeno una dozzina) risulta in buono stato. *"Fatta eccezione per due o tre, le immagini non hanno bisogno di restauri particolari. Proprio perché è presente questo culto religioso, i proprietari le tengono molto bene. Qui vicino, sopra al centro sportivo* - il sindaco indica la direzione dalla finestra del suo ufficio in municipio - *se ne trova una, che vogliamo tutelare anche all'interno del progetto di ampliamento dei servizi del centro sportivo Don Pala. La visuale sulla santella non dovrà in nessun modo essere nascosta dai nuovi locali che vogliamo realizzare".* Anche i lavatoi versano in ottimo stato: *"Li recuperiamo dal punto di vista dell'immagine. Soltanto un paio sono pubblici* - conclude Flora Fiorina - *il resto appartengono a privati, che li conservano e li valorizzano".*

ROVETTA

I finanziamenti statali per le scuole? ARRIVERANNO NEL 2015

STEFANO SAVOLDELLI

(Fr. Fe.) 164 mila euro. A tanto ammonta la cifra che il comune di Rovetta sta aspettando dallo stato. Rovetta rientra infatti tra i comuni che hanno ottenuto i finanziamenti statali per la ristrutturazione degli edifici scolastici: il sindaco **Stefano Savoldelli** ha colto al volo l'opportunità lanciata dal governo Renzi presentando il progetto di lavori all'edificio delle scuole medie ed ora attende che i fondi arrivino davvero. *"Abbiamo aderito al bando ed ottenuto il contributo* – spiega il primo cittadino - *ora siamo nell'elenco dei beneficiari. Ci hanno detto che i soldi dovrebbero arrivare nel 2015, restiamo in attesa. Quando arriveranno vedremo come reinvestirli"*. Gli interventi alle scuole (eseguiti e completati nel corso dell'estate) sono stati finanziati dal comune, che quindi, quando riceverà il contributo statale, potrà decidere come reinvestire i 164 mila euro. *"Faremo altri interventi sempre al plesso scolastico, in comune accordo con gli altri quattro comuni legati alle scuole di Rovetta"*.

Stefano Savoldelli resta attivo anche sul fronte dell'Unione dei comuni. Proseguono i lavori per il progetto del comune unico che coinvolge Rovetta, Cerete, Fino del Monte, Songavazzo e Onore. "*Stiamo analizzando attraverso degli incontri con il tecnico dell'Ancitel le novità normative che evolvono giorno per giorno. La pratica è ben avviata"*.

PARRE

L'ex sindaco **Ferrari** alza la voce sul semaforo di Ponte Selva. La maggioranza: *"Problemi creati da lui"*

FRANCESCO FERRARI

L'ex sindaco Francesco Ferrari tiene alta la guardia. E le mozioni e le interrogazioni tengono banco a Parre. Anche se il grosso deve ancora venire, almeno a sentire l'ex sindaco. "Qualcosa sta per succedere, d'altronde così non si può andare avanti". E intanto nelle scorse settimane è finita in consiglio comunale anche la questione dell'impianto semaforico del Ponte Selva – Centro abitato di Via Libertà: "Nel ricordare – ha spiegato l'ex sindaco Francesco Ferrari – agli amministratori e al responsabile dell'area tecnica in indirizzo, la loro responsabilità sia amministrativa che penale in casi di incidenti stradali con danni a persone e cose per il mancato controllo e intervento da parte loro, nei limiti delle loro competenze, al fine di eliminare la situazione di grave pericolo per l'incolumità dei cittadini. Situazione di pericolo segnalata al Sindaco da parte di alcuni cittadini della Selva. Con la presente chiediamo l'immediato intervento al fine di eliminare tale situazione pericolosa, con l'adozione degli opportuni interventi". La risposta della maggioranza non si è fatta attendere: "….il costo complessivo dell'impianto è stato di ben 17.999,28 euro…. che 'molti utenti transitano col rosso' è una cosa risaputa e ben nota anche a voi fin da subito dopo l'installazione dell'impianto. A tale proposito, ricordiamo un acceso consiglio comunale del dicembre 2013, durante il quale un consigliere della precedente maggioranza aveva portato alla luce una probabilità molto elevata dell'insorgenza delle problematica, purtroppo il precedente sindaco, nonché ex comandante dei vigili urbani, non ha mai preso minimamente in considerazione le ragionevoli rimostranze del consigliere e pertanto il problema non è mai stato né affrontato, né risolto…in riferimento alla Vostra richiesta Vi comunichiamo che stiamo già esaminando diverse modalità risolutive, facendoci quindi carico di un problema generato dalla superficialità e dalla noncuranza della precedente amministrazione… Non abbiamo in previsione la rimozione dell'impianto semaforico in oggetto, fosse questa la mera preoccupazione della minoranza; sarà però nostra facoltà regolamentare in modo differente il funzionamento del semaforo, nei tempi e nelle modalità dettati dall'attuale amministrazione e nel completo rispetto della normativa vigente a garanzia dell'assoluta sicurezza dei pedoni, dal momento che l'attuale funzionamento ha portato alla spiacevole situazione oggetto dell'interrogazione". Insomma, la maggioranza risponde per le rime all'ex sindaco Francesco Ferrari.

COMUNITÀ MONTANA VAL SERIANA

THOR: Il 3 novembre primo incontro tra il presidente della CM **Alberto Bigoni** e il Questore

ALBERTO BIGONI

3 novembre.

Si è tenuto l'incontro tra **Alberto Bigoni**, presidente della Comunità Montana e il Questore di Bergamo per parlare di Thor, il progetto della videosorveglianza preparato dalla precedente giunta della Comunità Montana.

Bigoni ha fermato momentaneamente l'entrata in vigore del progetto per valutare alcuni aspetti: *"L'idea è di chiarire quanto meno le competenze, vogliamo chiarire* – spiega Bigoni – *chi deve uscire sul territorio nel caso di segnalazioni.*

Tutte cose che vanno definite al più presto. Senza quella non si parte.

Adesso avremo una serie di incontri in Questura dove andremo a definire di chi sono le competenze di gestione dell'impianto di Thor".

PREMOLO

Laurea di Marzia Mapelli

Congratulazioni dottoressa per la la laurea in Legge dalla tua zia Marzia. (FOTO GIULIANO FRONZI - CLUSONE)

PARRE – LE INIZIATIVE DELLA BIBLIOTECA

Gita in… Mostra a Milano

Il Distretto Culturale 3PGO (Biblioteche di Parre, Premolo, Ponte Nossa, Gorno, Oneta) in gita a Milano per visitare la città e la mostra su Marc Chagall a Palazzo Reale.

Ci sono altre iniziative della Biblioteca di Parre (l'indirizzo di posta elettronica è biblioteca@comune.parre.bg.it): corso di inglese, corso di fotografia, corso della terza università, corso di arte terapia per genitori e bambini da 6 mesi a 5 anni. La Biblioteca sta inoltre portando avanti il progetto "Tira fuori la lingua" del Sistema Bibliotecario della Val Seriana sulla valorizzazione della lingua madre, per cui con un gruppo di genitori italiani e non dei bambini della scuola primaria di Parre, si stanno preparando un paio di giornate interculturali che si terranno a scuola in cui ogni genitore presenterà la propria cultura di appartenenza ai bambini della scuola. Si stanno poi svolgendo gli incontri in biblioteca per i bambini della scuola dell'infanzia e del nido di Parre. Il 22 novembre inoltre ci sarà la giornata di *Nati per Leggere in festa* sull'importanza della lettura in età prescolare, con uno spettacolo e merenda dedicati ai bambini fino a 6 anni. E poi c'è il progetto "Cresce chi legge" per cui ad ogni nuovo nato nel Comune di Parre, la biblioteca regala un piccolo libricino ed una guida per i genitori sull'importanza della lettura sin da piccoli. Questo regalo viene consegnato ai neogenitori da un ragazzo che svolge un progetto per la biblioteca in collaborazione col Centro Diurno di Piario.

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE
Regione Lombardia
NON SERVE
ANDARE LONTANO
PER RISPARMIARE
REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €
PRIMA
DOPO
PRIMA
DOPO
Direttore Sanitario: Prof. c. Silvano Ceravolo
Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

PONTE NOSSA

Lamiflex, 30° anno a Ponte Nossa

Parole d'ordine: ricerca e innovazione. Perché la qualità del prodotto fa ancora la differenza sul mercato internazionale. "Assumiamo tecnici. Un esperto di macchine a controllo non rimane senza lavoro"

Enula Bassanelli

Luigina Bernini, una donna al comando di un'azienda solida che punta all'eccellenza e non smette di assumere neppure in questo periodo di crisi nazionale. Lamiflex, azienda con sede a Ponte Nossa, a settembre ha festeggiato il trentesimo anno di insediamento nel paese della Valle Seriana. Si contraddistingue per la progettazione e la realizzazione di prodotti innovativi utilizzando una tecnologia avanzata ed elevati standard qualitativi. Una realtà di media impresa italiana, specializzata in materiali compositi destinati ai campi più disparati (dal settore medicale all'aeronautico).

Come avete voluto festeggiare l'ambizioso obiettivo del trentesimo anno di insediamento a Ponte Nossa?

"Abbiamo voluto organizzare una festa molto intima e sentita, tra i nostri dipendenti, le loro famiglie e la comunità che ci ospita da tanto tempo", racconta Luigina Bernini. "Perciò c'erano il sindaco, il parroco, il direttore dell'asilo nido consortile di Ponte Nossa. Abbiamo invitato Rosalba Piccinni, una cantante jazz di Bergamo, con la sua band per fare un po' di musica e allegria. Rosalba è molto easy, non ha voluto fare cose troppo leziose: ha organizzato il suo spettacolo in mezzo alle casse da imballaggio, messe in ordine: le ha trovate bellissime e adatte anche per la sua performance musicale. È stato molto bello. Non abbiamo voluto organizzare un evento per darci maggior visibilità, approfittando dell'anniversario, ma una sorta di autoriconoscimento per noi e tra noi. Sono stati tutti soddisfatti: una serata tutta per noi, dopo l'orario di lavoro".

Ripercorrendo questo cammino e lavoro trentennale, come ricorda gli inizi?

"Non c'è dubbio: nell'avviare questo insediamento produttivo (parliamo della fine degli anni Settanta) abbiamo incontrato delle difficoltà. Inoltre, noi ci inserivamo provenendo 'da fuori' e, si sa, quando arrivi su un territorio nuovo ti guardano un po' con sospetto. Per ultimo, la nostra è un'azienda che ha degli impianti a cui necessitava prestare molta attenzione perché abbiamo un ciclo di impregnazione in cui le resine vengono miscelate con un solvente che è quello che si usa quando si lavano i vestiti nelle lavasecco. Viene utilizzato in bassissime quantità, però, se il solvente va nell'aria non è piacevole. Per cui, in un primo momento ci hanno visto con una certa diffidenza.

Noi, da subito, abbiamo fatto un impianto di abbattimento dei fumi di questi solventi, che ci permette ci recuperare energia da rimettere in circolo. Il tutto controllato dagli istituti adeguati e preposti. Da subito quindi abbiamo dato dimostrazione di volere un territorio protetto e sicuro, anche perché ci viviamo. Successivamente, per garantire ancora di più la sicurezza nel sito produttivo e nell'ambiente circostante, abbiamo fatto la certificazione ambientale Iso 14000. Vent'anni anni fa, siamo stati tra i primi ad avere la certificazione: questo ha garantito, ai nostri dipendenti e alla comunità, che facevamo sul serio. Tutto ciò ha prodotto una costante, bella collaborazione non solo con i dipendenti, ma anche con le loro famiglie. Negli anni abbiamo costruito un rapporto di fiducia. Si parte dalla sicurezza del luogo di lavoro per allargarsi ai modi con cui si collabora e si lavora insieme sino a raggiungere un complessivo clima sociale che unisce territorio e azienda".

Come avete sviluppato e innovato la vostra produzione per riuscire a rimanere nel mercato e raggiungere elevati livelli di competitività e di eccellenza?

"Noi siamo partiti dal settore manifatturiero. In particolare dalle eccellenti prestazioni dei telai a lance flessibili. Si tratta di un telaio molto veloce che necessita di lance flessibili che permettono uno scorrimento rapido della trama nell'ordito. Oggi si arriva sino a 700 colpi al minuto, mentre allora si arrivava a farne 200, e poi 300, e poi 400. Siamo stati assolutamente i primi a fare quel prodotto, riuscendo a diventare leader nel mondo, e lo siamo stati per tantissimi anni!

Oggi, naturalmente la concorrenza italiana è di tutto rispetto, per non parlare dei concorrenti asiatici, che per fortuna non fanno ancora delle cose super egregie, però cominciano a dare fastidio. Sappiamo che, per quel che riguarda i prezzi, non abbiamo neanche la possibilità di misurarci con loro. È grazie alla qualità delle nostre tecnologie che riusciamo, per ora, a contrastare questa avanzata. Fino a quando? Non si sa. La qualità sta facendo ancora la differenza.

E poi bisogna stimolare il mercato facendo prodotti nuovi, che noi riusciamo continuamente a lanciare, lavorando con materie prime che garantiscono un risultato migliore. I nostri clienti sanno che Lamiflex offre sempre un articolo nuovo, aggiornato. Questa propensione all'innovazione e alla ricerca permanente è l'elemento strategico che 'ci salva'.

Il vero percorso evolutivo della nostra produzione l'abbiamo intrapreso entrando nel mondo dei compositi, in particolare nel 'medicale'. Produciamo le tavole per la radiologia. L'ultima novità è una tavola per interventi chirurgici con la possibilità di radiografare il

corpo mentre è sotto intervento. Si tratta di un ottimo ambito di produzione che è frutto della nostra intuizione e della nostra ricerca innovativa. Per non parlare del settore della stampa flessografica. Si tratta di stampare su carta sintetica, come quella delle caramelle, o quella che avvolge le bottiglie di acqua minerale. Su questi fogli sottilissimi e sintetici si può stampare con un imprinting, sui tamburi, calibrato a delle percentuali limitatissime. Siamo quindi entrati anche in questo settore che sta andando molto bene. nfatti, metteremo un impianto nuovo per produrre con più performance e tempi più contenuti. Impianto è stato ordinato e lo installeremo l'anno prossimo. Il settore dell'aeronautica è molto, molto faticoso, però piano piano siamo riusciti ad entrarvi con alcuni articoli, vi stiamo entrando con altri. Abbiamo in corso la certificazione Part 21 che dà l'Enac, proprio per dare ancora più sicurezza alle società che si interfacciano con noi in quel settore e garantire i requisiti completi richiesti per prodotti d'uso aeronautico".

Considerando i diversi ambiti di sviluppo, ricerca e produzione, come avete articolato l'azienda?

"Lamiflex è la società che acquista e vende, la società madre, diciamo. Composites è il cuore produttivo: qui, grazie a tutte le tecnologie più evolute, si realizzano gli articoli che Lamiflex studia".

Un indice di buona salute consiste nell'offrire posti di lavoro. Voi siete interessati ad assumere. Quali profili ricercate?

"Profili assolutamente tecnici. Infatti abbiamo assunto ultimamente tre persone, nel campo dell'assicurazione qualità e nel campo delle macchine a controllo. Quando ne ho l'occasione raccomando ai giovani di scegliere scuole tecnico professionali. Noto che, in Italia, ancora riusciamo a distinguerci per delle lavorazioni particolari sulle macchine a controllo: un bravo tecnico di macchine a controllo è difficile che rimanga senza lavoro. Veramente difficile. E se non lo trova qui, lo trova da un'altra parte del mondo. Ma lo trova. Di sicuro".

Avete difficoltà a trovare figure tecniche?

"In parte, sì. Ti si presentano persone che dicono di avere esperienza e conoscenza, ma poi, alla prova dei fatti non si dimostrano all'altezza professionale richiesta. Un altro settore in cui c'è richiesta è quello della certificazione della qualità, della sicurezza. Bisogna dire che l'apparato delle certificazioni, in sé necessario e doveroso, ha prodotto un eccesso di procedure formali che ingessano le aziende produttive in un modo notevole. Questo è un handicap in più nel concorrere con aziende che operano in paesi con normative meno vincolanti e formalistiche".

Comunque, l'azienda sta prosperando?

"Sì, l'azienda sta andando bene, i risultati sono buoni. Bisogna però ricordare che non c'è nulla di garantito. La nostra speranza si basa sulla certezza che una grande professionalità garantisce e costruisce un buon futuro. A proposito di professionalità, sono rimasta colpita dalle professionalità di altissimo livello che le persone con cui sono entrata in contatto hanno espresso in vari stati, anche europei. Si tratta di un clima generale di esprimere e relazionarsi con elevati tratti professionali in ogni ambito e livello di produzione e di servizi. Colpisce la disponibilità costruita: a ogni cosa c'è una risposta precisa che la persona che hai di fronte è preparata a dare. Vuol dire che dietro c'è una preparazione, una professionalità".

E questo lo riscontra anche in Italia?

"Purtroppo non in Italia o molto meno. È ben presente nei paesi emergenti, ma anche in Europa; mi ha colpito, per esempio, in Spagna, la quantità di gente giovane, preparatissima, dinamica, che non vedi qui in Italia.

Da noi, molti giovani pensano di poter raggiungere dei traguardi importanti anche senza metterci impegno e sacrificio, convinti che sia un loro diritto conquistare facilmente tali obiettivi. Non i nostri che abbiamo alle dipendenze, per fortuna. È vero che noi cerchiamo di costruirli e di crescerli secondo i valori della ricerca e dell'eccellenza produttiva, che è la caratteristica della nostra politica aziendale. Però, in generale c'è questo clima un po' di abbandono. È anche il modo tipico, blando, che ha questo paese di affrontare le cose. Non con rigore, con responsabilità. Fuori d'Europa, recentemente, ho apprezzato questo rigore professionale negli Emirati Arabi, a Dubai, e non è gente cresciuta da generazioni nella cultura europea. Con lo studio si stanno costruendo una cultura lavorativa e professionale".

Cosa possiamo proporre per rimettere al passo le nuove generazioni e con esse l'Italia?

"Vorrei lanciare il messaggio: a noi non regalerà niente nessuno. I giovani si debbono di nuovo rivoltare le maniche, come hanno fatto la nostra generazione e quelle dei nostri nonni e dei nostri genitori: cari giovani, così e solo così potremo mantenere quello che abbiamo".

Parliamo di leadership: Lei come si trova alla guida dell'azienda?

"Benissimo".

Qual è il suo segreto di leader?

"Un insieme di cose. Quando prepari un piatto, in cucina, occorrono tanti ingredienti. Primo fra tutti la materia prima. Se la materia prima è eccellente, con poco riesci ad avere un buon risultato. Così anche in un'azienda. La materia prima sono le persone. Quando parti da delle basi buone delle persone, e aggiungi un po' di formazione e di attività che ci sono già attorno, il piatto riesce. Le basi buone, in una persona, sono soprattutto l'impegno e l'interesse. Per noi donne gli ingredienti sono gli stessi, ma in dose maggiore. Con grande impegno e inesausto interesse, piano piano puoi costruirti una credibilità. Poi, a ogni valutazione positiva prendi coraggio e fai un altro passo. A mano a mano che ricevi delle conferme fai il passo successivo. Circa la fatica maggiore, per una donna, di conciliare lavoro e famiglia, ecco come mi sono destreggiata. Ho avuto tre figli, ma sono sempre stata l'ultima a uscire dall'ufficio a tutte le ore. Non riesco a essere la prima ad arrivare, tra asilo, scuola... Però l'ultima ad andare via sicuramente. Quando si è in azienda, si pensa all'azienda, non ad altro. Quando si è a casa ci si concentra su di sé e sulla famiglia. Certo, la donna ha un'oggettiva difficoltà nello scindere le due cose. Io, per fortuna, ci sono sempre riuscita. Arrivavo in azienda, potevo anche avere un bambino con la febbre, me ne dimenticavo. Perché ero travolta da tutte le necessità dell'azienda. Non è da irresponsabile, ma si tratta di avere il coraggio di assumersi queste doppie responsabilità: per i nostri cari, in famiglia, e per tutti i collaboratori e per i bisogni di quel mondo complesso, difficile, ma affascinante che è un'azienda".

Momenti di scoraggiamento?

"No, non ho mai perso l'entusiasmo. Se tornassi indietro rifarei tutto tutto tutto e anche di più".

È questo l'elemento fondamentale che riesce a trasmettere ai suoi dipendenti?

"Eh sì. La passione e l'entusiasmo sono fondamentali. Ne parlavo oggi con una persona che ha aperto una nuova attività, ma, secondo me, non lo sta facendo bene.

Quando si entra in un'organizzazione si deve respirare, percepire un clima di effervescenza, di curiosità, di operosità creativa, non di apatia. Ci possono essere errori, ostacoli imprevisti, come, per esempio, le malattie. È però strategico il non soffermarsi mai sugli impedimenti. È capitato, va bene, ok. C'è un rimedio? Sì? Lo mettiamo in atto. Non c'è? Basta, non ci pensiamo neanche più. È questo che, all'interno del sistema, fa la differenza. Se il capo (uomo o donna che sia) è sempre arrabbiato e non gliene va mai bene una, le persone di disamorano. Invece il compito di chi sta al vertice di un'impresa è avere delle conoscenze e delle competenze, curiosità e passione, essere sempre al passo con i tempi.

Deve sapere come va il mondo, come girano le cose, senza farsi spiazzare. Si circonda di figure di alto profilo professionale, che in certi ambiti sono necessariamente più competenti, e con loro si confronta continuamente. È un dovere, per arricchire se stesso e tenersi aggiornato.

Chi si rivolge al capo deve farlo con la certezza di trovare le giuste risposte. Il leader deve infondere forza e fiducia. So che per qualcuno è difficile, ma non lo è per me: mi viene così".

VILLA D'OGNA

CORTEO con alpini, fanti e alunni nel ricordo della Grande Guerra

Novembre sarà un mese ricco di iniziative a Villa d'Ogna; l'Amministrazione e in particolar modo l'assessorato alla cultura e al tempo libero ha intessuto un calendario ricco di incontri per tutte le età.

Il centenario della Prima Guerra Mondiale che a livello nazionale sta passando in sordina rispetto agli eventi mediatici di questi mesi è stato invece egregiamente recuperato ed è divenuto l'occasione per proporre attività culturali. La settimana del 4 Novembre sarà il fulcro delle iniziative; sabato 8 novembre si terrà la cerimonia civile in ricordo dei reduci e dei combattenti; un corteo che vedrà coinvolte le Associazioni locali degli Alpini e dei Fanti oltre che tutti i bambini delle scuole elementari partirà dalla piazza di Ogna alle 9:30 e attraverserà tutto il centro abitato di Ogna e di Villa per concludersi presso il monumento dei caduti.

La sera inoltre, presso il cineteatro Forzenigo si terrà lo spettacolo teatrale "Piastrine".

Giovedì 6 novembre ha avuto inizio il ciclo intitolato *"Appuntamento con la storia: I conflitti del Secolo Breve";* un trittico di incontri che per 3 giovedì sera (ore 20:30) vedranno susseguirsi studiosi, storici e giornalisti che esporranno temi e testimonianze su tre importanti conflitti avvenuti nel Novecento. Giovedì 6 novembre il Prof. Giovanni Cominelli, giovedì 13 l'ISREC (Istituto studi sulla resistenza di Bergamo) ripercorrerà la storia della Resistenza a Villa d'Ogna e in particolar modo approfondirà l'avvenimento dell'incendio di Valzurio (Oltresenda Alta) e le morti partigiane avvenute 70 anni fa; il ciclo di incontri si concluderà con una serata tenuta da Giorgio Fornoni che, a 20 anni dal conflitto nella ex Jugoslavia riporterà la propria testimonianza oltre che illustrare l'attuale situazione in Ucraina.

"Abbiamo pensato che l'occasione del Centenario del primo conflitto mondiale fosse l'occasione giusta per proporre degli incontri culturali rivolti a tutta la popolazione" – spiega il consigliere delegato **Pedrana Vera** – "*crediamo che il nostro Paese meriti un'ampia offerta di occasioni di approfondimento storico-culturale e in linea con questo spirito è nata dunque anche la proposta, rivolta ai ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, di prendere parte a 5 incontri ludico-creativi sul tema della Costituzione, dei diritti e dei doveri; Confidiamo nella partecipazione della popolazione e siamo aperti ad accogliere anche proposte su temi ed argomenti che in futuro si potrebbero approfondire in percorsi culturali sul nostro territorio".*

Il gruppo di lavoro "Cultura e tempo libero" ha elaborato queste proposte e le ha rese concrete. Vera Pedrana rimarca che, in tempi di spending review, tutto è stato organizzato a costo zero.

GOMME INVERNALI

Dal 15 novembre scatta l'obbligo

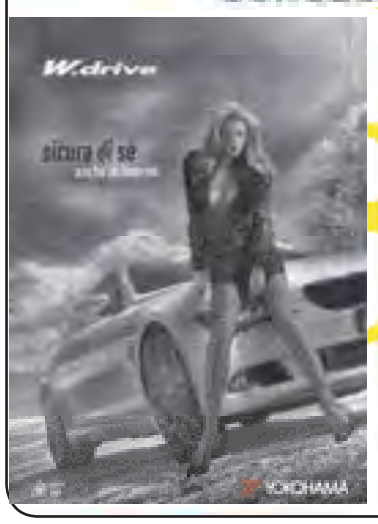
C'è tempo fino al 15 novembre per sostituire i pneumatici del proprio veicolo con quelli invernali o per munirsi di catene compatibili a bordo del mezzo.

Dal 15 novembre al 15 aprile, infatti, anche se non nevica, per ragioni di sicurezza potranno circolare nel territorio comunale solo i veicoli in regola con l'ordinanza comunale che applica la direttiva del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. E per i trasgressori sono previste sanzioni da 41 a 84 euro. Occhio, dunque: quest'anno, infatti, non ci sarà un periodo transitorio come nel 2013 nel quale, per andare incontro alle esigenze dei cittadini e degli operatori del settore pneumatici sono state mantenute le disposizioni precedenti, e l'obbligatorietà scatterà già dal 15 novembre.

Questo il comunicato di Lapam-Cna, che ha voluto fornire una sorta di guida in merito.

"Anche quest'anno è aperta la caccia all'appuntamento dal gommista di fiducia per il cambio pneumatico: dal 15 ottobre, infatti, è possibile sostituire le gomme estive con quelle invernali, universalmente riconosciute come il primo elemento di sicurezza attiva su strada in questo periodo. Per venire incontro alle esigenze degli automobilisti, CNA e Lapam vogliono fornire linee guida utili a chiarire alcuni dubbi, primo tra tutti quello riguardante il costo di acquisto di un treno nuovo di gomme. È questa una spesa giustificata? Da un punto di vista economico, è stato dimostrato che l'utilizzo di un doppio treno è sostenibile: è semplicemente un'anticipazione di spesa che, considerato l'intero ciclo di vita della nostra vettura, rappresenta un risparmio, non solo in termini assoluti, ma anche relativi. Pensiamo semplicemente al fatto che quando sono montati gli pneumatici invernali, gli estivi sono 'a riposo' e quindi non si consumano. Viceversa con il cambio di stagione. La sostituzione periodica delle gomme, inoltre, consente il loro controllo e il ripristino della corretta pressione di gonfiaggio, ottimizzando così sia il consumo degli pneumatici sia quello relativo al carburante. A questo, si aggiungono i benefici sulla sicurezza stradale: la vettura sarà sempre pronta ad affrontare qualsiasi situazione critica, tipica della stagione fredda. Chiarita la questione riguardante la spesa di acquisto degli pneumatici, è opportuno specificare con esattezza la data di entrata in vigore del vincolo di circolazione con pneumatici invernali: l'obbligo scatterà (sulle strade di proprietà di un Ente che emana l'ordinanza neve) il 15 novembre e terminerà il 15 aprile. Se non vige nessuna ordinanza, detta legge la segnaletica stradale. Il periodo per il montaggio/smontaggio degli pneumatici va dal 15 ottobre al 15 maggio, quindi un mese prima dell'inizio dell'obbligo e un mese dopo la fine. Elemento da non sottovalutare è che se un ente emana un'ordinanza neve, su quelle strade è consentita la circolazione solo con gomme invernali o con catene a bordo, rischio sanzione pecuniaria. Attenzione, la sanzione può scattare anche su percorsi con segnaletica stradale presente in caso di precipitazioni nevose in corso per le macchine sprovviste di adeguati pneumatici o delle catene a bordo".

GOMME CANTAMESSI
MICHELIN
GOMME CANTAMESSI di Rinaldi Ivano
24062 COSTA VOLPINO (BG) - Via Nazionale, 25
Tel. e Fax 035 971994 - ivano@gommecantamessi.it

PUNTO GOMME
CONCESSIONARIO YOKOHAMA


Gommati e sicuri
Novembre
Il mese dove la sicurezza è sinonimo di strada
ARDESIO (Bg)
Via 1° Maggio
tel 0346.34199

GUIZZETTI
di Guizzetti Franco & C. s.n.c.
CENTRO VENDITA
E ASSISTENZA PNEUMATICI
OFFICINA AUTORIZZATA M.C.T.C.
CENTRO REVISIONI AUTO
da lunedì al venerdì
8.00 / 12.00 - 14.00 / 19.00
sabato 8.00 / 12.00
24060 Sovere (BG) - Via Roma, 104
Tel. e Fax 035 982231
E-mail: guizzetti.gomme@libero.it

Val di Scalve

VILMINORE - SCUOLE

SALVA L'AUTONOMIA DELLE SCUOLE SCALVINE

Non saranno aggregate a Rovetta

L'Istituto comprensivo della valle di Scalve resterà autonomo. La notizia arriva ad allarme rientrato. E' successo che nel riordino degli Istituti scolastici si è... scoperto che quello di Scalve non ha i... numeri sufficienti per restare tale, dovrebbe essere accorpato e dipendere dall'Istituto Comprensivo di Rovetta. I numeri erano stati pubblicati da Araberara sul numero del 12 settembre. In tutto le scuole scalvine contano 343 alunni, 34 negli asili statali, 158 nelle Elementari, 121 nelle Medie, 30 nel Biennio. Lontani dal minimo di 400 alunni che già metterebbe in discussione l'autonomia dell'Istituto, che sarebbe aggregato a quello più vicino. Questo anche per risparmiare sui... Dirigenti scolastici ma anche per dare corpo a Istituti con possibilità di intercambio più veloce tra insegnanti. Già c'è un Dirigente "Reggente" ed è proprio quello che dirige l'Istituto di Rovetta, **Giuseppe Belingheri** (che è di origini coleresi). Ma nelle scorse settimane era arrivato appunto l'allarme, Scalve sarebbe stato aggregato a Rovetta, fine della reggenza, fine dell'autonomia che vuol dire anche scelte più libere a livello locale. I quattro sindaci hanno mandato in delegazione a Bergamo il sindaco di Colere **Benedetto Bonomo** e il sindaco di Schilpario **Claudio Agoni.** I due hanno battuto metaforicamente i pugni e l'hanno spuntata. Bonomo ha inventato una formula slogan che deve avere spiazzato i funzionari e dirigenti scolastici provinciali: *"La Valle di Scalve è un continente all'interno dell'Europa"*, aggiornando quella che già era una piccola forzatura, il titolo del famoso volume del Bonaldi "Antica Repubblica di Scalve".

Benedetto Bonomo

Quella di Scalve è sempre stata un'anomalia. Bonomo ha ricordato che è l'unica valle che non è "la continuazione della pianura con altri mezzi", parafrasando il famoso detto riferito alla politica e alla guerra. In effetti la Valle di Scalve, a differenza di tutte le valli bergamasche, non "confina" con la pianura, è trasversale e semmai il suo sbocco orografico va dritto verso la zona di Darfo, collegata con la Val Seriana con il faticoso Passo della Presolana. La storia della Valle è stata al centro di tutte le battaglie per mantenere anche l'autonomia della stessa Comunità Montana.

Fatto sta che i sindaci, dopo aver spuntato il mantenimento dell'autonomia dell'Istituto, hanno delegato il "reggente" di fatto di questi anni, il maestro **Maurizio Capitanio** a seguire l'iter che porterà al riconoscimento dell'anomalia scalvina anche per quanto riguarda la scuola.

"Perché c'è la montagna nella montagna" ha concluso Bonomo, che anche in questo caso non ha dismesso le vesti di avvocato, riferendosi al fatto che già nelle Comunità Montane c'è il lungo dibattito su cosa ci facciano Comuni che di montano non hanno che qualche appendice di poco conto (si pensi alla bassa valle Seriana e a Trescore e dintorni). Fatto sta che Scalve l'ha spuntata, dimostrando ancora una volta che si litiga in valle ma "fuori" ci si presenta compatti.

COLERE

Bonomo: *"Sugli impianti penso positivo: restyling su Carbonera"*

L'annuncio del Sindaco di Colere di voler cercare i fondi per rifare la seggiovia di Carbonera, quella che, di proprietà comunale, immette agli impianti di Polzone, si ridimensiona (forse) nell'ambizione e si dilata (di fatto) nei tempi. *"Penso che per l'estate prossima o nell'estate del 2016 troveremo i fondi. Non è detto che debba essere una seggiovia nuova per forza di cose, potremmo pensare a qualcosa di diverso, anche a un restyling dell'impianto, ma certamente dovremo rimettere a nuovo l'area della partenza"*. Ma dove troverete i fondi. *"In Regione nicchiano, come volessero dilatare nel tempo i finanziamenti anche per il Comprensorio sciistico. Ma noi andiamo avanti e non molliamo"*. Ma con Lizzola in difficoltà che prospettive ha il Comprensorio sciistico. Non sarà proprio per le vicende di Lizzola che la Regione nicchia? *"Pensiamo che Lizzola risolverà i suoi problemi e intanto dobbiamo mettere a norma tutto l'esistente per essere pronti"*. Per questo è entrato nella Cooperativa che dovrà gestire per un anno gli impianti di Lizzola **Angelo Stabilini**, uno dei titolari della Sirpa di Colere? *"Penso lo abbia fatto per mettere un piede nella porta e vedere che prospettive reali ci sono e anche per scelte d'impresa"*.

VILMINORE

Un Bando di gara pubblica per la centralina del Tino

Asfaltate le strade il sindaco di Vilminore **Guido Giudici** si gode la sua passione di caccia, lassù nel roccolo sopra Pradella. Sul tavolo l'iter per avere le concessioni per le due nuove centraline idroelettriche che consentiranno al Comune di avere soldi freschi ogni anno.

Rimessa in moto quella della Nona, ecco che si aspetta il via libera per quella del torrente Manna. *"Qui i soldi per realizzarla ci sono già. Si tratta di circa 500 mila euro, parte arrivano dai residui dopo la pulizia di bilancio, parte dall'avanzo di amministrazione, parte se li accolla la Latteria Montana e poi ci sono i fondi del BIM e la restante parte la copriamo con un mutuo"*. Quindi appena arriva la concessione si parte con la realizzazione dell'opera di cui beneficerà anche la Latteria Montana.

La seconda centralina, quella del torrente Tino, non è finanziata. Anche perché c'è l'interesse di un privato che entrerebbe in compartecipazione, rilevando la concessione (dietro adeguato compenso al Comune, titolare della stessa, una volta che l'avrà ottenuta dalla Provincia).

"Ma per essere trasparenti faremo un bando, se ci sarà qualche altro privato interessato all'impianto si farà avanti partecipando al Bando. Vincerà chi farà la migliore offerta riservandosi il Comune una parte della resa annuale della centralina".

SAN ROCCO A BARZESTO - CHIESETTA SECENTESCA

Ol Desgiöl de San Ròch restaurato

A Barzesto la chiesetta di San Rocco (localmente indicata come *Desgiöl de San Ròch*) è stata restituita al pieno godimento della popolazione della frazione (quella stanziale ma anche di quella che torna "a casa" in occasione della Festa dei Morti, di Natale e Pasqua o delle vacanze estive). Ma è stata restituita anche a tutti i convalligiani di Val di Scalve, ai villeggianti che frequentano la nostra Valle e ai passanti.

Parlare di San Rocco in pieno autunno può sembrare fuori luogo. Tutti sanno, infatti, che questo Santo - il cui culto è diffusissimo in Italia e in Europa - è festeggiato il 16 agosto, in pieno periodo di vacanze estive.

Ma non è certo così fuori luogo a Barzesto, la bella frazione del comune di Schilpario che tra settembre e ottobre ha visto ricomparire da dietro le impalcature la Chiesetta di San Rocco recentemente (e finalmente poiché se ne parlava almeno da cinque o sei anni) messa in restauro dal Comune d'intesa con le Belle Arti e, soprattutto, con il totale contributo finanziario di un benefattore cittadino di Barzesto che già in passato per il suo paese natale ha mostrato grande generosità sostenendo il restauro del Campanile.

Va sicuramente evidenziato che i rapporti dei Barzestesi con San Rocco sono sempre stati molto speciali. Dalla relazione della Visita Pastorale svolta dal Vescovo di Bergamo nel 1779 risultano i seguenti dati precisi: Nella chiesa Parrocchiale è presente un altare dedicato a San Rocco (con l'Immacolata e con San Luigi Gonzaga); sono presenti delle reliquie dello stesso San Rocco. E inoltre "*In questa cura avvi un Chiesolo in capo alla contrada di Barzesto, quale si mantiene con sole limosine...*".

Ma altri dettagli interessanti si rilevano dalla relazione della Visita Pastorale di mons. Adriano Bernareggi del 6 e 7 Luglio 1937: *"Ogni anno, come da voto della comunità addì 14 agosto 1867, si celebra la festa di S. Rocco il 16 agosto ed è sostenuta dalle offerte di tutti i parrocchiani"*.

E questo spiega anche un altro fatto: in passato a Barzesto, parrocchia che contava non più di 250/300 anime, il giorno di san Rocco venivano celebrate tre o addirittura quattro sante Messe. Il 16 agosto 1929, per esempio, furono celebrate ben quattro Messe distinte, dal Parroco indimenticato don Giuseppe Caldara, dal compaesano don Giovan Maria Morandi (dei Malinì), da don Gerosa (un prete forestiero) e la grande e solenne messa "pro solemnitate" fu celebrata dal comparrocchiano prof. Canonico Luigi Raineri di Ronco.

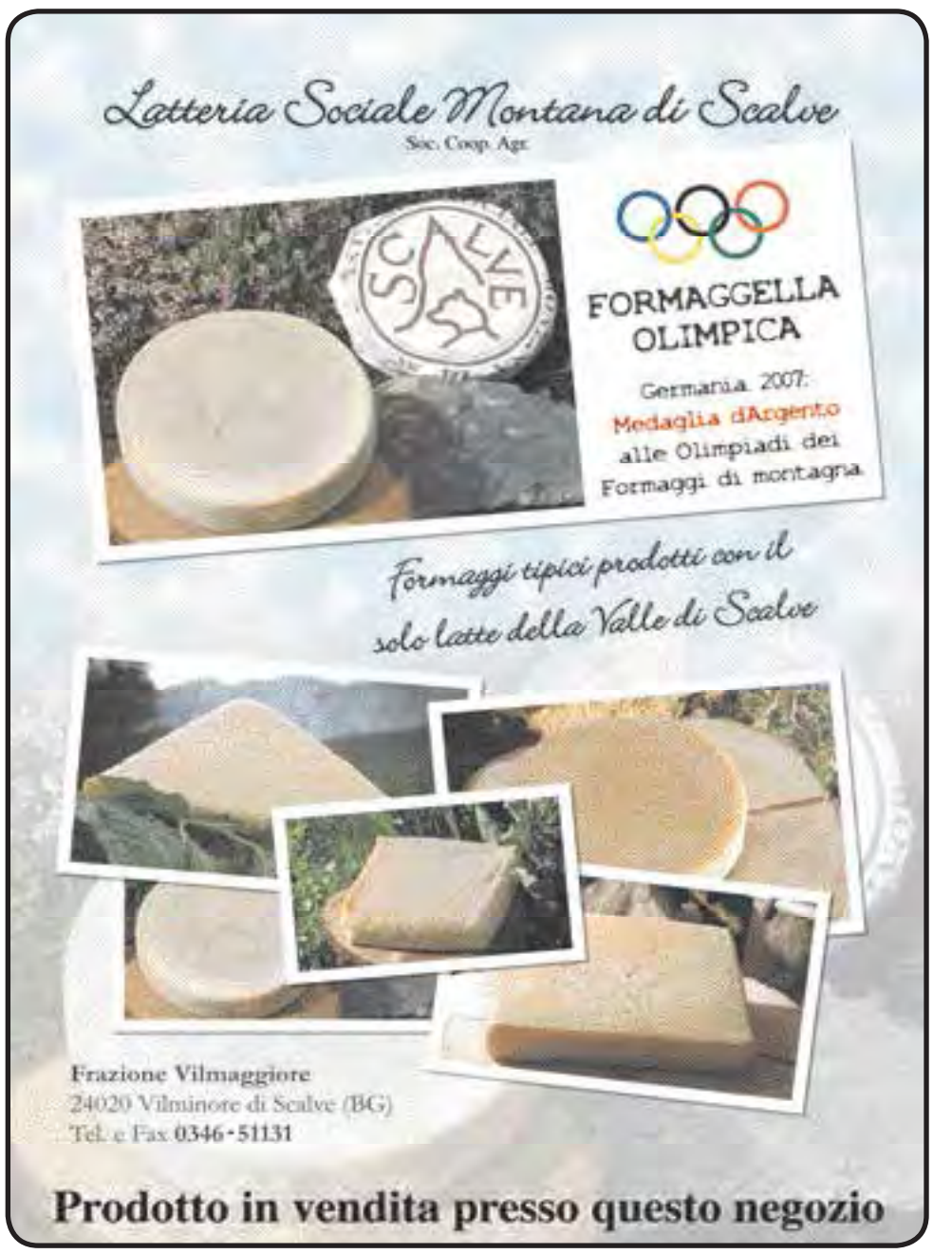
Con attinenza specifica ai restauri va ricordato che i lavori hanno messo in evidenza sul fronte dell'altare in muratura un affresco precedentemente coperto e che gli esperti fanno risalire alla seconda metà circa del 1600.

Il restauro ha compreso anche il grande quadro che, sopra l'altare, mostra San Rocco che guarisce un appestato ormai già sul letto di morte. E infatti nel quadro c'è un richiamo esplicito a San Giuseppe che dei moribondi è il patrono. In tempi di individualismo sfrenato potremmo anche leggere questo dipinto (pure di stile secentesco) come esempio di collaborazione di due grandi santi che insieme presso Dio intercedono per la salute – spirituale e corporale - degli uomini.

Anche solo per tutti questi fatti il restauro della chiesetta risulta ben motivato e dovuto.

Oggi suscita sicuramente un profondo senso di gratitudine da parte dei Barzestesi per tutti coloro che hanno promosso e sostenuto il restauro di questo monumento molto significativo di un po' di storia locale e di tanta fede. E' auspicabile che questa gratitudine si manifesti in modo solenne ed esplicito anche in una cerimonia di inaugurazione (civile e religiosa) – ossia di riconsegna ufficiale alla comunità- del *Chiesolo in capo alla contrada.* Vi sono già buone indicazioni per la festa di S. Rocco 2015!

Giorgio Morandi



Lovere

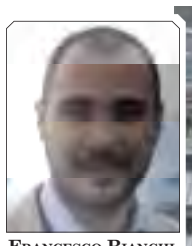
"Noi non siamo attaccati alle poltrone anzi, diamo spazio ai giovani e a nuova energia e idee. Le nostre scelte sono sempre state improntate sul ricambio generazionale"

di Giovanni Guizzetti

LOVERE

Francesco Bianchi futuro Presidente de L'Ora.

Continua la linea verde del sindaco. A fine mese si aprono le buste per i lavori alla Necropoli



Francesco Bianchi

Nicola Macario vicesindaco e **Francesco Bianchi** ... futuro Presidente de L'Ora. Largo ai giovani a Lovere. "*Noi non siamo attaccati alle poltrone* – comincia il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *anzi, diamo spazio ai giovani e a nuova energia e idee. La nomina di Bianchi slitta perché aspettiamo il nuovo direttivo della Comunità Montana che purtroppo per questioni indipendenti alla nostra volontà è andato per le lunghe. Poi sarà effettivo. Le nostre scelte sono sempre state improntate sul ricambio generazionale e anche questa volta andiamo in questa direzione*".

Mentre è partita la gestione comunale dei nuovi parcometri sta per cambiare tutto anche nella gestione dei parcheggi de L'Ora: *"Un investimento importante* – continua Guizzetti – *fatto da L'Ora di Lovere che si prende a carico tutta la gestione dei parcheggi sotto il campo sportivo. Un sistema gestito direttamente da loro con sbarre e tesserini, a disposizione anche delle realtà produttive della zona"*.

C'è attesa per fine novembre per l'apertura delle buste per i lavori alla Necropoli grazie a un bando Cariplo: "*E poi si partirà con gli scavi*". Intanto i lavori del primo lotto del lungolago sono stati chiusi il 31 ottobre e a fine novembre si comincia con quelli del secondo lotto: "*Andiamo avanti a rotta di collo* – commenta Guizzetti – *finito un lavoro ne cominciamo un altro. Ma battiamo il ferro fin che è caldo*".

LOVERE - LO SCRIGNO DEI CANTI POPOLARI

Battista Benaglio raccoglie più di 250 canti. Un viaggio tra gli anziani e la gente di Lovere

"Far cantare in compagnia": questo lo scopo dichiarato con cui Battista Benaglio, fondatore e animatore del gruppo dei Cantastorie di Lovere, ha lavorato per anni alla ricerca, alla raccolta ed alla trascrizione dei canti d'ogni tipo che hanno accompagnato lungo i secoli la vita della gente dei nostri paesi e non solo: più di 250 canti che, corredati dal rispettivo spartito e da disegni significativi, costituiscono ora il corposo volume dal titolo "Lo scrigno dei canti popolari" di recente pubblicazione. "Un omaggio a quelle che sono le radici popolari ed allo stesso tempo un tentativo di salvaguardarle dall'oblio e dalla polvere del tempo – come afferma l'Autore – canzoni conosciute da tutti, canti carichi di storia che meritano di essere riportati in mezzo alla gente, originali e semplici come li cantavano i nostri nonni e i nostri padri". Un lavoro, quello di Benaglio, che ha preso le mosse dalla sua passione per il canto: una passione contagiosa che vuole coinvolgere, unire e rendere partecipi tutti quanti lo ascoltano: di qui anche l'idea della raccolta, opera preziosa perché fissa nel tempo e nello spazio una cultura di tradizione orale che rischia di andare perduta. Certo, qualcuno non troverà, sia nei testi che nella musica, le stesse modalità di esecuzione, ma questo è normale perché i canti popolari possono presentare varianti anche considerevoli da paese a paese, da zona a zona, a conferma della particolare creatività ed originalità di questo tipo di espressione musicale. Un lavoro certosino, che da anni Benaglio persegue con passione, ascoltando e raccogliendo con pazienza tradizioni e canzoni. Battista che ha scritto già un volume e adesso la raccolta è proseguita con questo libro. "Ma questa volta ogni canto è corredato da un disegno realizzato da pittori locali, una sorta di rappresentazione viva della canzone popolare".

Un viaggio nelle tradizioni, un'opera importante per mantenere nel cuore le nostre origini. Il volume "Lo scrigno dei canti popolari" è in vendita, al prezzo di 18 euro, presso la libreria Mondadori di Lovere e anche in tutti i bar della zona.

COMUNITÀ MONTANA – I GIOCHI PER LA PRESIDENZA

E soffiò il "Vento del Lago" che si fece bufera

Ar.Ca.

Quando scriviamo questo pezzo è mercoledì mattina, chiusura di giornale, che va in stampa tra poco, mentre la Comunità Montana va in… scena domani sera, giovedì 6 novembre, con l'ultimo atto di una… commedia. Che ha sfiorato la tragedia, è diventata opera, è passata per la farsa e si chiude in commedia. Che comunque vada ne escono tutti sconfitti. E ancora una volta di più se la gente si lamenta della politica mica bisogna dargli torto. In ogni caso partiamo dalla fine. Da **Alessandro Bigoni**, ex sindaco di Fonteno, che mentre scriviamo sembrerebbe in vantaggio, anche se in redazione arrivano telefonate di altri incontri previsti in zona Cesarini tra altri sindaci. Siamo a 19 a 18, con un astenuto, il sindaco di Luzzana, quindi sarebbero 19 voti per Alessandro Bigoni e 18 per **Clara Sigorini**. Ma tutto è ancora possibile. Sentiamo i protagonisti: "*Cosa è successo?*" comincia Alessandro Bigoni: *"E' successo che non si è trovato un candidato condiviso nell'Alto Sebino ma di candidati ce n'erano addirittura due, io e Clara Sigorini e quindi ognuno è andato per la sua strada. Senza problemi. Diciamo che di solito non si trovano candidati, questa volta invece c'erano problemi di abbondanza. Che poi non è detto che siano problemi, anzi"*. Bigoni che guida la lista *'Vento dei laghi'*: "*L'ho voluto io il titolo, perché mi piaceva, dà l'idea di rinnovamento, alla faccia di chi dice che la Comunità Montana è un soggetto vecchio e obsoleto"*. Si è parlato di 5 anni di stallo: *"Più che stallo è stato un passaggio che non si poteva evitare dovuto al meccanismo che ha portato a fondersi 3 Comunità Montane diverse, adesso i problemi pratici sono stati risolti e speriamo che politicamente diventi uno stimolo"*. Una spaccatura nell'Alto Sebino che rischia di trascinarsi anche dopo: *"Ci sono state visioni differenti, si è partiti su presupposti diversi ma le strade che divergono non è detto che non trovino un punto d'incontro, io confido sempre in una soluzione finale"*. Che cosa vorresti fare in Comunità Montana? "*Voglio portare avanti iniziative in vista di Expo 2015, siamo una delle zone geograficamente più suggestive e vogliamo farci conoscere anche fuori di qui"*. **Ivan Beluzzi**, il sindaco di Luzzana, aveva dichiarato di appoggiare Clara Sigorini, poi ha firmato anche la tua lista ed è uno dei tuoi candidati assessori, cosa è successo? "*Semplicemente ha dato la sua disponibilità a svolgere il ruolo di assessore alla cultura, ho sempre detto sin dall'inizio che non avrei avuto nessuna pregiudiziale nei confronti di nessuno, e quello che lui ha fatto per la cultura nel suo paese è sotto gli occhi di tutti. Ha pochi rivali in quel campo"*. Il sindaco di Viadanica **Angelo Vegini** era invece dato nella vostra lista, poi ha firmato per Clara Sigorini: "*Aveva firmato per noi, dopo un paio di giorni ci ha ripensato, evidentemente l'ha pensata in modo diverso, l'ho ringraziato e ho tirato una riga sulla sua firma, tutto qui"*. Dicono che la tua lista è targata PD: *"Se fosse una lista politica i sottoscrittori sarebbero stati altri, chi ha cercato di farla passare per una lista politica non sono stato di certo io"*. Credi che si possa stemperare tutto quello che è successo con l'altro gruppo? "*Io credo proprio di sì. Sono per metterci sopra una pietra, ho sempre cercato una*

soluzione unica che evitasse di arrivare a questi punti, si è dipinto tutto come una tragedia, che non è una tragedia, ma ne stava uscendo una mezza commedia. Comunque sono cose che politicamente possono succedere. E sono successe. Adesso mettiamoci sopra una pietra e lavoriamo tutti insieme".

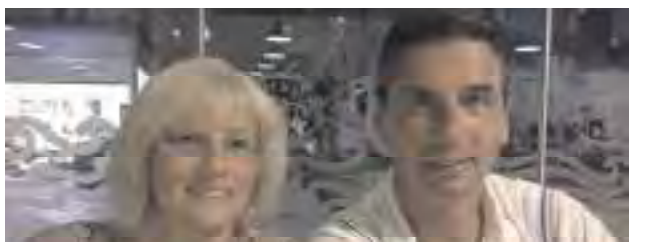
Sull'altro fronte ci sono malumori. Chi non va per il sottile è il sindaco di Sovere **Francesco Filippini**: "*Sono successe cose strane frutto dello spendere voti che non c'erano, del parlarsi poco. Io sono deluso e preoccupato, perché se questo è il buongiorno che si vede dal mattino non siamo messi bene. Alla fine di questo percorso il rischio è che si rovinino anche i rapporti personali. Per quanto ci riguarda abbiamo sempre lavorato alla luce del sole. Ho anche favorito un incontro per cercare la quadra tra le parti, ma quando mi sono sentito dire che la presidenza si poteva farla due anni per uno mi sono cadute le braccia. E' come tornare alla repubblica delle banane.*

Ne sono uscito nauseato da questa situazione ma posso dire che noi faremo sempre tutto alla luce del sole, e rispettiamo il volere dell'assemblea. Anche se ci sono state manovre di bassa lega". Sulla stessa linea il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti**: *"L'errore è alla fonte. C'era un candidato dell'Alto Sebino che aveva la maggioranza, e c'era un accordo che prevedeva di votare chi aveva la maggioranza. L'accordo non è stato mantenuto perché qualcuno mesi fa aveva deciso che il presidente doveva essere Bigoni a tutti i costi. Alla faccia della democrazia. Noi siamo stati corretti sempre e lo saremo in ogni caso. Qualcuno non può dire la stessa cosa"*.

Insomma, la questione ufficialmente si chiuderà anche qui, ma gli strascichi rischiano di essere pesanti. E l'Alto Sebino ne esce comunque con le ossa rotte.

SOLTO COLLINA - 25° DI MATRIMONIO

Giacomina Zenti e Mirco Caffi



Mirco e Giacomina il 18 novembre festeggiano i 25 anni di matrimonio. Un quarto di secolo vissuto assieme lungo una strada d'amore dove Mirco e Giacomina si sono fatti da stella cometa uno con l'altro, insieme, nella stessa direzione. Quella dell'orizzonte che grazie all'amore si trasforma in infinito. Quell'infinito che ha preso il nome di Andrea e Nicola.

SOLTO COLLINA

Il Battesimo di Maira

Santo Battesimo per Maira il 19 ottobre scorso. Circondata dall'affetto e dalla gioia di papà Marco, mamma Sharon e dai fratellini Gabriele e Cristopher. Maira, stella cometa di un viaggio che trasforma l'orizzonte in un infinito viaggio d'amore.

SOLTO COLLINA

I Mercatini della Via e la Casa di Santa Lucia: tuffo nella fiaba più bella del mondo

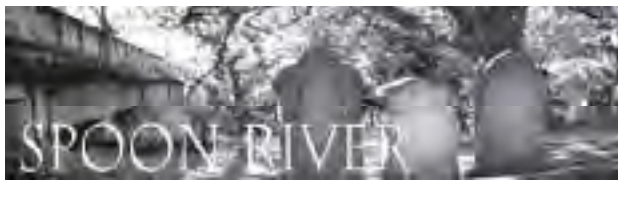
Walter Spelgatti, l'istrionico presidente della biblioteca di Solto Collina è il fautore della quattordicesima edizione dei Mercatini della Via, che quest'anno annoverano una grossa novità, la Casa di Santa Lucia, nel cortile della biblioteca la casa rimarrà aperta da domenica 23 novembre a venerdì 12 dicembre, il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 18.

"*Santa Lucia* – spiega Walter – *rappresenta la vera tradizione delle nostre zone. Babbo Natale è un prodotto americano, che ci può stare ma noi qui cerchiamo di ridare lustro alla tradizione, alla fiaba e alla magia*".

E **Walter Spelgatti** ci è riuscito perfettamente organizzando per domenica 23 novembre dalle 10 in poi mercatini davvero coinvolgenti che vedranno il centro di Solto trasformarsi in una fiaba.

Dai danzatori del Castello delle Favole ai 'Sogni son desideri' al Bosco incantato al battesimo della sella con l'asinello di Santa Lucia a molte altre attrazioni per quello che ormai è diventato uno dei Mercatini di riferimento delle feste natalizie di tutta la provincia.

CASTRO - SPOON RIVER



I musici della colonna sonora di Castro
Il sindacalista, l'artista e il partigiano

(p.b.) Il lago è agitato, non c'è un alito di vento. Un lago che cambia umore e lì sotto la montagna va già a picco e sprofonda nell'acqua verde scuro. Il cimitero sta sul poggio, i nostri vecchi ci tenevano a mettere i loro morti nei posti migliori, come avessero occhi da riposare dopo le fatiche della vita.

Qui sembra una litania "lavorava all'Ilva", "lavorava all'Italsider", segnando solo di sfuggita i cambiamenti di nome della grande fabbrica che si slancia sul lago, dopo aver deviato il torrente dei cinque nomi, che qui a fianco scorre sui terrazzamenti e si chiama Tinazzo e ancora poco sopra lo chiamavano Borlezza.

Riccardo Cerutti

Vecchie storie di uomini e donne che adesso stanno lì, sorridenti sulle lapidi. Il silenzio è rotto solo dai ricordi. Un cimitero è archivio di memoria e ognuno segue il suo filone.

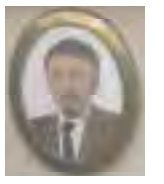
Francesco Gotti

La mia guida (cui si aggiunge un amico) mi fa fermare alla lapide di ***Riccardo Ceruti*** *(1921-1999)*. "E' stato il Maestro della Banda per tanti anni". Il "suo" maestro, ricordato con l'affetto di chi ha insegnato la musica a tanti dilettanti.

Lui, che si fece direttore della colonna musicale del paese. "Naturalmente" lavorava all'Ilva "alle presse" che qui sanno tutto della grande fabbrica. Ma era anche un campione di canottaggio, insieme con ***Francesco Gotti*** (1923-1996), titolo europeo conquistato per la Canottieri Lovere nel "4 con" e un piazzamento alle Olimpiadi. La memoria delle mie guide si stempera sulle date, ma il ricordo di quel "titolo" di campioni resta a onore e gloria del paese. Qui si conserva la memoria che si diluisce nelle generazioni che passano. ***Giovita Foresti*** (1938-2009) sta lì vicino, altro musicista di talento, il suono della sua tromba d'argento è arrivato fino all'Arena di Verona, in una esibizione interregionale delle Bande.

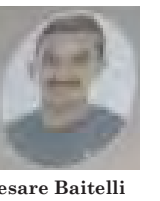
Giovita Foresti

Collezionava moto d'epoca che teneva in uno scantinato, era meccanico a tempo perso, lavorava all'Italsider. Ed ecco il suonatore di clarinetto, ***Luigi Piantoni*** (1929-1998), anche lui uno dei tasselli della Banda di Castro, anche lui impiegato all'Ilva-Italsider. Un altro musicista, ma di altra epoca, ***Cesare Baitelli*** (1950-2014) che adesso "vola libero per le montagne del cielo", lui che la musica la trasmetteva con le percussioni, batterista nel complesso che nella memoria delle mie due guide si fa nostalgia, gli "ATM 103". Lavorava anche lui all'Italsider e come gli altri si era trovata un'altra vita fuori dallo stabilimento.



Luigi Piantoni

E poi il Maestro della locale e gloriosa Schola Cantorum, ***Mario Medici*** (1909-1984) l'altro aspetto della colonna sonora del paese, organista, ovviamente anche lui dipendente all'Ilva-italsider. Ed ecco un'altra delle glorie del paese, artista che disegnava e dipingeva (affreschi): ***Beppe Grimani*** (1911-1999) e suoi dipinti sono nel cinema di Darfo.



Cesare Baitelli

Un altro artista viene ricordato più per il suo impegno di sindacalista proprio all'Italsider: ***Ernesto Martini*** (1920-1997) nella memoria dei terribili anni cinquanta, quando nella grande "fabbrica" sapeva parlare agli operai da una finestra, contro gli "inganni" del Piano Marshall. Fu licenziato in tronco e allora emigrò a Milano dove trovò lavoro, con la moglie che faceva la sarta. I miei due accompagnatori lo dipingono ancora come un eroi dei tempi bui, quando i diritti andavano conquistati e qualcuno, nelle battaglie, ci rimetteva il lavoro. Quando tornò a Castro, da pensionato, trovò conforto nel dipingere e lavorare il legno e un grande crocifisso sta nella nuova Chiesa di Castro. E infine il partigiano ***Giuseppe Pezzini*** (1926-2004) che fece parte della 53° Garibaldi di Lovere e dintorni e poi, da dipendente dell'immancabile Ilva, "guidava" le chiatte che attraversavano il lago portando le ruote prodotte a Lovere fino a Paratico e certe mattine di nebbia sembrava di vedere, sul lago, un treno fantasma di vagoni con il rimorchiatore invisibile che eruttava fumo.

Ernesto Martini

Giuseppe Pezzini

Si fa sera, tra ricordi che si ravvivano passando accanto alle lapidi. Là sotto il lago è sempre agitato, come nel ribollire della memoria.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

Sovere

"Un ampliamento che si svilupperà al secondo piano esternamente al volume dell'edificio esistente, andando ad occupare parte della grande terrazza attualmente sottoutilizzata".

di Maurizio Meloni

SOVERE – "DOVREBBE ESSERE TUTTO PRONTO PER PASQUA 2015"

CASA DI RIPOSO:

via a lavori (650 mila euro) di ampliamento e adeguamento servizi. Il presidente **Meloni**: *"Senza pesare sulle rette"*

50.000 euro. Nuovi spazi per 450 metri cubi, tra cui una sala da pranzo da 90 metri quadri. Sono i numeri del progetto di ampliamento della Casa di Riposo di Sovere. Serviti su un piatto dal nuovo consiglio di amministrazione guidato da **Maurizio Meloni**. E' passato poco meno di un anno dall'insediamento del nuovo cda, gennaio 2014 e dopo la semina di idee e contenuti si passa già al concreto: "*Un ampliamento* – spiega il Presidente Maurizio Meloni – *che si svilupperà al secondo piano esternamente al volume dell'edificio esistente, andando ad occupare parte della grande terrazza attualmente sottoutilizzata. Verranno così realizzati un nuovo ambulatorio/medicheria e un soggiorno/sala da pranzo di circa 90 mq., che rappresenta peraltro la parte più impegnativa di tutto il progetto e che risolverà un problema logistico di particolare criticità per gli ospiti del nucleo*". Una struttura in gran parte ripensata in base alle esigenze degli ospiti: "*Contestualmente verranno ridistribuiti i locali in corrispondenza della zona di collegamento tra il corpo esistente e l'ampliamento, dove saranno realizzati un locale deposito attrezzature, un locale di servizio e controllo riservato al personale e una nuova camera a due posti letto.*

A completamento sono previsti inoltre numerosi altri interventi di minore entità, ma di eguale importanza per l'adeguamento della struttura. L'investimento complessivo previsto, i cui oneri non andranno minimamente a gravare sulle rette pagate dagli ospiti, è di circa 650.000 euro".

I lavori, che sono già stati assegnati mediante gara d'appalto, cominceranno in questi giorni e si concluderanno entro sei mesi: "*Contiamo di inaugurare le nuove realizzazioni per le festività pasquali. In questi mesi abbiamo lavorato anche su una serie di interventi di riorganizzazione/razionalizzazione organizzativa che ci consentiranno, sempre anche nell'ottica di offrire un servizio più efficiente ed efficace, il contenimento di alcuni costi non direttamente legati all'assistenza agli ospiti (per esempio servizio di portineria, lavanderia e forniture energetiche). Il completamento di tutti i lavori di adeguamento della struttura renderanno più agevole, dal prossimo anno, pianificare iniziative di apertura dell'Ente al territorio e la realizzazione di alcuni servizi a disposizione di tutta la popolazione*".

Un consiglio di amministrazione insediato alla fine dello scorso mese di gennaio. Che mesi sono stati? "*Di lavoro intenso, che ci sono serviti per conoscere a fondo l'Ente, la sua organizzazione e il suo funzionamento; abbiamo realizzato alcune iniziative e abbiamo lavorato appunto per pianificare una serie di progetti che si avvieranno nel mese di dicembre e avranno piena attuazione a partire dal prossimo anno. Abbiamo lavorato seguendo alcune linee guida, definite all'atto della nostra nomina: mettere sempre al centro dell'attenzione l'ospite; garantire la qualità del sevizio e, ove possibile, migliorarlo; ampliare il ventaglio dei servizi offerti; aprire maggiormente l'Ente verso l'esterno ed alla collaborazione con il territorio*". Piena collaborazione con parrocchia e Comune: "*Sì. Abbiamo, per esempio, sottoscritto una convenzione con la Parrocchia per poter utilizzare il pulmino di sua proprietà (oltre all'auto del Comune adibita al trasporto dei disabili) in occasione delle uscite estive degli ospiti della Rsa; abbiamo iniziato a collaborare con l'Amministrazione Comunale e stiamo pensando di avviare alcune iniziative che coinvolgano anche le scuole. Abbiamo avviato un dialogo più stretto con il Comitato ospiti, che ci fornisce contributi di idee e suggerimenti operativi. Un ruolo molto importante all'interno della Casa di Riposo è ricoperto dal gruppo di volontariato; noi auspichiamo un allargamento di questo gruppo, che svolge un servizio prezioso a supporto di alcune attività. Anche su loro input, nel corso del mese di novembre abbiamo programmato un'iniziativa formativa che, oltre ad essere indirizzata al personale dipendente, prevede due incontri presso l'Auditorium comunale - sabato 15 e sabato 22 novembre, dalle ore 14 alle ore 16 - rivolti ai volontari e a tutti gli esterni interessati a queste tematiche - 'Accompagnamento in residenza sanitaria assistenziale' e 'L'approccio psicologico alla persona anziana'*".

E poi i nuovi lavori da 650.000 euro che focalizzeranno l'attenzione da questo mese di novembre sino alla primavera: "*In questi mesi, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio all'ospite e, nello stesso tempo, agevolare anche alcune attività svolte dal personale della Rsa, abbiamo programmato una serie di opere di adeguamento/manutenzione straordinaria e di ampliamento della struttura.*

Un progetto nato anche dalla necessità di ripensare la condizione dell'ospite in termini di adeguata vivibilità degli spazi, in relazione alle crescenti esigenze ed ai continui adeguamenti alla normativa vigente. C'è anche una prima parte di questo progetto, quella relativa all'adeguamento normativo antincendio e prevede, in particolare, l'installazione di nuove porte REI, la realizzazione di camini evacuatori di fumo, la realizzazione di un anello idrico antincendio e di colonne montanti in corrispondenza delle scale di emergenza. Si procederà poi al completo rifacimento dei bagni assistiti, per dotarli di sistemi ed attrezzature di standard qualitativamente adeguato.

Sarà completato anche nel nucleo blu, che attualmente ne è sprovvisto, l'impianto di distribuzione centralizzata dell'ossigeno, con presa ad ogni posto letto. Sarà ampliato ed adeguato alle nuove necessità della struttura lo spazio a disposizione dell'infermeria. Nei locali utilizzati dalla lavanderia verranno realizzati lavori per consentire l'installazione di un nuovo essiccatoio".

E poi i lavori esterni del nuovo blocco che renderà ancora più funzionale ed accogliente la Casa di Riposo. Insomma, si comincia, o forse non ci si è mai fermati.

SOVERE

Due incontri alla Casa di Riposo

La fondazione Onlus Casa di Riposo organizza due incontri formativi per volontari che operano presso le RSA ma anche a tutti colori che a vario titolo si occupano della cura delle persone anziane. Si comincia sabato 15 novembre dalle 14 alle 16 con il ruolo del Volontariato: una risorsa importante e ricca di opportunità, la relazione costante con gli operatori della struttura e il lavoro d'equipe. 'La famiglia e la conoscenza del servizio: la RSA. Una nuova casa da vivere e una risposta al bisogno familiare'. Sabato 22 novembre con la partecipazione degli operatori RSA Sovere 'La persona anziana nella sua fragilità: metodologie per un approccio sistemico in grado di coordinare ed accompagnare tutti gli attori coinvolti in questo processo, affinché l'ingresso in struttura possa essere per l'anziano meno traumatico e più condiviso'.

SOLTO COLLINA

Mercatino nella via

14ª edizione

Domenica 23 Novembre 2014

dalle ore 10.00 per tutta la giornata

NOVITà 2014

Villaggio delle Favole

per le vie e nei cortili del centro

Casa di Santa Lucia

Nel cortile della biblioteca

la casa rimarrà aperta sino a

venerdì 12 dicembre

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18

INTRATTENIMENTI

DALLE ORE 14.00 Itinerante

DANZATORI DEL CASTELLO DELLE FAVOLE NOVITA'

Il centro storico di Solto Collina fa un tuffo nel passato con le danze rinascimentali dei nobili di Terra d'Isola.

A cura del gruppo storico rinascimentale "La Corte di Terzoli".

ORE 14.30 E ORE 16.30 Nuova Piazza di via Fantoni

I SOGNI SON DESIDERI

Tornano bambini si può! Con il Piccolo coro della Collina, salendoci nel magico mondo delle favole cantato da un coro che interpreterà le colonne sonore dei cartoni animati più famosi.

ORE 15.00 E ORE 17.00 Terrazza della Biblioteca NOVITA'

IL BOSCO INCANTATO

La favola del Principe ranocchio. Una lettura animata da folletti danzerini.

Gli abitanti del Bosco Incantato prendono vita raccontando una delle storie più belle dei fratelli Grimm.

Allestimento in collaborazione con Anna Benedetti - Arte Tessile, letture a cura di Barbara Ravelli, coreografie di Marika Salvetti - Associazione Movida.

DALLE ORE 15.30 ALLE 16.30

BATTESIMO DELLA SELLA con l'asinello di Santa Lucia

In collaborazione con A. Agr. L'asino del lago.

ORE 15.30 Itinerante

I PIE DE SOLT. Corteo dei bagnet di Solto Collina per le vie del centro.

ORE 17.30 Itinerante

FAVOLOSA PARATA

I personaggi delle favole prendono vita animando le vie del centro storico e salutando i visitatori.

A cura della Commissione Biblioteca di Solto Collina.

ORE 18.00 Nuova Piazza di via Fantoni NOVITA'

THE CHRISTMAS SHOW

I protagonisti di Canta Tu 2014, il talent tutto solfeggio, in una spettacolare versione natalizia.

Info espositori:
Centro di Promozione Turistico-Culturale Biblioteca
Lun. Mer.Ven. 15.00/18.00 035 986012
Info visitatori: Pro Loco la Collina - 340 091 1402

SOVERE

L'assessorato ai servizi sociali acquista defibrillatori per ogni zona nevralgica del paese

Massimo Lanfranchi

L'assessorato ai servizi sociali non perde un colpo. E così il vulcanico assessore **Massimo Lanfranchi** questa volta ha organizzato tre serate… sull'arresto cardiaco. Un progetto che continua quello avviato con la 'giunta serve in tavola', pranzo organizzato dall'amministrazione per utilizzare il ricavato per acquistare defibrillatori. "*Si va avanti su questa strada* – spiega Lanfranchi – *e con queste serate andremo a fare informazione ed apprendimento teorico-pratico sulla gestione dell'arresto cardiaco nei primi fondamentali minuti*". Il primo appuntamento è a Sovere giovedì 20 novembre alle 20,30 presso l'Auditorium, martedì 25 novembre alle 20,30 presso l'Oratorio a Sellere e giovedì 27 novembre a Piazza alle 20,30 presso l'Oratorio: "*Per le tre serate si sono offerti tre infermieri professionali di Sovere, Rudy Bianchi, Lucia Bentivoglio e Elena Cantù. Porteranno manichini e spiegheranno come intervenire e durante quelle serate raccoglieremo adesioni per l'utilizzo dei defibrillatori*". L'idea è di acquistarne uno per ogni zona nevralgica del paese, dal campo di calcio alla palestra, dal Comune alle frazioni.

E intanto sabato 8 novembre dopo la cena di San Martino ci sarà una serata per presentare il progetto che riguarda i bambini in affido.

Un incontro informatico aperto a tutti per discutere insieme e confrontarsi con mamme che già hanno fatto questa esperienza.

SOVERE - MEMORIA

GIUSEPPE GIURINI

Giuseppe e quel suo sguardo che ti accoglieva come ti fossi sentito subito a casa tua. Giuseppe e quelle sue parole che non andavano mai oltre, bastava uno sguardo, a riempire di cielo e di terra chiunque lo incontrasse. Giuseppe e il suo lavoro, che gli usciva dalle mani passando dal cuore, e con la passione si costruisce tutto. E Giuseppe quella passione l'ha trasmessa a Angelo e Giovanni, che lo hanno seguito nel suo lavoro che prima che lavoro è arte e passione. E a Barbara e Silvia, che quella passione l'hanno messa su altre strade ma con lo stesso esempio. E lì a fare da punto di riferimento sempre lei, Alma, con quel suo modo discreto e presente di creare un guscio, quel guscio che da crisalide si è fatto farfalla ed è volato in cielo. Lassù, dove basta alzare lo sguardo e incrociare in un arcobaleno di luce lo sguardo di Giuseppe che con il suo sorriso indica ancora la via a chi gli ha voluto bene.

SOLTO COLLINA

Dopo anni di discussione a inizio anno pronto il nuovo ambulatorio

Mentre la maggioranza lavora per sistemare la questione Sovrintendenza, si aspetta l'ok per sistemare la vendita di un'immobile comunale, i riflettori sono puntati sul nuovo ambulatorio medico che dovrebbe ospitare i medici del paese. Lavori in corso e il tutto dovrebbe essere pronto per fine anno. Da gennaio quindi dovrebbe essere in funzione un ambulatorio unico a cui accederanno i vari medici del paese. A gestire il rapporto una convenzione. Il nuovo ambulatorio si trova in Via Fantoni, all'interno del Piano di Recupero ex oratorio. Opere di sistemazione a carico del Comune per un importo di 30.000 euro. Oneri concessori per complessivi 16.853,79 euro, lo schema di convenzione prevede lo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. 'Gestazione' travagliata di un ambulatorio che era in discussione da anni. Adesso ci siamo.

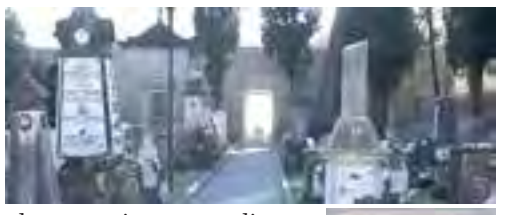
MARTEDÌ 11 NOVEMBRE

Torna a Lovere la cena sociale dell'Atalanta Club Alto Sebino

Ritorna la cena sociale *dell'Atalanta Club Alto Sebino*. Appuntamento nella sede della Trattoria Aurora a Lovere martedì 11 novembre alle 20. Alla serata parteciperanno due giocatori della prima squadra e tre vecchie glorie. Cena aperta a tutti, simpatizzanti, tifosi e chiunque voglia passare una serata in allegria e in compagnia dei colori nerazzurri. Per iscrizioni telefonare al numero 035/983881.

SOVERE - SPOON RIVER

I ragazzi che adesso corrono nel vento



Ar.Ca.

Il sole non scalda più. Ormai è novembre. Ma non importa. Il caldo qui è da un'altra parte. Lassù. Dove i raggi si trasformano in culle d'infinito e scaldano l'anima, la proteggono, la fanno rivivere. La trasformano in infinito. Il cimitero di Sovere è lì, in fondo a quel vialone lungo, ad accoglierlo i cipressi, che non poteva che essere così. E dentro loro. Volti sorridenti, che quando da orizzonte si diventa infinito il sorriso se lo ritrovano addosso. Perché non può che essere così. **Emilio Berta** sorride con lo sguardo, occhi trasparenti che accolgono il cielo, lui nato quando la primavera esplode, quando la vita diventa colori e tepore. Lui che silenziosamente ma sempre col sorriso sul volto si rimboccava le maniche ogni mattina, col suo lavoro sotto il cielo, in mezzo al vento, che sembrava distribuire voglia di vita a chiunque lo incontrava. Senza mai alzare la voce. Che non ce n'era bisogno. Bastava uno sguardo. Quello sguardo che ancora adesso sorride attraverso la sua foto. **Luigi Pegurri** era un vulcano, che una pacca sulle spalle non la negava a nessuno, lui che è stato uno dei fondatori del gruppo Sportivo Alpini di Sovere, appassionato di tutto ciò che era vita, di tutto ciò che era vento e spazio. Luigi col suo sorriso contagioso, che se ne è andato in un giorno di maggio, quando i colori sono nel loro splendore, che è salito su una stella e se ne è andato lassù, a rimorchio di una primavera che col suo sorriso ha fatto diventare estate. **Anna Luciani** lì in mezzo, tra la Madonna della Torre e un fiore. Che qualcuno per lei ha costruito una croce che guarda verso il cielo, proprio lì sotto, a ridosso della Madonna della Torre, dove le croci diventano braccia di speranza verso l'infinito. Quell'infinito che è diventata la casa di Anna e che qui ha preso la forma di opere d'arte che Marco ha creato per lei. **Giovanni Geniali** e quel suo modo guascone, sempre diretto e schietto, due passi nel borgo San Martino e capitava di incrociarlo, che una parola la donava a tutti, che ti faceva sentire a casa, bastava un cenno e ti raccontava il mondo, quel mondo che se lo è voluto riportare da un'altra parte, tra le nuvole e gli angeli, in mezzo al cielo. **Giovanni Forchini,** che marzo era nel suo splendore, la primavera era sbocciata e ha raccolto il suo fiore più bello, un paio di occhi che diventano binocolo verso l'infinito, uno sguardo che prende la forma di un raggio di sole che chi gli ha voluto bene ritrova ogni giorno cercandolo nello squarcio del cielo e sentendo galoppare il cuore, danzare nel vento, come i suoi capelli, come il suo sguardo, come il suo sorriso. Giovanni che si è fatto angelo e che da lassù abbraccia il mondo con un ponte di arcobaleni fioriti. **Elvira Zanini** e i suoi 15 anni, strappati al vento in primavera, al primo di maggio, quando i fiori inondano l'aria, quando il vento si fa tepore ed è arrivato sin qui, sotto forma di una culla che ha riportato Elvira lassù, dove i 15 anni durano per sempre. **Fabrizio Milesi**, 14 anni da compiere, che li ha compiuti lo stesso, da un'altra parte, dove il tempo non esiste ma esiste l'infinito. Fabrizio e quel luglio che lo ha portato qui ma se lo è anche riportato via. Quel luglio dove la luce esplode e viene di cielo. Dove la luce prende la forma di quello sguardo sereno, felice e pieno di colori, di tutto. Fabrizio e il cielo, che si apre, in uno squarcio di un abbraccio eterno, che lo ritrovi, lì, dove il sole sorge e diventa ogni giorno nuova alba di vita. **Daniele Carrara** quel giorno correva nel vento, sulla sua bicicletta, quelle due ruote che ha sempre amato e quella passione che ha trasmesso ai suoi nipoti, che ogni volta che salgono sulla bicicletta se lo ritrovano lì, a un passo dal cuore, a pedalare con loro, lui che adesso pedala nel vento. **Corrado Bertolini** e quel ferragosto, lì a un tiro di schioppo dal Paradiso, un ferragosto eterno, dove riportare a casa quel paio di occhi scuri e profondi, belli come la sua anima che è diventata improvvisamente cielo. Un frammento di blu eterno, da incrociare ogni giorno quando la luce esplode e inonda dei suoi colori. **Mirko** e **Denis**, zio e nipote, in viaggio insieme, sempre, su quelle due ruote, senza valigia, che quello che serve è dentro, nel vento, nel cuore, nel sole, che prende forma sopra strade senza argini, costellate solo di fiori e profumi d'infinito. Loro due. E quello spazio che si fa eterno, che arriva lì, in mezzo a chi gli ha voluto bene, e ci si infila dentro. Che ad ogni alba pare di sentirlo, si sente davvero, quel rombo di moto che accende il giorno, che accende la luce, che accende la vita eterna. **Giuseppe Colombo** e quel sorriso che si apriva davanti a chiunque apriva la porta dell'edicola, che trasformava le giornate in sentieri di sole, dove riempirsi dei profumi di fiori. Che in ciascuno di quegli istanti dove Giuseppe sorrideva era racchiuso il seme per arrivare all'eternità. Che ha disseminato con il suo sguardo dentro le persone che lo hanno amato. E che rimane lì. Immortale come il vento che soffia ogni giorno in mezzo al Borlezza, a lambire la sua casa e a coprirla del suo respiro come fosse un guscio.

Francesco Forchini, 14 anni e la primavera sulle spalle, la primavera di vita e di stagioni, quel giugno che sa di inizio, che è inizio e che continua per sempre da un'altra parte, in mezzo a quei prati e quei fiori che lo hanno coccolato, lo hanno reso parte di loro e se lo sono portato lassù, in un'eterna primavera.

EMILIO BERTA

ANNA LUCIANI

GIOVANNI FORCHINI

FABRIZIO MILESI

FRANCESCO FORCHINI

MIRKO DEL BELLO

DANIELE CARRARA

ELVIRA ZANINI

DENIS DEL BELLO

LUIGI PEGURRI

GIOVANNI GENIALI

CORRADO BERTOLINI

GIUSEPPE COLOMBO

ONORANZE FUNEBRI
BERGAMELLI
SEDE: COSTA VOLPINO (BG) Via Torriune, 4 035.988 290

VIA Roma
SPORT & SHOES

SOVERE – Loc. MANO

DAL 13 NOVEMBRE

SCARPE UOMO DONNA BAMBINO - TUTE - PANTALONI - GIUBBINI - COSTUMI PISCINA - RUNNING - PALESTRA - TREKKING - ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA SCI.

Stivali, Giubbotti e Maglieria uomo donna a META' PREZZO

Scarpe Bambini € 25,00

Sci + Attacchi a partire da € 75,00

Tante occasioni a PREZZI IMBATTIBILI per il tuo INVERNO

SBARAZZO D'AUTUNNO

mico

CMP

lotto

uvex

HESTRA

NORDICA

ROSSIGNOL

STONEFLY

Timberland

NOLEGGIO SCI STAGIONALE

COSTA VOLPINO

Ecco le nuove tribune del PalaCbl: 1000 posti di capienza

Sono arrivate. Le tribune del Palacbl sono pronte. In questi giorni le stanno montando e *finisce così una storia che dura ormai da anni. "Un progetto – spiega il sindaco* ***Mauro Bonomelli*** *– che risale agli anni '90, un progetto che poi non è mai stato realizzato. Pensavamo una volta finanziate che fosse una cosa di pochi giorni e invece non è stato così. Problemi organizzativi e logistici hanno allungato tutto troppo".* E adesso però è tutto pronto. *"Un investimento importante* – continua Bonomelli – *da 130.000 euro, grazie a una convenzione con la Erogasmet e adesso il palazzetto accoglie qualcosa come 1000 posti".* Ma intanto il basket Vivigas di Costa Volpino gioca al Palaromele di Pisogne. Ma per l'anno prossimo tutto cambia.

FONTENO

Sagra di San Carlo col Vescovo Gervasoni

Ritorna anche quest'anno. La Sagra di San Carlo.

E fa le cose in grande. Come sempre. San Carlo, patrono di Xino, (San Carlo Borromeo passò di lì) la caratteristica frazione di Fonteno dal 7 al 9 novembre rivive la tradizione con un programma come sempre di quelli importanti. Si comincia venerdì sera dalle 19 con il servizio cucina con prodotti tipici, si prosegue sabato 8 novembre con la Santa Messa delle 16,30 a Xino e quella delle 18 in Parrocchia.

E dalle 19 ancora servizio cucina. A seguire caldarroste, torte e vin brulè. Dalle 20 concerto itinerante dei Cugini di Montagna e apertura dei mercatini con prodotti tipici artigianali. Alle 21,30 tombolata e dalle 22,15 fuochi d'artificio. Domenica 9 novembre alle 10,30 Santa Messa in Parrocchia a Fonteno, alle 10,30 apertura mercatini con prodotti tipici artigianali.

Dalle 14 alle 18 clown e truccabimbi. Alle 15 santa Messa a Xino, presieduta da Sua Eminenza Monsignor Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano, con la partecipazione dei bambini e ragazzi della catechesi. Alle 15,45 processione per le vie di Xino con la statua di San Carlo Borromeo accompagnata dal corpo bandistico di Carobbio degli Angeli.

Alle 17,30 estrazione dei premi della sottoscrizione. L'intrattenimento si terrà presso la struttura coperta in Via Colleoni.

PIANICO

Alla festa degli anziani anche la minoranza. Il sindaco: "Prove tecniche di pacificazione"

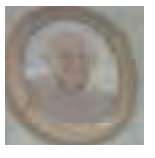
Ottanta anziani, tutti insieme a Pianico. Che la festa degli anziani non è una novità ma quest'anno lo è diventata. Perché il pranzo è stato offerto per tutti gli over 65 dall'amministrazione e perché la festa si è tenuta quest'anno in paese, a Pianico, a differenza degli altri anni dove invece si andava in qualche altro posto: *"Ci siamo trovati tutti al centro sportivo di Pianico* – spiega il sindaco **Clara Sigorini** – *ed è stata davvero una bellissima giornata per tutti. Abbiamo scherzato, ci siamo divertiti e siamo stati bene insieme. Purtroppo un anziano del paese,* ***Giacomino****, ci ha lasciato in quei giorni e assieme al parroco* **Don Andrea Pilato** *abbiamo fatto una preghiera tutti insieme".* Alla festa sono stati invitati anche i consiglieri di minoranza: *"E* **Fabio Barcellini** *e* **Pedretti** – spiega il sindaco – *si sono presentati con piacere per il caffè e la torta, diciamo che sono prove tecniche di pacificazione. Da qui in avanti ci auguriamo che si possa lavorare seriamente e senza perdere tempo. La festa è stata una grande occasione per stare tutti insieme e gli anziani erano davvero contenti, quest'anno c'erano circa 25 iscritti in più degli altri anni proprio perché abbiamo fatto la festa in paese, molti infatti sono ultraottantenni e non se la sentono di sobbarcarsi viaggi lontani, hanno difficoltà a spostarsi".*

RIVA DI SOLTO - SPOON RIVER

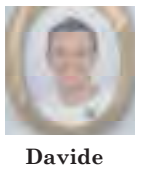
Caduti per strada o in montagna I fratelli, l'alpinista e l'artista

Il cimitero è lì a ridosso di cielo e lago. In mezzo. Che a guardare in basso vengono i brividi. La stessa sensazione che si ha guardando in alto. In mezzo all'azzurro. A sentirsi parte del cielo. Come loro. Come ***Paolo Galli*** che se ne è andato lassù proprio quando era a ridosso di quel cielo. Lui che è caduto in montagna, a Valbondione, in mezzo a quei monti che amava tanto. Che sentiva suoi. Che li respirava. E li viveva. E continua a viverli da un'altra parte. Dove il soffio del vento è eterno. ***Davide Bettoni*** attraversa lo sguardo con quel suo sorriso che sembra abbracciare tutto, che abbraccia davvero tutto, dal cielo al lago, lui che un incidente se lo è portato via, lungo una strada che non ha più fermate ma un orizzonte che si trasforma in infinito. ***Cipriano Galli,*** 99 anni, che ha sfiorato il secolo ma lui quel secolo lo ha trasformato in infinito. Lui che fino alla fine ha sfoderato il suo sorriso e lo ha trasformato in abbraccio. Lui che aveva passato una vita in Svizzera a lavorare e poi è tornato qui, nel suo paese, a godersi il lago, a viverselo, a respirarlo, a buttare addosso a tutti quelli che incontrava la sua esuberanza, la sua voglia di vita.

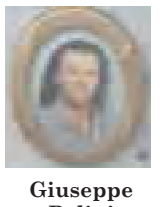
Paolo Galli



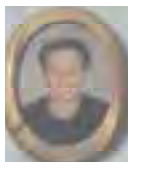
Cipriano Galli



Davide Bettoni

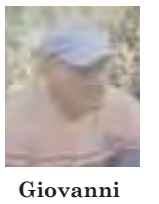


Giuseppe Polini

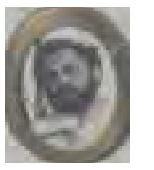


Alex Zenti

Che continua. Inesauribile. Da un'altra parte. ***Axel Zenti***, era maggio quando qualcuno lassù decise che la primavera sarebbe diventata eterna, quella stagione che rende tutto immortale, che colora e profuma di vita, che trasforma lo sguardo di Axel in uno squarcio di azzurro che abbraccia chiunque alza gli occhi al cielo e lo incrocia lassù. ***Giovanni*** e ***Giuseppe Polini***, due fratelli, che se ne sono andati a un anno di distanza, quasi insieme, tutti e due portati lassù da una malattia, volati in cielo sotto gli occhi del padre che invece li ha raggiunti pochi mesi fa. I suoi due figli. Diventati angeli e a cui lui ha affidato il suo sguardo, ogni mattina, come fosse un arcobaleno dove attingere speranza e luce, per illuminare la strada, per portare con sé un pezzo d'infinito. ***Guido Gallizioli***, un'artista della vita, lui che la prendeva così, come un quadro impressionista dove dipingere quello che sentiva, quello che immaginava, quello che viveva. Quel quadro impressionista che prosegue, da un'altra parte, con colori eterni.



Giovanni Polini



Guido Gallizioli

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

Alto Sebino

COSTA VOLPINO – LA LEGA RISPONDE AL SINDACO

Bonomelli furioso? Maluta fiducioso!

MAURO BONOMELLI

Di norma non aggredisco le persone, salvo forse nella satira di qualche vignetta; in primo luogo per educazione e poi perché l'esperienza mi ha insegnato che in politica gli avversari di oggi a volte diventano gli alleati di domani. Per questo se "sparlo" dell'attuale Amministrazione di Costa Volpino mi riferisco agli indirizzi operativi che non condivido, facendo però salva l'onestà mentale di chi li dirige. Lo stesso hanno fatto fino ad ora gli attuali amministratori che peraltro non hanno mai lesinato, pubblicandole anche sui muri, pesanti critiche alle precedenti amministrazioni. Ecco perché mi sorprendono le dichiarazioni del Dottor Mauro Bonomelli che scrive così acrimoniosamente di me sulla Vostra rivista; non mi sento offeso avendo io la coscienza perfettamente in ordine sul mio passato di vicesindaco e l'impegno profuso, invece mi lascia perplesso la sua caduta di stile. Sicuramente il malcontento che pare regni in Municipio lo ha reso più nervoso ed irascibile o forse i troppi impegni politici che ha voluto accollarsi. Certo è che il Mauro che conoscevo, semplice e garbato, rispettoso e disponibile oggi si è trasformato nel Dottor Bonomelli, sicuramente più celebrato ed impegnato nell'avventura politica ma molto meno attento ai rapporti umani. Quasi nemmeno si ricorda di me, gli è sfuggito che anch'io sono un imprenditore seppur modestissimo; si dimentica di quando veniva nel mio ufficio a trattare una possibile alleanza con il suo gruppo, nato indipendente ma subito assoggettato alle pressioni dei padri spirituali e padroni della sinistra locale. Talmente distratto da scrivere che "avrei provato a fare il sindaco in svariati comuni dell'Alto Sebino"; ci dica quali perché a me risulta una sola esperienza!

MAURIZIO MALUTA

Anch'io, dicevo, sono un imprenditore e come tanti sudo sangue per tenere aperto e arrivare a testa alta alla fine della mia carriera; per mio orgoglio e per la responsabilità nei confronti delle persone che lavorano con me. Facile darci degli evasori; semplice quando a fine mese la busta paga te la preparano gli altri e non passi notti insonni a pensare come sarà domani. Il mio lavoro mi porta quotidianamente a contatto di altri liberi professionisti e posso assicurare a Mauro, pardon... al Dottor Bonomelli, che le opinioni raccolte non sono così idilliache come lui asserisce. Come movimento politico sosterremo le ragioni degli imprenditori locali "accertati" dai gabellieri municipali perché le regole non si possono cambiare nel corso della partita e perché l'interpretazione delle norme riteniamo debba essere a tutela del cittadino e non solo a vantaggio delle casse comunali. Seguiremo gli sviluppi dei ricorsi amministrativi che auspichiamo favorevoli a quanti hanno ancora il coraggio e le risorse per opporsi alla persecuzione tributaria . Per concludere, a proposito del manifesto che tanto ha irritato il Sindaco, la Lega Nord, primo partito di Centrodestra in Costa Volpino, accoglie l'invito a formare una lista unitaria alle prossime amministrative, lo estende a Forza Italia, Fratelli d'Italia e ai movimenti civici che ne condivideranno gli indirizzi politico-amministrativi.

Nelle prossime settimane si farà promotrice di una serie di incontri con le forze politiche interessate al progetto. Sono fiducioso che la cittadinanza accoglierà positivamente la proposta .

Maluta Maurizio.
Segretario Lega Nord
Altosebino

CASTRO

Il 6 novembre l'incontro tra Lucchini e amministrazione: dopo mesi di tensione si va verso l'accordo

L'atteso incontro con la Lucchini e il Comune di Castro c'è stato. Giovedì 6 novembre come avevamo già annunciato, al tavolo oltre al sindaco **Mariano Foresti**, la giunta e il segretario comunale.

Con loro l'amministratore delegato della Lucchini e i vertici dello stabilimento loverese. In discussione l'annosa vicenda dell'Imu arretrato che la Lucchini avrebbe dovuto versare al Comune, si parla di centinaia di migliaia di euro, si va verso l'accordo. E sul piatto anche forme di sinergia tra stabilimento e Comune di Castro. Collaborazione che in passato ha permesso di avere benefici a tutto il paese. Insomma, si va verso il sereno.

CASTRO - DA MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE

Sei serate sull'amore nella lirica

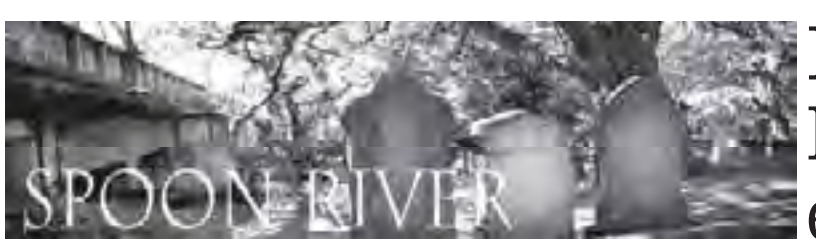
Castro e la... lirica. **Francesco Contu** che presiede la Commissione Biblioteca e Cultura ha sparigliato le carte e ha organizzato sei serate sull'Opera e la lirica. Sei conferenze e ascolti musicali gratuiti. Si comincia mercoledì 12 novembre alle 20,45 presso la sala civica delle ex elementari di Castro con *'L'amore folle: ha senso rinunciare all'amore per amore?'*. Conferenza sull'opera di Pietro Mascagni: Zanetto. Mercoledì 26 novembre alle 20,45 *'L'amore illusorio: quanto si vogliono conquistare le donne prima del matrimonio – quanto ce ne si vuole liberare dopo'*. Mercoledì 28 gennaio *'L'amore materiale: matrimonio d'amore o matrimonio d'interesse?'*. Conferenza sull'opera di Gaetano Donizetti: don Pasquale. Conferenza sull'opera di Gaetano Donizetti: Rita. Mercoledì 18 febbraio *'L'amore ideale: due innamorati non possono vivere lontani'*. Conferenza sull'opera di Giacomo Puccini: Madama Butterfly. Martedì 24 marzo *'L'amore molesto: quando ci si sacrifica per amore'*. Conferenza sull'opera di Giacomo Puccini: Tosca. Mercoledì 22 aprile *'L'amore breve: perché l'uomo è capace di distruggere le cose belle'*. Conferenza sull'opera di Giacomo Puccini: La Bohème. I relatori sono la dottoressa **Vesna Maria Brocca**, giornalista e saggista, musicologa e critica musicale e il Maestro **Pasquale Papale**, direttore artistico 'Amici della Lirica di Valle Camonica'.

COSTA VOLPINO

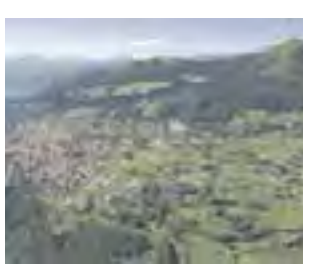
Una Viola sboccia d'autunno

Occhi che guardano il mondo. **Viola Cadei** che sboccia all'improvviso in mezzo a un cielo che si apre e si fa primaverile. Che l'autunno si fa da parte e l'accoglie come fosse un fiore, di quelli che ti buttano addosso il profumo. Che ti riempie l'anima e ti accarezza il cuore. Viola è arrivata il 13 ottobre, è arrivata per starci per sempre, nel cuore di chi l'ha aspettata. Auguri a Omar e Roberta.

BOSSICO - SPOON RIVER



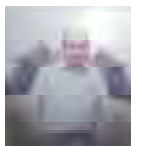
Il macellaio e il contadino, l'autista della corriera e il sagrestano



(An.Za) Uno sguardo che si getta lontano, oltre i monti, oltre i boschi, al di là delle acque del lago d'Iseo. Sì, dall'altopiano di Bossico sembra davvero di dominare il mondo sottostante. Lovere, Sovere, Pisogne, Pianico se ne stanno laggiù, in basso, ma è solamente da qui che lo sguardo corre fino in fondo al lago, fino a Iseo.

Sembra quasi che il cimitero di Bossico sia stato costruito in questo luogo speciale proprio per consentire ai defunti di riposare in pace godendo di questo maestoso panorama, in questo posto a metà strada tra le acque del lago e le stelle del cielo.

Lungo la tortuosa strada che dal basso porta a Bossico, il viaggio in pullman era sempre gratificato dal suo sorriso, dal sorriso e dalla gentilezza di **Virginio**, lo storico autista della "corriera". Il suo sorriso era per tutti il biglietto da visita accogliente del paesino montano, dove si può ancora respirare l'atmosfera di tempi lontani, il clima laborioso e sereno della civiltà contadina.


Virginio Schiavi

E c'è chi questa vita all'aria aperta, in campagna con le mucche, nei pascoli e nelle stalle, l'ha voluta così, fino alla fine. Come **Bortolo**, che per tutta la vita, fin da bambino, ha sgobbato nei campi, nelle stalle, senza mai conoscere vacanze o giorni festivi. Perchè per le mucche e per gli allevatori non esistono i giorni festivi. Lui che l'estate la passava in alto, al Vivione, portando le mucche al pascolo. Lui che è morto così com'era vissuto, all'improvviso, in mezzo al prato, mentre stava tagliando l'erba.

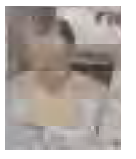
Bortolo Chiarelli

Lui che, se è vero che l'aldilà è fatto di immensi pascoli erbosi, sarà ancora là a lavorare, a tagliare l'erba.

L'amore per il lavoro è una delle caratteristiche dei bossichesi.

Come **Lorenzo**, il macellaio e norcino del paese. Lui che, rimasto orfano di padre, ne ha continuato l'attività fin da ragazzino.

Lui che era un maestro nel fare salami e cotechini, conosciuto anche nei paesi vicini per il suo lavoro. Lui che ovunque andava portava allegria, lavorava e scherzava, raccontava aneddoti sul passato, sui maiali e, alla fine del suo lavoro di norcino, si faceva un segno della croce. Lui che sembrava far paura persino alla morte e che invece lei è venuta a portarselo via in un giorno di primavera.

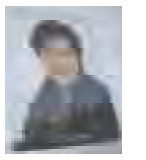

Lorenzo Chiarelli

In una primavera di 22 anni prima la morte gli aveva portato via suo figlio **Antonio**, che aveva appena 24 anni. Adesso se ne stanno insieme lassù, uno accanto all'altro, ad ammirare i monti e il lago, le valli e le stelle, uniti per l'eternità.

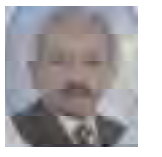
Antonio Chiarelli

Il giovane **Luigi** sorride facendo con le dita il segno V di vittoria; lui che ha lasciato questa vita troppo presto e che adesso sta al di sopra del lavoro e delle preoccupazioni, lassù dove non ci sono più fatiche, ma solo riposo e gioia. La stessa gioia che vivrà in eterno anche **Pasqua**, che ci accoglie con il sorriso sulle labbra.

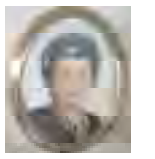
Luigi Pegurri

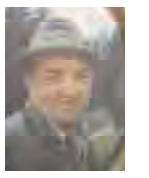

Pasqua Lavezzi

C'è anche chi la vita l'ha vissuta a lungo, per più di 90 anni. Come **Geremia**, che anche in età avanzata ha continuato a lavorare il legno, facendo ammirare e tutti le opere realizzate dalle sue vecchie mani.


Geremia Pacchiani

Il regno di **Massimina** era invece la cucina; lei che nel suo ristorante accoglieva tutti con il sorriso, facendo respirare un'atmosfera casalinga, lei che ti metteva in tavola i suoi famosi casoncelli, quelli fatti in casa, con passione.


Massimina Cocchetti


Enrico Pacchiani

Con il suo cappello d'alpino troviamo **Enrico**, il sagrestano di Bossico. Anche lui sorride, lui che era un punto di riferimento per la comunità parrocchiale bossichese, facendo di tutto per abbellire la chiesa e le celebrazioni liturgiche.

Lui che adesso vive la vera e più solenne liturgia, quella dove la corale è composta da angeli.

Il cielo è limpido, i confini tra le montagne ed il cielo sono nitidi e le acque del lago sono mosse dal vento. Nel cimitero di Bossico non si sentono rumori, regna la pace in questo luogo a metà strada tra le acque del lago e le stelle del cielo.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

"NOI BRUCIAMO 366 KILI DI RIFIUTI AD ABITANTE, I COMUNI VICINI A NOI SOLO 123. SONO IL PRIMO A SOGNARE UN POSSIBILE ABBASSAMENTO DELLA PRESSIONE TRIBUTARIA ENTRO POCHI ANNI. IL PRIMO RISPARMIO LO AVREMO PERCHÈ PAGHEREMO SOLO CIÒ CHE PRODUCIAMO NOI".

di Andrea Bonadei

COSTA VOLPINO – INTERVISTA ALL'ASSESSORE ANDREA BONADEI

Cambia la gestione dei rifiuti a Costa Volpino: basta cassoni, si passa al "porta a porta"

Eccolo che diventa realtà, uno di quei tratti identificanti del "cambiamento" promesso dall'Amministrazione di **Mauro Bonomelli**: il passaggioun nuovo servizio di igiene urbana e ad una nuova società di gestione. La novità principale è l'introduzione del sistema di raccolta dei rifiuti a domicilio, cosiddetto "porta a porta". Costa Volpino, dunque, esce dall'isolamento che aveva scelto nel 2006, quando non seguì gli altri 9 Comuni dell'Alto Sebino, con cui aveva gestito l'ex "Consorzio smaltimento rifiuti", fondando una propria società partecipata e mantenendo la raccolta tramite cassonetti nelle piazzole ecologiche. Fino ad oggi.

"Già allora il destino di questa scelta era prevedibile – incalza **Andrea Bonadei**, Assessore di Costa Volpino, delegato a coordinare tutta la campagna informativa – *e non era certo un destino roseo: Costa Servizi srl in 7 anni di attività ha avuto mille problemi a stare al passo con le esigenze del territorio e non è economicamente sostenibile: ma non c'era bisogno del nostro arrivo per scoprirlo"*. Il Comune, dopo un lungo percorso preparatorio e trattative serrate, ha affidato il servizio alla società **"Val Cavallina servizi srl"**, che opera già nel settore rifiuti per quasi 30 Municipi bergamaschi, un bacino che supera gli 82.000 abitanti. *"La situazione di Costa Volpino non si esauriva con un semplice affidamento del servizio* – spiega Bonadei – *era nostra intenzione cedere l'intero ramo aziendale rifiuti della Costa Servizi srl ormai in liquidazione, comprese le tutele occupazionali per tutti i dipendenti, mantenendo però la proprietà pubblica della piattaforma ecologica in località Santa Martina. La storia travagliata dei nostri rifiuti ci ha indotto a fare passi felpati, a discutere ogni riga del contratto per non prestare il fianco a nuovi problemi: dagli errori del passato bisogna imparare. I dirigenti di Val Cavallina servizi, nei lunghi mesi di negoziati, ci hanno esplicitato i loro vantaggi nel lavorare anche a Costa Volpino, chiudendo il cerchio dell'Alto Sebino: entrambe le parti avevano qualcosa da guadagnare a fare le cose bene.*

Ora siamo pronti a partire e l'impressione, dalle prime chiacchiere con la popolazione, è che siano pronti anche loro". **"Non restiamo indifferenti!"** è il nome della campagna informativa che è partita.

Andrea Bonadei

Che cosa significa? Come pensate di raggiungere tutti in poco tempo? *"Per informare adeguatamente i cittadini e per fornire i nuovi kit per la raccolta differenziata a tutte le utenze, abbiamo organizzato con i tecnici di VCS una serie di appuntamenti sparsi nelle frazioni e di materiali che verranno affissi o distribuiti agli utenti 'domestici', le abitazioni insomma. Puntiamo a distribuire la maggior parte dei kit, con i nuovi bidoncini e sacchetti, dal 19 ottobre al 16 Novembre, poi si potrà ritirarli in Comune.*

Nel frattempo abbiamo scritto anche alle imprese con tutte le informazioni per dotarsi dei contenitori più adatti alla raccolta, diciamo 'portone a portone'; è chiaro che ci sono esigenze particolari e, caso per caso, aggiustiamo ogni situazione. Per gli imprenditori che vorranno, è dedicata un'assemblea all'oratorio di Corti lunedì alle 17,30.

"Non chiamiamola rivoluzione: stiamo solo rincorrendo la normalità"

Una cosa va sottolineata, infine: crediamo molto che a porre la giusta attenzione sulla separazione dei rifiuti saranno bambini e ragazzi. Verso la fine di novembre si terranno incontri formativi con ogni classe, in ogni plesso del nostro Istituto Comprensivo". Però sappiamo, anche dai vostri "vicini di casa" che questo modello, ha le sue scomodità. Non rimpiangerete i cassonetti? Non si poteva usare un altro metodo di raccolta? *"I cambiamenti fanno paura, ma non chiamiamola rivoluzione: stiamo solo rincorrendo la normalità. Il sistema di conferimento rifiuti "porta a porta" è quello che, ormai da anni, tutti i Comuni del territorio hanno scelto di adottare e che sta contribuendo al raggiungimento di ottimi risultati nella raccolta differenziata, anche superiori alle soglie previste dalle normative comunitarie e nazionali, nel bacino in cui opera Val Cavallina servizi.*

Che si debbano sfidare le abitudini quotidiane, non c'è dubbio e le scomodità ci saranno, specie nel primi mesi. E' come imparare a guidare, quando capisci dove mettere le mani e i piedi e fai un po' di giri, poi tutto diventerà automatico. Ma, come in auto, devi stare attento, perché in pista non ci sei solo tu: se ciascuno guida bene, tutti ci guadagnano. Se ciascuno imparerà a separare bene, tutti ci guadagnano. Non è solo il lato economico a migliorare, nel medio periodo: il traguardo è l'intelligente uso delle risorse, dell'ambiente, che non è infinito".

OK, ma si potranno ottenere risparmi sul tributo dei rifiuti, se le risorse vengano separate correttamente, perché invece di smaltire e pagare così tanto al termovalorizzatore, i rifiuti vi vengono comprati. Non è così? *"Sì è così. I dati dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti sono impietosi: noi bruciamo 366 kili di rifiuti ad abitante, i Comuni vicini a noi solo 123. Ma la medaglia va guardata su entrambi i lati: risparmi, ma anche investimenti iniziali per le attrezzature e un servizio di maggior qualità, compreso un forte potenziamento della pulizia di strade e marciapiedi, dove finora eravamo carenti. Sull'evoluzione della tassa rifiuti vedremo l'andamento del tasso di raccolta differenziata; sono il primo a sognare un possibile abbassamento della pressione tributaria entro pochi anni. Però, lasciami togliere un sasso dalla scarpa: i nostri concittadini stanno capendo che, passando a questo sistema e togliendo i cassoni stradali, finirà lo scandalo delle borsine che arrivano dai residenti degli altri Comuni nei nostri cassonetti; li stiamo pagando noi, intanto! Il primo risparmio lo avremo perchè pagheremo solo ciò che produciamo noi. Non è solo una questione di convenienza, ma anche di giustizia. Per questo siamo fiduciosi che quasi tutti i nostri concittadini condividono i motivi della scelta, anche se costa fatica. E' il momento di dimostrare che possiamo essere più bravi di altri".*

ROGNO - SPOON RIVER

I sorrisi scolpiti di un'eterna primavera

Le nuvole basse sfiorano come fossero zucchero a velo il cancello del cimitero. La luce la trovo dentro. Negli sguardi di chi qui riposa ma da un'altra parte vive. **Mauro Sangalli** il suo sorriso non lo perderà mai, nemmeno da un'altra parte, lui che quando c'era da prendere qualche decisione la prendeva sempre col sorriso sulle labbra, deciso ma sereno. Lui che Rogno lo aveva nel cuore e che nel cuore continua a tenerlo anche da un'altra parte, che il suo paese lo ha amato e se lo è portato da un'altra parte con lo stesso sorriso stampato sul volto. Per sempre.

Mauro Sangalli

Vittorio Francesconi

Vittorio Francesconi se ne è andato l'ultimo giorno di agosto, il 31, quando l'estate comincia a imbrunire, quando tutto diventa tepore, quando la luce del giorno comincia a sfuggire ma lui Vittorio, quella luce se l'è portata da un'altra parte e l'ha fatta diventare eterna.

Givanna Bertoli

Lo sguardo di **Giovanna Bertoli** va oltre, lei è sempre andata oltre, quel suo modo di fare che coinvolgeva, come fosse un guscio dove accogliere chi le vuole bene, lei che è stata e continua ad essere il punto di riferimento di tutti quelli che le hanno voluto bene. **Alessandro Basili**, poche parole, al momento giusto, bastava uno sguardo, per accogliere, consigliare, dare una pacca sulle spalle. Alessandro che è diventato una stella cometa per chi lo ha conosciuto, da alzare lo sguardo, incrociare in un pezzo di cielo e seguirlo, per ritrovare la strada giusta, quella che porta dove decide il cuore. **Maria Stella** e i suoi 25 anni. Maria Stella e la primavera addosso, eterna, che soffia calore, che soffia profumo, di terra e di vita. Maria Stella e quel sorriso che spalanca il cielo. Quel suo viaggio diventato eterno troppo presto, che lassù però il troppo presto non c'è, ci sono solo schiere di angeli che l'hanno voluta con loro per far diventare ancora più bello il Paradiso. **Massimo Riva** e quel sorriso sbarazzino che racchiude la gioia di vivere che va oltre. Quegli occhi che sembrano fari sulla strada per indicare la via di chiunque lo ha conosciuto. Lui che se ne è andato lassù a seguire una scia d'infinito, un orizzonte che diventa eterno e si trasforma in una passerella d'anima tra chi gli ha voluto bene e lui che li aspetta lassù. **Riccardo Bonasolo**, lui e la sua passione per le moto, per quelle due ruote che sembravano aprirgli le porte di ogni cuore, quelle due ruote che erano come lui, che cercavano il profumo di libertà ovunque, lui che la libertà la sentiva addosso come una coperta, che quando alzava il cielo sentiva il suo guscio, e adesso quel guscio si è fatto pavimento dove continuare a correre libero per le praterie celesti. **Manuel Molinari,** 17 anni di vita a colori, di soffio di vento che diventa spinta per arrivare ovunque, di carezze dal cielo, di profumo di nuvole, di spazi eterni, da intravedere nel suo sguardo, curioso e felice verso l'orizzonte. Che diventa infinito.

Alessandro Basili

Mariastella Bettinelli

Massimo Riva

Riccardo Bonasolo

Manuel Molinari

Luciano Giori

E lì, dove c'è ora Manuel. **Luciano Giori** e la sua irruenza, la sua voglia di vita, la voglia di darsi da fare, di tagliare traguardi e farli diventare nuove partenze, sempre, un'estate addosso, quell'estate che lo ha visto nascere, il 21 giugno e che se lo è portato via, gli inizi di luglio, nel cuore della luce, quando il giorno sembra non spegnersi mai, come la sua voglia di vita, che continua da un'altra parte. **Giovan Maria Bonomini,** e quello sfondo di luce, cielo e montagna.

Giov Maria Bonomini

Che il suo sguardo è la cornice di un quadro infinito, un quadro impressionista dove disegnare quello che ognuno ci vede, quell'infinito, quel profumo di montagna, quella vita eterna, quei fiori che riescono a sbocciare là dove sembra non durare nulla ma invece resiste tutto. Anche il sorriso di Giovan Maria.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

QUESTIONE CEMENTIFICIO

La SACCI cala la spada di Brenno. Il COMUNE risponde con "l'oro verde"

(p.b.) La Sacci preme e tiene aperto come elementi di pressione per il via libera a bruciare i "combustibili alternativi, il discorso della riapertura della "miniera Ognoli" (con la scusa di "consolidare il fronte") e quello dei lavori per riaprire la Bretella, cui la Sacci ha risposto picche, al punto che il Comune ha stanziato i fondi per sistemarla a sue spese.

Insomma se la Sacci ci mette lo spadone di Brenno con sullo sfondo la minaccia velata e inconfessata di chiudere tutto, il Comune resiste e mette sul piatto della bilancia *l'oro verde* del "contesto ambientale" previsto sia dal Decreto del Governo Monti sia dallo "Sblocca Italia" del Governo Renzi. La "bilancia" fa riferimento alla vecchia storiella del capo dei Galli, Brenno e alla sua prepotenza nel truccarla nelle trattative con i Romani.

Insomma la Sacci gioca con tre carte. Che siano truccate o meno lo si vedrà: la prima è ovviamente quella del permesso di bruciare i Cdr e magari altri "rifiuti" (pneumatici triturati).

Si fa forte di due Decreti (Governi Monti e Renzi) che darebbero il via libera, come già succede per l'Italcementi di Calusco d'Adda che vorrebbe passare a bruciare addirittura "combustibili solidi secondari" (Css).

Mette sul piatto della bilancia anche la riapertura della miniera di Ognoli e magari si riserva di aggiungere come ciliegina la disponibilità a fare i lavori della famosa Bretella, quella che toglierebbe il traffico da Cambianica, chiusa ormai da quasi tre anni. L'Amministrazione comunale guidata da **Filippo Colosio** per contrastare la Sacci mette in

discussione i due Decreti governativi: *"Ambedue* – spiega il vicesindaco **Ioris Pezzotti** – *prevedono limitazioni se gli impianti sono in un 'contesto di interesse ambientale'. Inoltre è passato un emendamento che dà l'ultima parola alle Province purché superino il 50% nella raccolta differenziata, il che vale per la Provincia di Bergamo.*

Per la miniera Ognoli la concessione finisce nel 2015, secondo la Sacci alla fine del 2015, secondo noi molto prima, si tratta di verificare cosa significhi 2015, se l'inizio o la fine dell'anno".

"I due Decreti sono condizionati all'impatto ambientale. Martedì 11 due incontri decisivi in Regione e Prefettura"

Ma l'Amministrazione comunale non ha alcuna intenzione di cedere. Anche perché sta incassando la solidarietà istituzionale dei Comuni del Lago: *"Sono già arrivate in tal senso le delibere dei Consiglio comunali di Predore, Lovere, Pisogne, Montisola, Fonteno, Villongo e altri aspettano il primo Consiglio comunale utile per approvarla".* Dando per scontati i pareri negativi delle Province di Bergamo e di Brescia (che già si era espressa negativamente nel 2012). Aggiungeteci l'interpellanza dei deputati bergamaschi del Pd al "loro" Ministero per chiedere che faccia di tutto per impedire che a Tavernola si utilizzino quei combustibili, richiamando anche le "criticità" espresse dagli stessi operai dello Stabilimento. Insomma un muro contro la Sacci.

E se l'azienda, che già non navigherebbe in acque chete in altri stabilimenti del gruppo, dovesse ricevere un No secco su tutta la linea? Potrebbe anche chiudere.

E allora tanto vale fare bilanci preventivi. Quanti sono gli operai tavernolesi impiegati attualmente nel cementificio?

Il vicesindaco: *"Sono 88 attualmente i dipendenti del Cementificio".* Quanti di Tavernola? *"Diciamo il 50%..."*. Appena? *"Basti dire che una decina di dipendenti sono di Pescara..."*. E l'indotto? *"Con quello diciamo che la ricaduta su Tavernola si aggira tra le 120 e le 130 unità".* Che non sono poche. *"Ma il problema è la vivibilità, per questo puntiamo sul 'contesto ambientale' che dovrebbe impedire di peggiorare la situazione. Abbiamo un incontro, anzi due, programmati per l'11 novembre. Il problema è la concomitanza, uno è in Prefettura a Bergamo e uno con il funzionario regionale che si occupa di questo settore. Vediamo di rimandarne uno o almeno di non farli coincidere negli orari".*

Nel frattempo? *"Abbiamo chiesto dei dati tecnici alla Sacci, all'Arpa e alla Provincia. Non abbiamo avuto ancora le risposte".*

Insomma l'Amministrazione conta sul fatto che la legislazione blocchi la Sacci proprio sull'aspetto ambientale, previsto in ambedue i decreti e che Regione e Provincia dicano un secco No.

A quel punto la Sacci dovrebbe tenere un atteggiamento più morbido, il suo spadone, invece che di ferro, sulla bilancia sarebbe di latta, tutt'altro peso.

SCHEDA

Lo spadone di Brenno

Nel 300 a.C. i Galli di Brenno invadono Roma. La città è messa a ferro e fuoco, solo la rocca del Campidoglio resiste all`assedio per ben sette mesi. Infine, Brenno fa un patto: lascerà Roma, purché gli venga consegnata una quantità d`oro sufficiente a sollevare il piatto di una bilancia da lui predisposta, ma in realtà, truccata. Quando un senatore, vedendo che il piatto non si solleva mai, accusa di rubare sul peso, il capo gallo, gettando la spada sulla stessa bilancia, esclama: "Guai ai vinti!".

TAVERNOLA

L'affresco demolito

Il bell'affresco della Resurrezione che si trovava sulla parete di fondo dell'altare del cimitero prima che la stessa fosse demolita per ricavare il passaggio nella parte retrostante del camposanto aggiunta per allargamento negli anni sessanta.

La foto è stata scattata nei primi anni cinquanta in occasione del rientro della salma del marinaio Alessandro ("Sandrino") Fenaroli, caduto in combattimento navale durante la seconda guerra mondiale.

TAVERNOLA - LA CHIESETTA DELLA CASA DI RIPOSO

L'ipogea del Cacciamatta

(Cr.Bet) La "Cappella ipogea" della RSA "Cacciamatta": un piccolo gioiello poco conosciuto. Ritenevo che il "luogo di culto" di cui è dotata la bella Casa di Riposo "Cacciamatta" di Tavernola fosse l'ampio salone nel quale ogni sabato pomeriggio si celebra la frequentatissima Messa per ospiti, parenti e visitatori. Ho scoperto invece recentemente che l'edificio dispone anche di una piccola "cappella ipogea" (sotterranea) sempre accessibile, in cui è conservato il SS Sacramento. E' un locale non grande, intimo, molto raccolto, che invita alla riflessione. Soprattutto è arredato con molto buon gusto ed è arricchito da elementi decorativi in terracotta (invece che da quadri e sculture di tipo religioso, come è regola in questo tipo di ambienti).

L'originale decorazione è dovuta alla mano dell'artista tavernolese **Gianantonio Forzanini**, già noto come pittore di buon livello, che in questa produzione ha dato prova non solo di grande abilità nell'uso della terracotta, ma anche di non comune sensibilità per il tema religioso dell'opera.

La decorazione si compone di vari pezzi, di cui i tre più importanti riguardano il Cristo risorto, lo Spirito Santo e la Madonna del Rosario. (Ci sono poi "pezzi" minori ma non meno belli: putti, fiori, composizioni simboliche varie).

Il lavoro più importante è la "pala" che campeggia sulla parete dietro l'altare: un "pezzo unico" risultante dall'assemblaggio di varie figure in terracotta su tavola di legno. Esso raffigura la Resurrezione e cioè Cristo, trionfante sulla morte, con le braccia aperte quasi ad infondere speranza ai fedeli affascinati ai suoi piedi.

"Sarà risorto", dice il cartiglio del bassorilievo, e con Cristo risorgerete anche voi: questo è il messaggio di fede che l'autore ha voluto lasciare, con la sua opera, agli ospiti della Casa di Riposo. Un messaggio forte - come bene ha scritto il Parroco **don Vincenzo Colosio** nel presentare l'opera al pubblico - diretto in particolare agli anziani ospiti e ai parenti *"per rafforzare la loro fede e vivere in gioiosa speranza l'attesa dell'incontro con Cristo risorto".*

PREDORE – OGGI COSTA CIRCA 50 MILA EURO L'ANNO

Nuova illuminazione: a costo zero!

Sta per decollare il piano per la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica a Predore, tutto questo a costo zero grazie ad un progetto che il sindaco **Paolo Bertazzoli** ha voluto proprio per ottenere la massima efficienza energetica in cambio di un progetto che sia realizzato dall'azienda che vincerà la gara d'appalto che verrà stilata a breve. Paolo Bertazzoli proverà a giocarsi la carta del Pric e a metterla in atto. Il Pric è il *piano regionale di illuminazione comunale* e prevede uno studio dettagliato della situazione della rete del paese per capire quanto consuma, ma soprattutto serve per avviare un progetto di riqualificazione così come già fatto in altri comuni della ergamasca. *"Abbiamo aderito al Cev* – spiega il sindaco Paolo Bertazzoli – *Consorzio Energia Veneto con il quale stiamo cercando di portare a termine la riqualificazione dei punti luce del paese. Noi abbiamo provveduto a far fare un Pric che ora verrà messo in visione dalle aziende che vorranno partecipare alla gara d'appalto. Questo ci permetterà di avviare una riqualificazione totale dei punti luce con sostituzione delle lampade ormai obsolete e delle vecchie tecnologie con punti luce a Led che permettono un risparmio del 30%. Si tratta di realizzare un progetto preliminare e di lanciare la gara d'appalto che prevede la fornitura del servizio con un ribasso del 20% del costo attuale e compreso nel servizio la manutenzione e sostituzione dei punti luce. Ovviamente si tratta di concessioni che avranno una durata di almeno 15 anni per permettere alla ditta vincitrice di poter recuperare i costi iniziali e di ricavarci alla fine qualcosa. Il ruolo del Cev è quello di verificare se il progetto è attuabile e poi lo stesso Cev partecipa alla gara d'appalto con la sua partecipata Global Power, dando la garanzia che comunque ci sia un concorrente in modo che non vada deserta.*

Paolo Bertazzoli

Noi avremo così il vantaggio di risparmiare sul costo dell'attuale energia per l'illuminazione pubblica che oggi si aggira sui 50 mila euro all'anno, risparmiando così 10 mila euro e di poter cambiare gratuitamente i punti luce. Dall'altra parte la ditta cambiando i dispositivi e mettendo i Led potrà recuperare i costi iniziali, basti pensare che una lampada a led consuma 10 volte meno di una lampada tradizionale. Una volta chiusa la gara d'appalto passeremo alla fase esecutiva in modo da avere così una maggiore efficienza del piano energetico". Una volta chiusa la gara d'appalto si partirà quindi con i lavori per portare a tutte le vie del paese una nuova illuminazione decisamente low cost.

VIADANICA

Via all'appalto dei lavori alle scuole e alla frana

Dalle parole ai fatti, il sindaco **Angelo Vegini** non perde tempo e dopo aver festeggiato per aver ottenuto lo sblocco dei fondi dal patto di stabilità per opere di somma urgenza passa subito alla fase esecutiva in pochi giorni dando il via alla gara d'appalto per i lavori alle scuole elementari e per la frana in via mulino.

Angelo Vegini

"Speriamo di dare il via ai lavori in tempi rapidi, sicuramente prima della fine dell'anno visto che abbiamo ottenuto questo sblocco dei fondi per mettere mano a due interventi urgenti.

Il primo riguarda la frana in via Mulino, zona dove il versante aveva ceduto dopo le numerose piogge di questa estate.

Qui grazie allo sblocco di 26 mila euro andremo non solo a mettere in sicurezza l'area, ma metteremo anche mano alla via allargandola.

Passeremo poi alle scuole elementari con un intervento da 32 mila euro per abbattere delle barriere architettoniche, sostituire delle porte troppo strette che non consentono il passaggio delle carrozzelle e l'eliminazione di un gradino dall'uscita di emergenza della palestra.

Infine metteremo una pellicola sui vetri per l'antisfondamento del vetro stesso.

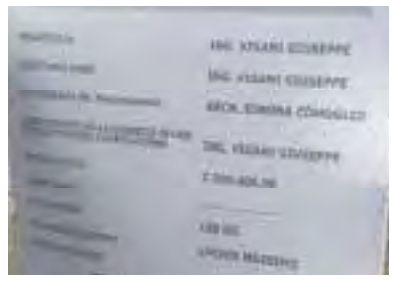
Siamo contenti di aver avuto la possibilità di poter effettuare questi interventi che erano richiesti da tempo. Visti i tagli e le entrate ridotte ormai a zero dagli oneri di urbanizzazione questa possibilità di usare nostri fondi era diventata indispensabile".

Come già ribadito sull'ultimo numero di Araberara il sindaco Angelo Vegini sottolinea l'importanza dello sblocco di questi fondi che il comune aveva a disposizione ma che non poteva utilizzare a causa del patto di stabilità. "*Senza questa deroga non avremmo potuto fare questi interventi importanti ed attesi, in particolare quello della frana dove una via era di fatto bloccata. I soldi non ci sono più, per nessuno".*

CREDARO - INTERVENTO

Che fine farà l'area feste? Avviata da **Heidi Andreina** e interrotta da **Adriana Bellini**

Avviata dal sindaco Heidi Andreina e fermata dal nuovo sindaco Adriana Bellini, il cantiere dell'area feste è lì fermo in attesa di conoscere il proprio futuro. Ma anche i cittadini si aspettano di sapere dalla nuova amministrazione, che fine farà questo angolo di paese e soprattutto i soldi stanziati. Sul cartello si legge 209 mila euro di investimento, per ora ci sono solo 4 muri tirati su di fretta e poi nulla. I lavori sono durati poco, il tempo di vedere avvicendarsi i due sindaci e poi è arrivato il blocco. Per ora il nuovo sindaco non si è espresso a riguardo e in paese ci si chiede se quest'opera sarà un altro buco nell'acqua o se porterà a dei risultati concreti per la popolazione. Qui non si discute la bontà del progetto, ma lo spreco che ne potrebbe derivare. Basta fare pochi passi dal cantiere dell'area feste per imbattersi nel bocciodromo che ha semrpe avuto una miriade di problemi, infiltrazioni, intonaco che si stacca e altro ancora. Ora l'area feste, che nelle intenzioni dell'ex sindaco Andreina doveva creare delle strutture fisse in supporto alle feste di paese che si organizzano proprio in questa area. E allora speriamo che non sia l'ennesimo sperpero di denaro, che alla fine si arrivi alla conclusione del cantiere e non ad un'opera incompiuta che rimanga lì per anni, tutto questo in un periodo dove di soldi da sprecare non ce ne sono più.



Lettera firmata

"L'obiettivo è tagliare costi che ormai sono insostenibili, 750 mila euro all'anno. Per questo andremo ad intervenire in vari punti del paese"

di **Giorgio Bertazzoli**

SARNICO - ARRIVANO ANCHE LE NUOVE AREE PER I CANI

La Rivoluzione verde di Giorgio Bertazzoli: "Nuovo progetto per le aiuole con un taglio alla spesa di 750 mila euro"

Una rivoluzione verde per tagliare le piante ma soprattutto i costi, che per un comune come Sarnico sono elevati. Ben 750 mila euro all'anno per mantenere le aree verdi del paese del basso Sebino. E poi non poteva che partire in questo modo il cammino di **Giorgio Bertazzoli** nei suoi 5 anni, lui che è un sindaco leghista, non poteva che partire con una rivoluzione che porta il nome del suo colore preferito, verde Lega. L'obbiettivo della nuova amministrazione comunale è quella di creare un nuovo progetto per sostituire varie essenze, come modello Bertazzoli si rifà a quello di Paratico, comune che di recente ha realizzato il nuovo parco delle erbe danzanti, parco meraviglioso e poco dispendioso dal punto di vista della cura e manutenzione.

Del resto il tema del verde a Sarnico è sempre stato un tema dolente. Ne sa qualcosa anche il predecessore di Bertazzoli, **Franco Dometti**, che ha avuto non pochi grattacapi dalle palme poste sul lungloago e poi rimosse ormai moribonde. *"Noi vogliamo avere qualcosa di nostro* – spiega Giorgio Bertazzoli – *di unico, pur rifacendoci come modello a Paratico, perchè Sarnico merita qualcosa di unico. L'obiettivo è tagliare costi che ormai sono insostenibili, 750 mila euro all'anno. Per questo andremo ad intervenire in vari punti del paese con il progetto che è stato assegnato alla Green Design, la stessa società che ha realizzato il parco di Paratico. Noi abbiamo chiesto alcuni interventi radicali per abbellire Sarnico e nello stesso tempo avere qualcosa che non vada più a pesare sulle casse comunali"*. Così Giorgio Bertazzoli ha stilato un programma che si basa su sei punti precisi che andranno totalmente cambiati, sei aree da sistemare considerevolmente.

1) l'aiuola spartitraffico sul lungolago

"Sulla strada che porta dal municipio verso il ponte – spiega Giorgio Bertazzoli - *c'è un'aiuola con molti fiori. Bella se non fosse per il fatto che costa molto tenerla in ordine. Ogni intervento impegna per 4 giorni due operai, un costo di migliaia di euro per un'aiuola che è diventato ormai insostenibile. Qui vogliamo sostituire le attuali essenze con piante sempreverdi che siano meno impegnative dal punto di vista del mantenimento e che diano comunque un ottimo effetto trovandosi in un'area di forte passaggio"*.

2) Il parco Lazzarini

"Qui le piante stanno morendo, nell'intervento di riqualificazione che era stato fatto dall'amministrazione Dometti, evidentemente hanno toccato le radici di alcune piante che ormai sono morte e sono da sostituire. Per questo motivo è necessario ripensare anche questo parco pubblico dedicato soprattutto ai più piccoli con la sostituzione delle piante morenti con nuove piante autoctone".

3) Entrata a Sarnico dalla S. P. 91

"Abbiamo contattato il signor Bonelli, proprietario della Rocchetta e dei terreni posti ai margini della provinciale 91 che scende da Villongo per abbellire quella zona. Oggi qui ci sono solo rovi e sterpaglie, noi vogliamo creare un'area molto più accogliente, questo è uno degli ingressi di Sarnico e per questo va modificato".

4) Rotonda davanti al cimitero

"Questa è un'altra zona nevralgica di Sarnico, vogliamo cambiare la piantumazione mettendo nuove piante più colorate con essenze simili a quelle presenti a Paratico che possano convivere con i bossi già esistenti. Tutto questo per omaggiare degnamente i nostri morti, ovviamente tutto dovrà essere in linea con la politica del nuovo progetto, bassi costi di manutenzione e irrigazione".

5) Sistemazione area Paroletti

"Qui andremo a sistemare uno dei parchi più belli del paese chiudendo il progetto di unire il parco all'area verde della casa di riposo e della nuova sede del consorzio dei laghi. Un progetto che chiuderemo mantenendo sempre i costi di gestione bassi"

6) Lido Fosio

"Qui stiamo cercando di accedere a dei fondi regionali per inserire il lido nel parco dell'Oglio nord e riqualificarlo con nuovi muri a secco, nuove scalette. Il lido è poco conosciuto ma è molto grazioso e deve essere valorizzato".

Ma Giorgio Bertazzoli non si ferma alla rivoluzione del verde, pensa anche a risolvere una delle prime spine del suo mandato, la questione dell'ordinanza di divieto dei cani nei parchi pubblici, ordinanza che quest'estate aveva sollevato un vespaio di polemiche nel comune del basso Sebino con il sindaco che aveva dovuto incassare parecchie critiche.

"Il nostro comune è composto da 5 lidi e 7 parchi. I lidi sono: il lido Fosio, il lido Nettuno, sul quale abbiamo investito nel corso dell'estate con una nuova politica ad ingresso a pagamento che ha premiato la nostra scelta, il lido Fontanì, il lido Holiday e il lido Calchera. Ci sono poi i 7 parchi: il Lazzarini, il Plan de Cocques, il Baden Powel, il parco di Corso Europa, il parco residenze sul porto, il Paroletti e il parco davanti al Cocca Hotel. Abbiamo deciso di fare delle aree per cani o rendere accessibile il parco ai cani al lido Fosio, al lido Nettuno e ai Paroletti dove ci saranno zone recintate con tanto di distributore di palette per raccogliere le deiezioni, acqua, interventi di igienizzazione del manto erboso e se riusciamo anche piccoli giochi per cani.

Gli altri parchi, il parco residenze sul posto, la zona del Cocca hotel saranno completamente liberi agli amici a quattro zampe". In questo modo Bertazzoli punta anche a chiudere il ricorso al Tar presentato dall'Enpa contro l'ordinanza estiva del sindaco di Sarnico. "Credo che questi interventi che andremo a mettere in atto chiuderanno anche la questione del ricorso al Tar visto che l'ordinanza stessa, una volta conclusi i parchi recintati per i cani, verrà meno".

SARNICO

La festa dell'Albero in ricordo dell'ex preside Giovanni Orlando

L'amministrazione comunale, in collaborazione con la scuola elementare Donadoni, ha organizzato la giornata dell'Albero per ricordare **Giovanni Orlando**, ex preside dell'istituto scomparso da tre anni. Una figura di riferimento che ha lasciato il segno nell'istituto del basso Sebino e che oggi verrà ricordato in modo perenne con questa cerimonia pubblica. Il prossimo 21 novembre nel giardino dell'istituto verrrà piantata una Olean Fragrans, *"è' una pianta sempreverde* - spiega la vice preside **Ornella Lazzari** - *che fiorisce a settembre, proprio quando inizia la scuola. Ci piaceva questa pianta proprio perchè è legata in qualche modo al periodo scolastico. Sotto la pianta verrà poi posta una targa con il nome dell'ex preside, una figura molto importante per noi"*.

Ma oltre a questo il sindaco **Giorgio Bertazzoli** ha voluto fare una sorpresa gradita agli studenti: *"Daremo due borse di studio che metteremo a disposizione di un maschio e una femmina meritevoli* - spiega il sindaco - *in modo da chiudere in bellezza questa giornata"*.

SARNICO

Anche Casapound protesta contro la Tasi. Striscioni e banchetto in pieno centro

Dopo la minoranza guidata da Romy Gusmini, ora anche Casapound protesta contro la decisione del sindaco Bertazzoli di escludere i commercianti, ma anche le banche, gli avvocati e i notai, dal pagamento della Tasi nel comune del basso Sebino

"Italiano, paga e TASI". È quanto si legge sui manifesti affissi da CasaPound Italia a Sarnico, dove il Comune ha deliberato che *"in virtù del fatto che le categorie produttive sono già sufficientemente gravate dalla TARI, ritiene di non dover ulteriormente appesantire le sopracitate attività esentandole dal pagamento della TASI."*

"Peccato – spiega CasaPound - *che nelle attività produttive l'amministrazione abbia incluso anche tutti gli studi di professionisti, compresi avvocati, notai, commercialisti e dentisti, e, soprattutto, gli istituti bancari"*.

"Come risultato – sottolinea il movimento- *l'odiosa TASI graverà solo ed esclusivamente sulle spalle di famiglie e pensionati, anch'essi gravati, come le attività, dalla TARI"*.

"La stessa amministrazione sostiene di aver applicato l'aliquota più bassa (2,2%) di tutto il circondario, ma alcuni Comuni hanno applicato tariffe inferiori e altri non l'hanno applicata affatto. A Sarnico non è stata prevista nessuna detrazione in favore delle famiglie e delle categorie sociali già svenate dalla crisi".

SARNICO

Scontro frontale tra il sindaco **Bertazzoli** e **Romy Gusmini**: *"Attento caro sindaco, i cittadini non sono burattini". "No attenta tu cara Gusmini"*

Scontro tra Giorgio Bertazzoli, sindaco di Sarnico, e l'ex vice sindaco Romy Gusmini con tanto di minacce reciproche e ricorso agli avvocati. Tutto parte su internet con Romy Gusmini che mette su Facebook il volantino contro il sindaco dal titolo 'attento sindaco... i cittadini non sono burattini". Nel volantino Romy Gusmini spiega che: *"il sindaco Bertazzoli il 21 ottobre alle 16,30 pubblica su Facebook: 'a brevissimo prima area cani attrezzata e recintata all'interno del parco di via Cerro'. E poi: 'era bello farlo in questa area, ma abbiamo scoperto che l'amministrazione comunale di Dometti ha venduto questo terreno e a gennaio iniziano a costruire'. Peccato che il terreno in questione è quello destinato alla seconda palazzina per le giovani coppie, l'unica amministrazione che per le giovani famiglie ha concretizzato un progetto importante. Mentre l'amministrazione attuale, pur istituendo un assessorato specifico, si è limitata a penalizzare con la Tasi proprio queste famiglie. Caro sindaco, Pinocchio continuando a dire bugie, dal Paese dei Balocchi è finito molto male. Ma l'hai capito che stai governando tu, ora?"* è bastato questo volantino per scatenare la risposta del sindaco sempre sui social. *"Attenta tu cara Gusmini perchè adesso mi hai stancato, ora spiegheremo noi ai nostri concittadini come hai gestito il tuo assessorato"*. Poi la precisazione del sindaco: *"Se qualcuno ha minacciato, quella è stata la Gusmini, ora valuterò se ricorrere alle vie legali per violazione di corrispondenza. Inoltre c'è da sottolineare il fatto che ci sono altre cose che stiamo valutando sull'operato sempre della Gusmini durante il suo assessorato che non sono chiare e che dovremo approfondire sempre con i legali. Per quanto riguarda la Tasi noi non l'avremmo proprio applicata se non ci fossimo trovati con un milione e mezzo di euro di fornitori da pagare, debito lasciato proprio dalla vecchia amministrazione in cui c'era anche la Gusmini"*. Intanto il gruppo di Sarnico Protagonista si stringe attorno alla sua ex candidata sindaco: *"Sarnico Protagonista esprime solidarietà nei confronti della nostra Romy Gusmini, vittima delle più becere prepotenze, prima da parte del consigliere Bettera (in presenza di testimoni) e successivamente dal Sindaco Bertazzoli. Il nostro gruppo si oppone fermamente a qualsiasi forma di violenza (anche verbale) e auspica che non accadano più simili episodi di intimidazioni nei confronti di alcuno"*.

GIORGIO BERTAZZOLI

ROMY GUSMINI

INTERVENTO - VILLONGO 'TREMA'

ALLARME TERREMOTO SCUOLE MEDIE
La Protezione civile fa scuola agli studenti

Grande soddisfazione per lo svolgimento del progetto " A SCUOLA CON LA PROTEZIONE CIVILE" che il nucleo di Protezione Civile A.N.A. di Villongo ha svolto con gli alunni delle classi prime della scuola media di Villongo nel mese di Ottobre.

Il progetto è stato molto seguito ed apprezzato dagli alunni i quali sono documentati sul ruolo della Protezione Civile sul territorio di Villongo.

I volontari hanno spiegato agli studenti le loro attività nel paese e le varie missioni sul territorio nazionale condotte dal nucleo negli anni oltre che i possibili rischi ai quali possono andare incontro: terremoti, incendi, alluvioni, frane, valanghe ...

Sono stati tenuti con i ragazzi tre incontri teorici di cui uno svolto dai volontari della "CROCE BLU BASSO SEBINO" che hanno spiegato ed insegnato loro piccole nozioni e manovre da effettuare in caso di primo soccorso. Come conclusione del progetto si è svolta un'esercitazione: è infatti stato simulato un terremoto, la scuola è stata evacuata e le squadre dei volontari di Protezione Civile sono state chiamate per intervenire in quanto è stata dichiarata emergenza. Sul posto si è recata una prima squadra che insieme agli addetti della scuola ha effettuato il sopraluogo per verificare che all'interno non vi fossero più alunni; non è stato però così, in quanto i volontari hanno trovato due studenti intrappolati all'interno della loro classe; di conseguenza è stata allertata una seconda squadra di volontari con il compito di liberare i due studenti intrappolati e permettere così ai soccorritori della Croce Blu Basso Sebino di prestare loro le prime cure.

Alla conclusione dell'esercitazione le due associazioni di volontariato coinvolte hanno spiegato e illustrato agli studenti mezzi e attrezzature usate per lo svolgimento dei loro interventi.

Un modo questo per far conoscere ai ragazzi l'importanza del volontariato nella vita quotidiana e quanto queste persone facciano per il bene collettivo. Il nucleo Protezione Civile A.N.A. di Villongo ringrazia i propri volontari che hanno partecipato al progetto, gli Alpini di Villongo, la Polizia Locale ed i volontari della Croce Blu Basso Sebino che hanno contribuito alla buona riuscita dell'esercitazione. Un ringraziamento particolare va all' ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLONGO che ha permesso la realizzazione di questo progetto da parte dei volontari.

I Volontari
Nucleo Protezione Civile
A.N.A. Villongo
foto by San Marco

IL CASO - BASSOSEBINO - VAL CALEPIO

Sgarbo a Benini, Vegini eletto presidente della Fondazione Calepio

ARISTEA CANINI

La *Fondazione Calepio* cambia presidente. E fin qui nulla di strano. Ma quello che è successo in questi giorni per la nomina del nuovo presidente ha spaccato Comuni e rapporti. In mezzo lei, la Fondazione Calepio, un punto di riferimento per tutta la zona per malati gravi e grossi handicap fisici.

Una Fondazione che esiste da sempre, creata dai Conti Calepio nel Castello, che si trova appunto a Castelli Calepio e che secondo il loro lascito si deve occupare degli "orfanelli di guerra e di chi è malato". Nel Castello nel tempo è stato ricavato anche un hospice per malati terminali e un centro per malati con handicap. Una gestione che fa capo a un Consiglio di Amministrazione composto da 12 membri nominati dai Comuni della zona e cioè Castelli Calepio, Viadanica, Sarnico, Adrara San Rocco, Adrara San Martino, Villongo, Gandosso e Chiuduno. Il Centro è diventato Polivalente e adesso ha come finalità *"il benessere globale della persona disabile, e il miglioramento della sua qualità di vita attraverso il servizio residenziale e Diurno. Una struttura di appoggio e sollievo alle famiglie che offre anche spazi educativi, riabilitativi e assistenziali e ricreativi favorendo l'integrazione sociale degli utenti nel territorio di appartenenza"*.

ANGELO VEGINI

Nei giorni scorsi il rinnovo delle cariche, il presidente dura in carica 5 anni. Sinora, il presidente era sempre stato il sindaco di Castelli Calepio, anche perché il Castello si trova nel territorio comunale del paese e anche perché di tutti i Comuni che fanno parte del gruppo, Castelli è il più grosso. Insomma, in tutti questi anni non c'era mai stato un presidente che non fosse il sindaco del paese. E anche questa volta l'elezione di un presidente di Castelli sembrava scontata. L'attuale sindaco, **Giovanni Benini**, non si era candidato, ma aveva inviato due suoi nominativi, che hanno partecipato alla riunione di votazione, dando per scontata l'elezione o di uno o dell'altro. E invece cosa è successo?

Che gli altri sindaci non l'hanno pensata allo stesso modo e hanno sparigliato le carte votando un po' a sorpresa il sindaco di Viadanica **Angelo Vegini**. La presidenza quindi è andata a Viadanica che prende quindi il posto dell'ex sindaco di Castelli **Flavio Bizzoni**, presidente uscente. *"Sono rimasto male* – commenta amaro il sindaco di Castelli Calepio **Giovanni Benini** – *non me l'aspettavo e nemmeno capisco una scelta di questo genere. Ce ne faremo una ragione"*. Ma è chiaro che qualcosa si è rotto.

ADRARA SAN ROCCO

Il sindaco **Alfredo Mossali** promuove la sua scuola: *"Qui le migliori medie della zona"*

ALFREDO MOSSALI

Una scuola materna che nonostante le difficoltà va avanti e della quale abbiamo già parlato, ed una scuola elementare, multi classe come capita nei piccoli paesi delle nostre zona e che va avanti tranquillamente. *"Anche se è piccola ed anche se ci sono delle pluriclassi* – spiega **Alfredo Mossali** – *la nostra scuola non rischia assolutamente di chiudere, anzi sta benissimo e va avanti. I dati ci confortano su questo aspetto, abbiamo una delle medie più alte nella zona per il rendimento scolastico e questo grazie alle insegnanti che lavorano nelle multiclasse. Questo aspetto che viene considerato deleterio, sembra invece favorire l'apprendimento e quindi possiamo dirci soddisfatti. Il numero degli alunni poi è alto e non rischiamo di chiudere. Come per l'asilo ci sono degli assestamenti e il numero cresce o cala ma alla fine rimane stabile e non rischiamo di dover rinunciare ad una scuola appoggiata da tutto il paese"*.

ADRARA SAN MARTINO

I volontari rifanno le strisce pedonali

Oltre ad essere nonni vigile, ora sono anche nonni pittori, i volontari di Adrara San Martino proprio sembrano essere infaticabili e non si arrendono davanti a nulla.

Così si sono messi al lavoro davanti alle scuole per rifare la segnaletica orizzontale, le linee degli attraversamenti pedonali che ormai erano scomparse comportando anche un rischio per l'incolumità di chi attraversava la strada.

Segnaletica quindi rifatta dalle scuole medie fino alla rotonda compresa) rendendo più sicura la circolazione pedonale.

VILLONGO - A CHE PUNTO E' LA FARMACIA

L'assessore Citaristi: *"Ci hanno detto che avrebbero aperto a novembre"*. Ma per ora i locali sono vuoti.

EUGENIO CITARISTI

A che punto è la nuova farmacia che sorgerà a Seranica? Passando proprio davanti allo stabile che ospiterà l'esercizio commerciale, sembra che sia ancora in alto mare. l'area posta al piano terra della palazzina che ospitava il supermercato infatti è vuota e non ci sono segni di un repentino cambiamento che faccia sperare in una prossima apertura a novembre. Poco tempo fa il sindaco **Maria Ori Belometti a**veva tranquillizzato tutti spiegando che la farmacia sarebbe arrivata ad ottobre: "*Informo la cittadinanza che il 24 giugno 2014 è stato stipulato il contratto di concessione per la nuova Farmacia tra il Comune di Villongo e il Dr. Triolo vincitore della gara. Le attività procedono e si prevede l'apertura per il prossimo ottobre. Il ricorso al Consiglio di Stato proposto dal gestore dell'attuale Farmacia di Villongo non limita e non blocca in alcun modo l'iter di apertura. Detto ricorso comunque è relativo ad un aspetto della gestione della nuova Farmacia che aveva già visto il TAR di Brescia pronunciarsi a favore del Comune di Villongo".* Ottobre è passato ma non ci sono state aperture e sembra proprio che nemmeno nel mese di novembre ci potranno essere novità. *"A noi il dottore ha detto che avrebbe aperto a novembre* – spiega l'assessore **Eugenio Citaristi** – *francamente non so poi se ci sarà l'apertura a novembre o meno. Tutte le procedure che ci riguardavano sono state risolte e inoltre i titolari della farmacia hanno già provveduto a saldare quanto dovevano al comune. Ora si tratta quindi solo di un vantaggio economico da parte di chi deciderà di aprire la farmacia".*

VILLONGO – DA HALLOWEEN A HOLYWEEN

La battaglia di don Cristoforo contro la festa di Halloween

DON CRISTOFORO VESCOVI

Holyween al posto di Halloween, **Don Cristoforo Vescovi** è diventato (ma l'iniziativa è a livello generale della Diocesi e non solo) l'alfiere contro la festa importata dagli Stati Uniti che ha trovato ormai radici anche in Italia. Per dare il via alla sua battaglia don Cristoforo, parroco di San Filastro e Sant'Alessandro, ha dato il via ad una campagna a suon di santini su facebook lanciando il suo appello in rete. *"Che ne dici di usare Wathsapp e Facebook come canale di trasmissione per diffondere la festa di tutti i Santi? Non zucche vuote ma volti di Santi da ogni parte del mondo! Metti la foto del tuo santo preferito sul tuo profilo fino al primo novembre, festa di tutti i Santi! Ci saranno volti di Santi in ogni cellulare e computer piuttosto che le streghe di halloween... diffondiamo la festa di tutti i Santi che ci proteggono sempre! Passaparola*". Insomma da Halloween si torna a… Holyween festa di Ognissanti. E l'appello di don Cristoforo ha raccolto tante persone entusiaste che hanno fatto circolare in rete i volti dei santi al posto di fantasmi, streghe, zombie e altro.

VILLONGO – SARNICO AL VIA LA RACCOLTA FIRME

Caos e traffico a Fosio. '*Mettete un semaforo*'

FRANCO GANGEMI

La strada provinciale 91 tra Villongo e Sarnico è intasata dal traffico? Allora passiamo da Fosio. Ormai questo ragionamento lo fanno in molti, per scavalcare la coda si passa dalla stretta stradina che costeggia il fiume Oglio tra Sarnico e Villongo.

Questo però provoca ovviamente anche degli intasamenti nella località posta tra Sarnico e Villongo. Ora i cittadini vogliono chiedere alle due amministrazioni di trovare una soluzione, soprattutto al traffico in modo da creare una circolazione alternata nella stradina.

"*Nelle ore di punta* – spiega F**ranco Gangemi**, referente di Legambiente del Basso Sebino che abita proprio a Fosio – *molte auto che trovano la coda sulla sp 91 passano di qui. Ma ormai anche qui si creano intasamenti lungo la strada stretta che dalla diga sale fino in cima la Salita a Seranica. Quindi noi residenti vogliamo che le due amministrazioni comunale trovino una soluzione per accontentare tutti, magari con un semaforo intelligente che crei in caso di traffico un senso alternato di marcia, in particolare nelle ore di punta.*

Ora ci stiamo mobilitando per raccogliere le firme e trovare una soluzione anche se non sarà semplice perché ci diranno che non ci sono soldi.

Noi allora risponderemo che i soldi li possono trovare dalle multe che fanno con il rosso stop e con l'autovelox, visto che la legge prevede che gli introiti derivanti dalle multe vengano usati per la sicurezza stradale.

Tutto dipende insomma dalla volontà delle due amministrazioni di trovare un accordo. La discesa infatti è territorio di Sarnico fino al ponticello a fianco della diga, la salita invece è già comune di Villongo".

VILLONGO – LA RISPOSTA DEL SINDACO

Quelle aree… "liberate" non potevamo comprarle

MARIA ORI BELOMETTI

Egregio direttore,

le chiedo cortesemente di ospitare sul suo giornale la mia risposta ad un articolo pubblicato sull'ultimo numero del suo giornale, dove la minoranza della lista Piccioli esprime alcune critiche alla mia Amministrazione riguardo alla revisione del PGT.

Mi riferisco in particolare alla questione di alcune aree destinate in passato a parcheggi e aree verdi che sono state liberate da vincoli ormai scaduti.

Come ha evidenziato l'arch. Tosetti – estensore del piano e autorità riconosciuta in materia di PGT – alcune di queste aree erano da considerarsi come standard impropri in quanto erano a servizio di specifici futuri insediamenti abitativi e non di esigenze di interesse più generale. Mantenere il vincolo avrebbe voluto dire che il comune si impegnava ad acquisire le aree per realizzare parcheggi e aree verdi per questi futuri insediamenti.

Tutto ciò appare alquanto improbabile per due motivi: in primo luogo per le enormi limitazioni all'acquisto di beni immobili imposte agli enti locali dalle ultime leggi finanziarie; in secondo luogo per le ristrettezze economiche in cui si trova il nostro comune.

In realtà le leggi già prevedono che, in ogni nuovo insediamento abitativo, devono essere messi a disposizione dal costruttore 18 MQ di aree a standard per ogni abitante.

Il nostro PGT, in aggiunta, prevede almeno un ulteriore posto auto per ogni nuovo alloggio.

La mia Amministrazione ha ritenuto che tutto questo fosse sufficiente a garantire la dotazione di servizi necessari ai nuovi insediamenti e tuttavia, in via cautelativa, in molti casi ha mantenuto il vincolo su una parte delle singole aree interessate.

Cordiali saluti,

Maria Ori Belometti
Sindaco di Villongo

ADRARA SAN MARTINO

Sergio Capoferri: "*Non abbiamo finito il cimitero per la festività dei morti, colpa del tempo*". Ma da due mesi piove poco…

SERGIO CAPOFERRI

Niente cimitero in ordine per la festività dei morti, il sindaco **Sergio Capoferri** sperava di concludere il secondo lotto dei lavori al camposanto del paese in tempo utile per averlo in perfette condizioni proprio nel periodo di massima affluenza, alla fine però il primo cittadino di Adrara San Martino deve sventolare la bandiera bianca ed arrendersi all'evidenza, un parcheggio da finire con tanto di nuova entrata.

"I lavori del cimitero sono un po' in ritardo – spiega Sergio Capoferri - *anche per via del tempo e purtroppo è probabile che non siano ultimati per le prossime festività dei Morti.*

Sono molto dispiaciuto per questo. I lavori verranno conclusi comunque entro la fine dell'anno, tempo permettendo".

Strano però visto che i lavori sono partiti a settembre e di piogge non se ne sono viste molte, anzi.

Un autunno così caldo e con il sole dovrebbe aver favorito i lavori al cimitero del paese. Sta di fatto che il cantiere per il secondo lotto è in dirittura d'arrivo, si spera ora per Natale.

LA STORIA - DOMENICA 5 NOVEMBRE 1944

70 anni fa il mitragliamento del battello "Iseo"

Era una bella giornata di sole quella domenica 5 novembre di settant'anni fa e, come tutti i giorni, l'Iseo stava risalendo il lago per portare i viaggiatori ai loro paesi sulle due sponde

Era mimetizzato, cioè dipinto di grigio-azzurro con onde bianche perché fosse meno visibile dall'alto: quelli infatti erano tempi difficili per viaggiare, dato che gli aerei mitragliavano tutto quello che si muoveva sulla terra, anche bersagli "innocenti" come un battello di linea.

I viaggiatori quel giorno non sembravano particolarmente allarmati, nonostante fossero passati a bassa quota nove cacciabombardieri mentre il battello costeggiava Sensole di Montisola diretto a Tavernola, dove approdò regolarmente e caricò sei nuovi passeggeri: un'intera famiglia, quella del segretario comunale ***Lojodice***, e ***Francesco Bettoni*** che si stava dirigendo a Lovere per visitare la figlia Luigia ricoverata nell'ospedale locale.

Con i nuovi arrivati, sul battello c'erano un centinaio di persone, alcune delle quali si apprestavano a scendere all'imbarcadero di Siviano, capoluogo del Comune di Montisola, sul quale si trovavano altri passeggeri pronti a salire per dirigersi nei paesi dell'alto lago.

Al porto di Siviano però il battello non arrivò, perché fu intercettato a circa trecento metri dalla riva dagli stessi aerei che, scendendo dal monte Guglielmo, si abbassarono fin quasi a livello del lago. Mentre il grosso dello stormo si rialzava e si allontanava, tre aerei si avvicinarono al battello per scaricare su entrambi i fianchi, ad altezza d'uomo, centinaia di colpi di mitragliatrice.

Le prime raffiche fecero subito vittime, e un grande terrore invase i passeggeri a bordo. Chi era all'esterno cercò di entrare al coperto, sperando di essere protetto dalle lamiere, ma anche dentro c'era una carneficina: morti e feriti tra schegge di vetro in un lago di sangue. Il battello era diventato una trappola. Scappare a nuoto non era possibile, perché la riva era lontana, e poi l'acqua era già fredda. I

caccia intanto continuavano a scaricare colpi, anche in basso, per danneggiare i motori, e tra i passeggeri superstiti il terrore stava diventando incontrollabile. Ormai le fiancate del piroscafo erano interamente traforate e da alcune aperture prodotte dai colpi sotto la linea di galleggiamento iniziava a entrare acqua, tanto che il battello cominciò ad inclinarsi su un fianco.

Presi dal panico quattro uomini si gettarono in acqua, ma furono visti annegare immediatamente (i loro corpi non furono più recuperati, anche perché lì il lago è profondo). Il macchinista ***Arcangelo Buelli***, ferito in modo non grave, con notevole coraggio e abilità riuscì però a far ripartire il battello e lo portò ad arenarsi nei pressi del porto di Siviano, vicino alla terraferma: non aveva potuto fare di meglio, perché lo scafo si stava inclinando sempre più e il timone non rispondeva ai comandi.

Gli abitanti di Siviano, tra cui i medici Ferrata che abitavano nella bellissima villa vicino all'imbarcadero, accorsi in aiuto, percepirono immediatamente le dimensioni della strage: tra i pochi illesi o leggermente feriti si contavano 32 morti e un'ottantina di feriti per lo più in modo grave.

Cinque di questi morirono lo stesso giorno all'ospedale di Iseo, altri in seguito nelle località di origine o in altri ospedali: non di tutti però si conosce il nome (come di tre dei quattro annegati) né il numero esatto delle vittime anche per la scarsità dei mezzi di informazione dell'epoca.

Molti dei superstiti riportarono ferite e mutilazioni in varie parti del corpo, e gravi traumi a livello psichico. A bordo del battello vi erano alcune famiglie che rimasero smembrate e ai superstiti di queste toccò pure il drammatico compito di provvedere al riconoscimento dei familiari defunti.

Scorrendo l'elenco delle vittime identificate si nota la giovane età di buona parte di esse: quegli otto bambini e molti dei giovani che hanno lasciato la loro vita il 5 novembre 1944 sull'Iseo potrebbero essere ancora tra noi.

SCHEDA

Il battello mitragliato

Il mattino del 5 novembre 1944 era di domenica e l'*Iseo*, il battello, partito da Tavernola con al timone il capitano ***Fausto Ministrino*** e con a bordo 112 passeggeri (tra questi vi erano i giovani calciatori della squadra "Orsa Iseo" che si recavano a giocare dall'altra parte del lago, oltre a parecchie donne e bambini), era in arrivo all'imbarcadero di Siviano (Monte Isola). Dalla Valcamonica scendevano in volo nove bombardieri angloamericani, scortati da tre cacciabombardieri. Il lago era calmo, il cielo limpido. Alle 10.15, quando il battello era a soli trecento metri dall'approdo, i tre cacciabombardieri lasciarono la formazione, scesero in picchiata e si lanciarono sull'*Iseo*, mitragliandolo ripetutamente e a bassa quota. Le raffiche di mitragliatrice, colpirono la galleria e la saletta dove si trovavano i passeggeri, provocando una carneficina. Quattro passeggeri si buttarono in acqua per cercare di raggiungere a nuoto Siviano, ma annegarono. L'*Iseo*, però, pur seriamente danneggiato navigava e il comandante lo portò in un'insenatura nei pressi della località Agostinel, dove poté attraccare. I passeggeri ancora vivi, 76 dei quali feriti, vennero sbarcati insieme a 38 salme (più i 4 annegati). Le vittime furono in tutto 42. In maggioranza erano donne, molti i giovani ed i giovanissimi (dieci avevano meno di diciotto anni, cinque di loro meno di dieci).

QUELLA «INUTILE STRAGE»

(Cr.Bet.) La definizione della guerra come "inutile strage" – coniata nel 1915 da papa Benedetto XV, che tanto si adoperò perché l'Italia rimanesse estranea alla prima guerra mondiale – è perfetta anche per descrivere quanto avvenuto sul lago d'Iseo settant'anni fa. "Strage" certamente lo fu, non solo per il numero dei morti, ma anche per la giovane età di molti di loro e per le mutilazioni e le cicatrici fisiche e psichiche che essa lasciò nei superstiti. "Inutile" perché, dato lo stato del luogo in cui avvenne, lontano dai fronti "caldi" della guerra, quest'azione così grave (di cui non è mai stata spiegata la ragione) appare del tutto gratuita anche ai fini dell'esito della guerra. Il mitragliamento dell'Iseo da parte degli "alleati" angloamericani è stato certamente, nella nostra zona, l'episodio più tragico della seconda guerra mondiale e per di più avvenuto ai danni di gente inerme: infatti il battello di linea non aveva alcun ruolo nella guerra in corso, non essendo mai stato utilizzato per trasportare militari o mezzi bellici, cosa questa ben nota a entrambi i blocchi nemici contendenti.

Vincenzo Lojodice una delle vittime

Per quanto i tempi fossero difficili, e molte famiglie e comunità fossero già state toccate da lutti (dai vari fronti di guerra, soprattutto dalla Russia, notizie di morti o "dispersi" erano giunte con tragica frequenza, e nell'ultimo anno la guerra civile aveva aggiunto dolore al dolore) per quelle 42 vittime non si trovò una spiegazione che potesse portare conforto a parenti e amici.

L'uccisione dei passeggeri del battello, alcuni dei quali erano "colpevoli" di essersi mossi alla ricerca di provviste di beni di consumo (farina nei paesi della "bassa" da scambiare con castagne della montagna, o sale marino introvabile nei nostri paesi), non poteva produrre alcun vantaggio dal punto di vista militare, e perciò molti si chiesero - e tuttora sarebbe interessante saperlo – il perché di un simile gesto le cui conseguenze, oltre tutto, si ritorsero contro gli stessi autori.

La stampa dell'epoca, qui al nord controllata dai tedeschi e dai fascisti, giustamente stigmatizzò l'accaduto, ma non fece cenno a ipotesi sulle cause, anzi ne approfittò per farne un forte strumento di propaganda contro l'Inghilterra e l'America che ne erano direttamente responsabili.

All'epoca si sussurrava di "spiate", "tradimenti" e "vendette": in pratica si insinuava che qualche "Potente", dato che il fascismo andava perdendo il consenso, avesse fatto un gioco sporco fornendo informazioni distorte sul ruolo del battello Iseo per spingere gli Angloamericani a compiere quell'azione scellerata che li avrebbe resi invisi alla popolazione. (Montecolo di Iseo e l'isoletta di San Paolo ospitavano in quei giorni Junio Valerio Borghese). Altri più semplicemente sostenevano che il mitragliamento fosse "solo" una delle tante azioni "a casaccio" che gli alleati compivano qua e là nell'Italia del Nord per mantenere il controllo della popolazione: *"sparano a tutto quello che si muove* – si diceva – *per tenere il territorio sotto controllo"*. In pratica una "licenza di uccidere" rilasciata "in bianco" ai militari. Comunque siano andate le cose (errore tattico, imbroglio o volontà pura e semplice di fare il maggior numero possibile di vittime), una cosa è certa: **né all'epoca dei fatti, né dopo la Liberazione e neppure negli anni successivi nessuno ha voluto far luce su questa vicenda o è stato in grado di farla.**

Ora, a settant'anni di distanza, quando la lontananza dei fatti e la morte di molti dei responsabili ha reso meno brucianti le ferite, sarebbe opportuno che non ci si limitasse alle commemorazioni di rito ma che politici, amministratori e studiosi di storia si adoperassero nelle sedi opportune perché le pagine di questo oscuro capitolo di storia venissero riaperte

Questa strage è ancora senza responsabili e i familiari delle vittime non solo non hanno trovato spiegazioni di un fatto così tragico, ma nemmeno chi si facesse carico di cercarle, e questo è male: la storia infatti insegna che la dimenticanza e il perdono sono possibili solo se vi è rispetto per la giustizia.

GANDOSSO - IL SINDACO

"La Tasi più leggera del Sebino"

Alberto Maffi

La Tasi più leggera del Basso Sebino, con in aggiunta delle detrazioni per alleggerire ulteriormente questo carico fiscale sulle famiglie. Il sindaco di Gandosso **Alberto Maffi** presenta la sua Tasi che rispetto agli altri comuni della zona è quella che andrà ad incidere in maniera più lieve sulle tasche dei cittadini. "*Abbiamo deciso di deliberare un'aliquota Tasi per la prima casa all'1,9 per mille* – spiega Alberto Maffi – *una delle più basse della zona e questo per non andare a pesare sulle tasche delle famiglie del paese in un periodo così difficile come questo. Oltre a mettere una Tasi leggera poi abbiamo deciso di mettere 15 euro di detrazione per ogni abitazione principale e altri 15 euro per le famiglie che hanno in carico figli under 18.*

Le detrazioni nel nostro caso non erano obbligatorie visto che non sforavamo il limite del 2,5 per mille, ma noi abbiamo deciso lo stesso di inserirle per aiutare le famiglie con figli. Rispetto alla zona del basso Sebino e credo anche della valle Calepio, siamo il paese con la Tasi più leggera che andrà così ad incidere minimamente sulle famiglie del paese.

In periodi difficili come questi anche il nostro comune ha difficoltà nel reperire fondi e finanziamenti, ma noi non volevamo per questo andare a prendere risorse dai cittadini diventando una sorta di esattori delle tasse per conto del governo".

ADRARA S. MARTINO – ADRARA S. ROCCO – VILLONGO

La grande festa della classe 1969

Sabato 25 ottobre i coscritti della classe 1969 hanno festeggiato i loro 45 anni. Una grande festa che ha coinvolto ben 3 paesi: Adrara S.Rocco, Adrara S.Martino e Villongo. E' strano che persone di 3 paesi vicini e, a volte, anche rivali si uniscano per fare una festa insieme.

E' da 4 anni che i coscritti del 1969 fanno questo meraviglioso gemellaggio, diventando ogni anno sempre più affiatati; l'emozione di ritrovarsi ogni anno è sempre più grande.

Un cocktail di ottima cucina, musica e divertimento ha garantito il buon esito della serata, che si è inoltrata fino alle 2 di notte con i quarantacinquenni scatenati nel ballo al ritmo della musica degli anni '70-'80. Ospiti d'onore Renato Zero, Mia Martini e Loredana Bertè (naturalmente finti...). L'appuntamento per la classe 1969 di Villongo e delle 2 Adrara è per l'autunno 2015.

Val Calepio

"Non capisco come mai a Brescia sono regolari e a Bergamo non sarebbero nella norma. Questi dossi servono a limitare il traffico in una zona ad alto rischio, quindi io non li tolgo, se vogliono li tolgano loro e si assumano le loro responsabilità"

di **Giovanni Benini**

CASTELLI CALEPIO

ECCO LA MEGA PIAZZA DI TAGLIUNO: da 600 metri a 1500 metri. Guerra tra la Provincia e il sindaco Benini: *"Vogliono farci togliere i dossi, li tolgano loro. Il progetto della variante deve diventare provinciale".*

ARISTEA CANINI

Giovanni Benini. Su più fronti. Come sempre. Per qualcuno anche troppo. Sarà. Intanto si apre un novembre di fuoco. Nel senso che ci sono tante cose da portare avanti ma anche altre che sembrano un labirinto, un dedalo dove trovare il filo di Arianna per dipanare il bandolo della matassa. Cominciamo dalla notizia che stravolgerà la piazza di Tagliuno: "*L'attuale piazza passa da 600 metri* – spiega il sindaco Benini - *a 1500 metri, una piazza che a Castelli non c'è mai stata. Un vero centro per il paese. Ci siamo ritrovati anche stamattina per discutere di questa cosa. Che prevede la demolizione di alcune parti di edifici e il conseguente allargamento".* E con l'allargamento cambia anche Via Castellini che passa a due corsie: *"Diventa a due corsie, adesso è a una sola e quindi anche per il traffico cambia tutto".* Lavori che proseguono a step, un pezzo per volta: *"E alla fine avremo finalmente la grande piazza che Castelli non ha mai avuto. Insomma, ci siamo quasi".*

E intanto in questi giorni incontro tra Parrocchia e Amministrazione per la questione bocciodromo. Accertato che ormai è stato ceduto alla Parrocchia che dovrà versare 550.000 euro, si dovrà stabilire come e quando incassarli: "*Ci siamo seduti attorno a un tavolo* – spiega il sindaco – *due dei nostri e due della Parrocchia. Dobbiamo capire come incassarli, vorremmo farci acquisire delle aree, stiamo discutendo. Vogliamo fare in modo che siamo tutti d'accordo. Ci teniamo ad avere un buon rapporto con la Parrocchia".*

Continuano invece gli screzi con la Provincia, dopo il botta e risposta via lettera con l'ingegner Stilliti sui new jersey sistemati quando sono stati tolti i semafori, adesso la questione riguarda i dossi, sempre nella stessa zona di Tagliuno che non sarebbero regolamentari. La Provincia ha già intimato a Benini di toglierli, ma lui non ci sente: "*Non me ne frega niente* – attacca Benini – *martedì 4 novembre ci siamo incontrati con alcuni esponenti della Provincia. Non capisco come mai a Brescia sono regolari e a Bergamo non sarebbero nella norma. Questi dossi servono a limitare il traffico in una zona ad alto rischio, quindi io non li tolgo, se vogliono li tolgano loro e si assumano le loro responsabilità".* Provincia con cui si sta anche discutendo del mega progetto della variante alla provinciale da milioni di euro. Una bozza di progetto è stata presentata e il Comune è pronto ad aprire un leasing: *"Stiamo discutendo* – continua Benini – *noi vorremmo che la progettazione la facciano loro in modo che la strada diventa provinciale. E a quel punto riveste tutta un'altra valenza anche nel cercare di reperire i fondi. Ma non so cosa mi risponderanno, intanto ho chiesto una mano per coprire alcune buche in paese e mi hanno risposto che non hanno soldi".* Insomma, il braccio di ferro tra Provincia e Benini continua.

Incontro tra Comune e Parrocchia per incassare 550.000 euro

GORLAGO

Spaccio droga, *'semre' dritti*. Riesplode il caso del Busneto

Ore 20,30, passeggiata serale in una sera di mezzo autunno, passa davanti alla bacheca del comune e tra gli avvisi di iniziative varie ecco cosa si ritrova davanti questo cittadino. Un bell'avviso scritto in un italiano stentato 'spaccio droga semre avanti'. Nessuna paura insmma di spacciare alla luce del sole, anzi. Per avvisare i possibili clienti di passaggio, lo spacciatore mette ben in evidenza un cartello che porta dritto alla zona del Busneto, alla ormai famigerata casa abbandonata, sequestrata dallo stato ai proprietari accusati di criminalità organizzata e lasciata per ora allo sbando. La casa da anni è divenuta meta di sbandati, spacciatori e tossicodipendenti che si ritrovano qui come punto ormai fisso nella zona tra Gorlago, Trescore e San Paolo d'Argon. Nessun timore di controlli, salvo sporadici arresti, gli ultimi poche settimane fa, ma poi tutto torna come prima. Ma sulla rete la gente inizia ad essere stanca della situazione, della percezione netta che a Gorlago nessuno faccia qualcosa per risolvere un problema che si trascina da anni. La casa del Busneto, ora in mano allo Stato, dovrebbe essere ceduta al comune che poi potrebbe riqualificarla per farci un centro di ritrovo o altro, o quanto meno tenerla pulita e soprattutto sgombra da individui poco raccomandabili. "I vigili pensano solo a fare le multe al benzinaio della provinciale 89 e basta, al Busneto non ci vanno mai", questo uno dei commenti più in voga su Facebook, e neppure Roberto Rovetta, capogruppo di minoranza, sa bene che futuro avrà la casa. *"Qui si sono fatte tante ipotesi, per ora la situazione è questa, spaccio continuo, incuria e delinquenza, tanto che si ha la libertà di affiggere un biglietto in cui si indica il luogo dello spaccio. Speriamo solo che ci sia presto il passaggio dallo Stato al comune in modo da poter recuperare l'mmobile."*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Vittorio Borali: *"5.000 euro per la protezione civile... ma dobbiamo trovare il modo per darli"*

Una vicenda che sembra avere dell'incredibile con una protezione civile pronta a lavorare ma senza contributi e mezzi, tanto che nel giorno dell'alluvione l'unico mezzo disponibile non era adoperabile perché nessuno aveva pagato l'assicurazione e un comune che ha i soldi ma non riesce di fatto a girarli ai propri volontari. Il paese di Carobbio degli Angeli è in questa sorta di bolla burocratica già descritta sullo scorso numero di Araberara. La protezione civile del paese infatti deve cercare dei partner con cui condividere questo servizio, essendo un comune sotto i 5000 abitanti. La vecchia amministrazione comunale di **Antonio Parsani** però aveva trovato dei comuni con cui convenzionarsi in valle Cavallina (Borgo di Terzo, Berzo San Fermo, Grone) troppo distanti per avere una vera e propria collaborazione sul campo. E i risultati si erano visti nel giorno dell'alluvione con le cantine allagate e i volontari di Carobbio al lavoro con l'unico aiuto arrivato da alcuni comuni vicini e da Filago, Protezione civile ana legata a quella di Carobbio. L'attuale amministrazione sta ora cercando di uscire dalla 'bolla' e trovare nuovi soci oppure fare da sola, intanto ha trovato quei fondi che l'anno scorso non erano arrivati. *"Proprio in questi giorni abbiamo messo a disposizione della protezione civile 5.000 euro* – spiega l'assessore **Vittorio Borali** – *soldi che però dobbiamo capire come girarli. A regola bisognerebbe darli al capo cordata della convenzione che a sua volta li girerebbe alla protezione civile indicata. Noi però stiamo valutando anche di rompere questa convenzione e di agire da soli, anche in contravvenzione con le disposizioni che arrivano dalla regione Lombardia. Del resto siamo isolati, gli altri comuni sono superiori ai 5000 abitanti e non devono convenzionarsi con nessuno, noi abbiamo invece questa difficoltà non indifferente. Molto dipende da cosa ci dirà la Regione Lombardia se ci concederà deroghe o se saremo obbligati a trovare per forza partner per condividere i servizi*".

VITTORIO BORALI

E su quanto fatto in questi anni dalla protezione civile, Vittorio Borali chiarisce che "*noi siamo estremamente grati per quanto fatto dalla protezione civile, in questi anni e soprattutto durante i giorni dell'alluvione. Li ringraziamo anche per quanto fatto nel corso dell'estate per aver dato il loro contributo nell'aver tinteggiato le scuole del paese".*

CHIUDUNO - A BREVE SI DECIDE PER LA PIAZZA E LE EX SCUOLE MEDIE

IL "REGALO" DI RENZI AL SINDACO LOCATELLI,

140 mila euro per le scuole.

Intanto la maggioranza sonda il terreno per la piazza e porta in consiglio il piano della Collina.

Lavori alle scuole elementari grazie ai fondi arrivati da Renzi, a Chiuduno prendono e incassano ben 143 mila euro per fare degli interventi alle elementari. *"Saranno lavori da 180 mila euro* – spiega il vice sindaco **Gianluigi Caglioni** – *grazie ai quali andremo a sistemare alcune urgenze legate alla sicurezza e sostituiremo la caldaia mettendone una a condensazione. Abbiamo partecipato al bando del progetto scuole ed abbiamo ottenuto questi finanziamenti con i lavori che erano prima previsti entro il 31 ottobre poi prorogati al 31 dicembre. Noi allora ci siamo presi del tempo per vedere meglio un progetto che avevamo già lì nel cassetto pronto da tempo e comunque pensiamo di dare il via ai lavori entro il mese di novembre. Per quanto riguarda la caldaia verrà sostituita durante le vacanze di Natale oppure quando si spegnerà l'impianto in primavera*".

Insomma, alla fine Renzi premia un comune leghista? *"Siamo contenti dei contributi presi dal governo, qualsiasi sia il suo colore politico* – chiarisce Caglioni – *ma facendo il calcolo tra i contributi presi e i tagli avuti in bilancio per i mancati trasferimenti dallo stato, siamo ancora in negativo. Comunque non nascondiamo di essere soddisfatti"*.

Poi c'è l'altro progetto faraonico, quello sul quale l'amministrazione comunale del sindaco **Stefano Locatelli** ci ha messo la faccia e anche qualcosa in più, la vendita del comparto delle ex scuole medie e la realizzazione della nuova piazza con novità importanti in arrivo entro la fine dell'anno. *"Per quanto riguarda la nuova piazza e la vendita delle ex scuole medie* – spiega sempre Caglioni – *stiamo sondando il mercato e guardando se c'è qualcuno interessato al progetto. Chi ritira le scuole medie deve realizzare anche la piazza e in questo periodo di crisi dove il settore immobiliare è fermo, non è facile trovare imprenditori disposti ad accettare questa scommessa. Noi ci siamo guardati un po' in giro e sembra che qualcuno sia disposto a valutare il progetto. Ora dunque, entro la fine dell'anno o nei primi mesi del 2015 cercheremo di lanciare la gara d'appalto, speriamo solo che tutto vada bene.*

Oggi devono esserci delle coincidenze che aiutino l'operazione, gli imprenditori disposti a scommettere sul progetto, l'aiuto delle banche e speriamo anche una ripresa del settore. Bisogna anche essere fortunati in alcuni casi e tentare di lanciare il progetto e concretizzarlo. Anche a Bergamo la vendita degli ospedali Riuniti è andata a vuoto, quindi un'asta deserta non sarebbe sicuramente un dramma visti i momenti".

Infine il Piano della Collina che a breve arriverà in consiglio comunale con Caglioni che risponde anche alle critiche arrivate anche sul nostro sito. *"E' un piano che tutela la collina, abbiamo ricevuto anche i complimenti dalla provincia per quanto presentato.*

Questo piano permetterà alle famiglie che abitano la collina di sistemare la propria abitazione, i terrazzamenti dei vigneti, senza il piano invece la collina rischia di morire lentamente. Per questo motivo non rispondo alle critiche di chi parla di un piano che stravolgerà l'attuale assetto di questa parte del nostro comune. Le critiche si accettano se sono vere e soprattutto costruttive altrimenti non servono a nulla".

GRUMELLO DEL MONTE

Qualcosa si muove in via Roma, rilievi per il senso unico?

Via Roma e la sua riqualificazione a via a senso unico, una questione che aveva sollevato la protesta dei commercianti che avevano di fatto occupato mesi fa il consiglio comunale per protestare contro questo piano della maggioranza leghista.

L'idea era stata lanciata a pochi mesi dalle elezioni amministrative, si tratta di allargare i marciapiedi nel tratto centrale dell'ex sp 91, in modo da creare un'unica corsia di transito. creare una nuova viabilità interna che favorisca di fatto i pedoni con il senso di marcia, se verso Chiuduno o verso Castelli Calepio ancora da decidere.

La proposta però non era piaciuta a chi ha un'attività proprio sulla via con il timore che il senso unico avrebbe penalizzato ulteriormente la presenza di clienti, proprio a scapito del nuovo piano di insediamento proposto sempre dalla maggioranza fuori dal centro abitato.

Tutto era poi stato posticipato a dopo le elezioni ma ora la questione sembra tornare a galla.

Qualcuno ha infatti intravisto in questi giorni tecnici che compivano delle misure proprio in via Roma, saranno i tecnici del comune per predisporre le misure per la riqualificazione tanto temuta della via?

GORLAGO – IL SINDACO

Gian Marcassoli: *"A novembre si tagliano gli alberi in via Mons. Facchinetti, ma non abbiamo soldi per sostituirli"*

GIAN MARCASSOLI

Pronto a partire definitivamente il piano per tagliare gli alberi di via Mons. Facchinetti, un piano che andrà a ridisegnare uno degli ingressi nel centro storico di Gorlago. La strada infatti porta dalla provinciale 89 a piazza Gregis e per anni al lato destro (per chi scende) ha visto la presenza di pini marittimi che sono cresciuti negli anni raggiungendo oggi altezze considerevoli. L'anno scorso però la scoperta fatta dall'ex sindaco **Luigi Pedrini** e dai suoi tecnici che, durante il sopralluogo per asfaltare il marciapiede scoprono che i mattoncini che formavano prima la base del marciapiede erano andati ad inglobarsi nel tronco degli alberi, compromettendone seriamente la stabilità.

Da qui la decisione di arrivare al taglio di tutte le piante. I pini marittimi hanno poi sempre comportato vari problemi, come accade in tutti i paesi dove sono state scelte questo tipo di piante.

Le radici infatti hanno creato disconnessioni nell'asfalto della strada e del marciapiede e gli aghi invece fanno spesso da tappo nei tombini durante i temporali.

Ora però le 40 piante spariranno con un metodo innovativo, verrà infatti utilizzata una macchina che non solo taglierà le piante ma andrà a fare una sorta di carotaggio con la quale si estrarrà anche la radice.

La patata bollente delle piante è passata ora al neo sindaco **Gian Marcassoli** che ha deciso di attendere periodi più freddi per il taglio, la resina infatti avrebbe comportato non pochi problemi.

"A novembre partiamo – spiega Gian Marcassoli – *in pochi giorni puntiamo a finire il lavoro, poi ovviamente dipenderà dal tempo.*

Le piante non potevano più rimanere lì, rappresentano un pericolo per la popolazione e per le abitazioni poste in via Mons. Facchinetti, quindi procederemo al taglio così come deciso". Taglio ma poi? Cosa ne sarà del viale? L'idea era quella di sostituire le piante con altre specie arboree autoctone, ma qui molto dipende dal patto di stabilità, anche se si tratta di una spesa che si aggirerà sui 5000 euro.

"L'idea è quella di porre nuove piantine al posto delle attuali, piante che non diano i problemi dati dai pini marittimi. Il problema è trovare i soldi per farlo in queste settimane, bisognerebbe spostare dei fondi e con il patto di stabilità è difficile spostare anche pochi soldi. Vedremo cosa fare".

GRUMELLO DEL MONTE - IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

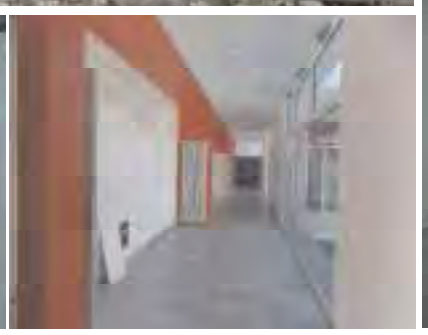
Passa l'ambito di trasformazione di via Pertini, Natale Carra: *"Troppo consumo di suolo"*

NATALE CARRA

Un massiccio consumo di suolo a fronte di un vantaggio economico rilevante solo nel breve periodo, questo in sintesi il commenti che Grumello Democratica ha fatto nel bocciare il piano di Adozione dell'ambito di trasformazione di via Pertini. Dopo le perplessità dei commercianti ora arriva la contrarietà anche della minoranza che boccia il piano che porterà un comparto di 15.636 metri quadrati appena fuori il centro storico creando di fatto una nuova area commerciale. *"Il ricavo diretto per la municipalità su questo piano* – spiega **Natale Carra** – *ammonta a 510 mila euro, pari al 20,5 per mille del conto del patrimonio comunale, dunque il vantaggio immediato è di un ordine di 3,5 volte superiore, mentre l'erosione del suolo non si recupera più. Entrando poi nei dettagli si parla di standard a parcheggi non assolti quantificando in 459,68 metri quadrati la superficie individuata. Se andiamo alle norme tecniche di attuazione del PGT vigente si legge che non è possibile monetizzare le aree a parcheggio. Secondo noi l'intento di questo piano è solo quello di raggiungere utili economici a fronte di una incessante erosione del suolo. Riteniamo che occorra un atteggiamento risoluto e coraggioso verso l'obiettivo di utilizzo zero della risorsa suolo. Gli strumenti per andare in questa direzione sono già a disposizione"*. La maggioranza ha tirato dritta ed ha adottato il piano.

INAUGURAZIONE IL 22 NOVEMBRE

Taglio del nastro della nuova mensa e il Sindaco invita anche l'ex Sindaco



Ventidue novembre, ore 11, arriva il tanto atteso taglio del nastro della nuova mensa, che alla fine non sarà solo uno spazio dove gli alunni delle scuole elementari potranno mangiare senza 'emigrare' al centro anziani o all'oratorio, ma rimarranno nella struttura scolastica, nella nuova ala ricavata nel prato tra elementari e medie. L'opera è stata avviata durante gli ultimi anni dell'amministrazione di **Alberto Finazzi** e sarà ora il nuovo sindaco **Donatella Colombi** ad inaugurarla, con la Colombi che però chiarisce subito di non volersi prendere il merito di altri. *"E' una struttura bellissima, non solo dal punto di vista estetico, che comunque è eccezionale, ma anche dal punto di vista dell'idea con la quale è stata concepita. Nella nuova ala c'è la mensa ma anche laboratori e spazi scolastici che potranno andare a colmare le richieste che arriveranno nei prossimi anni in caso di crescita della popolazione scolastica. In questo modo si amplia il progetto di scuola con i ragazzi che potranno fermarsi a mangiare e a condividere questo momento che potrà diventare anch'esso, momento formativo. Oggi ci sono 200 alunni che si fermano a scuola e che fanno il tempo lungo e che sono stati dirottati al centro anziani e all'oratorio per il pranzo. Ora invece tutto verrà fatto all'interno delle mura scolastiche e questo ovviamente eliminerà tutti i disagi dovuti ai continui trasferimenti, seppur brevi, in paese. Per questo ringraziamo l'oratorio e il centro anziani che in questi anni hanno dato la loro massima disponibilità nell'accogliere i ragazzi. con la nuova struttura poi non è detto che non si possa ampliare l'accoglienza in mensa ad altri ragazzi e magari anche ai ragazzi delle scuole medie che ne vogliano far richiesta"*. Ed ora il taglio del nastro con gli inviti inviati a tutta l'ex maggioranza. *"Vogliamo che ci siano tutte le persone che hanno fatto sì di avere oggi la nuova mensa, in primis il sindaco Alberto Finazzi e la sua giunta che si è data da fare per portare avanti questo importante progetto. Vogliamo poi avere tutti i protagonisti, compreso l'ex dirigente scolastico* **Giuseppe Mandurrino** *che si è interessato della nuova mensa e che ha lasciato il suo lavoro proprio quest'anno. Noi non vogliamo prenderci i meriti di altri, se proprio, possiamo solo sottolineare di aver fatto da pungolo negli ultimi mesi dei lavori per arrivare a chiudere prima possibile il cantiere che era ancora aperto"*. Un'opera partita nel 2012 in accordo tra comune e ministero che ha diretto la realizzazione dei lavori seguendo il bando ed affidando i lavori che hanno subito nel tempo vari stop dovuti soprattutto a intoppi burocratici. Sin dall'inizio infatti la mensa ha avuto delle pause dovute ad errori nella procedura della realizzazione del progetto e del bando che alla fine hanno portato la nuova struttura ad essere inaugurata solo ora con circa un anno di ritardo su quanto inizialmente preventivato dall'amministrazione di Alberto Finazzi che forse, nella parte finale del suo mandato, avrebbe voluto tagliare il nastro. Alla fine farà da spettatore, o taglierà idealmente il nastro da ex sindaco della mensa arrivata in ritardo, ma arrivata alla sua conclusione definitiva. Tutto queszto con buona pace degli alunni che per mesi hanno fatto la trasnumanza tra scuola e centro anziani e oratorio per mangiare e grazie al centro anziani che ha ospitato, all'inizio con qualche mugugno, gli alunni nella propria sede.

TRESCORE - EMERGENZA SFRATTI

Il sindaco **Donatella Colombi**: *"Entro fine anno più di dieci famiglie rischiano di finire per strada, lavoriamo per trovare una soluzione"*

Presidio antisfratto davanti al municipio di Trescore

Donatella Colombi

L'emergenza sfratti non sembra fermarsi a Trescore, dopo i numerosi casi degli ultimi mesi, con sfratti rimandati miracolosamente all'ultimo momento grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale e soprattutto dell'Unione inquilini di **Fabio Cochis**, nelle prossime settimane ci saranno molti casi da esaminare. Per questo motivo il sindaco **Donatella Colombi** lancia l'allarme e si pone in prima linea per affrontare caso per caso e trovare un rimedio temporaneo. *"Entro la fine dell'anno ci saranno più di dieci famiglie che rischiano di finire per strada, sono tutte famiglie di extracomunitari con molti bambini al seguito. Fino ad oggi siamo riusciti a tamponare l'emergenza che però diventa sempre più ampia e importante. In un caso abbiamo avuto l'aiuto della San Vincenzo che ci ha messo a disposizione un appartamento. Ora per i casi che si affacciano all'orizzonte cercheremo di studiare una soluzione di co housing per le donne e i bambini coinvolti in modo da tamponare il problema. Si tratta infatti di famiglie che hanno mediamente tre o quattro figli da sistemare, con il comune che in questi casi è obbligato a prendersi in carico i minori. Se affidati a cooperative o ai servizi sociali, costerebbero al comune molto, se invece riusciamo a trovare una soluzione in co housing riusciremo ad abbassare i costi"*.

Ma il sindaco Colombi non si limita a guardare al presente, alle emergenze imminenti, guarda anche al futuro studiando un progetto che vede coinvolti comune, privati e la Caritas. *"La Caritas ha messo a disposizione un milione e mezzo per queste emergenze abitative* – spiega Donatella Colombi – *in tutta la provincia di Bergamo. Per assistere le famiglie in difficoltà la Caritas metterebbe il 50% dell'affitto e chiede una compartecipazione dei comuni al 25% , il 25% lo metterebbe il comune, il 15% il proprietario dell'appartamento e il 10% il privato che andrebbe ad abbattere sensibilmente il costo dell'affitto. Si tratta però di applicare questo progetto non alle emergenze ma a chi rischia di entrare nella fascia delle famiglie morose da sfrattare, dobbiamo insomma intercettare la richiesta delle famiglie che rischiano di andare in difficoltà e trovare una soluzione abitativa momentanea con questo progetto che tamponerebbe la situazione. I prossimi mesi saranno quindi molto delicati da questo punto di vista nella speranza per tutti che si possa arrivare a trovare una soluzione abitativa per tutte le famiglie e tamponare anche i nuovi casi"*.

TRESCORE

Igea brucia la zucca per la sfilata di Halloween

Tante anche quest'anno le mascherine che hanno preso parte alla sfilata di Halloween, una tradizione ormai a Trescore organizzata anche quest'anno dal circolo culturale Igea, con una novità. Quest'anno la meta finale della sfilata in giro per il paese non è stata piazza Pertini ma bensì il bed and breakfast 'le tre corone' dove la sfilata si è conclusa con il tradizionale rogo della zucca. Alla fine spettacolo musicale, balli e dolcetti per tutti i partecipanti alla festa.

TRESCORE – INTERVENTO DI AMINTORE FUSCO

ASSALTO ALL'AMINELLA: UNA MEGAVILLA IN ZONA PROTETTA.

Un accorato appello al Sindaco a che incominci a governare come da promesse elettorali

Non voglio fare l'ingenuo né tantomeno il qualunquista: però non pensavo davvero che chi opera in politica sapesse mentire non solo ai suoi elettori ma perfino a se stesso, arrivando a livelli di schizofrenia tali da non saper più distinguere la diametrale differenza tra quello che proclama e quello che invece effettivamente compie. Questo atteggiamento e ormai così radicato che viene praticato a tutti i livelli, da quello nazionale a quello locale dei piccoli paesi senza preoccuparsi minimamente di rispondere al giudizio dei propri concittadini che necessariamente incontrano quotidianamente camminando per strada.

Evidentemente mi riferisco in particolare al nostro paese di Trescore Balneario e più specificatamente ai personaggi che frequentano i Consigli Comunali. Al penultimo Consiglio Comunale l'Assessore Cattaneo ci voleva far credere che il bilancio che stava proponendo era così indecente solo perché aveva avuto pochi mesi per capire la situazione economica del Comune. Eppure nelle sue premesse aveva affermato di essere presente nei consigli comunali da 30 anni di cui 15 come assessore al bilancio. A meno che dormisse, qualcosa della realtà economica del paese dovrà averla pur appresa.

Ma ancor più grave è che l'impianto del bilancio, peraltro malamente copiato dalla precedente amministrazione Finazzi, plateamente smentisce tutti i contenuti della campagna elettorale del suo partito dal più appropriato nome di SenzaSensoCivico: aumento delle tasse comunali dell'11% da destinare per lo più ai costi della spesa corrente, azzeramento di qualsiasi tipo di investimento e nessuna idea per rilanciare il lavoro. Il tutto in un clima di oscurantismo dove si è cercato disperatamente di celare i veri contenuti del piano evitando qualsiasi confronto con la minoranza arrivando perfino a nascondendo le carte. Di questo fatto però ne ho già parlato diffusamente su questo giornale qualche tempo addietro.

Ora, nell'ultimo consiglio comunale, è accaduto qualcosa di analogo. Protagonista questa volta l'Assessore Zambelli che si è fatto eleggere presentandosi come difensore delle bellezze artistiche e naturalistiche del nostro paese nonché fiero oppositore della speculazione edilizia e perciò strenuo oppositore delle nefandezze celate nel PGT proposto ed approvato dalla scorsa amministrazione Finazzi nell' Agosto 2014.

Personalmente ho sempre nutrito seri dubbi a riguardo anche in considerazione del fatto che la lista che ha creato insieme con l'Assessore Cattaneo geneticamente contiene i germi della speculazione edilizia che si è avuta in Trescore Balneario in questi 20 anni. Ricordiamo infatti che tutto ciò che si è costruito in paese, e che ha portato al risultato di circa 500 case ancora invendute, e altri 1'000 appartamenti che si possano ancora costruire, è frutto dell'ultima amministrazione Sigismondi di cui faceva parte svolgendo lo stesso incarico attuale l'Assessore Cattaneo. Ulteriori conferme si hanno vedendo alcuni dei personaggi che hanno appoggiato questa lista e che continuano ad orbitarci intorno.

Ritornando all'ultimo Consiglio Comunale, l'ordine del giorno era l'approvazione di una megavilla da realizzarsi in una zona che addirittura il tanto vituperato PGT definisce Territorio di Interesse Naturalistico, in una parola: una zona dove non si può assolutamente costruire ma solo ripristinare lo stato naturale. Addirittura, cosa assolutamente insolita, l'aspetto naturalistico è prevalente rispetto l'uso agricolo.

La zona in questione è quella dell'Aminella che si trova in primo piano entrando a Trescore dalla provinciale, ai piedi del Castello, in riva destra del Tadone ai bordi del Prato del Marchese. In pratica la porta d'ingresso al nostro paese. La megavilla è composta da due piani di circa 190 mq ciascuno più mansarda, una serie di garage, terrazzi, pergolati, il tutto in stile modernista. Di per se stessa bellissima ma nulla a che fare con il contesto che vede in alto un castello medioevale, a lato due cascine d'epoca in pietra e mattoni perfettamente ristrutturate e, sullo sfondo di un prato ancora esistente, ma chi sa per quanto ancora, la splendida Villa Terzi.

Ho vissuto l'intero dibattimento in uno stato di allucinazione perché non mi riuscivo a capacitare come, a fronte di un dichiarato impegno a preservare quanto rimane della bellezza e della cultura storica del paese, ed un testo normativo inequivocabile, l'Assessore Zambelli potesse continuare a sostenere la conformità del progetto alla PGT vigente. Nulla è valso che ho letto in aula il testo della norma che appare di insolita chiarezza. Nulla è valso l'intervento dei consiglieri del Gruppo Vaghi che, come autori del PRG vigente, hanno disconosciuto totalmente l'interpretazione che stava dando Zambelli.

Il tentativo di Zambelli è stato quello di farsi passare come un semplice garante dell'applicazione di una norma che addirittura non approvava. La verità invece è che Zambelli voleva approvare il progetto scaricando la responsabilità alla precedente amministrazione così da non assumersi la responsabilità politica di questo scempio. Un politico serio e convinto delle proprie idee avrebbe presentato prima una variante al PGT, che godendo della maggioranza nel consiglio comunale, sarebbe stato di certo approvato. Poi, forte della norma favorevole, avrebbe legittimamente fatto approvare il progetto.

Nota di colore: il progetto è stato presentato con il parere favorevole unanime delle due commissioni comunali quella urbanistica e del paesaggio. Queste commissioni sono state formate con la scorsa amministrazione ed avrebbero dovuto essere rinnovate con la nuova. Questo però non accade sebbene siano già passati 6 mesi. Forse la nuova amministrazione ritiene che non ci sia bisogno, tanto i membri alla fine saranno sempre gli stessi. Infatti, per esempio, fra i membri di questa commissione che ha dato parere favorevole alla megavilla troviamo l'attuale Assessore Rizzi.

Del comportamento dell'Arch. Zambelli francamente non sono rimasto stupito perché già da tempo avevo avuto modo di apprezzarne il carattere, la cultura e la coerenza. Quello che invece mi ha lasciato perplesso è l'appoggio che ha ottenuto dai quei consiglieri di maggioranza e addirittura dal Sindaco di cui invece ero certo della buona fede. Non capisco come di fronte a fatti oggettivi del genere essi possano continuare a sostenere l'operato di questi due assessori e di coloro che effettivamente controllano il potere a Trescore.

Posso capire che l'incompetenza possa ostacolare la comprensione di alcuni argomenti dai contenuti più tecnici. Ma le questioni di speculazione edilizia, aumento delle tasse e mancanza di politica del lavoro sono ormai banalmente evidenti.

Io fossi in loro mi incomincerei a porre seriamente il problema di conservare la propria credibilità personale. In fondo una legislatura dura l'arco di 5 anni – al massimo. Dopo si ritorna alla vita comune ma, con l'esposizione pubblica che si è avuta, tutti in paese avranno avuto modo di giudicarti e quel giudizio rimarrà impresso per tutto il resto della vita.

BAR € 125.000,00
VENDITA LICENZA
BERGAMO (QUARTIERE COLOGNOLA)

SERINA € 115.000,00
MANSARDA ARREDATA
A NUOVO. MQ 60

VALNEGRA € 48.500,00
APPARTAMENTO
MQ. 65

PER INFO 3429393806

MZ PONTEGGI
M.Z. PONTEGGI - VIA ITALIA 3/B - 24030 - VALBREMBO (BG)
Per info: 3429393806 | Fax: 035 4378808 | E-mail: mzponteggi@hotmail.it

"DITTA Ciun-il-lle"

Se volete risparmiare rivolgetevi alla concorrenza ma occhio alla convenienza

Grazie alla professionalità e ai servizi di M.Z. Ponteggi potrete finalmente lavorare in tutta sicurezza e tranquillità ed utilizzare attrezzature all'avanguardia senza per questo dovervi accollare le ingenti spese per l'acquisto di grandi strutture

NOLEGGIO DI PONTEGGI MODERNI E SICURI INSTALLAZIONE E SMONTAGGIO DI PONTEGGI

www.mz-ponteggi.com

"A Tirana, quando siamo partiti, non trovavi lavoro. L'Albania era in crisi profonda, si faceva la fame. Adesso le cose vanno meglio e infatti anche il 'flusso' verso l'Italia è finito"

di **Aldo Kola**

ENDINE/PIANICO – IL PERSONAGGIO

L'UNION DI PIANICO di due fratelli albanesi sta smontando la Concordia

Le parole (Union, Concordia) sembrano bandiere di pace. Ma dall'Albania è arrivato vent'anni fa, no, non sui barconi dei disperati, una scelta di attraversare quel tratto di mare e salire al nord, a cercare il suo Eden, magari visto in tv, dove l'Italia sembra il paese di bengodi, dove si vincono gettoni d'oro a gogò, ogni sera. Aveva 18 anni, **Aldo Kola** (adesso ne ha 35), quando con suo fratello **Vladimir**, ha abbracciato papà e mamma, le due sorelle e via, all'avventura, a cercare soluzioni di vita che non fossero quelle della miseria, addirittura della fame. I due fratelli da Tirana attraversano il mare, risalgono l'Italia, arrivano a Endine. Da forestieri accettano il lavoro che c'è. Lavorano in un'officina per dieci anni, ma non sbarcano il lunario, mettono da parte… l'arte e otto anni fa si mettono in proprio. Un azzardo. Kola punta sulla qualità del lavoro, lui che si è fatto le ossa sulla quantità, "legge" le possibilità e le occasioni del marcato, ha l'occhio lungo, la carpenteria non è solo piccoli lavori per l'edilizia, fonda la "sua" ditta che chiama "Union Montaggi", assume operai, la maggior parte italiani, tutti con la caratteristica di essere saldatori e carpentieri altamente specializzati, che lavorano sulla qualità. Poi valica i confini del Lago di Endine, prende lavoro da una grossa ditta toscana, la *Gas And Heat*, cantieri navali, mica robetta, costruiscono navi e cercano manodopera specializzata. Kola ce l'ha. E' gente che lavora bene. La sede della ditta la mantiene a Pianico, assume operai della zona, Endine, Casazza, anche Darfo e poi operai toscani, pisani e livornesi. E la sua ditta è quella che ha costruito i 18 cassoni su cui hanno fatto galleggiare di nuovo e rimesso in mare la Concordia, quel mostro azzoppato all'isola del Giglio e che andava raddrizzato e fatto navigare fino in porto a Genova. Ma adesso viene il bello, lavoro assicurato per i prossimi due anni, il "mostro" va smantellato, pezzo per pezzo, sotto l'occhio vigile di due ingegneri della *Gas And Heat*, i pisani Claudio e Mauro Evangelisti. *"A Genova stiamo smontando la Concordia, abbiamo cominciato dall'alto e scendiamo a mano a mano verso il basso"*. E così con la sua "Union Montaggi Generali" Aldo Kola e il fratello Vladimir fanno fortuna, si lanciano anche nell'edilizia, costruiscono case e palazzi, spaziando dalla bergamasca alla bresciana con qualche puntata nel padovano e quando tornano in Albania non ci tornano da emigranti che si sono adattati a fare una vita da mediani. A Tirana mandano i soldi alla famiglia e la famiglia ha costruito un Hotel che, manco a dirlo, si chiama "Union", un nome che valica frontiere e pregiudizi e che è gestito dal padre dei due fratelli "italiani". E sempre a Tirana ha un'impresa nel ramo edilizio, la "Union Alb Costruzione" (notate il termine italiano). Union è la traduzione del soprannome di Aldo, che si chiama in realtà Bashkim che significa appunto "unione". Che fa la forza. *"A Tirana, quando siamo partiti, non trovavi lavoro. L'Albania era in crisi profonda, si faceva la fame. Adesso le cose vanno meglio e infatti anche il 'flusso' verso l'Italia è finito"*. Non risente della crisi economica generale? *"I Cantieri navali non ne hanno risentito molto, si lavora per l'estero"*. E quella disgrazia della Concordia del comandante Schettino adesso, al netto della tragedia, è un'altra occasione per la ditta di Pianico, che ha come titolari due immigrati che non si sono rassegnati al ruolo di manovalanza, si sono reinventati una vita da imprenditori in quell'Italia che vedevano solo in tv,m di là del Canale d'Otranto, come la terra di bengodi. E che, una volta scoperto che di bengodi non aveva che l'aspetto, si è però rivelata terra di occasioni. Bastava l'intelligenza per coglierle, quelle occasioni.

GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DELLA STRADA

ROSY, DI ENDINE, che ha perso la figlia **Tanya**: *"Ce l'ho fatta grazie alla fede, che non modifica il paesaggio, ma modifica lo sguardo"*

Ar.Ca.

A Endine. Quest'anno la giornata mondiale delle vittime della strada si tiene a Endine. Una due giorni intensa sia per chi ha perso amici e parenti sia per chi parteciperà come spettatore. Endine che è diventato un punto di riferimento per molti genitori che hanno perso figli in incidenti stradali dopo che Rosy, **Rosangela Rota**, ha perso sua figlia ***Tanya*** qualche anno fa in un tragico incidente in motorino. Da allora Rosy è ripartita, caparbia e con una grande fede e sorreggerla, si è avvicina all'associazione e ha cominciato a fare incontri di prevenzione nelle scuole: "*Quando si perde un figlio* – racconta Rosy – *immancabilmente arriva un dolore lacerante. Nostra figlia rimarrà per sempre con noi, non importa quanto tempo sia passato, ogni giorno nel mondo accadono migliaia di tragedie che sconvolgono delle famiglie, ma certamente la morte di un figlio è un evento atroce, dinanzi a tale dolore ogni genitore reagisce in modo diverso io in un modo, mio marito in un altro nostra figlia in un altro ancora ed insieme in un modo ancora diverso. Nonostante la strada sia difficile, nonostante vi sia sofferenza lungo il tragitto, possiamo e dobbiamo andare avanti, è pericoloso rimanere 'dentro' il proprio dolore.*

L'unica meta è la strada che si apre davanti a noi, dare un senso alla sofferenza richiede tempo, forza volontà con la capacità di trasformare questa ferita in opportunità, un' opportunità di vita nuova da non lasciar morire mai.

Ho trovato nella fede e nell'amore della mia famiglia e amici che senza gesti eroici ci sono anche con presenze silenziose ma importantissime, una lente che mi permette di vedere le stesse cose sotto una luce diversa, nuova, e come dice uno scrittore la fede non cambia il paesaggio ma modifica lo sguardo dell'uomo!".

Rosangela Rota

Rosy è la referente dell'associazione per la Val Cavallina: *"Andiamo nelle scuole, facciamo prevenzione, e proiettiamo video che non hanno il coraggio di mostrare in tv. Bisogna dare un giro di vite, in Inghilterra se beccano qualcuno guidare col cellulare ritirano immediatamente la patente e i giovani stanno attenti"*.

L'appuntamento è per sabato 15 e domenica 16 novembre. Si comincia sabato 15 a Berzo San Fermo alle 20,45 con una serata sulla sicurezza stradale alla palestra comunale. Interverranno i familiari di Eleonora Cantamessa, Ivanni Carminati della sede AIFVS di Bergamo e alcune testimonianze di familiari e di vittime della strada.

Domenica 16 alle 11 Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale San Giorgio Martire di Endine concelebrata da **Don Cristiano Re**, direttore per la pastorale sociale e del lavoro della Diocesi e da **Don Andrea Lorenzi**, parroco di Endine, in ricordo di tutte le vittime della strada.

Alle 12 saluto delle autorità intervenute presso il municipio di Endine e alle 12,45 pranzo presso il ristorante Hotel Bruxelles a Endine.

In occasione dell'evento *l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada* - sede Provinciale di Bergamo - allestirà un punto informativo per ricordare le Vittime della Provincia di Bergamo e i loro Familiari, in modo da sensibilizzare l'intera cittadinanza nei confronti dei problemi inerenti la sicurezza stradale.

ENDINE - PIANGAIANO

Scoppia la polemica per il cimitero: "Grossi problemi di sicurezza. La gente si lamenta e il Comune risponde picche"

Scoppia la polemica sul cimitero di Piangaiano. E scoppia proprio nel mese di novembre, il mese dei morti: "*Una situazione a dir poco imbarazzante* – spiega **Rosangela Rota**, consigliere di minoranza – *per il cimitero di Piangaiano non è stato fatto nulla, nel corso dell'approvazione del conto di bilancio del 2013 abbiamo sottoposto al responsabile della sicurezza e al sindaco quanto si è poco speso, e che poca attenzione c'è stata nei confronti di una situazione vergognosa. I cittadini continuano a farci domande non poco imbarazzanti riguardanti la sepoltura dei propri cari al cimitero di Piangaiano"*.

Cioè? *"Beh, per i loculi alti viene montata una piccola impalcatura edile senza barriere sistemata sul marciapiede che nella parte meno recente è alquanto sconnesso e pendente, peccato che non siamo ai tempi dei nostri padri, ma nel 2014, dove strumenti e tecniche per affrontare adeguatamente le situazioni non mancano"*. Insomma, una situazione di rischio: *"Sì, soprattutto per la mancanza di sicurezza a cui i nostri operatori nonostante il grande sforzo fisico, vengono esposti"*. La minoranza non va per il sottile: *"Il cimitero di Piangaiano non può e non deve essere considerato un tempio sacro di serie B, forse quando ci si ritrova strade senza luce o la scuola da sistemare altre possono sembrare le priorità, i defunti non si lamentano.*

E' inutile dire e nascondersi dietro al falso pretesto del 'non ci sono i soldi', i cittadini anche per questo pagano e in ugual misura come a Endine, ma qui del servizio decoroso e sicuro, di un carrello elevatore neanche l'ombra e per i defunti si lamentano i loro cari.

Conosciamo benissimo la problematica degli spazi ridotti ma, non è così difficile trovare la soluzione, o ci si impegna sempre a trasportare quello che si trova al cimitero di Endine o acquistarne uno adeguato in tempi brevi per Piangaiano affinché si possa risolvere questo problema, che veramente non si può vedere, con buona pace per l'intera comunità".

RANZANICO

"L'È PRÒPE BEL. *Il vialetto sembra più grande e il cimitero più chiaro*". I ranzanichesi promuovono il restyling dell'ingresso del cimitero

"*Bello, veramente bello. Hanno fatto un bellissimo lavoro!*". "*Sì, è vero, adesso il vialetto sembra più grande*". Due signore stanno uscendo dal cimitero di Ranzanico dopo aver fatto visita ai loro cari.

Commentano positivamente i lavori eseguiti nelle scorse settimane al vialetto d'ingresso del cimitero, che hanno portato alla sostituzione dei vecchi alberi con ventidue nuovi cipressi.

"*Io sono originaria di Ranzanico, ma abito da diversi anni in un altro paese* – dichiara una delle due donne – *e vengo qui a trovare i miei morti ogni settimana. Sono rimasta sorpresa nel vedere com'è diventato bello l'ingresso del cimitero. Hanno fatto bene a sistemarlo per i giorni dei Morti*".

Lascio le due signore e incontro un'anziana. Cosa dice, signora, del vialetto con i nuovi cipressi? "*Lè pròpe bel. Così il cimitero è più chiaro*". E' il periodo dedicato ai defunti e continua incessante il flusso di visitatori al cimitero.

"*Hanno dovuto togliere le piante che c'erano prima* – commenta un pensionato – *perché alcune erano messe proprio male. Quando passavo di qui e c'era il vento avevo quasi paura che mi cadesse in testa un ramo. Avevo però detto agli operai che lavoravano qui che avrebbero dovuto togliere i ceppi dei vecchi alberi, ma li hanno lasciati. Hanno però fatto un buon lavoro, questo bisogna proprio dirlo*".

La soddisfazione degli abitanti di Ranzanico è stata raccolta dal sindaco **Renato Freri**.

"*Diverse persone mi hanno manifestato il loro apprezzamento per la pulizia e la sistemazione del vialetto che porta al cimitero. Il lavoro si è reso necessario* – spiega il primo cittadino di Ranzanico - *perché i precedenti alberi non erano in buone condizioni, alcune piante erano malate e due su ventidue erano pericolanti. Sostituendole con ventidue nuovi cipressi abbiamo quindi messo in sicurezza la zona e l'abbiamo anche abbellita*".

GRONE

Ricordo dei Caduti con i paesi vicini
Il sindaco: "Momento importante per tenere accesa la memoria"

Gianfranco Corali

Un paese addobbato a festa per ricordare i Caduti di tutte le guerre di Grone, Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Vigano San Martino e Luzzana.

Sì, perché i cinque paesi della media Valle Cavallina si ritrovano in occasione del IV Novembre, festeggiando a turno in uno dei cinque borghi.

"*E' una nostra tradizione* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** – *perché questa grande cerimonia in onore dei Caduti si svolge a turno in uno di questi cinque Comuni. Quindi, ogni cinque anni la manifestazione si svolge qui a Grone e quest'anno tocca proprio a noi*".

La manifestazione è divisa in due: nella serata di sabato c'è un concerto-recital "*... quella lunga penna nera ...*" presso il palazzetto dello sport con l'orchestra "San Martino" di Entratico ed il Coro Alpini Valcavallina di Berzo.

Domenica 9 novembre c'è la commemorazione del IV novembre, con il ritrovo in via Acquasparsa e la sfilata, l'alzabandiera presso il monumento ai Caduti e la Messa presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente.

"*Alla sfilata* – continua il sindaco - *sono invitate molte autorità civili, militari e religiose; c'è la Fanfara Alpina di Scanzorosciate, gli Alpini, i bambini delle Elementari e ci aspettiamo tanta gente. Si potrà ammirare il corteo dei mezzi storici militari della Seconda Guerra Mondiale. Insomma, è una grande manifestazione in onore dei nostri Caduti, un momento importante per tenere accesa la memoria e un monito per le generazioni future. Qui a Grone la gente tiene molto a questa cerimonia. Speriamo che il tempo sia clemente*".

BIANZANO

Un fiore che unisce il cielo e la terra. Figli, nipoti e pronipoti depongono un fiore al monumento ai Caduti

Una cerimonia semplice ma, al tempo stesso, ricca di significato e di emozioni. Anche quest'anno, com'era successo nel 2013, i parenti dei soldati morti in guerra sono stati invitati a deporre un fiore al monumento dedicato ai Caduti.

E così, questo fiore è un segno di unione tra il cielo e la terra, tra chi se n'è andato tanti anni fa in modo tragico ed i suoi discendenti, figli, nipoti e pronipoti che tengono accesa la fiamma della memoria.

Domenica 9 novembre Bianzano si ferma a ricordare i suoi figli caduti in guerra nel corso di una commemorazione alla quale sono stati invitati ben 150 ex militari bianzanesi.

"*Sì* – conferma il sindaco **Marilena Vitali** – *abbiamo invitato tutti gli uomini di Bianzano che hanno fatto la guerra e che hanno svolto il servizio militare. Oltre a loro ci sono anche le crocerossine e quelle donne che si danno da fare per la comunità*".

Dopo la Messa dedicata ai Caduti, sul sagrato si svolge la commemorazione con l'alzabandiera e la deposizione delle corone e dei fiori al monumento.

"*E' bello e commovente che a portare il fiore ed a deporlo siano i parenti dei Caduti. Del resto* – continua la prima cittadina bianzanese – *qui a Bianzano un po' tutti hanno avuto un papà, un nonno, un bisnonno o uno zio morto in guerra. E' importante ricordarsi di loro ed onorarne la memoria*".

ENDINE

Camminata della Castagna

Tutto esaurito per la Camminata della Castagna che si è tenuta a Endine domenica 26 ottobre. Numeri da record, 788 iscritti, il doppio dello scorso anno e 400 kg di castagne consumate. L'appuntamento è per il prossimo anno per un'altra giornata di allegria e divertimento.

MONASTEROLO

Paolo Meli riconfermato presidente dei Sindaci della Valle Cavallina
"E' stato riconosciuto il buon lavoro svolto finora"

Il consigliere comunale di Monasterolo **Paolo Meli** è stato confermato per un secondo quinquennio alla guida dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito della Valle Cavallina, che comprende i 16 paesi della valle e altri quattro Comuni: Gorlago, Carobbio degli Angeli, Cenate Sotto e San Paolo d'Argon.

I candidati alla presidenza erano due: il presidente uscente Meli e lo sfidante **Sergio Zappella**, primo cittadino di Casazza eletto la scorsa primavera. "*C'erano sul tavolo queste due candidature* – sottolinea Meli – *una di continuità, la mia, e una di cambiamento, quella di Zappella. Alla fine, però, non si è arrivati ad uno scontro tra le due candidature, perché i sindaci ci hanno chiesto di trovare un accordo. Così è stato. Ne abbiamo parlato noi due e abbiamo deciso di comune accordo di avanzare per la presidenza la mia candidatura in virtù dell'esperienza maturata in questi anni. Al tempo stesso, però, Zappella si è presentato alla vicepresidenza*". Il risultato è che Meli è presidente e Zappella è il suo vice.

"*E' una sorta di rinnovamento nella continuità ed è il segno di come i sindaci abbiano apprezzato la mia attenzione al territorio e il lavoro svolto da me in questi anni*".

Paolo Meli

LUZZANA - FESTA ALL'EX SCUOLA ELEMENTARE

Don Angelo sdogana la festa di Halloween. Il primo parroco a dire si al 'dolcetto scherzetto'

"Festeggiare Halloween? Nessun problema, non vedo perchè non si debba far divertire per una serata o un pomeriggio i bambini. Alla fine lo scopo è sempre quello, far passare una giornata in allegria i più piccoli e dedicare loro qualche minuto di gioia". A parlare non è un genitore pronto anche quest'anno a suonare i campanelli per scandire la frase 'dolcetto o scherzetto', a difendere per la prima volta la festa che arriva direttamente dagli States è don Angelo Defendi, parroco di Luzzana che non ha avuto nessun problema a dare il proprio aiuto alla organizzazione della festa che il comune ha predisposto nei locali della ex scuola elementare del paese. Un pomeriggio passato in compagnia tra maschere, zucche, pipistrelli e divertimento con tanti bambini arrivati vestiti da Dracula, streghe, fantassmi o altro. Ma don Angelo non si è limitato a dare il suo contributo alla festa prestando lo scivolo gonfiabile, ha fatto di più prendendo parte alla festa in maschera per far divertire i più piccoli con tanto di cappuccio nero sulla testa (vedi la foto assieme al sindaco Ivan Beluzzi). Da ormai alcuni anni assistiamo al tormentone pro e contro Halloween e anche la festa 2014 importata dal mondo anglosassone è sfuggita alla diatriba tra i favorevoli e i contrari. Tra i contrari si sono schierati molti parroci della bergamasca che hanno lanciato la Holyween, la festa dei santi (vedi ad esempio don Cristoforo Vescovi a Villongo). Un modo per difendere, a loro dire, la tradizione cattolica. Ma nella festa di Luzzana si ribadiva anche il fatto di come Halloween alla fine, abbia una radice cristiana e che solo nel tempo è diventata anche una festa in voga soprattutto nei paesi angolsassoni. Ma come dice lo stesso don Angelo, non nuovo per originalità (basta vedere le camicie usate in estate stile hawaiano al campeggio a Sant'Antonio) l'importante è che i bambini si divertano e che possano passare qualche ora di gioia vestendosi magari in maschera. E il primo a riconoscere l'aiuto e la dispnibilità di don Angelo è il sindaco. *"Non ha avuto nessun problema a darci una mano e a partecipare alla festa vestito in maschera* - spiega Ivan Beluzzi - *e alla fine la festa è stata veramente bella con tanti bambini arrivati qui all'ex scuola elementare. Del resto don Angelo è sempre disponibile con tutti e non si tira mai indietro quando c'è da fare qualcosa per la comunità di Luzzana*". Ed è anche per questo che don Angelo è ben voluto da tutti.

LUZZANA

Festa per i nuovi nati nel 2013

Come ormai da tradizione, l'amministrazione Comunale di Luzzana in collaborazione con il Movimento per la Vita della Valle Cavallina e la Parrocchia ha festeggiato i nuovi nati (anno 2013) presso il cortile del Castello di Luzzana domenica 26/10/2014.

"Abbiamo dato il benvenuto a tutti i bimbi nati nel 2013 - ha spiegato Ivan Beluzzi, sindaco di Luzzana - *a: Barbi Federica Maria, Dall'Angelo Lucrezia, Flaviani Alessandro, Meli Greta, Tognetti Penelope Cataleya, Vitali Matteo, Zanni Federico, Beluzzi Ginevra. Durante l'evento è stata consegnata una pergamena ai nuovi nati, è stata affissa una targhetta indicante l'anno di nascita nella bacheca presente al parco del castello dove è esposta l'opera dell'artista Alberto Meli dal titolo "L'arrivo della cicogna" ed è stato piantato un albero che è stato poi benedetto dal parroco Don Angelo Defendi.*

Questa piccola iniziativa trae spunto dalla legge dello Stato n. 113 del 20 gennaio 1992, la quale invita tutti i comuni a piantare un albero per ogni nato.

Quest'anno si è pensato ad un albero di mele; nella tradizione biblica la mela è considerata immagine del paradiso, perciò simboleggia la gioia. Il proverbio "una mela non cade lontano dall'albero" contiene implicitamente il significato che i bambini non si allontanano molto dai loro genitori!

Questi doni siano il segno di accoglienza e di benvenuto nella Comunità di Luzzana.

Un ringraziamento particolare ai volontari della protezione civile che si sono resi disponibili e hanno illustrato la loro importante attività sul territorio, al gruppo Cai che ha partecipato con una interessante iniziativa, a Simone Meli che ha intrattenuto i più piccoli e i rispettivi genitori con una lezione di psicomotricità e un grazie alle famiglie per aver preparato e condiviso con noi la merenda".

ENTRATICO

Subito medaglie europee per le ginnaste del Fitkid

Da Entratico all'Islanda per conquistare un terzo posto nella ginnastica, con altre due ragazze salite sul podio. Si è conclusa nel migliore dei modi l'avventura di **Cecilia Madaschi** che ha ottenuto la medaglia di bronzo nel fitkid ai campionati europei che si sono svolti in Islanda dall'11 al 12 ottobre. Le ragazze, tutte dell'A.s.d. ginnastica artistica Koru sono: Cecilia Madasci terza classificata nella seconda categoria, **Alice Cotrufo** terza classificata nella terza categoria, **Laura Capitanio** seconda classificata e **Maria Gnecchi** quinta classificata nella decima categoria. A guidarle c'era l'allenatrice **Claudia Guarnone** che racconta l'avventura islandese: *"Le quattro ginnaste insieme a circa 20 compagne si sono avvicinate solo quest'anno a questa nuova disciplina che è arrivata dall'Ungheria sette anni fa, è uno sport riconosciuto dalla Fisac (federazionbe italiana sport acrobatici) e vede l'unione di più discipline sportive quali la ginnastica artistica, ginnastica ritmica, l'aerobica, la capoeira e la danza moderna, si esibisce su di un palcoscenico e il risultato è spettacolare. Le nostre ginnaste arrivano dalla ginnastica artistica e quindi sono facilitate per gli elementi acrobatici* - dice l'insegnante - *abbiamo lavorato molto sulle altre discipline e diciamo che il risultato del nostro primo anno è più che soddisfacente grazie anche alla nostra allenatrice ungherese Ildiko. L'a.s.d. ginnastica artistica Koru opera nella bergamasca in circa nove palestre raccogliendo numerose bambine per l'insegnamento della ginnastica artistica che è lo sport dominante di questa associazione con la quale anche quest'estate ha portato a casa diversi podi nazionali nelle finali di Pesaro 2014, anche la stagione 2014/2015 le vedrà impegnate nelle loro gare interne ed esterne con la federazione ginnastica d'Italia e csain, e diverse esibizioni regionali. E' poi iniziata da settembre l'apertura dei corsi che si concluderà fine maggio con il consueto saggio di fine anno e se il buon giorno si vede dal mattino ci auguriamo che anche quest'anno le nostre ginnate bergamasche raccolgano tante soddisfazioni".*

BORGO DI TERZO - ELEZIONI

Minoranza alla ricerca di una strategia

"E' ancora troppo presto per dire qualcosa di certo, noi per ora ci troviamo tra di noi", **Stefano Vavassori**, uno dei consiglieri di 'Uniti per Borgo di Terzo', traccia l'attuale situazione del gruppo di minoranza che ancora deve capire che strategia seguire. "*Non sappiamo se ci sarà un nuovo gruppo o se seguiremo la strada seguita fino ad oggi. Molto dipenderà dalla volontà di continuare ad impegnarsi nella vita amministrativa. Bisogna vedere se le persone che fino ad oggi hanno operato nel gruppo, io, Mario Bordogna e le altre persone vogliono proseguire su questa strada".* Rimane poi da capire se le liste rimarranno due o riusciranno ad allargarsi a tre liste. La Lega Nord anni fa era riuscita a proporre una lista con Susanna Dossena e altri elementi di Borgo di Terzo, lista che poi era scomparsa, fagocitata in parte da Uniti per Borgo di Terzo. Rimarrà poi un tema caldo lo scontro per la fusione che ha visto prevalere di misura il no appoggiato dalla maggioranza uscente del sindaco Mauro Fadini.

STEFANO VAVASSORI

ENTRATICO

Grattati 30 mila euro al bar Flavio

La fortuna passa ad Entratico e lascia 30 mila euro ad un giocatore fortunato. Al Bar Flavio infatti è stato grattato un biglietto che ha fruttato ben 30 mila euro. Una vincita sostanziosa che ovviamente rimane anonima, intanto però il biglietto fortunato è stato esposto dall'ex candidato sindaco del paese.

CASAZZA

Nuovo esposto in arrivo contro il sindaco Sergio Zappella. Angelo Mazzucchi all'attacco: *"Sono andato dal Prefetto perché il sindaco non indice il consiglio comunale, come richiesto dalle minoranze"*

Altro terremoto in arrivo a Casazza dove il tema dominante rimane l'affaire casa di riposo. Stavolta però la questione ha portato ad un ennesimo esposto per vie traverse che partono sempre dalla residenza per anziani ma arrivano a via Tasso passando dal municipio. **Angelo Mazzucchi**, consigliere evidentemente molto attivo in questi primi mesi del post voto, si è rivolto stavolta al Prefetto con un nuovo esposto. Secondo l'ex candidato sindaco infatti **Sergio Zappella** sarebbe in errore per non aver convocato il consiglio comunale entro i termini stabiliti dalla legge, ovvero entro 20 giorni dalla richiesta presentata da un quinto del consiglio comunale.

Angelo Mazzucchi

"Noi avevamo già chiesto di poter discutere sulla questione della casa di riposo nel precedente consiglio comunale - spiega angelo Mazzucchi - *ma il sindaco aveva rigettato in consiglio la nostra richiesta per un vizio di forma nella documentazione, spostandle nostre mozioni ad un successivo consiglio comunale. Così abbiamo rifatto tutte le richieste, abbiamo fornito tutta la documentazione che ci era stata richiesta dal sindaco ed abbiamo anche richiesto un consiglio comunale il 6 ottobre scorso.*

Secondo il regolamento, quando un quinto dei consiglieri comunali richiedono una seduta, il sindaco la deve indire entro 20 giorni dalla richiesta protocollata. Sono passati i 20 giorni ma del consiglio comunale nulla, il sindaco Zappella mi ha semplicemente detto che il consiglio comunale arriverà a novembre, senza dirmi quando. Per questo motivo ho deciso di rivolgermi al Prefetto che si è subito interessato della questione. A nostro avviso il sindaco Zappella è incorso in un'omissione di atti d'ufficio". Mazzucchi torna poi sulla questione della casa di riposo, sollevata proprio dall'ex candidato sindaco.

Sergio Zappella

"Lì tutta la questione non sta in piedi visto che la convenzione non è passata dal consiglio comunale. Non essendoci quel passaggio è come se fosse un castello che cade dalle fondamenta.

Inutile poi dire che da un accordo del genere il comune non ci ha guadagnato nulla e soprattutto non ci hanno guadagnato gli anziani che non riescono ad entrare in quella struttura perché le rette sono troppo elevate".

ZANDOBBIO

Gianluigi Marchesi: *"Per ora nessuna soluzione per i Sommi"*... ma si finisce la palestra

Gianluigi Marchesi

Destino avverso per la strada provinciale che dalla Selva arriva a San Giovanni delle Formiche e a via Sommi, via chiusa dallo scorso mese di luglio. Al comune di Zandobbio non ne va bene una, prima i soldi in cassa che mancano per intervenire con urgenza sul dissento idrogeologico causato dalle abbondanti piogge, poi la Regione Lombardia che mette in classe di intervento B la strada che collega Valcavallina e basso Sebino, poi i fondi Bim che vanno ad altri comuni, infine il patto di stabilità, che in altri comuni viene sciolto proprio per questo tipo di interventi (come ad esempio Viadanica che potrà usare i propri fondi per intervenire su una frana) ma non a Zandobbio. *"Non ne va bene una* - spiega Gianluigi Marchesi - *stiamo bussando a tutte le porte e speriamo che qualcuno ci dia una mano visto che per ora non ci sono soluzioni in vista. I soldi li abbiamo ma il patto di stabilità non ci permette di usarli, la Regione poi non ci ha concesso di utilizzarli per questo tipo di intervento come accaduto in altri paesi, dal Pirellone non arrivano per ora fondi e anche i fondi Bim sono andati altrove. Speriamo che qualcosa si sblocchi nelle prossime settimane".* Intanto però una soddisfazione Gianluigi Marchesi se la toglie, la sistemazione della palestra.

"Abbiamo finito da pochi giorni questo lavoro che consegna agli alunni del paese una nuova palestra completamente risistemata, 35.000 euro di intervento, 15 mila arrivati dalla regione".

VIGANO SAN MARTINO

Partono i lavori per il centro sportivo decolla il marciapiede. E i profughi iniziano a lavorare

Massimo Armati

"Il nuovo centro sportivo arriverà per la prossima primavera",.Il sindaco di Vigano San Martino è sicuro, i lavori dureranno tutto l'inverno per consegnare così l'area sportiva definitivamente completata entro il marzo, aprile. *"I lavori sono stati consegnati proprio in questi giorni* – spiega **Massimo Armati** – *dopo aver chiuso la gara d'appalto con l'affidamento alla Sinergie. Abbiamo atteso i tempi tecnici per l'eventuale ricorso al Tar che alla fine non è arrivato e quindi ora possiamo aprire ufficialmente il cantiere. I tempi tecnici sono quelli di poter avere tutto entro la prossima primavera in modo da chiudere definitivamente, dopo più di dieci anni, il discorso del centro sportivo che è a Vigano ma che serve tutti i comuni dell'Unione. Con questi lavori finiremo l'area esterna, la palazzina e la palestra in modo da chiudere definitivamente il discorso".*

Per un lavoro che decolla dopo anni, un altro è all'orizzonte, quello del marciapiede lungo la statale 42 dalla Martina al centro del paese. *"Siamo passati al progetto esecutivo definitivo, sarà un progetto poco invasivo, senza strutture in cemento ma con terre armate che sorreggeranno il marciapiede che passerà a mezza costa tra statale e la pista ciclabile. Inoltre avremo l'occasione anche per togliere parte della roccia posta all'incrocio sulla statale 42 e dare più visibilità agli automobilisti".* Infine la gestione dei profughi che lentamente trova una soluzione. *"Abbiamo ricevuto proprio in questi giorni l'accordo sottoscritto in Prefettura ed ora dobbiamo muoverci per formare i profughi. I comuni potranno fare richiesta per avere 3 o 4 ragazzi, dovranno pagare un'assicurazione suppletiva per metterli al lavoro e dovranno anche dare loro gli abiti e le attrezzature necessarie per svolgere il servizio.*

Rimane solo da capire chi farà formazione, se lo faranno i comuni, il Consorzio Servizi Valcavallina o la cooperativa che ha in gestione i profughi".

CASAZZA – LA SQUADRA IN VAL CAVALLINA

E' nata "Cuore di drago" per ridare vigore alle donne operate di tumore

Egregio direttore

L'Associazione "Cuore di donna" di cui faccio parte e che ha sede a Casazza in data 27 ottobre ha tenuto presso la Base Navale della marina Militare Italiana, un convegno relativo alla prevenzione dei tumori femminili, essendo il mese di ottobre dedicato a questa problematica.

Siamo un gruppo di donne operate di tumore e non, unite da obiettivi comuni: **offrire sostegno alle donne** che affrontano un percorso come quello di promuovere attività di informazione-prevenzione per tutte le patologie oncologiche di tipo femminile, ponendo tra le priorità la promozione-prevenzione per la patologia del tumore al seno. Sensibilizzare Istituzioni e opinione pubblica sui problemi che le patologie tumorali di tipo femminile recano sia dal punto di vista fisico che sociale. Stimolare le agenzie sanitarie operanti sul territorio a proporre interventi mirati per le patologie tumorali femminili, con particolare attenzione per quella del tumore al seno. Rappresentare i diritti delle donne per la prevenzione e cura dei tumori femminili, in particolare per quello del tumore al seno, in modo che le donne abbiano accesso a cure di alta qualità e uguali per tutte in ogni regione d'Italia. Offrire auto-mutuo-aiuto organizzando gruppi d'incontro tra soggetti affetti dalla stessa patologia; accompagnamento a visite e/o esami, ritiro di referti sempre che vi siano sul territorio relativo alla struttura scelta un gruppo organizzato dell'Associazione che opera in quel territorio.

Dove operiamo: Siamo presenti con gruppi organizzati in Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio e Piemonte

Per le donne operate di tumore al seno la diffusione di questa pratica sportiva nasce attraverso il progetto "A breast in a boat" dove sui dragoni vi erano equipaggi "rosa", cioè formati da donne operate di tumore al seno. Dopo tanto scetticismo da parte dei medici, oggi ci sono progetti per **inserire nella riabilitazione oncologica anche il dragon boat**.

"Cuore di Donna" ha voluto fortemente inserire nei suoi progetti anche il dragon boat,… così, ad aprile il dragone arrivato da Trento ha solcato le placide acque del Lago di Endine. Venti atlete, un tamburino e il timoniere formano la neo-nata squadra di **"Cuore di Drago" Val Cavallina**.

Myriam Pesenti

Valcavallina

SAN PAOLO D'ARGON – IL VICESINDACO RISPONDE ALLA LEGA

Profughi: "La Lega non soffi sul fuoco". Tavolo con vigili, carabinieri e parrocchia

Tocca al vice sindaco **Giorgio Cortesi** rispondere alla mozione sui profughi portata in consiglio dalla Lega Nord, mozione di **Graziano Frassini** che avevamo già pubblicato e che ora trova una risposta. La minoranza chiedeva lumi sulla situazione dei profughi, sulle politiche seguite dall'amministrazione comunale, sui numeri e sulle spese fatte fino ad oggi, insomma un quadro dettagliato sui ragazzi ospitati da aprile nella casa del migrante posta dietro la parrocchia. E Cortesi, dopo aver fatto anche riferimento all'articolo di Araberara è partito con la rendicontazione: "*La questione profughi è una emergenza umanitaria, dal momento del soccorso in mare alle operazioni di accoglienza sul territorio. Per gli amministratori eletti dai cittadini, soffiare e alimentare paure, calpestando valori quali l'attenzione e la solidarietà credo sia una scelta purtroppo povera e perdente, chi amministra ha si il compito di ascoltare le paure dei cittadini ma ha anche il compito di dare risposte chiare che tengano conto del fatto che siamo e sono tutti 'esseri umani'. Ed ecco quali sono stati i passaggi che abbiamo compiuto. Immediatamente dopo l'arrivo a San Paolo d'Argon dei profughi abbiamo chiesto un incontro con il Prefetto e un incontro con i responsabili di Caritas e comunità Ruah, presente anche il parroco, con i quali abbiamo steso un lavoro per attenuare l'impatto di questa emergenza; in accordo con la parrocchia abbiamo organizzato un'informazione puntuale alla cittadinanza. Dal Prefetto siamo andati con delle richieste ben precise e ben documentate con un progetto dettagliato, mi riferisco alla questione lavoro che nello specifico richiedeva l'autorizzazione ad impiegare i profughi come forza di volontariato per azioni di pulizia dei rifiuti abbandonati, estirpazione*

GIORGIO CORTESI

di erbacce e tinteggiatura di staccionate. Abbiamo poi costruito un tavolo permanente con polizia locale, carabinieri, parrocchia e oratorio oltre ai referenti della cooperativa, che ha il compito di monitorare periodicamente la situazione. Con la prefettura abbiamo un filo diretto con contatti frequentissimi, il Prefetto in persona è venuto in visita alla cascina del migrante ed ha incontrato tutte le forze coinvolte in questa emergenza. Ad oggi non mi risulta che le persone ospitate sul nostro territorio abbiano creato fino a questo momento grossi problemi di sicurezza, non per questo stiamo abbassando il livello di attenzione. Aggiungo che i cittadini di San Paolo hanno colto il dramma di questi giovani pur vivendola come una presenza molto ingombrante".

Poi riferendosi alla mozione, Cortesi spiega che: "*Ci sono alcune inesattezze in particolare sul numero dei profughi presenti sul territorio nazionale e di conseguenza sui costi dell'intera operazione. Il calcolo sugli arrivi è esatto ma il costo totale dell'operazione deve essere rivisto in quanto i profughi provenienti dalla Siria e dall'Iraq non si sono fermati in Italia e questi sono una quota importante, solo tra i profughi accolti alla cascina del migrante di San Paolo d'Argon quasi il 50% proveniva da Siria e Iraq. Tutte le volte che incontro immagini e testi che riguardano la Shoah, lo sterminio di persone che avevano la sola colpa di essere ebrei, zingari, omosessuali, mi assale una grande indignazione e sempre mi domando: 'ma la gente non vedeva cosa stava succedendo, non si accorgeva del dramma che si stava consumando?' Mi auguro che nonostante la paura che ci accumuna tutti, che a volte ci suggerisce di chiudere le porte alle richieste di aiuto, che ci suggerisce di non parlare, non vedere, non sentire, mi auguro che tra dieci o vent'anni i nostri figli non debbano indignati chiederci: 'ma dov'eravate e perché non avete fatto nulla per evitare questa tragedia?' Della mozione presentata dalla Lega Nord nulla mi appartiene tranne un passaggio che ritengo fondamentale nella soluzione del problema di questo esodo biblico, ovvero il passaggio nel quale si dice che il Consiglio comunale chiede che il Governo programmi una serie di investimenti e aiuti nelle aree di provenienza dei migranti.*

Forse se avessimo destinato anche solo una parte delle risorse che in questi ultimi anni sono state spese all'accoglienza dei profughi, forse avremmo ridotto il problema e contenuto le cause che portano a queste migrazioni di massa e probabilmente avremmo arginato anche le nostre difficoltà economiche nazionali".

BERZO SAN FERMO

I berzesi ricordano i Caduti di tutte le guerre

Domenica 2 novembre, giornata dedicata alla commemorazione dei Defunti, a Berzo San Fermo sono stati ricordati e onorati i Caduti di tutte le guerre in occasione del 4 novembre. La bella giornata di sole ha favorito la presenza di molte persone, bambini, adulti e anziani, che hanno assistito alla cerimonia con il sindaco **Luciano Trapletti**, il baby sindaco **Leonardo Gaini** ed il Gruppo Alpini.

Una giornata all'insegna della memoria collettiva.

BERZO SAN FERMO

Consegnato il Tricolore ai diciottenni alla presenza del Prefetto

Una serata speciale, emozionante, che difficilmente sarà dimenticata. Martedì 28 ottobre la palestra comunale di Berzo San Fermo era gremita di gente per assistere alla prima visita del prefetto di Bergamo al piccolo paese della Valle Cavallina.

Un avvenimento importante e molto sentito dagli abitanti di Berzo. L'ospite d'onore era il prefetto **Francesca Ferrandino** ed erano presenti tantissimi sindaci, assessori, alpini, carabinieri, gli operatori della Protezione Civile, il neo eletto baby Consiglio della scuola, i diciottenni di Berzo, il Coro Alpini Valle Cavallina e tanta altra gente.

Nella palestra la serata è stata aperta con l'inno di Mameli, cantato da tutti e accompagnato al pianoforte da **Andrea Napoleoni**. E' quindi intervenuto il sindaco di Berzo **Luciano Trapletti**, che ha fatto gli onori di casa e che poi, insieme al capogruppo degli alpini di Borgo Unito **Santino Cuni**, ad altri alpini e al presidente dell'Associazione carabinieri in congedo di Casazza **Angiolino Zappella** hanno consegnato il Tricolore ai diciottenni di Berzo.

Trapletti ha poi presentato e investito ufficialmente il neo eletto baby sindaco **Leonardo Gaini** con tanto di fascia tricolore. Il baby sindaco ha quindi salutato il prefetto ed ha presentato i membri del nuovo Consiglio dei Ragazzi.

La parola è poi passata al prefetto, che ha sottolineato l'importanza e l'attualità della nostra carta costituzionale, ed ha chiesto ai diciottenni di leggerla, non solo con la testa e le parole, ma anche con il cuore.

L'Inno alla Gioia di Beethoven ha fatto da premessa alla consegna della Costituzione ai diciottenni da parte del prefetto. La serata ufficiale è stata poi chiusa da due canti del Coro Alpini.

"*E' stata una bellissima serata* – dichiara il sindaco Trapletti – *molto emozionante e molto partecipata. E' stato un piacere accogliere per la prima volta il prefetto nel nostro paese*".

I ragazzi di Berzo San Fermo nati nel 1996 che nel corso dell'anno hanno compiuto o si apprestano a compiere i fatidici 18 anni sono 13 (ma due non hanno potuto essere presenti alla cerimonia di consegna del Tricolore e della Costituzione): **Francesco Bena**, **Giorgia Bontempi**, **Michael Cambianica**, **Simone Carrara**, **Alessia Cuni**, **Arianna Mocchi**, **Camilla Mocchi**, **Luca Mora**, **Elmir Muslijaj**, **Alice Riboli**, **Alessandra Roncoli**, **Sharon Tebaldi** e **Linda Valli**.

CENATE SOTTO - ELEZIONI

Matteo Saponaro: *"Noi ci saremo quasi sicuramente, probabili tre o forse 4 liste"*

MATTEO SAPONARO

Noi Cenate scalda i motori in vista del 2015 quando il comune andrà al voto per eleggere il nuovo sindaco che andrà a succedere a **Gianluigi Belotti** che, dopo due mandati lascia la guida del comune. La minoranza si prepara così al voto in un contesto che è sensibilmente cambiato negli ultimi mesi dopo le dimissioni di Thomas Algeri, assessore alla cultura e vice sindaco. Una frattura che ha lasciato dietro di sé un mare di polemiche non ancora del tutto spente. Nel frattempo *Noi Cenate* non ha mai smesso di riunirsi: *"Ci troviamo regolarmente, per preparare i consigli comunali, discutere sulle decisioni da prendere* – spiega **Matteo Saponaro** – *assolvere in pieno il compito di opposizione che ci è stato assegnato dai cittadini. Le prossime elezioni? Noi molto probabilmente ci saremo ma ancora tutto è da costruire, compresa la linea da seguire"*. E qui il riferimento va a **Thomas Algeri** con il quale Saponaro ha condiviso 5 anni nel CdA dell'Azienda Bergamasca di Formazione: *"Credo che la strada sia quella di dialogare con Algeri, vedere se ci possono essere delle possibili intese. Altrimenti credo che alle prossime elezioni ci sarà un'ampia partecipazione con tre o anche 4 liste. In paese infatti si vocifera di un'altra possibile lista, staremo a vedere, è ancora troppo presto per capire come si muoverà il paese. Bisogna poi vedere cosa farà la maggioranza uscente senza Thomas Algeri, chi andrà a succedere a Belotti,* **Osvaldo Pasinetti**, *o altri? Anche qui tutto è abbastanza fumoso, ma del resto è normale, manca ancora molto prima delle elezioni che non si sa nemmeno quando si terranno"*.

CENATE SOTTO - LAVORI IN MUNICIPIO

Arriva il nuovo dispensario e la nuova sede della protezione civile

Il municipio di Cenate Sotto si trasforma e dopo l'addio della banca San Paolo, che ha chiuso la filiale posta proprio al pian terreno, e lo spostamento della biblioteca nel nuovo centro civico, l'amministrazione comunale del sindaco Gianluigi Belotti ha deciso di riqualificare lo stabile.

Così proprio in queste settimane si sono conclusi i lavori per l'apertura del nuovo dispensario e della nuova sala della Protezione civile. Qualche anno fa la farmacia era stata spostata dal centro verso la zona dell'ex statale 42, una zona decentrata che aveva creato qualche difficoltà agli anziani del paese per l'acquisto dei medicinali. Ora il sindaco Belotti ha deciso di portare in centro un dispensario al quale potranno accedere comodamente gli anziani del posto e non solo.

Nello spazio invece riservato prima alla biblioteca, ha trovato posto la sede della protezione civile che ha anche realizzato un magazzino nel quale mettere le proprie attrezzature. Un nuovo taglio del nastro in vista quindi per il sindaco Belotti prima di lasciare dopo due mandati alla guida del paese.

CENATE SOPRA

L'appello del sindaco Carlo Foglia per l'acquisto della nuova auto

Il comune vuole acquistare una nuova auto per i servizi sociali, così l'amministrazione comunale lancia l'appello a tutti i cittadini per acquistare il mezzo assieme al Centro del Sorriso. *"Cerchiamo aiuto per l'acquisto destinato al trasporto sociale, che sarà dotato di elevatore a piattaforma per carrozzina.*

Una iniziativa che sarà realizzata anche grazie al vostro contributo".

CENATE SOPRA - LA PRIMA SENTENZA A FAVORE DELL'EX SINDACO CATTANEO

Pisapia (Milano) trascina in appello **Foglia**: in ballo 80 mila euro per l'assistenza ad una famiglia extracomunitaria

CARLO FOGLIA

STEFANO CATTANEO

Cenate Sopra contro Milano, Davide contro Golia, con minoranza e maggioranza per una volta uniti sulla stessa linea. Tutto per una questione apertasi quando il sindaco era **Stefano Cattaneo** e proseguita sotto il sindaco **Carlo Foglia** che ora dovrà affrontare in appello il comune retto da **Giuliano Pisapia**. *"Tutto inizia qualche anno fa* – spiega **Angelo Galdini**, capogruppo di minoranza e avvocato di professione - *quando il comune di Milano si rifiuta di pagare l'assistenza sociale ad una famiglia di extracomunitari colpita dalla crisi e rimasta senza abitazione. Il problema è che la spesa era per noi elevata ed ammonta a 80 mila euro. Inoltre la situazione di crisi era arrivata quando ormai loro non erano più residenti a Cenate Sopra ed erano per noi irreperibili ma erano iscritti all'anagrafe di Milano. La prima sentenza di primo grado ci ha dato ragione, ora il comune di Milano ha deciso di ricorrere in appello e la maggioranza ha deciso ovviamente di difendere le ragioni del nostro comune. In ballo ci sono cifre che per un comune come Milano sono irrilevanti ma che per un comune come il nostro rischiano di creare gravi difficoltà al bilancio già magro"*.

Atti vandalici alla casa del Tone Sae,che per ora rimane chiusa

Da luogo di aggregazione a luogo di degrado, incuria e inciviltà, questo per ora il triste destino della casa del *Tone Sae*, struttura che l'amministrazione comunale di Borgo di Terzo non è riuscita ancora a concludere.

Come abbiamo già scritto su Araberara, la causa della mancata inaugurazione deriva tutto dal mancato accordo tra comune e Alpini di Borgo Unito riguardo la gestione della struttura, che diventerà la nuova sede degli alpini e del coro Valcavallina e della conclusione dell'area esterna della casa affidata sempre agli alpini. Ma mentre da ormai due anni le parti cercano di trovare un accordo, la casa viene visitata da vandali che iniziano già a danneggiarla.

Basta infatti fare due passi dietro la struttura per vedere muri e porte imbrattate da scritte di vernice che hanno rovinato già due porte.

Per il muro in cemento per fortuna basta una mano di pittura ma sarà più complicato ripristinare le porte nella speranza che gli atti vandalici vengano fermati proprio dall'apertura della casa.

GAZZANIGA

L'ex sindaco Masserini scatenato:

"Nuova lista di centrodestra con i simboli. La sinistra arruola i traditori del centro destra come Olini, il sindaco di Clusone. Thor fermo e i furti proseguono"

AR. CA.

Il paese si scalda. Anche se siamo a novembre. E a scaldarlo è l'ex sindaco **Marco Masserini,** che qualcuno indica come nuovamente candidato sindaco nella prossima primavera: "*Siamo in tanti, vediamo*", chiosa Masserini: "*Sicuramente io sarò in lista, con che ruolo lo decideremo assieme*". Ma le riunioni procedono spedite. E si stanno intensificando. In pole position oltre a Marco Masserini c'è il vicesindaco **Mattia Merelli.** "*Ma abbiamo tanta gente che ha voglia di mettersi in gioco, c'è entusiasmo e stiamo lavorando bene*". Chi non ci sarà più come annunciato è l'attuale sindaco **Guido Valoti**, che non farà più parte nemmeno del gruppo. Lista anche questa volta di partito: "*Dovremmo fare l'accordo con Forza Italia* – spiega Masserini – *Cosa farà il Nuovo Centro Destra? Andrà con la sinistra. Come in Comunità Montana, la sinistra lì vince solo con la maggioranza ottenuta grazie ai traditori del centro destra, da sola non riesce ad averla, la maggioranza. Io osservo, non giudico. Quando il presidente lo ha fatti* **Bernardo Mignani** *è successa la stessa cosa. E adesso uguale, ha preso i voti di Leffe e Vertova, per non parlare di Clusone, del voto di* **Paolo Olini** *che è della Lega*". Quindi? "*Dico solo che Olini si è comportato in modo poco serio. Trovo sconveniente fare certe scelte. Comunque la sinistra predica bene ma poi razzola male. E questa è l'ennesima dimostrazione*".

MARCO MASSERINI

Intanto sono ritornati i furti nelle case: "*Un po' dappertutto, anche col forellino, entrano, addormentano e rubano. E intanto aspettiamo ancora Thor, il sistema di videosorveglianza che avevamo ideato con la Comunità Montana precedente. Ho dato la mia totale disponibilità alla nuova giunta di* **Alberto Bigoni** *ma non ho saputo più niente, evidentemente le priorità sono altre*".

Proseguono i lavori alla nuova piazza, biglietto da visita per le elezioni di primavera: "*Per fine novembre dovremmo esserci* – continua Masserini – *i lavori procedono e sono a buon punto, stanno andando avanti veloci e la piazza sta uscendo davvero molto bene*".

Masserini è scatenato, ce n'è anche per il Comune Unico, che ormai tiene banco in tutta la Media Valle: "*Se abbiamo indicato a* **Riccardo Cagnoni**, *l'ex sindaco di Vertova, il nominativo per la commissione da lui create per il Comune Unico?* Davide Cattaneo, assessore ai lavori pubblici, ma è una nomina…di cortesia, noi rimaniamo della nostra opinione. *Prima si devono sentire i sindaci che vengono eletti dai cittadini e poi si ragiona. E' inutile partire dalla fine. E' come partire a costruire una casa dalla mansarda, prima si parte dalle fondamenta. Questo Cagnoni lo deve capire*".

Sul fronte Comune potrebbero esserci tagli: "*Sono tempi duri per tutti. I lavori è meglio non farli e mantenere quelli che ci sono e dire la verità alla gente, e cioè che non ci sono i soldi. E visto che le tasse non si possono più aumentare, il rischio è che si debba tagliare qualcosa*".

GAZZANIGA

Il Governo sblocca 300.000 euro di opere a Gazzaniga: in tutta Italia solo 128 Comuni ce l'hanno fatta

300.000 euro sbloccati. Perché Gazzaniga è Comune virtuoso. Mica roba di tutti. Anzi. In Italia sono 128 Comuni sono stati premiati, 5 nella bergamasca, 76 in Lombardia.

Un decreto del Presidente del Consiglio che, in attuazione dello 'Sblocca Italia' ha assegnato a 128 Comuni spazi di manovra nel patto di stabilità interno per il 2014 per quasi 200 milioni di euro.

Lo sblocco del patto consentirà il finanziamento e l'esecuzione di opere ritenute prioritarie dalle amministrazioni comunali.

Alla Presidenza sono giunte, 333 richieste in totale che riguardavano lo sblocco del patto di stabilità interno.

Tra queste c'era anche quella del Comune di Gazzaniga nella quale si chiedeva lo sblocco della spesa per l'esecuzione di opere per più di 300.000 euro. Richiesta accolta per l'intero importo. In seguito all'istruttoria sono state dichiarate inammissibili 64 domande. Tutte le altre invece sono state accolte per l'intero importo.

Le domande ammesse sono arrivata da 61 province di quasi tutte le Regioni, con una prevalenza per la Lombardia, 76, e Piemonte, 38. "*Come l'abbiamo presa?*" commenta il capogruppo di maggioranza **Marco Masserini** "*Beh, abbiamo lavorato bene e adesso siamo premiati. Le cose dovrebbero sempre funzionare così*".

E come verranno utilizzati i 300.000 euro? "*60.000 euro per l'asfaltatura di Via Oschiolo. 63.000 euro per la realizzazione del marciapiede Masserini, 70.000 euro per altre opere di asfaltatura stradale, 23.500 euro per la manutenzione del campo sportivo, 40.000 euro per la manutenzione del tetto ex ristorante Giardino, 18.000 euro per sottoservizi e illuminazione pubblica e i restanti 35.000 euro per il 1° lotto della ristrutturazione del cimitero*".

GAZZANIGA

A fine novembre la nuova Piazza

Ecco le immagini dei lavori per la nuova Piazza di Gazzaniga. In una si nota il pozzo. Non si tratta di una struttura finta ornamentale ma del recupero dell'antico pozzo cui si attingeva l'acqua prima che ci fosse l'acquedotto. E' profondo circa 8 metri. E risale almeno al 1.600. La piazza sarà grande 500 mq di superficie e dovrebbe essere finita a fine novembre.

L'illuminazione sarà dall'alto ma senza pali, posizionando i punti luce sugli edifici.

VERTOVA

Il pasticciaccio del Comune Unico. **Cagnoni** in commissione con i rappresentanti delle minoranze

Alla fine la commissione del Comune Unico si è riunita. Ma dei gruppi di maggioranza dei Comuni interessati e cioè Gazzaniga, Colzate, Fiorano e Cene…non c'era nessuno. Un flop imbarazzante per Riccardo Cagnoni, ex sindaco di Vertova che si è trovato con le minoranze dei rispettivi Comuni. E la questione Comune Unico rischia di diventare sempre di più un caso politico. Perché la questione ormai è tutta lì. Un braccio di ferro tra i Comuni gestiti da Lega e centro destra contro Riccardo Cagnoni, Nuovo Centro Destra che ha votato in Comunità Montana Alberto Bigoni del PD. E adesso Cagnoni in Media Valle è accerchiato con il solo appoggio delle minoranze dei Comuni vicini che però non rappresentano certamente la maggioranza della popolazione. Insomma, l'affaire Comune Unico si complica sempre di più.

CENE – UDIENZA IL 26 GENNAIO

Isaia Schena, il camionista accusato dell'omicidio di Madalina

In paese la questione tiene ancora banco. Che **Isaia Schena** è di Cene e qui lo conoscono tutti o quasi. Isaia è il camionista 37 enne accusato di aver ucciso la 27enne ballerina romena ***Madalina Palade***, e nei giorni scorsi il giudice **Raffaella Mascarino** ha deciso che l'udienza davanti al gup si terrà il 26 gennaio, questo dopo la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm **Fabrizio Gaverini** che ha chiesto per Schena l'omicidio aggravato 'dalla minorata difesa della vittima, dai motivi abietti e futili, dalla crudeltà e dallo stato di ubriachezza abituale'. Schena è in custodia cautelare in carcere dopo la sera del 9 marzo quando in una baracca sul monte Bue a Cene, in Via Zeno Capitanio: i due avevano appuntamento a fini sessuali che nei piani originari doveva essere in un albergo ma un incidente stradale costrinse Schena a chiedere un passaggio alla vittima. Sempre secondo la ricostruzione il 37enne di comune accordo decise di rimanere nella baracca e sotto l'effetto di alcolici e cocaina avrebbe perso il controllo uccidendo Madalina a pugni e colpi di bottiglia. Dopo l'omicidio Schena ha tentato il suicidio, ferendosi all'addome. Ma i soccorritori lo hanno trovato il giorno dopo e salvato. Schena era stato anche sottoposto a perizia psichiatrica, come aveva chiesto il suo legale Roberto Bruni ma la perizia ha stabilito che l'uomo era totalmente capace di intendere e di volere. Adesso si comincia.

CURIOSITA'

Cene e l'insolita trovata del Comune: ufficio oggetti smarriti, dai braccialetti alle biciclette perse in paese

Ufficio oggetti smarriti. Succede a Cene. In Comune dove ogni giorno nella bacheca si possono trovare avvisi come quello di pochi giorni fa 'si avvisa che è stata ritrovata una bicicletta…', oppure un braccialetto ritrovato giusto pochi giorni fa. Insomma basta fare un giro davanti alla bacheca del municipio o entrare nel sito del Comune per cercare di capire se quello che è stato perso qualcuno lo ha trovato. Una trovata insolita ma utile a giudicare da quanti ne fanno uso. Ormai la gente si sta abituando a segnalare e a controllare. Insomma un tam tam per aiutare gli smemorati.

GANDINO PROVINCIALE

PALAZZINA DUE PIANI

3 UNITÀ ABITATIVE TERMOAUTONOME

VENDITA IN BLOCCO O SINGOLE UNITÀ

NO AGENZIA

PREZZO DA NON CREDERCI!!!

EVENTUALE BONUS

RISTRUTTURAZIONE + ECOBONUS 65%

CELL 348-1404872

il caso

L'ASSESSORE BATTISTA BERNARDI

Casnigo mosca bianca della provincia di Bergamo: 1.300.000 euro di lavori a fondo perduto

AR.CA.

Un milione e trecentomila euro di lavori. Casnigo mosca bianca della provincia di Bergamo. Anche perché il milione e trecentomila euro sono tutti arrivati a fondo perduto. "*Siamo stati bravi e fortunati* – spiega l'assessore **Battista Bernardi** – *per quel che riguarda i famosi 900.000 euro della vasca di laminazione per sistemare tutta la zona dove le acque non erano incanalate, bisognava arrivare primi sul tempo nel presentare la domanda. E noi ce l'abbiamo fatta. Segno che abbiamo degli ottimi dipendenti*". E in attesa che arrivino anche i soldi, i lavori sono a buon punto: "*Speriamo di chiuderli entro fine anno* – spiega Bernardi – *stanno andando avanti come previsto. In pratica dalle Scuole Medie sino all'incrocio di Via San Carlo stiamo rifacendo la fognatura. Lavori a cui partecipa anche Uniacque. Poi questa fognatura quando è troppo piena entra nella vasca, poi prosegue e arriva al depuratore. Quando ci sono i temporali forti travasa in questa vasca e va sulla sponda seriana del Serio. Quelle di Via Europa vanno sui carrali. Sino ad ora metà andava nel Romna e metà nel Serio. Qui si tratta naturalmente di acque bianche, mai di fognature, quelle vanno nel depuratore*".

BATTISTA BERNARDI

Gli altri lavori a fondo perduto riguardano la riqualificazione energetica del polo scolastico di Casnigo: "*Quest'anno* – spiega Battista Bernardi – *abbiamo rifatto le vetrate della palestra. Il prossimo anno invece sempre grazie a questi fondi andremo a rifare tutte le finestre delle scuole*".

Casnigo isola felice: "*D'altronde* – continua Bernardi – *o ci si arrangiava così o non c'è altro mezzo per fare i lavori. Il patto di stabilità non ci permette di spendere nulla, quindi lavoriamo per accedere ai bandi e riuscire ad ottenere finanziamenti a fondo perduto*". E sinora ci sono riusciti benissimo.

Casnigo che a differenza degli altri Comuni tiene anche sul fronte economico: "*Quest'anno* – continua Bernardi – *ha chiuso una ditta, le altre però tengono. Non assumono ma si accontentano. Certo, quando uno va in pensione non viene sostituito da un giovane, purtroppo non c'è il ricambio ma non ci sono nemmeno i licenziamenti*".

GANDINO

Volantini contro l'amministrazione: esplode il caso Barzizza

MARCO ONGARO

Volantini in paese contro l'amministrazione. Firmati Lega Nord. Sotto i riflettori la questione 'Barzizza'. Tutto comincia 12 anni fa, siamo nel 2002 ed erano stati stanziati 40 milioni di vecchie lire per realizzare un parcheggio vicino al cimitero e al campo sportivo di Barzizza: "*Non se ne fece niente* – taglia corto il consigliere di minoranza della Lega Nord **Marco Ongaro** – *c'erano residui a bilancio e volevamo sapere come sono stati impiegati visto che il parcheggio non è stato realizzato. Avevamo anche chiesto in alternativa di spenderli sempre sul territorio di Barzizza per realizzare una strada pedonale che collega una lottizzazione*". E la risposta della maggioranza è arrivata: "*Ci hanno detto che hanno già utilizzato i soldi per sistemare il cimitero di Gandino. Peccato che siamo andati fino in fondo alla questione...*".

E cioè? "*Cioè ci siamo accorti che i soldi li hanno impegnati solo dopo aver comunicato l'elenco dei residui. Quindi con questo volantino andremo a spiegare ai cittadini di Barzizza che sono stati presi in giro ancora una volta. Perché i soldi non sono stati utilizzati né per il parcheggio, né per la strada. E inoltre anche questa volta ci sono stati errori da parte dell'assessore al bilancio* **Maurizio Masinari**, *così dopo la vicenda Tasi adesso anche questa*". E adesso parola ai volantini. Si preannuncia un inverno caldo.

VERTOVA - LA CURIOSITA'

Angelo e il suo Museo fatto in casa *"Giro solai e mercatini e raccolgo roba vecchia"*

AR.CA.

Angelo Bonfanti. 65 anni. Di Vertova. E una passione. Che è diventata a poco a poco... un Museo. Di quelli dove non solo si trovano pezzi antichi ma anche e dove si respira il passato, ci si ritrova in vecchi mestieri e tradizioni che hanno fatto la storia di Vertova e delle nostre valli. E così Angelo, che di tempo libero visto che è in pensione, o quasi, ne ha parecchio, ha pensato di sfruttarlo al meglio, coltivando la sua passione, per i vecchi mestieri che poi si traducono in vecchi utensili da sistemare, lucidare e catalogare. Una miniera per le giovani generazioni che così possono attingere a quello che i nostri nonni erano ma che loro non saranno, anche se non si sa mai... "*Ho aperto un Museo in paese* – racconta Angelo – *ho preso un'ala della mia casa e l'ho sistemata, e ho ricavato un Museo di roba vecchia che ho raccolto e sto raccogliendo certosinamente negli anni. Sono a 6000 pezzi, anche se forse sono di più, tutti ordinati, puliti e catalogati, dalle vecchie serrature a pezzi di qualunque genere, raccolti qua e là in solai, da falegnami, elettricisti, vecchi mestieri, un po' di tutto. Anche strumentazioni mediche che venivano utilizzate nel secolo scorso*".

Angelo, sposato con Margherita che lo asseconda nel suo hobby, ha tre figli: "*Cosa dicono? mi lasciano fare. E col tempo si sono appassionati anche loro*". Angelo mostra alcune fotografie dei suoi pezzi, anche vecchi pennini e libri antichissimi di storia: "*Vengono anche le scolaresche da me e ogni tanto mi invitano nelle scuole, le tradizioni bisogna conservarle, sono miniere d'oro per la nostra storia*". Angelo mostra quaderni dell'inizio del '900: "*Dove li ho trovati? giro i mercatini di antiquariato e lì con pazienza si scova sempre qualche pezzo antico. Tanta gente ormai viene a vedere il mio Museo e quando c'è qualche festa lo apro tutto il giorno ed è sempre un andirivieni di curiosi, appassionati e anche di ragazzi che vogliono capire come si è arrivati ai giorni nostri*".

In questi giorni Angelo ha acquistato una vecchia attrezzatura che serviva per tagliare le foglie di gelso: "*L'ho trovata a Fino del Monte*".

Ma anche una vecchia 'sputacchiera' di quelle che si usavano nei bar. "*Ho sempre avuto la passione per le cose antiche* – continua Angelo – *forse perché mia madre faceva la straccivendola e girava il paese raccogliendo quello che trovata. Così un po' alla volta mi sono appassionato*". Una collezione senza... fine: "*Perché ci sono sempre cose antiche da acquistare, e ogni cosa moderna prima o poi diventa antica. Non mi stanco mai di girare per mercatini e per paesi e ormai mi conoscono e capita che con qualche espositore facciamo scambio di oggetti, magari ne ho due uguali o viceversa, mi portano anche roba da solai o vecchie cantine. Poi io la pulisco e la sistemo e poi la espongo*". Angelo fa un appello: "*Se c'è qualcuno che vende o regala roba vecchia mi faccia sapere, io ci sono*". Perché Angelo lo trovi sempre lì, nel suo Museo in Via Cornelli 7 a Vertova. Oppure al 338/4005660. Che le cose antiche sono tradizioni. E per tramandarle bisogna conservarle.

IL 21 NOVEMBRE

La Festa della Rinascita per i trapiantati di fegato

L'Associazione Amici del Trapianto di Fegato – Onlus di Bergamo, con passione e creatività assieme all'esperienza di tanti anni di lavoro ed impegno, sta raggiungendo traguardi notevoli in termini di: - sostegno a bisogni e servizi per trapiantati di fegato e familiari; - di sviluppo alla ricerca; - di stimolo alle istituzioni per sostenere il settore trapiantologico; - di diffusione del messaggio della donazione degli organi in tutti i modi possibili.

Tutto questo grazie al lavoro di volontari che, gratuitamente, con dedizione e competenza, fanno da supporto, a volte determinante, a quanto le istituzioni, a causa della pesante crisi economico-finanziaria, non sempre riescono a garantire.

Così, grazie al principio della sussidiarietà, il volontariato non solo fa da supplenza in certi settori, ma crea, contestualmente, coesione e dialogo, riducendo il grado di individualismo di cui è sempre più segnata la nostra comunità.

In questa cornice e con questi principi anche il 2014 ha visto: - la presenza di soci, trapiantati e non, in corsia di gastroenterologia all'ospedale Papa Giovanni XXIII per incontrare e portare la loro esperienza e sollievo ai pazienti trapiantati o trapiantandi; - corsi di formazione ai nostri soci fatti dal personale specializzato dell'ospedale; - la partecipazione, nelle scuole, anche attraverso le "Lezioni di vita" coordinate dal Dott. **Mariangelo Cossolini**, per portare ai giovani studenti l'esperienza del percorso del trapianto, realizzabile solo se ci sono donatori di organi; - la stesura di materiale informativo, volantini, brochure sito web ecc. per far conoscere la realtà dell'associazione; - il sostegno, anche attraverso sponsor, di master per la specializzazione del personale medico giovane presso il centro dei trapianti di Bergamo; - iniziative sportive varie tra cui quella del Golf "LiveLoveLiver"; - "Un ciclamino per la Vita!" l'incontro annuale tra l'Associazione Amici del trapianto di fegato e la città di Bergamo, per fare conoscere le nostre attività, per parlare di trapianto e sensibilizzare i cittadini sulla donazione; - partecipazione alle iniziative predisposte dal CSV (Centro Servizi Volontariato); - ambulatorio transazionale: iniziativa che garantisce la presenza di una figura di supporto psicologico a trapiantati, trapiantandi e loro familiari;

- realizzazione della Festa della Rinascita che quest'anno si svolgerà il 21 di Novembre; - GRANFONDO TRAPIANTATI giunta alla sua undicesima edizione; trattasi di una manifestazione nazionale sportiva non competitiva.

E' l'evento più significativo ed impegnativo: quest'anno la pedalata ha scelto la regione Sardegna dal 21 al 28 di Settembre.

Questi ciclisti speciali portano nelle varie regioni non solo il grazie a chi ha dato loro la vita donando un organo ma anche la loro testimonianza a giovani nelle scuole superiori, negli ospedali, nei comuni ecc.

Quest'anno, in Sardegna abbiamo incontrato gli studenti delle scuole di Pula, Carbonia, Oristano ed Olbia.

L'accoglienza è stata veramente calorosa; ad attendere e sentire questi nostri trapiantati c'erano sempre, non solo gli studenti, ma medici, amministratori, volontari AIDO,AVIS, ecc. ecc. Non mancherà neanche quest'anno la nostra presenza nei reparti per portare gli auguri natalizi e di fine anno ai degenti.

Tutto questo si può realizzare grazie al lavoro ed inventiva dei nostri che non si risparmiano mai. Purtroppo quest'anno siamo stati segnati e toccati dolorosamente per la perdita di alcuni trapiantati e familiari di nostri soci.

Per tutti ricordiamo due figure: Angelo Marchesi, che ci ha lasciati a febbraio e Luisa Savoldelli deceduta ad ottobre dopo il terzo trapianto di fegato. Luisa da sempre aveva con passione, dedizione, fantasia e umanità lavorato per l'associazione.

Ci mancheranno questi nostri amici: ci hanno lasciato un vuoto enorme.

Rimarranno per tutti noi un punto di riferimento, un esempio da seguire.

LA PRESIDENZA
DELL'ASSOCIAZIONE
Valentina Lanfranchi
Bozzoli Marco - Carla Chiocchi

Media Valle Seriana

FIORANO

il caso

I vigili e i carabinieri fanno chiudere il centro massaggi: certificati falsi. Clienti in fasce… serali

Ar.Ca.

Chiuso. Che oggi succede sempre più spesso. Ma questa volta la crisi non c'entra. Perché l'attività in questione non è stata chiusa per mancanza di lavoro, anzi, sembra ce ne fosse anche troppo, ma perché i requisiti erano… falsi. Succede a Fiorano. E l'attività in questione era un fantomatico centro massaggi, che poi che massaggi fossero è ancora tutto da chiarire, ma tant'è, in Comune qualcuno si è insospettito: *"Abbiamo mandato in Regione* –spiega la polizia municipale – *il certificato con i requisiti professionali che i massaggiatori in questione avrebbero ottenuto ma in realtà abbiamo scoperto che il certificato era falso. Quindi abbiamo fatto immediatamente l'ordinanza di chiusura".*

I vigili dopo un'ispezione hanno inviato i certificati in Regione: *"E la Regione ci ha risposto semplicemente che l'attività in questione non aveva i requisiti per poter esercitare".* Quindi? *"Quindi abbiamo preso i certificati e li abbiamo inviati al centro che dal certificato risultava averli emessi e qui la sorpresa, il centro ci ha fatto sapere di non aver mai rilasciato quei certificati".* Detto fatto. E' scattata subito l'ordinanza di chiusura: *"E abbiamo trasmesso tutto al Tribunale competente per la denuncia, con noi hanno operato i carabinieri di Fiorano".*

Il locale è in centro al paese, vicino al Comune e i titolari sono donne di circa 40 anni: *"C'è un'indagine penale in corso* – continua il vigile – *ma non è detto che il locale rimanga chiuso, basta che trovino un responsabile tecnico che abbia in requisiti, con un altro nominativo e possono aprire con un altro nome. Purtroppo a volte funziona così".*

Il centro massaggi era stato aperto il 20 settembre e aveva cominciato subito a funzionare a pieno regime… soprattutto di sera: *"Prezzi abbastanza bassi e clienti serali".* Perché di sera?... Il vigile sorride.

SABATO 25 OTTOBRE: 5 FURTI IN POCHI MINUTI

Fiorano e Colzate: panico ladri. Furti a raffica della banda del forellino. Il sindaco: *"Dove sono le telecamere?"*

Furti a raffica. Sono ripresi. In Media Valle Seriana. A Colzate dove sabato 25 ottobre ci sono stati 5 furti in pochi minuti. Attorno alle 19 un gruppo di banditi sono entrati in azione facendo irruzione in alcune abitazioni della zona di via Roma. Ma una decina di giorni prima era successo a Fiorano al Serio, nella zona residenziale di San Fermo. Sempre in gruppo e sempre con più furti in pochi minuti. E scatta il panico: *"Continuano a rubare dappertutto* – spiega il sindaco **Clara Poli** – *non sappiamo più cosa fare. Servono le telecamere. Il progetto di videosorveglianza Thor a che punto è? non lo so, ma vale anche per il progetto dell'Honio che avevamo predisposto. Per quel che riguarda Thor dipende dalla nuova gestione della Comunità Montana. Non sono più a conoscenza di niente. So solo che però bisogna fare qualcosa e farla in fretta. A Fiorano stanno rubando in posti diversi, dove capita.*

I carabinieri fanno quello che possono e in questi giorni abbiamo in giro nelle ore serali anche i nostri vigili con turni extra per cercare di prevenire. Entrano, addormentano e rubano. Stanno rispolverando la tecnica del forellino". Clara Poli è preoccupata: *"Tra carabinieri e vigili c'è una bella collaborazione, stanno facendo tutto il possibile ma è difficile controllare 24 ore al giorno tutti i territori e ormai i ladri rubano dappertutto".*

GAZZANIGA – PROMOSSO DAL CAI NELLA FRAZIONE OREZZO

Una slitta monumento al marmo nero

Domenica 26 ottobre, ad un anno esatto da un'analoga manifestazione a Gazzaniga, si è inaugurato un nuovo monumento al "marmo nero" nella frazione di Orezzo. Il manufatto è posto in una aiuola che separa la strada provinciale per Orezzo-Ganda a confine con il parcheggio sopra il cimitero e consta di una grande slitta in legno sormontata da tre grossi blocchi di marmo nero squadrato e semilavorato, trainato da due sagome di cavallo e conducente tagliati in lamine di ferro. Il nuovo monumento continua la testimonianza di un percorso di ricerca e rievocazione di una attività, quella appunto del marmo nero, che ha interessato il comune per molti secoli. La pietra sfruttata fino dal 1400 è assurta dal 1600 a pietra ornamentale una volta riconosciute le sue peculiarità di colore intensamente nero, buona lavorabilità e lucidatura. Questo marmo, una vera eccellenza, è stato utilizzato nei secoli dal '600 all'800 dalle più famose scuole di intarsiatori bergamaschi quali i Manni di Gazzaniga, i Fantoni di Rovetta, i Caniana di Alzano e altri che hanno creato vere opere d'arte in tutta la provincia. In particolare il marmo nero è stato utilizzato nelle chiese come base per stupendi intarsi di altari policromi, acquasantiere, cornici, balaustre, ancone, ecc. L'estrazione di questa preziosa roccia è però cessata nel 1960 e il suo ricordo era oramai passato nell'oblio. La commissione cultura del CAI di Gazzaniga si è fatta carico di recuperare la storia di approfondire le ricerche e di far rivivere con iniziative revocatrici la sua gloriosa storia. Così negli anni è stato scritto un libro,

è sorto l'area espositiva del marmo nero (la piccola Stonehenge), il grande obelisco in marmo nero lavorato e lucidato inaugurato lo scorso anno ed ora questa nuova realizzazione frutto di una attenta analisi storica circa i metodi di trasporto che avvenivano fino agli inizi del '900. Allora infatti, prima dell'avvento del motore a scoppio, erano proprio le slitte o i carri trainati da cavalli che portavano a valle i grossi blocchi di pietra cavati in montagna.

Il nuovo manufatto, per la par condicio, è stato intitolato al "marmo nero di Orezzo e Gazzaniga" in quanto anche Orezzo, quando era comune autonomo aveva nel suo territorio cave di questa preziosa pietra. All'inaugurazione erano presenti il Sindaco di Gazzaniga e il sindaco dei ragazzi, lo staff completo del CAI di Gazzaniga e numerosa popolazione che così ha dimostrato di gradire l'iniziativa. Il monumento è stato intitolato anche al socio CAI Adriano Porcellana, perito quest'anno in montagna e ai 40 anni di fondazione della Sottosezione. Una targa posta sul manufatto porta appunto queste due annotazioni, mentre un'altra recita una splendida poesia di **Angelo Bertasa** che condensa in poche righe una storia lunga quattro secoli:

* * *

"Umile arnese, che per vie di lizza
su erbose pendici o tra boschi
in secolare pazienza soffristi
il duro peso di pietre preziose
per le gioie dell'arte,
qui memori ti posiamo
a perenne presenza evocativa".

* * *

Dopo la benedizione del monumento a cura del parroco di Orezzo e le parole di rito delle autorità, i presenti si sono incamminati verso il sentiero n. 523 che da Orezzo porta in Coldrè e Poieto dove, dopo la bella tribulina di Oschiolo, è stata posata un'altra targa in ricordo del socio ***Giuseppe Musitelli*** anch'esso perito in montagna quest'anno.

Una giornata intensa per il CAI di Gazzaniga che è proseguita nel pomeriggio con la S. Messa in suffragio dei soci defunti e si è conclusa con la castagnata serale.

Una giornata ludica, ma anche commemorativa e revocativa di antica e gloriosa storia: quella del ***"marmo nero"*** appunto.

Angelo Ghisetti

COLZATE - LA CURIOSITA'

Pista ciclabile al buio. La protesta della gente e la curiosa replica dell'amministrazione: *"Bisogna risparmiare sulla bolletta energetica"*

Pista ciclopedonale. Colzate. Ora serale. Il buio scende presto in questo periodo ma la gente complice anche le temperature relativamente miti infila scarpette da jogging e va a correre o anche solo a camminare. Ma… manca la luce. In tutti i sensi. Mica solo quella del cielo. Macchè. Anche quella dell'illuminazione. Che non c'è. E così i runners alzano la voce e si lamentano. Qualcuno ha segnalato la questione direttamente al Comune e la risposta non è piaciuta: *"Credo sia curioso* – spiega un frequentatore della pista ciclabile – *segnalarvi che sulla pista ciclopedonale del Comune di Colzate ci sia una situazione alquanto singolare. La questione riguarda appunto l'illuminazione. E a seguito di richieste specifiche all'Amministrazione ci è stato risposto così 'ringrazio per la segnalazione, ma trattasi di verifica, su indicazioni dell'Amministrazione e segnalazione di diversi cittadini, circa la possibilità di non utilizzare in continuo tutti i punti luce disponibili, così da risparmiare sulla bolletta energetica'. Ritengo alquanto singolare che un Comune anziché incentivare l'utilizzo di una risorsa come la ciclabile vada a lesinarne l'illuminazione…".* Insomma, ciclabile al buio perché la bolletta deve essere contenuta. Quindi, occhio a dove mettete i piedi.

LEFFE CENTRO
PORTICATO
OTTIMA
POSIZIONE
NEGOZIO MQ 57
TERMOAUTONOMO
+ LOCALE
DEPOSITO
VENDITA DIRETTA
CELL 347-6247592

LEFFE

La svolta. Il sindaco si…taglia lo stipendio di 10.000 euro all'anno e 'assume' gente disoccupata per aiutare in Comune

AR.CA.

GIUSEPPE CARRARA

Alla faccia di chi diceva che **Giuseppe Carrara** faceva il primo cittadino per professione. "*Dobbiamo ridurre le spese* – spiega il sindaco – *perché i tempi sono duri e perché i tagli dello Stato sono sempre di più. Quindi per il prossimo anno abbiamo ridotto le spese per il personale, una nostra dipendente ha preso servizio a Gandino all'anagrafe. Per quel che riguarda l'ufficio tecnico andiamo a fare la convenzione con il Comune di Gandino per un dipendente con un risparmio di circa 30.000 euro all'anno per il personale a cui vanno aggiunti altri 10.000 euro di risparmio sulla mia indennità. Perché ho ripreso a lavorare, a fare il mio lavoro* (fisioterapista ndr) *e quindi la mia indennità è dimezzata e tra le spese ridotte c'è anche la mia. Ci tenevo a dirlo perché stiamo lavorando per diminuire le spese e per non aumentare il carico fiscale riuscendo così a non aumentare le tasse, come Tasi, Imu e le altre. E' un momento difficile e non vogliamo gravare sui cittadini*".

E intanto a Leffe qualcosa si muove: "*Stiamo cambiando la caldaia delle scuole Medie utilizzando il margine che il Governo ci permette di utilizzare di 40.000 euro in deroga al patto di stabilità. E finalmente si potrà risparmiare sulle spese della palestra per la gioia di* **Santo Marinoni** (ex vicesindaco di Peia che aveva protestato per la distribuzione delle spese con Peia, i cui alunni frequentano la scuola di Leffe, sostenendo che non era giusto pagare per un loro dispendio energetico in quanto gli impianti erano vecchi, ndr). *Ci sembrava un atto dovuto anche se vorrei dire che l'intero intervento è a carico del Comune di Leffe e Peia avrà solo che un vantaggio usufruendo così dell'impianto nuovo pagato da noi*".

Sul fronte economia per quello che era sino a qualche anno fa la Silicon Valley del tessile si muove poco: "*E' ancora tutto fermo, noi come Comune facciamo quello che possiamo, abbiamo 4 persone in mobilità che fanno lavori socialmente utili. 4 uomini sul territorio che aiutano il nostro operaio a tenere pulito il paese.*

Ci sono poi 3 donne in mobilità che danno una mano all'ufficio tecnico, alla biblioteca e all'asilo nido. Gente che è rimasta a piedi con il lavoro e cerchiamo di dar loro una mano ma più di così non possiamo fare. Non si vede ancora l'uscita dalla crisi, ogni anno si dice che è l'ultimo anno ma la realtà è che bisogna mettersi in testa che non tornerà più come prima però bisogna provare a dare una svolta. Sarà un percorso lungo, il periodo di sacrifici non è finito, ma il posto fisso bisogna scordarselo".

Carrara, che nonostante la giovane età, classe 1972 è il veterano dei sindaci della Media Valle e della Valgandino: "*Sì, gli altri sono stati eletti da poco, io sono a metà del secondo mandato.*

Diciamo che come numero di anni da sindaco sono il più anziano. Stiamo lavorando bene e anche con la minoranza si è creato un bel rapporto, fanno il loro mestiere e lo fanno bene, collaborano e fanno una minoranza costruttiva, poi sono ragazzi che conosco da sempre, quindi non ci sono problemi". E alla fine del secondo mandato? "*Penso che la mia storia politica finisce qui*".

Carrara, da sempre ultras dell'Albinoleffe, come va? "*Quest'anno andiamo meglio, riesco ad andare poco allo stadio ma il gruppetto che segue la squadra anche in trasferta c'è ancora. Però gli spettatori sono in calo, non siamo più in serie B e si sente anche a livello mediatico.*

Ma noi non ci abbattiamo perché abbiamo alle spalle una società seria e sana con un settore giovanile che è e che rimane una garanzia per il futuro".

CAZZANO - "CON LA MINORANZA ABBIAMO CHIARITO, CE L'AVEVANO CON QUALCUNO "

Sergio Spampatti: "Non sono un accentratore. Il segreto è distribuire deleghe

AR.CA.

Sergio Spampatti e i suoi primi 5 mesi da sindaco. Cinque mesi intensi e tanta carne al fuoco. E qualche grossa novità. Come sta andando? "*Bene, grazie anche al gruppo che si è creato. Un gruppo che sta lavorando davvero bene. Ho distribuito molte deleghe e si sta lavorando su più fronti*". Spampatti che non è certo un accentratore: "*No, neanche un po' e non mi piace esserlo. Preferisco lavorare in gruppo e in sinergia, si riesce ad attingere il meglio da ognuno, sono dell'idea che davvero l'unione fa la forza. Ho imparato nel mio lavoro (direttore di banca, ndr) a non esserlo, e quando si assegnano le deleghe bisogna dimostrare di essere degni di averle e ognuno dà il meglio di sé. Ognuno sta seguendo bene il proprio settore e siamo contenti*". Era come te l'aspettavi fare il sindaco? "*Sì, c'è da correre ma me l'aspettavo*". Famiglia, lavoro in banca e sindaco: "*Riesco a conciliare il tutto facendo i salti mortali ma ce la faccio. Mi alzo presto, capita che di notte mi vengono in mente tante cose, ma va bene così. Mi mantengo attivo. Diciamo che faccio lavorare il cervello anche di notte*". Quando sei arrivato la minoranza era molto agguerrita, in pochi mesi invece il paese è diventato tranquillo. Sei un pacificatore? "*Non lo so, forse la minoranza ce l'aveva con qualcuno che non è più ora nel gruppo di maggioranza e quindi si è appianato tutto. Comunque anche loro hanno avuto qualche problema. Un paio di loro sono usciti dal gruppo. Stanno facendo una minoranza costruttiva e sono contento*". Cosa vorresti per Cazzano? "*Beh, l'oratorio ormai è pronto. Il mio sogno per i prossimi anni sarebbe quello di riuscire a completare la ristrutturazione di Cà Manì. Un edificio bellissimo, un piano ora ospita la Banca Popolare, io ci vedrei bene una sala polivalente e anche la sede della nuova biblioteca. Purtroppo per farlo servono tanti soldi ma i sogni servono anche per guardare avanti e noi ci crediamo. Sarebbe bello anche ampliare il parco giochi realizzando un campetto polivalente che oggi non c'è, un campetto che vada bene per pallavolo e basket. Tutte cose che ora non sono realizzabili. Domani chissà. Abbiamo delle idee anche sul fronte viabilistico, vorremmo realizzare una rotonda nella zona del monumento e un marciapiede che porta alla chiesa, due opere importanti per mettere in sicurezza una delle zone nevralgiche del paese*".

PEIA

Cade un altro tassello per la grande piazza S. Antonio

SANTO MARINONI

Adesso è poco più che uno slargo. La passata amministrazione retta da **Santo Marinoni** aveva acquisito e demolito una casa pericolante, poi aveva dato il via all'iter di acquisizione di una piccola casetta su due piani, ma di modesta superficie (30mq circa per piano). Ci voleva il nullaosta della Provincia perché la strada in quel punto è provinciale. Era arrivato l'ok ma erano arrivate anche le elezioni con l'insediamento della nuova sindaca **Silvia Bosio**. La Provincia aveva dato sei mesi di tempo per demolire la casetta e i sei mesi stanno per scadere giusto questo mese. Quindi la nuova amministrazione deve procedere alla demolizione. E' un nuovo tassello per il progetto complessivo della nuova Piazza Sant'Antonio, che prevede però anche l'utilizzo del prato adiacente per realizzare quindi una piazza prevista in 1.500 mq circa. Nel frattempo, ricavato quattro posti auto nello spiazzo lasciato libero dalle vecchia casa abbattuta, si ricaveranno altri due posti di parcheggio. In attesa che l'amministrazione continui la realizzazione del progetto della grande piazza. Intanto gli unici spostamenti sono stati quelli degli uffici comunali dove la ragioneria e i servizi sociali (con i relativi addetti) si sono spostati a pianterreno del municipio e l'ufficio tecnico è salito al primo piano. L'ex sindaco insiste sul fatto che aveva lasciato gli stanziamenti per finire la sala polifunzionale. "*Ma in proposito non c'è alcun segnale di voler utilizzare quei soldi e finire l'opera. Vedremo tra qualche settimana quando in Consiglio arriverà l'assestamento definitivo di bilancio*".

ECONOMIA E LAVORO

Davide Zanga e l'universo delle imprese albinesi

"Alcune aziende sono uscite dalla crisi, ma l'edilizia è in profondo rosso: Agire sugli oneri, che sono esosi. C'è chi mi dice che qui ad Albino non si può più lavorare. Dal 2015, però, si cambia registro"

Davide Zanga

(AN-ZA) – "*La mia delega alle Attività produttive? Faccio come Renzi, racconto balle alla platea, ricevo gli applausi e non faccio niente. Li faccio chiudere tutti*". Scoppia in una fragorosa risata **Davide Zanga**, il giovane leader forzista di Albino, una delle colonne portanti della maggioranza di centrodestra che sostiene il sindaco **Fabio Terzi**.

"*Dai, ridiamo un po', che è meglio, perché non c'è molto di cui gioire*".

Zanga è consigliere con delega alle Attività Produttive, un incarico che gli consente di avere a che fare con imprenditori, commercianti ed artigiani. Un ruolo che gli permette di avere il polso della situazione economica albinese.

E, a sorpresa, il consigliere delegato dà una notizia per certi versi sorprendente. "*In questi mesi ho incontrato diverse persone, imprenditori e artigiani, anche se non sono ancora riuscito a parlare con tutti. Sono però venuto a conoscenza di una cosa. C'è una parte delle aziende di Albino che è già fuori dalla crisi, sta producendo anche se con utili marginali, ma mi dicono che rispetto al 2008/2010 le cose vanno bene, a gonfie vele*".

Davvero? E di che aziende si tratta? "*Sono aziende che operano nel settore della chimica, della gomma, delle materie plastiche, nel settore metalmeccanico. Si tratta, in pratica, di aziende che operano sui mercati esteri. Quelle, invece, che lavorano sul mercato interno sono ancora in crisi. L'edilizia, poi, che io conosco bene perché è il mio settore, è in profondo rosso e temo che ne vedremo ancore delle belle, o sarebbe meglio dire delle brutte. Del resto, l'espansione dell'edilizia ha un suo limite. Quando uno ha la casa e magari una seconda casa in montagna o in un altro paese, difficilmente andrà a comprare o a costruire una nuova casa qui ad Albino. C'è un surplus di tanti appartamenti che coprono abbondantemente le richieste. C'è poi* – continua Zanga – *il problema dei costi, dell'Imu e delle tasse che gravano sulla casa. Ci sono poi imprese che lavorano in modo onesto, pagano i muratori, non li fanno lavorare in nero, pagano gli F24 e, però, queste si trovano ad avere a che fare con la concorrenza sleale di chi, invece, fa lavorare in nero i suoi muratori o fa sconti troppo alti, che sono illegali. Questa situazione mi è stata portata a conoscenza da alcuni imprenditori. Non è giusto che gli onesti ci debbano rimettere e così dal 2015 qualcosa cambierà, questa storia deve finire. Ci lamentiamo dei cinesi che fanno concorrenza sleale e poi la stessa cosa la fanno anche lacune delle nostre aziende? No, ci impegneremo per tutelare quegli imprenditori onesti, e ce ne sono tanti, che pagano le tasse e i contributi ai dipendenti*".

Ha detto che le aziende albinesi che lavorano per l'estero vanno bene, mentre le altre, quelle che operano sul mercato locale o nazionale sono ancora in piena crisi. "*Sì, è così. L'effetto dei famosi 80 euro non c'è stato, non ha determinato un aumento dei consumi e, di conseguenza, della produzione. Anzi, i cittadini non hanno beneficiato di questi 80 euro e, al tempo stesso, ne hanno risentito i Comuni, a cui sono stati tagliati i fondi per dare copertura al provvedimento governativo. I Comuni sono perciò stati obbligati a gravare sulle tasche dei cittadini con Tasi e tasse varie. Sarebbe stato meglio non fare niente*".

A gennaio si discute di oneri

Quali provvedimenti vorreste adottare per favorire le aziende albinesi? Tempo fa mi parlavi di alcuni aggiustamenti sugli oneri di urbanizzazione. "*Sì. Ci sono parecchi professionisti che hanno sollevato la questione di questo costo esoso. Costa quasi di più l'onere che fare il lavoro e questo non va bene. Si penalizzano le persone che vogliono costruire e le aziende. C'è chi mi dice 'qui ad Albino non si lavora più'. Ho portato la questione all'attenzione del sindaco. Mi ha assicurato che a gennaio ci sediamo a un tavolo, anche con gli assessori al Bilancio e ai Lavori Pubblici, per trovare una soluzione*"

Sinergia tra amministrazione e imprese

"*In questi cinque anni* – sottolinea Zanga – *è mancata una sinergia tra l'amministrazione comunale e le imprese, i commercianti, gli artigiani di Albino. Dal 2015 deve partire un nuovo discorso, quello che io voglio portare avanti. Voglio una collaborazione forte tra amministrazione ed imprese. Se uno, per fare un esempio, vuole aprire un'attività, costruire qualcosa, venga pure in Comune. Se ne discute e, naturalmente, gli oneri vanno pagati, ma l'importante è che non si tratti di una rapina, perché altrimenti le aziende non le trattieni più e se ne vanno via da Albino*".

Il ponte e via Mazzini

Il consigliere delegato elenca due risultati ottenuti dalla amministrazione Terzi.

"*Pensiamo al ponte sul fiume Serio. Era da anni che ne era prevista la costruzione ed era tutto fermo. All'inizio del nostro mandato non c'era niente ed a fine anno i lavori saranno conclusi. Pensiamo poi a via Mazzini. La sua riapertura ha fatto felici i commercianti del centro storico, che stavano soffrendo. Qualcuno ci ha segnalato che c'è chi fa parcheggi selvaggi fuori dai negozi. Bisognerà intervenire perché i vigili facciano controlli. Adesso dovremo recuperare risorse per fare la zona 30 con tutto l'arredo urbano*".

Zanga fa poi una riflessione un po' pessimistica sul periodo che stiamo vivendo.

"*I nostri nonni e bisnonni hanno saputo rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro, risollevando il nostro Paese, hanno ricostruito l'Italia dopo la guerra. Adesso invece mi sembra che in tanti, in troppi, stiano lì ad aspettare che arrivi qualcuno a risolvere i problemi. Una volta i lavoratori dipendenti sentivano l'azienda in cui lavoravano come se fosse loro. Dicevano 'la mia azienda. Ol mé padrù'. Adesso non è più così. Penso anche agli imprenditori di allora, come* ***Gigino Pezzoli*** *e altri ancora, che hanno lavorato e hanno costruito grandi aziende. Adesso tutti vogliono avere una scrivania senza doversi sporcare le mani*".

"SICH AGN DE POESIE"

Il secondo libro di Amadio Bertocchi: *"Voglio che il dialetto venga amato e conservato dalla gente"*

Il poeta dialettale **Amadio Bertocchi** presenta sabato 8 novembre il suo secondo libro "Sich agn de poesìe", che raccoglie oltre 150 poesie di vari avvenimenti della comunità di Albino e anche alcune poesie che hanno partecipato a vari concorsi della nostra provincia. La presentazione è presso l'auditorium "Mario e Benvenuto Cuminetti" in Via Aldo Moro 2/4 ad Albino, nell'ambito delle giornate dell'arte e della cultura locale. Nato a Cazzano S. Andrea nel 1948, Amadio ha frequentato le scuole elementari in Val Gandino, mentre per le scuole medie è stato al Seminario di Clusone, terminando presso l'Istituto Scalabriniani di Rezzato (Brescia). A soli 16 anni era ad Albino, assunto presso la Scuola Apostolica del S. Cuore dei padri Dehoniani come addetto alla segreteria; poi nel 1976 ha iniziato a fare il custode, lavoro che fa ancora adesso, prima per i Dehoniani come lavoro e adesso per il Comune di Albino per conto della cooperativa "Lottovolante", dando la sua disponibilità ad insegnare a ragazzi diversamente abili il modo di lavorare. Ha fatto pure il militare, assolto fra gli alpini al Quarto Corpo d'Armata di Bolzano come addetto alle trasmissioni e ai dispacci dattilografati. Perché si è avvicinato alla poesia? "*Il diventare poeti è stato per me molto semplice, sono curioso, mi interesso di tutto, mi piace interessarmi alla vita sociale, mi piace partecipare a feste e sagre.*

Da lì, da quel mondo popolare, trovo i motivi della mia ispirazione. All'inizio erano poesie in lingua italiana, pian pianino la scoperta del dialetto nelle tradizioni e nelle culture locali, una vera miniera d'oro, dalla quale ho attinto tantissima gioia nella ricerca di parole in disuso e poco conosciute, locuzioni e frasi di genere, proprio per la parlata popolare, spesso andate fuori moda. Il tutto, condito da uno studio del dialetto bergamasco, per appropriarmi delle parole più adatte e meglio attinenti ai concetti che voglio esprimere". Nell'ottobre 2010 Amadio ha presentato la sua prima raccolta di poesie dal titolo "I Mé poesie", con una raccolta di circa 100 poesie, sempre nell'ambito della rassegna culturale " Terre di Albino".

Mentre altre 150 sono presenti in questo secondo libro dal titolo "Sich agn de poesìe". "*Da diversi anni ormai mi diletto a scrivere poesie, a vergare emozioni e biografie in vernacolo: dopo cinque anni circa di lavoro, ecco il risultato, oltre 150 poesie in dialetto bergamasco, alcune delle quali premiate a vari concorsi della provincia, 'schegge' di poesia dedicate a persone della comunità albinese e ad avvenimenti sportivi,culturali e sociali, che ritengo emblematici della storia e delle tradizioni locali. Voglio che il dialetto venga amato dalla gente, venga conservato e mantenuto integro nella storia di tutti i giorni e, magari diffuso fra le nuove generazioni. Sarebbe un peccato che venisse perduto. Alla presentazione del mio libro sarò affiancato da due cori, 'la Polifonica di Albino' e il coro 'Terza Università di Bergamo', ci saranno gli amici della ' Compagnia Teatro Stabile Dialettale Città di Albino', che metteranno in scena una poesia del grande poeta dialettale Francesco Minelli, detto 'zio Pacèco'; ci sarà il coro 'Stella Alpina' del Gruppo Alpini di Albino; e Giusy, che si esibirà in danze latino-americane. La cerimonia della presentazione del libro avrà una valenza solidale. Sì, perché il ricavato, tolte le spese, andrà a contribuire alle spese di rifacimento di una parte del tetto dell'Oratorio Giovanni XXIII di Albino, che ne ha urgente bisogno*".

ALBINO – TUTTE LE PARROCCHIE DELLA VALLE IN CAMPO

Alcool, droga? Ecco i centri di Auto-Aiuto

Il Centro di Auto-Aiuto cerca di offrire sostegno e collaborazione ai genitori in difficoltà che vivono un profondo senso di inadeguatezza e di solitudine, con consigli e testimonianze.

Grazie alla presenza di volontari si cerca soprattutto di condividere esperienze, trasmettere speranza, assicurando sostegno concreto sia ai giovani che alle famiglie; ai volontari si affiancano professionisti nelle figure di psicologi ed educatori.

Il Centro è innanzitutto un luogo di incontro in cui avviare un dialogo con le famiglie,prospettare possibili percorsi di recupero della persona disagiata; per questo chi si avvicina al centro può trovare ascolto, attenzione e appoggio nell'affrontare il problema della tossico-alcool dipendenza del proprio familiare.

Per sensibilizzare e far prendere maggiore consapevolezza sui gravi problemi che toccano i nostri giovani, sono stati organizzati incontri sul tema del disagio giovanile nelle sue manifestazioni più gravi, alla ricerca di modalità di intervento efficaci per una corretta prevenzione; le conferenze proposte da **don Chino Pezzoli** si sono rese possibili anche grazie alla collaborazione offerta da Parrocchie,Oratori e Amministrazioni Comunali dei paesi della Valle Seriana.

Ci sono stati interventi nelle scuole e negli oratori con la partecipazione di psicologi, testimonianze di ragazzi che hanno svolto il percorso terapeutico nei centri della Comunità Promozione Umana e di genitori che hanno vissuto personalmente questo problema.

Consapevoli dell'importanza di un intervento preventivo, quest'anno è stata avviata la collaborazione con le parrocchie della Valle Seriana che continuerà nel tempo, per creare insieme una rete di informazione che sia in grado di raggiungere il maggior numero di famiglie. A scadenza regolare, ogni due mesi circa, vengono forniti articoli relativi ai problemi del disagio e della dipendenza che i parroci si impegnano a pubblicare sui giornalini parrocchiali.

Gli articoli, solitamente, prendono spunto da riflessioni ed esperienze proposte da don Chino e riguardano temi legati all'uso di sostanze, ma propongono anche riflessioni sugli stili educativi, aprono discussioni sulle problematiche dell'adolescenza e sul ruolo della famiglia e delle agenzie educative.

L'obiettivo dei Centri è trasmettere un messaggio di speranza a tutte le famiglie che si trovano ad affrontare questi problemi. Dopo una caduta, tutti hanno la possibilità di rialzarsi; la risalita è faticosa, ma possibile se lo sforzo del cambiamento parte da tutta la famiglia. Non si deve aver paura nel chiedere aiuto. La vita di un giovane può essere recuperata e ciò permette al singolo e alle famiglie di riconquistare la serenità.

Arnaldo Minelli

SCHEDA

I CENTRI CUI RIVOLGERSI

Centro di Ascolto e Auto-Aiuto"Promozione Umana" di Don Chino Pezzoli via Donatori di Sangue,13 Fiorano al Serio tel.035 712913

Contatti:Michele 3388658461

e-mail centrodiascoltofiorano@virgilio.it

Incontro genitori. Mercoledì dalle 20.30 alle 22.00. Oltre al Centro di **Fiorano al Serio**, sono attivi nella bergamasca altri centri di auto-aiuto legati alla comunità "Promozione Umana" di don Chino Pezzoli: **Clusone**: tel.3343157861, **Almenno San Bartolomeo**: tel.3939990646 **Trescore:** tel.035944478.

PRADALUNGA

Nasce "Via Senzanome", strada fittizia con polemiche reali

NatalinaValoti

Un'iniziativa curiosa, quella dell'amministrazione comunale di Pradalunga guidata da **Natalina Valoti**, una decisione che ha fatto discutere e che ha scatenato qualche polemica. E' stata deliberata l'istituzione di "Via Senzanome", una strada fittizia, non reale, per poter certificare la presenza sul territorio comunale di persone senza fissa dimora.

In verità, nel "paese delle pietre coti" non sembrano esistere casi del genere, ma l'amministrazione comunale ha messo le mani avanti, giocando d'anticipo rispetto a eventuali futuri problemi burocratici.

Sì, perché l'istituzione di questa via fittizia è un fatto meramente burocratico.

La legge prevede che una persona senza fissa dimora si deve considerare residente nel Comune dove ha stabilito il proprio domicilio.

La persona stessa, al momento della richiesta di iscrizione, è tenuta a fornire all'ufficio anagrafe gli elementi necessari allo svolgimento degli accertamenti atti a stabilire l'effettiva sussistenza del domicilio e, in sua mancanza, si considera residente nel Comune di nascita. Considerato che per tali categorie di cittadini risulta alquanto difficoltosa sia l'individuazione dell'indirizzo da indicare negli atti anagrafici sia l'effettiva certificazione, si è deciso di provvedere all'istituzione di un'area di circolazione comunale convenzionale e territorialmente non esistente, da riportare nella denominazione "Via Senzanome", di esclusivo utilizzo anagrafico. Nonostante non esista un luogo fisico con quel nome, verranno assegnati solo i numeri dispari. Vi saranno perciò iscritti e certificati in maniera progressiva le persone senza fissa dimora. In paese ne è nata una polemica che ha trovato spazio, ovviamente, su Facebook.

"*Ma non hanno più niente da fare giù in Comune?*", "*Bene, adesso saremo invasi dai rom*", "*Ma cosa dite? Non cambierà niente rispetto al passato*", "*Le solite decisioni prese dalle giunte di sinistra*".

Polemiche reali, magari un po' esagerate, per una strada fittizia, la "Via Senzanome" del "paese delle pietre coti".

TORRE BOLDONE - LA CURIOSITA'

Il parroco propone un Consiglio Comunale straordinario in attesa che il sindaco ... batta un colpo

Capita a volte che siano i parroci, i "don Camillo", a chiedere la convocazione di un Consiglio Comunale e che i sindaci, i "Peppone", assai dubbiosi, nicchino prendendo tempo, per poi cedere sentendosi tirati per la giacca.

Succedono cose del genere anche nella Bassa Val Seriana, a Torre Boldone.

Il sindaco **Claudio Sessa**, ormai divenuto una piccola star televisiva (ha scritto una nuova lettera a Renzi chiedendo una risposta alla sua richiesta di colloquio), si ritrova sul tavolo una curiosa proposta avanzata dal prevosto **mons. Leone Lussana**.

A Torre Boldone si festeggia in questi giorni San Martino, un campione della carità e durante un incontro tra prevosto e rappresentanti delle associazioni di volontariato, alla presenza anche della vicesindaco **Simonetta Farnedi** (in rappresentanza dell'amministrazione comunale), parlando di un tema assai caldo e attuale, quello sociale, il sacerdote propone, riscuotendo il consenso delle associazioni, di convocare un Consiglio Comunale straordinario proprio su questo tema.

Una seduta consiliare nel corso della quale il sindaco, gli assessori e di consiglieri di maggioranza e di minoranza possano discutere dei casi di emergenza sociale, che non mancano a Torre Boldone, di cosa si può fare, di come possano collaborare al meglio il Comune e il mondo dell'associazionismo legato alla Parrocchia. Tutto questo in occasione della festa patronale di San Martino.

Il tema del Consiglio Comunale straordinario è "*Progetto e interventi per un paese solidale*" e la data sarebbe quella di venerdì 14 novembre, nel pieno dei festeggiamenti per il patrono. Del resto, l'intera settimana dedicata a San Martino è all'insegna della solidarietà, a partire dalla "girandola della solidarietà" di domenica 9 novembre. Un percorso di circa tre chilometri per le vie di Torre Boldone e chi lo percorrerà interamente sarà "premiato" con un euro che gli sponsor verseranno per il progetto di solidarietà degli organizzatori. Ognuno dei partecipanti può portare con sé il bimbo nel passeggino, il nonno in carrozzella, il cane o il gatto e per ognuno sarà versato dagli sponsor l'euro moltiplicato per il numero di giri percorsi. Un'iniziativa simpatica e significativa.

Torniamo alla richiesta di convocazione del Consiglio Comunale.

Succede quindi che "don Camillo" lancia il sasso, o meglio, la proposta, ma "Peppone" sembra guardingo, sospettoso. Alla fine acconsentirà, battendo il colpo, ma (forse) lo farà controvoglia.

RANICA

Il Centro "Aldo e Cele Daccò" nella Villa Camozzi, un gioiello sul territorio ranichese

L'Istituto Mario Negri di Bergamo compie quest'anno i suoi primi 30 anni di vita, ricordati con una serie di convegni tenuti nei primi giorni di novembre.

A Ranica è presente il Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò", ospitato nella stupenda Villa Camozzi, uno dei gioielli architettonici di Ranica. Il trentesimo compleanno del Mario Negri è l'occasione per sottolineare anche l'importanza della struttura presente sul territorio di Ranica, in grado di accogliere e sviluppare nello stesso luogo tutte le fasi del percorso di un progetto di ricerca, dal laboratorio alla clinica. A Villa Camozzi lavorano insieme medici, infermieri, biologi, farmacologi, bioingegneri, tecnici di laboratorio, esperti di statistica, informatica ed economia sanitaria, che hanno fatto del Centro ranichese un modello di riferimento nazionale ed internazionale per lo studio delle malattie rare.

L'attività di ricerca del Centro "Aldo e Cele Daccò" riguarda non solo lo studio delle malattie rare, ma anche le patologie renali croniche, le complicanze del diabete ed i trapianti d'organo.

La struttura è dotata di laboratori, stanze per accogliere i pazienti in day hospital, aule per seminari, biblioteca, residence per i ricercatori e una sala conferenze.

Il Centro presente nella Villa Camozzi è stato dedicato ad Aldo e Cele Daccò, per manifestare la gratitudine dell'Istituto Mario Negri alla famiglia che con grande generosità ne ha consentito la realizzazione.

PIAZZO – RISPOSTA ALLA LETTERA "UNA DISCARICA DI INERTI IN PIAZZO?"

Ecco come stanno le cose. "Nessun danno, ma un miglioramento deriverà per la collettività"

Egregio Direttore

Abbiamo letto con attenzione l'articolo da Voi pubblicato sul numero del quindicinale Araberara del 10 ottobre 2014 dal titolo "*Una discarica di inerti in Piazzo?*" e ritenendo che lo stesso non rappresenti esattamente, né i fatti per come si stanno svolgendo, né l'inquadramento urbanistico territoriale, si è ritenuto necessario scrivere a nostra volta la presente lettera per dovere di verità.

Il compendio immobiliare di nostra proprietà, costituito da un bacino di cava per cui è oramai terminata l'attività estrattiva, è per tali ragioni classificato dal PGT vigente quale area di ripristino ambientale: è l'art. 47 del piano delle regole che definisce quest'area come "degradata", in relazione alla quale "*occorre intervenire con un insieme di opere atte a conseguire la corretta sistemazione idrogeologica del terreno, il recupero alla funzione agricola, ovvero il ripristino dell'ambiente naturale*".

La lettera da Voi pubblicata parte dal presupposto erroneo ed infondato che le attività di ripristino ambientale previste consistano banalmente nel colmare la cava "*con materiali provenienti da scavi e rifiuti inerti di demolizioni*".

Così non è.

Si è già detto infatti che le attività da noi progettate, in perfetta conformità a quanto previsto dal PGT, effettueranno il recupero ambientale del sito e, in quanto tali, prevedono che il materiale conferito sia limitato tassativamente a terre e rocce da scavo (naturali) e non da inerti da demolizione.

Ciò posto, per quanto riguarda poi le "precisazioni" contenute nella lettera da Voi pubblicata e tenendo la stessa numerazione, si precisa quanto segue:

1) Abbiamo svolto approfondite indagini tecniche dalle quali è emerso che dal punto di vista geologico il sito di progetto è stabile e racchiuso in ogni direzione da pareti rocciose. Una situazione questa che si può definire ideale per accogliere senza problemi la realizzazione di una colmata di inerti provenienti da scavi.

2) Come detto al punto che precede, il terreno è stabile e lo sviluppo del progetto non potrà avere alcuna influenza negativa sul quadro idrogeologico del sito e dell'area circostante. Si precisa peraltro, a conferma di ciò, che per l'esecuzione delle opere da noi progettate abbiamo già ottenuto l'autorizzazione della Comunità Montana.

3) Gli eventi a cui ci si riferisce, esulano dalla responsabilità della scrivente, ma coinvolgono una moltitudine di soggetti, proprietà e situazioni ambientali disparate che nessun rapporto hanno con la Cava San Faustino.

4) Allo stato attuale, l'area non è fruibile e da riqualificare ambientalmente. Solo al termine dei lavori di riqualificazione da noi progettati, la stessa ritornerà ad essere un'area verde, con la formazione di un nuovo sentiero ad uso pubblico che migliorerà la viabilità minore e la fruibilità collettiva dell'ambiente.

5) Il pericolo paventato per gli animali presenti in zona è del tutto insussistente; nessun "impianto" verrà infatti attivato, ma solo lavorazioni di riqualificazione ambientale: in quanto tali, i lavori non costituiranno alcun pericolo per la fauna, che sarà nostra cura salvaguardare e tutelare.

6) Il progetto è in fase di istruzione ed affinamento e per la sua approvazione verranno certamente svolti tutti i passaggi previsti dalla normativa e dal PGT; si precisa peraltro che già numerosi Enti (tra cui la Provincia di Bergamo) hanno dato il proprio assenso o nulla osta ritenendolo migliorativo per l'ambiente ed il paesaggio.

7) Per quanto riguarda la viabilità, l'unica curva a 90° presente per accedere al sito, è una strada pubblica percorsa da altri autocarri. Per quanto riguarda la sede viabile di larghezza in alcuni punti di 4,50 mt. si fa presente che per accordi contrattuali sottoscritti fra i proprietari frontisti, la larghezza della strada doveva essere di 6,00 mt. e probabilmente i frontisti non hanno correttamente adempiuto a tali obblighi. Si fa presente peraltro che, nel corso degli ultimi anni, la strada è stata quotidianamente percorsa – senza alcun problema – da numerosi autocarri delle imprese che hanno edificato diverse case nella zona.

Nella speranza che i fatti siano ora più chiari, al fine di permettere a tutti di conoscere come stanno esattamente le cose e che nessun danno, ma anzi un miglioramento, deriverà per la collettività dalla esecuzione di opere previste dal PGT, porgiamo distinti saluti e ringraziamo per l'attenzione.

Bergamelli S.R.L.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

Bassa Valle

Il Caso

NEMBRO

CALANO GLI ONERI CIMITERIALI?

"E' colpa del Comune, sono loro che non permettono di rinnovare i loculi dopo 30 anni. E' da 15 anni che non potano i cipressi, un giorno o l'altro ci cadranno in testa"

Luogo di riposo e di pace, il cimitero diventa a volte fonte di polemiche e proteste, soprattutto quando il desiderio dei cittadini di conservare per anni la tomba dei propri cari si scontra con regolamenti cimiteriali che vanno nella direzione opposta.

Commentando il bilancio di previsione del Comune di Nembro, l'assessore al Bilancio aveva sottolineato un calo di oneri cimiteriali per 40 mila euro dovuto ad un aumento del numero di persone che, per la crisi economica o per un cambio di mentalità, non rinnovano le concessioni cimiteriali di genitori e parenti. Aumenta anche il numero di persone che opta per la cremazione.

Un cittadino di Nembro ha però voluto fare alcune puntualizzazioni.

"*Volevo solo dirvi che se sono calati gli oneri cimiteriali non è perché la gente ha cambiato mentalità, ma è per colpa del Comune*".

Perché sarebbe responsabilità del Comune? "*C'è uno Statuto cimiteriale del 2002 secondo il quale tutti i loculi e le tombe non si possono più rinnovare. Prima di allora, quando uno moriva rimaneva sepolto per 30 anni, ma poi i familiari potevano rinnovare la concessione. Da alcuni anni questo non lo si può più fare. Questa è la verità, l'amministrazione comunale butta fumo negli occhi dei cittadini. Io volevo rinnovare i loculi dei miei genitori, avrei pagato per farli restare ancora altri anni, ma non c'è stato niente da fare.*

Ho litigato per due anni con l'ex sindaco Cavagnis, ma loro sono così. Quando decidono qualcosa e si impuntano quello diventa Vangelo, è quello e basta, i cittadini si devono adattare. E, allora, sa cosa succede?".

Cosa? "*Succede che dopo 30 anni il loculo (o la tomba) viene riaperto e il corpo della persona morta non è ancora consumato, quindi ci sono due strade: o lo si mette sotto terra senza bara, come i vermi, o lo si crema.*

Ma, a questo punto, se uno prima o poi deve essere cremato tanto vale farlo subito. Uno si fa cremare e basta. Non vengano però poi a lamentarsi perché gli oneri cimiteriali sono calati di molto. E' solo colpa loro. E le dirò di più".

Continui pure. "*Stanno rovinando il nostro cimitero e anche il viale. Sono 15 anni che non potano i cipressi, un giorno o l'altro ci cadranno in testa.*

Era un viale bellissimo e l'hanno rovinato, continuano a fare gli stessi lavori negli stessi punti del paese per correggere i loro errori. Si lamentano tutti di questo andazzo".

ALZANO - L'EX CAVA

"Il fatto non sussiste": assolto con formula piena il "Signore degli Anelli"

Roberto Anelli

Una vicenda cominciata anni fa che aveva finito con il coinvolgere l'ex sindaco di Alzano Lombardo e attuale consigliere regionale **Roberto Anelli**, uno dei leader delle Lega Nord della Valle Seriana. Una vicenda che si è conclusa con la sua piena assoluzione "*perché il fatto non sussiste*".

Il "Signore degli Anelli" esce quindi pulito da questa vicenda giudiziaria in cui era accusato di omissione di atti d'ufficio.

La vicenda

Di mezzo c'era l'ex cava di via Fornaci, dove il 4 settembre del 2003 la ditta Ediltironi è stata autorizzata dalla Regione a costruire un impianto per il recupero di materiali inerti. Nella sostanza, da anni lì non si scava più nella roccia, ma ci si limita a frantumare le pietre per farne materiale edile.

L'attività, però, preoccupa il titolare di un ristorante di Ranica che abita sulla collina sopra l'ex cava. Il ristoratore inizia a sollecitare la messa in sicurezza del sito, sollevando problemi di caduta massi e di incolumità degli operai che ci lavorano. Un fitto carteggio tra lui e gli uffici comunali riempie più di un faldone.

L'allora sindaco Anelli emette una prima ordinanza, nel 2004, e una seconda, nel 2009, con le quali indica al proprietario dell'area una serie di interventi per la messa in sicurezza. Tutto a posto, quindi,ma non per il ristoratore che non dorme sonni tranquilli, teme qualche dissesto della collina sopra la quale abita e arriva a ingaggiare un geologo perché approfondisca la questione.

Ne esce una relazione che viene depositata alla Procura. Il tecnico indica problemi di fessurazioni e, di conseguenza, tenuta del terreno. Per il pm la vicenda è da approfondire.

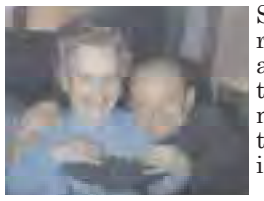
Che cosa c'entra in tutto questo il sindaco? Anelli - è la contestazione - non avrebbe disposto provvedimenti urgenti e contingenti per far rispettare le sue ordinanze. Anelli si dichiara da subito "*pronto a spiegare tutto al magistrato, perché ritengo che si tratti di un abbaglio: nelle carte si indica un'attività estrattiva, mentre lì non si estrae nulla da 20 anni. Di fatto si frantumano gli inerti e basta. In questa vicenda ci sono frizioni tra chi ha presentato l'esposto e il proprietario dell'area*".

L'ex sindaco ritiene di aver fatto il suo dovere firmando le ordinanze ("*Gli uffici mi avevano detto che le ordinanze erano state eseguite. Così risulta. Che altro dovrebbe fare un sindaco, andare di persona a controllare tutto?*") e, alla fine, il tribunale gli ha dato ragione, scatenando la gioia dei leghisti, oltre che, ovviamente, dello stesso "Signore degli Anelli", secondo cui questo processo "*non avrebbe dovuto nemmeno iniziare*".

NEMBRO - SPOON RIVER

Gli "abbracci" nella luce dell'eternità

(An.Za.) "*Aveva solo 76 anni. Era ancora giovane, poveretta!*". Un anziano commenta così l'ingresso nel cimitero di Nembro del corteo che accompagna al riposo eterno l'ultima persona che ha lasciato questa vita.



Giuseppe e Giovanna Biava

Lui, il vegliardo, di anni ne avrà, a occhio e croce, almeno una decina in più. Con la mano destra impugna un bastone e se ne sta lì in piedi, fermo, sottobraccio a una signora più giovane. I lineamenti tradiscono uno stretto legame di parentela.

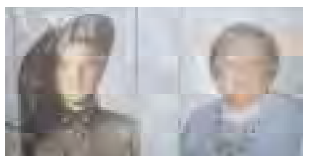
Osservano il corteo, l'arciprete, i parenti e il numeroso seguito, poi si allontanano, vagando tra le tombe, alla ricerca, chissà, di colei che è stata la sua compagna di vita.

Sì, il cancello del grande cimitero nembrese è un continuo via vai di persone. Siamo nel periodo dedicato ai morti e in tanti sono venuti qui a visitare il coniuge, i genitori, i figli, gli amici che ci hanno detto addio, perpetuando un legame che neanche la morte può spezzare.

L'addio ai propri cari, alla loro presenza fisica, diventa così un arrivederci, diventa la promessa di un nuovo futuro abbraccio in altri luoghi, in altre forme.

Un abbraccio caldo, come quello che **Giuseppe Biava** rivolge alla sua **Giovanna**. Un abbraccio che sembra volerla trattenere qua, insieme a lui, in questo mondo. Alla fine, però, Giovanna se n'è andata, non è bastato l'abbraccio di Giuseppe. Lui l'ha però voluta raggiungere lassù un anno dopo per poterla riabbracciare e adesso il loro è un abbraccio rivolto all'eternità.

C'è chi questo abbraccio l'ha atteso per tanti anni, come **Uliva** che per lunghi decenni ha portato nel cuore il ricordo del suo **Giuseppe Carminati**. Lui è lì, sorridente nella sua divisa da bersagliere. Se n'è andato in tempo di guerra e lei ne ha



Giuseppe e Uliva Carminati

conservato la memoria fino a 100 anni per poi raggiungerlo.

Gabriella Faccini

Poche ore hanno invece tenuto separati una mamma e suo figlio. Lei, **Gabriella Faccini**, se n'è andata dopo lunghi anni di malattia e infermità insieme al figlio **Roberto Poloni**. Uniti nella vita, separati per poche ore e nuovamente uniti lassù, dove non esiste né malattia né tristezza, uniti insieme agli angeli.

Roberto Poloni

Un angioletto. Sì, sembra proprio un angioletto **Michela Cabrini** col suo abito bianco della Prima Comunione. Un bellissimo giorno di festa troncato un anno dopo, a soli 10 anni. E lei, Michela, che è diventata un angioletto che rivolge il suo sguardo verso il basso, verso di noi.

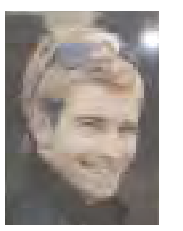
Michela Cabrini

Anche **Adriano Rondi** è volato in alto troppo presto; aveva 15 anni, l'età più bella, quella dell'adolescenza, della spensieratezza. Una vita spezzata proprio sul più bello, con un colpo di vento che ha gettato il giovanissimo Adriano in un altro mondo, lassù dove la giovinezza dura in eterno.

Adriano Rondi

Avrà per sempre 22 anni **Luca Piffari**, un giovane pieno di vita che ci guarda sorridente, raggiante, sicuro di sé, che se n'è andato agli inizi di settembre, quando l'estate si appresta a lasciare spazio all'arrivo dell'autunno. Un volto luminoso che adesso contempla la luce eterna, quella luce che non si spegnerà mai.

Don Aldo Nicoli



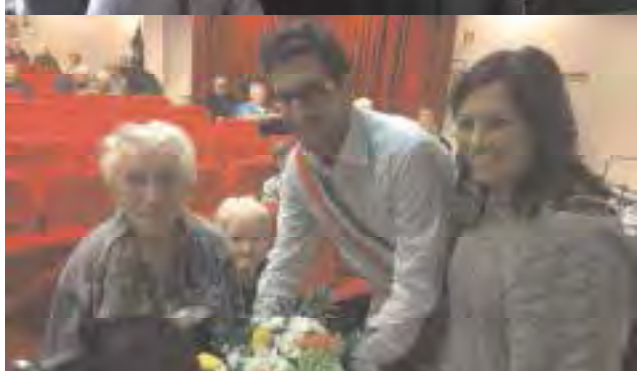
Luca Piffari

Mons. Aldo Nicoli è stato il loro arciprete, un pastore operoso, attento, che ha lasciato una ricca eredità e un grande ricordo. Un pastore che guida ancora il suo gregge nei pascoli erbosi del Paradiso.

Il pomeriggio scorre veloce, la luce del giorno diventa sempre più debole. Fa freddo e il grande cimitero lentamente si svuota. I vivi tornano alle loro case e qui rimangono i morti, quelli che dopo aver abbandonato qui il loro corpo mortale si sono vestiti di luce e di eternità.

SCANZOROSCIATE

Festa dei decani con le centenarie Lucia e Angela



La comunità di Scanzorosciate ha festeggiato i suoi decani, i nonni ultraottantenni, con un pranzo dedicato a loro. Fra i partecipanti meritano una particolare menzione due centenarie: Lucia, che ha compiuto recentemente 103 anni e Angela, che ne ha 100. Le due centenarie e gli altri anziani sono stati festeggiati dal sindaco Davide Casati e dall'assessore ai Servizi Sociali Federica Rosati e da tanta gente. Una festa all'insegna dei ricordi, dell'allegria, con la fanfara alpina che ha fatto compagnia ai nonni scanzorosciatesi

SCANZOROSCIATE

L'unico sportello bancario di Tribulina verso la chiusura. **Vassalli**. *"Sarebbe un vero guaio. Ho chiesto l'intervento del sindaco"*

La chiusura di un negozio, di un bar, di una scuola, di un ufficio postale o della filiale di una banca in un piccolo paese ne determina un impoverimento. Gli abitanti assistono impotenti a una diminuzione dei servizi a loro offerti e il piccolo borgo finisce con lo spopolarsi.

E' una realtà che molti paesi di piccole dimensioni hanno vissuto e continuano a vivere.

Una certa preoccupazione sta emergendo tra gli abitanti di Tribulina e Gavarno Vescovado per la probabile chiusura dell'unico sportello bancario (Ubi Banca Popolare di Bergamo).

Il consigliere di minoranza del Movimento 5 Stelle **Alan Vassalli** ha segnalato al sindaco questa situazione.

"*Ho scritto al sindaco* – spiega Vassalli – *per comunicargli ciò che ho sentito da diversi abitanti di Tribulina ed ho chiesto un suo intervento. Veniamo ai fatti. Io vivo a Tribulina e dai miei compaesani ho saputo che l'unico sportello bancario presente nella frazione ha dato disdetta del contratto al proprietario dello stabile. Questo nonostante i buoni r*

isultati economici raggiunti. Penso che il motivo della chiusura dello sportello sia per motivi di riorganizzazione interna e per tagli del personale che sono tanto in voga in questo periodo. Il problema è che, così facendo, due paesi, Tribulina e Gavarno Vescovado, rimangono senza banche".

Quante persone vivono in queste due frazioni di Scanzorosciate? "*Tribulina e Gavarno Vescovado formano ormai un unico agglomerato in cui vivono circa 2.500 persone, che non sono poche e che adesso si potrebbero ritrovare senza sportello bancario. Considera poi* – continua il consigliere grillino – *che qui c'è una forte componente di persone ultrasessantacinquenni e per questi anziani è importante poter ritirare la pensione o i contanti allo sportello nel proprio paese senza dover usare l'auto per andare agli sportelli di Scanzo. La presenza di uno sportello bancario è anche molto utile per le piccole e sempre più rare realtà commerciali presenti nelle due frazioni*".

Cos'hai chiesto al sindaco e cosa pensi che, in pratica, possa fare? "*Non so cosa possa fare il Comune. Ho chiesto un suo intervento per vedere se è possibile un ripensamento da parte della banca.*

Il sindaco mi ha risposto dicendomi che si sarebbe interessato della questione. Speriamo che si riesca a ottenere qualcosa, perché la chiusura sarebbe un guaio per le due comunità".

Sport

ROVETTA

KARATE LA SCELTA DI JULIAN

Campione italiano a squadre di Kata

Campione italiano a 17 anni. **Julian Visinoni** è un liceale (Liceo Scientifico di Gazzaniga, indirizzo "scienze applicate"). Parte ogni mattina alle 7.00 da Rovetta, ritorna a casa verso le 14.00. Passione ad alto livello per la chitarra elettrica e per gli aerei in generale con tanto di simulatore di volo. Ma soprattutto allenamenti in palestra a Clusone,

Endine, Piancamuno, Darfo, cinque giorni alla settimana. Lo scorrazza per le valli mamma Tiziana. Niente calcio. Campione italiano a squadre di karate. Ha cominciato a cinque anni. *"Non mi piacevano né il calcio né il nuoto. Cercavo uno sport che piacesse a me, non quello che piaceva agli altri"*. E così inizia il percorso, dapprima un gioco, "pugni e calci a vuoto", niente contatto fisico. Si inserisce nella Società Karate A.S.D. Master Rapid SKF CBL diretta dal vulcanico **Francesco Maffolini,** che opera a Clusone, Castione, Parre, Villa d'Ogna, Endine, Cerete e poi in Valcamonica. Quella di Julian è una scelta decisiva, a costo di mettere a rischio le amicizie. *"Ma gli amici li ho, non è necessario fare calcio per avere amici"*.

Sei anni fa arrivano i primi risultati importanti nella categoria esordienti a livello regionale sale sul podio e ottiene la qualificazione ai nazionali.

E' con questo percorso che arriva il risultato eclatante del titolo italiano a squadre. E qui bisogna spiegare: *"Il karate si divide in due specialità, il Kata e il Kumite.*

Io pratico il Kata con applicazione Bunkai. Ci sono prove individuali e prove a squadre. Ogni squadra è formata da 3 atleti, un centrale (difensore) e due laterali (attaccanti), che simulano un combattimento seguendo le tecniche del Kata. Con me, hanno vinto il titolo italiano domenica 26 ottobre a Lido di Ostia per il Campionato di società **Manuel Pe** *di Piancamuno e* **Franco Sacristani** *di Cedegolo. La nostra società ha ottenuto il bronzo anche nel Kumite con la squadra femminile giovanile"*.

Prima di questo titolo avevi già avuto risultato importanti… *"Un terzo posto al campionato italiano a squadre per regioni di quest'anno e un 5° posto ai campionati Europei del giugno scorso a Smirne, in Turchia, sempre in rappresentativa del CTR Lombardia"*.

Uno sport solitario. L'ambizione è arrivare in nazionale e magari andare ai mondiali, visto che le Olimpiadi non prevedono ancora il karate? *"Certo il titolo italiano aiuta, ma non voglio pensarci, per ora, certo se arrivasse la chiamata…"*. Il Direttore tecnico della nazionale è **Pierluigi Aschieri**. Ma il giovane Julian ha molto tempo davanti, la categoria senior parte dai 21 anni, c'è il liceo da finire e le altre "passioni" della vita. Musica? La chitarra elettrica, Queen, David Bowie, Eagles, rock, Julian sa suonare tutti gli spartiti. E poi quella passione per il volo virtuale dove si esercita con altri piloti (sempre virtuali). In attesa di prendere il volo con i successi del karate.

"Non è necessario fare calcio per avere amici"

SOVERE

ANDREA VANINETTI, LA PASSIONE FA NOVANTA

Il ragazzo di Sovere in bici vince a raffica

Ar.Ca.

90 gare vinte in sei anni. Numeri da primato. Numeri da brivido. Numeri da… **Andrea Vaninetti**. 12 anni, seconda Media a Sovere. E una passione. Grande. Per la bicicletta. Passione che si trasforma in risultato e risultati che diventano numeri di quelli importanti. Che per Andrea però rimangono solo numeri, per lui quello che conta è divertirsi mettendoci passione. Il resto è affare delle statistiche. Che a volte sembrano fredde. Non quando incroci però lo sguardo di Andrea che sta per salire in bicicletta, allora tutto si illumina, che ti butta addosso la gioia di fare quello che gli piace. Andrea che lo scorso anno ha corso nel Valcamonica, perché papà **Sergio** gestisce il Palacbl a Costa Volpino: *"E mi era quasi impossibile riuscire a portare Andrea agli allenamenti"*, spiega Sergio. Quest'anno invece Andrea è tornato a Villongo, perché dopo sei anni nei giovanissimi ha cambiato categoria, è negli esordienti. Chilometri raddoppiati e gare su strada, non più circuiti chiusi. Andrea che si è fatto tutta la trafila dei giovanissimi, dai G1 al G6 (G sta per giovanissimi). Scuola e bicicletta. Adesso la stagione è finita. Ma in questi giorni si riparte con gli allenamenti in pista a Montichiari. E poi da inizio aprile gare, ogni domenica. Tre allenamenti a settimana insieme alla gara. Un impegno notevole. Ma l'impegno quando c'è la passione arriva da solo. Che Andrea la passione l'ha ereditata direttamente dal bisnonno, aveva 6 anni quando in casa trovò una sua vecchia bici, che per lui non andava bene ma bastò per fargli scattare la scintilla. Amore a prima vista. Papà Sergio e mamma **Tiziana** lo assecondano e gli prendono una bici da corsa. Da allora Andrea da quei sellini non è più sceso.

Pane e ciclismo per Andrea. Scuola al mattino, dove se la cava gran bene e poi appena riesce sale sulla bicicletta. Niente fame di vittoria ma voglia di divertirsi, che capita sempre più spesso che durante le premiazioni lo speaker debba chiamare più volte Andrea che è da qualche altra parte impegnato a divertirsi con i suoi amici. Perché l'importante non è alzare il trofeo, ma stare bene in bicicletta. E dopo un anno al Valcamonica adesso si torna a Villongo: "*Ma voglio ringraziare la società Valcamonica* – spiega il papà – *perché ci ha aiutato molto ed è sempre venuto a prenderlo quando doveva andare agli allenamenti. Correre poi nel bresciano è stata un'esperienza importante per Andrea, fa sempre bene confrontarsi con realtà diverse"*. In classe con Andrea c'è anche **Paolo**, che di cognome fa **Serpellini,** figlio di quel **Marco** ex ciclista professionista, vincitore anche del Giro del Portogallo, soverese doc, e anche Paolo corre in bici, in un'altra squadra ma con la stessa passione. Amici, compagni di banco e basta uno sguardo per intendersi quando inforcano la bici e si infilano insieme nel vento.

Quel vento che diventa carezza per chi ha la passione di vivere quello che gli piace davvero. Andrea di idoli non ne ha: *"Segue tutto il ciclismo in tv, gli piace guardare i campioni, le gare, ma non ha un idolo, lui ama il ciclismo"*.

Che Andrea segue se stesso, e in fondo è giusto così, chi segue gli altri non arriva mai primo…

"Guarda i campioni, ma non ha un idolo"

L'intervista

MONS. **ALBERTO FAC**

NOZZE D'ARGENTO C

"Qui c'è un grande patrimon

che va consegnato alle nuov

La vera Messa comincia qua

C'è bisogno di testimoni cre

(AN-ZA) – Le sue nozze d'argento con la Parrocchia di Alzano Maggiore e le nozze d'oro con la Chiesa le ha festeggiate la scorsa primavera, circondato dall'affetto dei suoi parrocchiani.

Lui, **mons. Alberto Facchinetti**, ha scritto e continua a scrivere un capitolo fondamentale nella lunga storia della comunità parrocchiale alzanese. Lui che è prete da 50 anni e prevosto di Alzano Maggiore da ben 25 anni.

"*Sì, ma ormai non sarò parroco ancora per molto. Il prossimo luglio* – spiega don Alberto – *compirò 75 anni e, per obbedienza, rassegnerò le dimissioni per raggiunti limiti di età. Sarà poi il vescovo a decidere quando accettarle*". Non sarebbe felice di ottenere una proroga di qualche anno? "*Dopo 25 anni penso che un cambio sia un bene per la comunità. E' giusto che ci sia un po' di aria nuova. Comunque, io sarò 'rottamato', usiamo questo termine, come parroco, ma non come prete. Un sacerdote, anche quando non è più parroco, continua a svolgere la sua missione, quella missione che gli è stata affidata al momento dell'ordinazione*".

Da quando lei è stato ordinato ne è passata di acqua sotto i ponti. Il mondo è cambiato e anche la Chiesa. "*Pensi che io sono entrato in Seminario nel 1951, avevo 11 anni. Sono stato ordinato nel 1964 in pieno Concilio, quindi ho vissuto quel periodo, quell'atmosfera. Per tre anni abbiamo celebrato Messa con l'antico rito, in latino e con le spalle rivolte al popolo; c'è poi stata la riforma liturgica. E' anche vero che molte persone in quegli anni hanno smesso di partecipare alle celebrazioni, i numeri sono calati, ma in quelli che sono rimasti c'è stata una maggiore consapevolezza.*

Adesso va meno gente a Messa che in passato, ma sono più consapevoli e c'è poi stato un importante approfondimento della Parola di Dio. Diciamo che si fa il prete in modo diverso, ma il ruolo non è cambiato. I tre pilastri della nostra fede sono sempre gli stessi".

I tre pilastri

E quali sono? "*Innanzitutto l'annuncio della Parola, poi la celebrazione della Parola e, infine, la testimonianza della Parola.*

L'annuncio della Parola è la catechesi, la celebrazione della Parola è la Messa ed i Sacramenti, la testimonianza della Parola è la carità. Questi sono i tre pilastri su cui poggia la comunità parrocchiale, una porzione del popolo di Dio in cammino. Sono i tre pilastri su cui poggia e deve poggiare la vita di un cristiano".

Mons. Facchinetti parla di testimonianza, di esempio.

"*Certo, c'è grande bisogno di testimoni credibili, di persone che ascoltino e mettano in pratica la Parola di Dio. La vera Messa* – sottolinea il prevosto – *comincia quando esco di chiesa, quando mi confronto con le altre persone, con i loro problemi. Se manca la testimonianza, la carità, allora vuol dire che c'è un problema, vuol dire che non sono un testimone credibile*".

"Dove sono le grandi fabbriche di Alzano?"

La crisi economica sembra non voler passare mai e assistiamo ormai ad una vera e propria emergenza sociale. Qual è la situazione qui ad Alzano? "*La crisi si fa sentire anche qui, naturalmente. Aumenta continuamente il numero di persone che vivono situazioni difficili dovute alla mancanza di lavoro; del resto, dove sono le grandi fabbriche di Alzano? E' rimasto ben poco, ci sono disoccupati, tanti cassintegrati, persone che hanno fatto il mutuo quando avevano un lavoro e adesso non riescono più a pagare le rate. Non è più una situazione che riguarda solo gli extracomunitari, ma accanto a loro ci sono ormai tanti italiani in difficoltà. Queste persone vengono a chiedere un aiuto e noi cerchiamo di fare il possibile, di intervenire attraverso il nostro Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento.*

Si tratta di un gruppo di persone, di volontari, che manifestano la loro disponibilità verso queste persone, queste famiglie in difficoltà. Si occupano, ad esempio, della raccolta di generi alimentari che il Centro distribuisce a chi ne ha bisogno. Ad esempio, in occasione della festa di San Martino c'è un gruppo di ragazzi dell'Oratorio che passa per le case a raccogliere cibo. Bisogna naturalmente essere guardinghi e dare i generi alimentari solo a chi porta il contrassegno, perchè ci sono i furbi che vanno in giro a dire che raccolgono cibo per conto della Parrocchia e invece non è vero".

Baruffe politiche alzanesi

Il clima politico alzanese è spesso surriscaldato ed è caratterizzato da aspre polemiche tra le forze politiche, specialmente dopo il ribaltone della scorsa primavera. E' cambiato il colore dell'amministrazione comunale. Per voi cambia qualcosa?

"*Dopo 20 anni caratterizzati da una certa ondata adesso ne è arrivata un'altra. Noi collaboriamo con l'amministrazione comunale attuale così come facevamo con quella di prima. Speriamo che, indipendentemente dalle idee politiche, gli amministratori ed i politici siano disponibili per il bene comune. E' questo che a noi importa. Noi collaboriamo con l'autorità civile anche perchè la Parrocchia, al di là dell'aspetto strettamente religioso, è molto presente nel tessuto sociale. E' sufficiente considerare che il prevosto di Alzano Maggiore è vicepresidente di alcuni importanti enti: la Scuola Materna 'Achille Carsana', la Scuola Media cattolica 'Paolo VI', la Casa di Riposo 'Fondazione Martino Zanchi*".

Le cinque Parrocchie alzanesi

Sul territorio comunale di Alzano Lombardo ci sono cinque Parrocchie: Alzano Maggiore, Alzano Sopra, Nese, Olera e Monte di Nese. Si va nella direzione di una unità pastorale tra le cinque Parrocchie? "*La collaborazione tra le Parrocchie c'è e diventerà sempre più forte. Consideriamo che il numero di sacerdoti diminuisce. Quando sono stato ordinato io eravamo in una ventina di nuovi preti, mentre nei giorni scorsi sono stati ordinati solamente cinque diaconi che l'anno prossimo saranno preti. Due Parrocchie, quella di Monte di Nese e quella di Olera, non hanno più il parroco. Nell'ospedale c'è la chiesa della Pace e il primo venerdì del mese si tiene l'adorazione eucaristica e poi la Messa concelebrata da tutti i sacerdoti delle cinque Parrocchie. Diciamo che è una forma di unità pastorale*".

"A volte il Padreterno sa fare scherzi da prete"

Quanti sacerdoti collaborano con lei qui in Parrocchia? "*C'è* ***don Tiziano Legrenzi*** *che è il direttore dell'Oratorio e* ***don Daniele Bravo*** *che è vicario parrocchiale e cappellano dell'ospedale. Ci sono poi le suore di clausura salesiane del monastero della Visitazione e le suore di Maria Bambina*".

Ci sono giovani di Alzano in Seminario? "*In questo momento no, ma ci sono alcune speranze per l'avvenire, alcuni giovani che stanno frequentando le loro scuole ma che hanno manifestato un certo interesse, una certa disponibilità. Speriamo! Pochi giorni fa è stata qui una giovane che ha detto di aver chiesto l'aspettativa sul posto di lavoro per iniziare un cammino di fede nella Comunità Giovanni XXIII di don Benzi. E' stata una sorpresa, perchè l'ho vista spesso a Messa, ma non ha mai frequentato l'Oratorio. Ho detto al mio curato che a volte il Padreterno sa fare scherzi da prete. Questo è il segno che c'è la brace sotto la cenere*".

zirafa
Ottica
Il prezzo lo scegli tu...
serietà e competenza
la garantiamo noi.
otticazirafa.it
Alzano Lombardo - piazza Italia, 10
tel 035 515235

CCHINETTI E LE SUE
ON GLI ALZANESI
nio artistico e di fede
ve generazioni.
ando si esce di chiesa.
dibili"

Il museo, la basilica e le splendide sagrestie

La Parrocchia di Alzano Maggiore è famosa per l'incredibile patrimonio artistico ed architettonico, per il museo d'arte sacra realizzato nel 1995 su iniziativa di mons. Facchinetti, per la grande basilica e le stupende sagrestie. In questi 25 anni il prevosto ha fatto molto per valorizzare questo patrimonio ereditato dal passato. "*Qui ad Alzano è presente un grande patrimonio culturale, artistico e di fede che abbiamo ricevuto, che siamo chiamati a conservare per poi consegnarlo alle nuove generazioni. Quando sono arrivato qui nel 1989 questo patrimonio era in sfacelo, le sagrestie erano piene di tarli. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo fatto il possibile per restaurare questi tesori, queste meraviglie realizzate dai Fantoni e dai Caniana. I nostri Papi, come Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, hanno parlato della via della bellezza per raggiungere la verità. Sì, perchè questo è un patrimonio di arte e di fede, si tratta di opere realizzate da artisti credenti piene di simboli di fede. Ammirando da vicino gli affreschi, le statue, gli altari, il pulpito, i mobili delle sagrestie, possiamo fare un cammino di fede, un cammino verso la verità. Chi entra nel nostro museo non ne esce mai deluso, anzi, ne esce rinfrancato e felice. Le nostre guide sono come dei catechisti, perchè non si limitano a descrivere un'opera d'arte, ma spiegano ai visitatori ciò che quegli artisti credenti volevano comunicare. Dietro ogni loro opera d'arte c'è un messaggio cristiano. Visitando la basilica, le sagrestie e il museo si fa un percorso di fede, di verità. Magari durante la Messa non se ne vedono tanti di giovani, ma al museo sì e questi giovani compiono in questo modo un percorso di fede. Ascoltando e seguendo le guide è come se partecipassero ad una vera e propria catechesi ed è per questo che tale patrimonio va valorizzato e conservato*". Don Alberto mi accompagna nel museo, nelle tre sagrestie e nella basilica. Descrivere la loro bellezza è impossibile, bisogna proprio venire qui per ammirarne lo splendore. Il prevosto mi spiega la ragione per cui Alzano è così ricca di opere d'arte. Nel XVII secolo Nicolò Valle, un ricco mercante, lasciò alla Fabbriceria di San Martino ben 60 mila ducati d'oro, depositati a Venezia. Con gli interessi è stato così possibile chiamare artisti del calibro dei Fantoni (scultori) e dei Caniana (architetti) per realizzare ciò che ancora oggi possiamo ammirare. I restauri sono ancora in corso e infatti nelle sagrestie incontriamo tre restauratori al lavoro. "*Ci sarebbe ancora tantissimo lavoro da fare, tanti restauri, anche nella nostra bella basilica, ma gli interventi costano molto*". Mi mostra poi il magnifico organo della basilica, un Serassi con ben 2200 canne.

La tonaca

Don Alberto indossa sempre la tonaca e mi spiega un piccolo aneddoto. "*Prima di venire qui ad Alzano ero vicario parrocchiale a Seriate. In quel periodo, dopo la nomina a prevosto di Alzano Maggiore, avevo pensato di cominciare ad indossare il clergyman. Quando sono arrivato qui ad Alzano, indossavo la tonaca, un signore si è avvicinato e mi ha detto: 'finalmente vediamo ancora un parroco con la tonaca'. Ho perciò deciso di continuare ad indossarla. E' vero che l'abito non fa il monaco, ma è anche vero che un prete deve farsi sempre riconoscere. Io quando vado alla Casa di Riposo, per strada o all'Oratorio vengo subito riconosciuto, le persone capiscono subito che sono un prete. A volte-* sorride mons. Facchinetti - *non si capisce se uno è un prete o se è un metalmeccanico!*"

ALZANO

La festa di San Martino, patrono del Comune di Alzano Lombardo

La comunità di Alzano si appresta a vivere alcuni giorni di festa in occasione della solennità patronale di San Martino. "*Questa è la festa più significativa per gli alzanesi* – spiega il prevosto di Alzano Maggiore **mons. Alberto Facchinetti** – *perchè San Martino non è solo il patrono della nostra Parrocchia, ma dell'intero Comune di Alzano Lombardo. Per questo motivo sarà presente anche il sindaco, gli assessori e il gonfalone del Comune. C'è poi una grande coreografia e, per tradizione, ci sono ben 300 bancarelle. E' una grande festa di popolo*".

Si comincia sabato 8 novembre con un concerto d'organo nella basilica alle 20,45.

Lunedì 10 novembre, vigilia della festa, alle 21 saranno celebrati i primi Vespri di San Martino, seguiti dalla veglia e dall'adorazione eucaristica fino alle 23. Martedì 11 novembre sarà celebrata in basilica una solenne Messa presieduta da **mons. Vittorio Nozza**, vicario episcopale e presidente della Caritas Diocesana.

Saranno presenti molti sacerdoti che hanno operato qui ad Alzano. Nel pomeriggio, alle 17,30 si terranno i Vespri solenni seguiti dalla benedizione eucaristica.

magni
CALZATURE
Dal 1926 tre generazioni al servizio
della qualità e dell'eleganza
con calzature e accessori d'alto pregio

Piazza Italia, 21 - Alzano Lombardo
tel e fax: 035 511063

BAR GIO

VIA CAVOUR, 18 - Alzano Lombardo
tel e fax: 035 515674

EDITORIALI

Atalanta e dintorni

LA SEDIA ELETTRICA

TORESAL

La vittoria casalinga sul Parma, brutta, sporca e cattiva, ma maledettamente vera e utile, restituisce allo spogliatoio neroblù quella serenità di fondo necessaria come basamento per una solida costruzione di gioco, e si pone al tempo stesso come ideale viatico per la trasferta di Udine.

La ristrutturazione dello Stadio Friuli impone uno scenario da cantiere edile, il che dovrebbe giovare alla compagine espressione della terra madre del popolo dei "pik e pàla". Non è così ahimè, perché una Ninfa svogliata e distratta consegna quasi subito le chiavi dell'appartamento di Sportiello alla persona meno indicata, vale a dire a Totò Di Natale, che scassina in un battibaleno l'area di un'Atalanta che si ritrova di colpo all'ennesima partenza ad handicap. Non ci si aspettava dai nostri ragazzi una condotta rugbystica, ma nemmeno le moine da ginnastica artistica esibite per tutta la prima frazione di gioco, che non per nulla si chiude sul 2 a 0 per i friulani, dopo il raddoppio di Muriel al 36'. Ripresa come al solito volenterosa, ancorché sterile, dell'undici donizettiano, che compie un passo indietro nel profitto e nella condotta, con esiti prospettici deleteri per la pagella del campionato.

E così rieccoci, appena tre giorni più tardi, ad un ulteriore "dentro o fuori" sotto la Maresana, illuminata dall'ultima dolce notte di un ottobre mite come pochi altri nella nostra memoria (e dopo quel cesso d'estate appena trascorsa è il minimo...). Il Napoli di Benitez e di Ciaksigira De Laurentiis, in rampa di rilancio con il rientro di tutti gli infortunati, è l'avversario meno indicato per fare punti, e lo dimostra per tutto il primo tempo, dominato da cima a fondo, ma, paradossalmente, "all'atalantina", cioè senza gol, e a noi basta così. Tanto più che ad inizio ripresa si teme per un'improvvisa pioggia, dato che il Tanque segna finalmente il primo attesissimo gol stagionale, per la gioia sua, della squadra e dei tifosi. Ci si difende con grinta e corbelli, fino a quando Suo Isterismo Cigarini paga il suo inutile ed immaturo stile polemico con un bel cartellino rosso, che costringe Mister Colantuono a maneggi e magheggi tattici, resi inutili dalla stilettata di Higuain a 4' dal termine. E siccome al peggio non c'è mai fine, et voilà un rigore per i partenopei giusto in chiusura di recupero. Ma il colpo di scena conclusivo lo impone Sportiello, che si chiude definivamente in faccia a Higuain, a conferma di una classe innata, valorizzata ancor più da una salda freddezza.

Esultiamo dunque in coro, dimentichi forse che il punticino è uno solo, e che le concomitanti vittorie delle poaréte del fondo-classifica ci spingono indietro ad un 16° posto non certo tranquillo, né lusinghiero.

"Just another night with you" si augurava decenni or sono l'eterno Mick Jagger insieme ai fidi Rolling Stones, invece alla Ninfa toccano regolarmente serate e/o pomeriggi di tensione, quando non di strizza vera e propria, e nel caso della trasferta di Halloween nella Torino granata l'atmosfera è del tutto congrua.

Calcetto di terz'ordine, con gli indegni eredi di Valentino Mazzola che premono, ma con l'irruenza di un vecchio prostatico, e ho detto tutto. Flipper a ripetizione in area orobica, ma almeno stavolta si va al riposo in parità, ovviamente in bianco.

Ripresa per fortuna fotocopia del primo tempo, con assedio sterile di Bergamo e dintorni, ma senza reali pericoli, in una partita davvero noiosa, ma che almeno ci porta un punticino d'oro per la nostra cascina. Addirittura all'ultimo minuto abbiamo un'occasionissima, ma purtroppo codesta giunge a destinazione sui piedoni di Rolando Bianchi, e allora sapete già com'è andata a finire. Termina, grazie a Dio, anche la contesa (si fa per dire...) dell'Olimpico torinese e allora tiriamo un ulteriore respiro nella lotta per la salvezza.

Conserva la poltrona anche il Mister, ma se va avanti di questo passo, la crescente tensione la trasformerà in una sedia elettrica.

E, ci giuriamo, c'è già qualcuno, nelle alte sfere, pronto ad attaccare la corrente.

segue dalla prima

NOVEMBRE E L'ESTATE DI SAN MARTINO

fole calde, mentre il rumore della pioggia che batte sui vetri dell'abbaino mi fa compagnia.

Sarà che ci sono nata in novembre, sarà che è stato il primo mese che mi ha accolto e che ho conosciuto, sarà che l'estate mi ha sempre un po' agitato con quel caldo che mal sopporto e quel "dover andare in vacanza", che mai vorrei lasciare la mia valle, e fare la valigia mi angoscia da matti, sarà che l'inverno è troppo lungo e non passa mai e che la primavera è talmente bella ed impegnativa che mi spaventa ogni anno di più.

E poi da piccola mia madre mi diceva: "Tu non sei stata portata dalla cicogna, ti ha portato San Martino… il giorno della sua festa io e tuo padre eravamo in fiera, tra le bancarelle colorate, poi è arrivata la sera e mi sono addormentata, quando mi sono svegliata tu eri lì, nel lettone, un fagottino rosa che strillava per la fame".

Una piccola fiaba che ancora oggi mi piace.

E ancora adesso, che non sono più bambina da un bel pezzo, sento la magia di San Martino, che al mio paese passa di casa in casa e porta doni ai bimbi buoni.

La sera del dieci novembre i bambini mettono sul davanzale una loro scarpina con dentro la letterina, vicino un po' di pane ed una ciotola con dell'acqua, caso mai il santo avesse fame o sete, e pure un po' di fieno per il suo cavallo, e al mattino trovano i doni: una manciata di "basi", caramelle di zucchero avvolte in sottile carta colorata, e giocattoli e vestitini, doni semplici perché si sa, San Martino è il patrono dei poveri e non porterebbe mai doni troppo costosi, non sarebbe nella sua indole.

Poi, verso metà novembre, arriva l'estate di San Martino, un raggio di sole che per qualche giorno spazza via l'umida nebbia grigia, che ti scalda il cuore, che pian piano ti accompagna verso dicembre, il mese più scintillante dell'anno.

Novembre mi piace, forse mi assomiglia, chissà.

Bruna Gelmi

segue dalla prima

Benedetta gente

variante scozzese derivante da 'All-Hallows-Eve', ovvero 'Vigilia di Ognissanti'. In Italia la tradizione del culto dei morti ha resistito per secoli. Adesso Halloween da un decennio appena sta soppiantando la festa dei Santi e dei Morti, è il paganesimo che si riappropria delle feste cristiane. E' il chiaro tentativo di esorcizzare la morte con altri mezzi, ridicolizzandola ("una risata vi seppellirà" era lo slogan disperato dei contestatori impotenti a scalfire il potere, figuriamoci con la Morte). La Chiesa propone la sublimazione della morte da fine di tutto a principio di tutto, passaggio all'eterno come se in un film il "the end" rimandasse al sequel, un altro film dove si racconta il riscatto glorioso dell'eroe perdente nella prima parte della storia.

Halloween propone la grottesca rappresentazione delle nostre paure, diluite nello "scherzetto" compensato dal "dolcetto" che i presunti *spaventati* donano quasi con un sospiro di sollievo, ah, non era la morte vera che bussava alla porta, era appunto solo uno "scherzo".

Sospiro (momentaneo) di sollievo. (p. b.)

segue dalla prima

IN CUSTODIA CAUTELARE DI DIO

felicità. Siamo noi che in questo novembre un'altra volta ci avvolgiamo nella nebbia e ci facciamo accarezzare dalle albe buie dove le stelle diventano i nostri occhi che ci fanno da faro. Siamo noi che ci siamo incrociati l'altro giorno in un cimitero di paese perché dovevo scrivere un articolo e ti ho ritrovato dall'altra parte della barricata, eri già diventato infinito e non lo sapevo. Ho ritrovato il tuo sguardo in quella fotografia che ti avevo scattato io anni fa al Lago Moro in una sera di luce strana, come queste, dove noi lasciavamo che la pioggia diventasse gocce di cielo per innaffiarci i sogni. Quando le mie ali erano ancora piccole, ma proprio perché ero piccola ho imparato ad atterrare, cadere e provare a volare ancora e solo così imparo il segreto del saper volare a filo del burrone, dove respirare l'infinito.

E' lì, nelle pieghe tra cielo e terra che sento le carezza addosso. Senza vedere e toccare nulla. Che le cose migliori e più belle del mondo non possono essere viste e nemmeno toccate. Bisogna sentirle col cuore. Siamo noi che ci guardiamo milioni di volte senza impararci mai a memoria… perché siamo ogni giorno la nostra sorpresa. per scoprire che le cose più leggere sono le uniche che il vento non è riuscito a portar via, una canzone, una carezza al momento giusto, una poesia, l'odore che ha un giorno dl vento, una preghiera.

Siamo noi. Ma come noi ce ne sono tanti. Che vanno e vengono, tra quaggiù e lassù, a confondersi d'eterno. In custodia cautelare di Dio, qui, disarmati di fronte alla vita, liberi e leggeri, avvolti in un guscio dove dovrebbe essere tutto possibile, perché il mondo recita che la giustizia è uguale per tutti, c'è scritto in grande sulle aule dei tribunali, che noi della giustizia non sappiamo che farcene, non perché non la seguiamo, ma perché non cerchiamo giustizia, cerchiamo infinito, eternità e strade libere e non occorre che ci svegliate per farci scoprire che la frase è cambiata, la giustizia non è uguale per… Cucchi. Noi andiamo avanti lo stesso. A trasformare la pioggia in gocce di cielo. Anche per chi si ostina a pensare che è solo acqua.

Aristea Canini

segue dalla prima

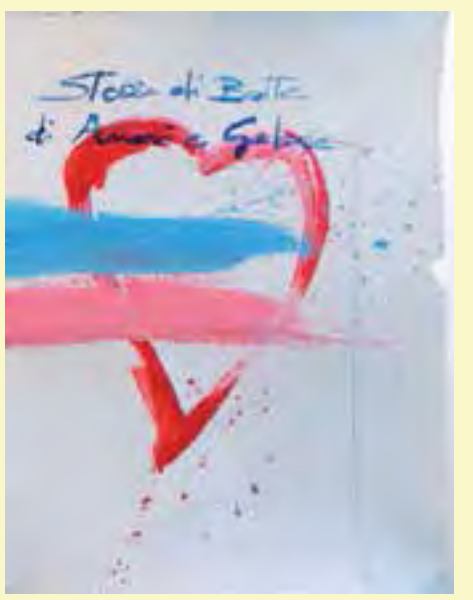
SCRIVERE SCARICA ADRENALINA

che fai dopo non ti interessa, perché sei lì, sei ancora li, con il pensiero, e come voler fumare ancora l'ultima sigaretta e bere l'ultimo whiskey, ma poi non ti basta mai, e fumi e bevi, fino alla stanchezza fisica totale, che alla fine ti vince, ti spossa, ti sfinisce in un oblio che si mischia all'assurdo, alla trasgressione più totale. Mi piace scrivere, è come svuotare quella incontenibile sensazione di pieno, e non basta parlare tutto il giorno con questo e con quello, di questo e di quello, mi scarica scrivere, mi svuota buttar giù parole, dare un senso alla vita altrimenti sciatta, chiusa in una scatola buttata in un fiume, che se non fai come un mago, non ne esci, o almeno ti illudi di farlo se no muori. Poi ti rileggi, correggi qualcosa che non vorresti correggere, perché se ti sentivi così, a parte punti e virgole, non dovresti cambiare nulla, ma a volte devi, così che gli altri ti possano capire, e dare un senso logico anche a loro, oppure sei servito solo a te stesso, Ed il senso non ha più senso quando servi solo a te stesso e non sei di nessuna utilità, e gioco forza rimani ancora con te e te. Certo sarebbe bello raggiungere uno stadio ottimale per tutti, toccare il cuore della gente, trasmettere emozioni evitando le banalità, le cose scontate, e le frasi fatte, che davvero odio sempre più, perché ritengo che egoisticamente siano state create per chi le scrive, e non per gli altri, ma è un altro discorso, non hanno niente a vedere con stati emozionali allo stato puro. Amo scrivere, buttare giù nero su bianco, e prendere i tuoi pensieri e farli diventare carne, e la carne nutre, sazia, appaga. Lo so che chiunque sa scrivere, e ne sono un esempio vivente, visto che son dotato di semplice intelligenza priva di qualsiasi forma di istruzione letteraria, sì, chiunque sa scrivere, come chiunque sa disegnare, basta prendere in mano una tavolozza con tanti colori, e dar sfogo a ciò che si ha dentro, e ne vien fuori il tuo io, esci tu, il resto non conta. Certo, qualcuno fa scuola, ma dopo che uno legge e legge, può poi dire la sua, giusta o meno che sia, ma sua, e se uno osserva un dipinto, e un altro ancora, prima o poi potrebbe impiastricciare di suo, che comunque è suo, e mi rifaccio alle frasi fatte… Belle, ritmate, seducenti, commoventi, precise, piene di buon senso, ma chi, concentrandosi, non ha qualcosa di saggio da dire, banale che sia? Chiunque di noi, persino chi dice… *Cielo a pecorelle, acqua a catenelle*, e allora chi è il saggio? E' lui, sono io e sei tu, lo sono tutti, perché nessuno è stupido, nemmeno lo stupido. Mi piace scrivere, lo consiglio a tutti, è facile, basta essere se stessi, aiuta, stimola, scarica, ti fa sentir bene, ed è adrenalina pura che non costa nulla, ottima medicina della mente, e anti stress allo stato puro, sfogo naturale del tuo istinto animale. Chi l'ha detto che Picasso è meglio di te? Qualche esperto ha capito i suoi tratti, e ciò che voleva trasmettere, se altri capissero cosa volevi dire con il tuo scarabocchio, ne trarrebbero le logiche considerazioni, lo stesso che con un grande nome della letteratura. E allora? Dunque dipingi, ama, gioca, scrivi, che scrivo anch'io. E in ogni caso, comunque vada, se alla fine sei stato bene è meglio che diventare Picasso. Perché vuol dire che da qualche parte, in qualche modo, ti sei trovato.

Annibale Carlessi

"E' la via dell'Amore vero che vuole la nostra vita e per noi dà la Vita (…) E ci può succedere, nella vita, di imbatterci in qualcuno che da questo Amore è stato toccato e trasformato"
(Dalla Prefazione a "L'Albero dei moroni" scritta da Suor Veronica Migliorati, suora di clausura Monastero di Lovere).
"L'albero dei moroni è quasi un inno alla vita: è storia di follia e velocità, di sesso, droga, alcol, di amore, di Dio: è storia di una vita stramba, estrema, che scivola veloce sul filo di una passione esuberante e incontentabile" (Dalla Postfazione di Mario C.).

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE E LIBRERIE



edizioni Araberara

Ma di che anno è questo sabato?

Cultura

«Ma di che anno è questo sabato?» Versi e pensieri sull'anagrafe della vita

Il sogno è la rugiada che mi fa bagnare l'anima
Aristea Canini

IL MIGLIOR REGALO DI NATALE
Dopo il successo inatteso della prima edizione ecco… che diventa strenna natalizia.

Nelle edicole e librerie a 14 euro se lo volete ricevere a casa basta fare un bonifico di 15 euro al seguente Iban IT 36N0874553750000000302476 (libro compreso di spese di spedizione) oppure in redazione lo trovate in vendita a 11 euro

PREFAZIONE DEL FRATELLO DI ALDA MERINI

ALDA E ARISTEA

Ezio Merini

Sono capitato a Clusone per la prima volta se ben ricordo nella primavera del 1996 su invito del pittore Ezio Pastorio io cliente nel colorificio di Via Brera a Milano dove io ho lavorato per tanti anni. Appena arrivato a Clusone è stato amore a prima vista.
Clusone è una cittadina della Val Seriana che offre veramente di tutto specialmente a un milanese come me abituato ai servizi di una città. Uno dei miei hobby preferiti è la fotografia e tramite l'amico Fausto dell'ex studio Alfa ho saputo che presso il giornale Araberara lavorava una giornalista di nome Aristea Canini che conosceva mia sorella, la poetessa Alda Merini e che l'aveva intervistata nella sua casa sui Navigli a Milano. Mentre scrivo, apprendo con profonda tristezza della morte di Alberto Bevilacqua: se n'è andato un altro baluardo della cultura italiana, certo se Alda aveva ricevuto la Canini significa che Aristea aveva qualche virtù nascosta; infatti Alda era molto restia a ricevere giornalisti.
Io penso che Alda e Aristea abbiano parecchio in comune: gli articoli di Aristea che leggo su Araberara vanno dritti al cuore della gente come le poesie di Alda. In redazione ho naturalmente conosciuto il vulcanico direttore di Araberara Piero Bonicelli, uomo dal casato famoso, già sindaco di Vilminore. A Clusone esiste un palazzo e una vita intestati alla sua famiglia. Il Bonicelli è un uomo di vasta cultura politica, storica e giornalistica e vi assicuro che non sfigurerebbe al fianco dei maggiori editorialisti.
Ho letto 'Ma di che anno è questo sabato', dove sia il Bonicelli che la Canini esprimono il meglio di loro stessi. Certo, io non sono uno scrittore e tantomeno un critico, ho solo avuto la fortuna di conoscere, tramite Alda, i più famosi poeti, uno su tutti, Salvatore Quasimodo. Ma sono sicuro che i critici sapranno conferire a questo lavoro il giusto valore letterario. Termino dedicando al Bonicelli e alla Canini una nota poesia di Alda che ben si addice ai due scrittori.

Alda Merini

I poeti lavorano di notte

I poeti lavorano di notte
Quando il tempo non urge su di loro,
quando tace il rumore della folla
e termina il linciaggio delle ore.
I poeti lavorano bel buio
come falchi notturni ed usignoli
dal dolcissimo canto
e temono di offendere Iddio.
Ma i poeti, nel loro silenzio
fanno ben più rumore
di una dorata cupola di stelle.

C'è stato un tempo in cui tutti quelli che facevano il liceo avevano un quaderno con delle poesie. Era la conseguenza logica della scuola e ad ogni stagione (letteraria) cambiava anche lo stile. Le mie sono nate come poesie sociali. C'è gente che nasce con dentro il tarlo dell'impicciarsi dei fatti altrui e poi segue vocazioni diverse, quella del prete, dell'insegnante, del medico, dell'urbanista, del giornalista. Così io racconto la mia gente, le sue paturnie, le sue paure, le sue storie a volte improbabili, i suoi difetti che poi sono anche i miei, calati in atmosfere di convivenza, a volte confortante, spesso difficile e fastidiosa, i cortili, le cucine, le osterie, i sentieri, le chiese, le scuole, le stalle ma anche i prati, il fiume, il lago (sono cresciuto a Tavernola) e la montagna. E dentro questo che può apparire un presepe si muovono le statuine che siamo noi, che hanno sentimenti e risentimenti, amori e odi rancorosi, giustizia e ingiustizia, rimorsi e voglie, fedi e speranze.

Questo è un libro di emozioni, quelle che trasmette Tea che racconta i giorni e le notti, la terra e il cielo, sente le stagioni, racconta le storie di gente viva e di gente morta che rivive, guarda oltre la nebbia per sentirsi libera. Il lago, la montagna, la strada, soprattutto la strada che porta oltre e altrove e fa conoscere occhi di persone, "l'infinito in una strada da rincorrere" e percorrere comunque, per vedere se finisce, sapendo che le strade non finiscono mai, cogliendo gli istanti che danno senso alla vita, che sfuggono, che vanno fermati, non fosse che nel sogno. E la nostra fretta che si fa furia "gente che corre arraffando roba in offerta come fossimo prossimi alla guerra". E il sapore e il calore della terra ("la terra è le mie gambe", "la terra è come me, instabile e piena di fiori e il giorno dopo arida e spoglia"). E le paure ("sono qui con due chiavi in tasca, quella del coraggio e quella della paura") che sembrano frantumarsi in certi tramonti che hanno odore di "terra bagnata o profumo di birra rossa". E le voglie che sono come il vento "che se ne frega dei vecchi muri".

Morirò per dispetto
un pomeriggio d'inverno
col sole freddo
e il vento che spazza
la facile polvere dei sentimenti. (Piero)

In qualche parte dell'aria
i nostri pensieri fanno l'amore. (Piero)

L'ho incontrato qualche volta al cimitero,
un'occhiata veloce, una preghiera mai ricambiata
e ognuno per la sua strada, lui a godersi il cielo, io
a respirare solo terra. (Tea)

VENERDÌ 21 NOVEMBRE A TAVERNOLA B.

SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE ORE 20.45

Versi e pensieri sull'anagrafe della vita

Tea e Piero aggrappati al cielo

di Giorgio Fornoni

E' per me un grande onore dedicare queste parole di stima e amicizia a Piero e Tea. Di Piero, mi ha sempre stupito la straordinaria capacità di cogliere i momenti emblematici della vita quotidiana delle nostre valli, con il cuore prima ancora che con la penna. Da prima in televisione con i suoi lunghi editoriali ricchi di citazioni storiche che scuotevano le anime assopite poi salendo in cattedra per la dirigenza di un autorevole quotidiano di Bergamo. Egli sa indicarci ogni volta una ragione per ribellarci all'indifferenza e istiga a mobilitare contro ciò che il mal governo ci propina. Lui è la voce delle nostre valli, condivisibile o no ma sempre pronto a raccogliere il pensiero di ciascuno di noi e di ognuno farlo rimbalzare come un'eco che talvolta smuove le coscienze. Con Araberara è calato in mezzo a noi, alla gente prealpina e con il suo inchiostro pizzica i nervi scoperti facendo strillare chi non lo condivide; dopotutto un giornalista non deve essere di parte. Da politico sa che l'uomo è un albero rovesciato e cammina tanto quanto glielo permettono le radici che ha nel capo. I suoi giornalisti poi, sanno tracciare la via per chiarire e dipanare la trama di ingiustizie e compromessi che strabordano dai media nazionali e provinciali riguardanti la nostra gente e la nostra vita quotidiana. Aggrapparci al cielo, quasi a cercare un amico fedele e sicuro è l'ambizione di Tea, la colonna portante di Araberara, colei che sa aggiungere cultura e non rendere mai banali fatti e misfatti… Di lei si sa che era la beniamina di Alda Merini, infatti le parole e le rime della grande poetessa sapevano dove posarsi: nella mente e nel cuore della sua allieva (di Tea). Questo potrebbe bastare per darle rispetto e riconoscenza ma è il suo immaginifico mondo sospeso tra sogno, realtà e mito che mi ha sempre incuriosito e di questo libro faccio miei i suoi pensieri: "la pioggia lava l'anima e la lascia mischiare alle lacrime", "l'unico posto per andare è sempre la strada perché ho molto viaggiato in mezzo alla sofferenza e sotto la pioggia ho lasciato qualche lacrima". Cari Piero e Tea grazie per il vostro instancabile rammentare (all'uomo delle nostre valli) e ricordare che "ci siamo incamminati su una strada dove strada non c'è, però si può camminare".

MOKKA 2015

Scoprilo anche
GPL Tech

Mokka ancora a
16.900 €

Concessionaria OPEL
AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Mobility Partner

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

opel.it

Mokka Ego 1.6 con Start/Stop, 115 CV 4x2 a 16.900 €, prezzo sugg. IPT escl. Offerta valida fino al 30/11/2014. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,5 a 6,7. Emissioni CO2 (g/km): da 120 a 158.